IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, Vhs Il Carso L. 6.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 234 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A.; Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2000

L'Ue ritira le sanzioni a Belgrado, Medio Oriente esplosivo

Barak-Arafat in Egitto per salvare la pace

Scelte strategiche

Ma la strada della violenza non può giovare ai palestinesi

di Edward Luttwak

Nel 1970, Arafat aveva fondato un ministato all'interno della Giordania. Re Hussein gli aveva concesso parecchia autonomia per armare e organizzare i suoi uomini nelle zone di frontiera, con la promessa che sarebbe stata rispettata l'autorità del Re. Ma dopo aver avuto metà del regno, Arafat cercò di ottenere di più, confidando nella forza crescente della sua milizia del Fatah. Dopo molte provocazioni, nel settembre del 1970 Re Hussein scatenò il suo esercito, piccolo ma ben addestrato, che mise rapidamente in rotta il Fatah. Quando i combattimenti cessarono molti degli uomini di Arafat erano morti.

Segue a pagina 5

Svolta jugoslava

Molto rischiosa per Kostunica la coabitazione con Milosevic

di Predrag Matvejevic'

Siamo dinanzi ad una situazione completamente inattesa, a quella che, con parallelo francese, si potrebbe definire «coabitazione». Come faranno a convivere Kostunica e Milosevic, uomo più forte dell'opposizione; che dal potere assoluto passa all'opposizione? Abbiamo visto le immagini: il lupo cambia la pelle e si presenta come agnello, il boia si presenta come un innocuo nonno. Immagine mistificante, giocata con una grande maestria da colui che ha saputo da più di dieci anni ingannare il suo popolo e non solo quello. Difficilissimo sarà avere come leader dell'opposizione Milosevic, che ha parecchi voti e un sostegno incontestabile da alcuni strati della società.

Segue a pagina 4

WASHINGTON Un nuovo vertice di pace, questa volta in Egitto: è questa la proposta del Presidente Clinton lanciata mentre ieri sera passava inutilmente l'ora dell'ultimatum israeliano per la fine dei disordini. In Terra Santa si continua infatti a morire, ma la diplomazia internazionale continua a lavorare 24 ore su 24, senza risparmiare sforzi per scongiurare l'eventualità che il contenzioso israelo-palestiniano infiammi l'intero Medio Oriente a partire dal coinvolgimento di Libano e Siria. Clinton propone un vertice a quattro, che comprenda oltre a lui stesso e al presidente egiziano Mubarak in veste di mediatori, il premier israeliano Ehud Barak e il presidente palestinese Yasser Arafat, il quale avrebbe già manifestato la sua disponibilità. Si muovono anche l'Onu con Kofi Annan, l'Ue con Solana e Mosca con Ivanov.

Nel vicino scacchiere balcanico intanto, mentre Kostunica ha aperto le consultazioni per formare un nuovo governo (il premier Bulatovic ha lasciato innescando dimissioni a catena), l'Ue ha comiciato a cancellare le prime sanzioni contro Belgrado. Marko Milosevic nel frattempo, respinto dalla Cina, è giunto a Mosca dove ieri secondo alcune fonti si sarebbe recato pure il padre.

Nelle pagine 4-5

Collisioni, disalberamenti, vele stracciate: il dossier della regata finisce sui tavoli delle assicurazioni

Barcolana, si contano i danni

Richieste di risarcimento al vaglio. Ancora in coma l'austriaca ferita

Un delicato ingaggio che vede impegnata Esimit.

TRIESTE Miliardi di danni, la società che organizza la regata sommersa da telefonate, professionisti e dilettanti della vela a leccarsi le ferite; il giorno dopo la Barcolana si contano i danni. E sono dolori. Barche disalberate, vele strappate, timoni rotti. Più che l'epilogo di una festa è il resoconto di una battaglia. Iniziata male, finita peggio, visto che a guadagnarci ora sono solo i cantieri dove si rattoppano o sostituiscono alberi, timoni, vele. Totale: cifre a molti zeri. Inevitabile che il «dossier Barcolana» finisca anche sul tavolo delle compagnie assicurative fra richieste di risarcimento e possibili controversie. Alcuni delicati aspetti (era opportuno dare il via alla gara?) sono solo la punta dell'iceberg. La materia è terribilmente complicata. Le eventuali responsabilità civili dell'organizzazione sono coperte da una polizza stipulata con le Generali. Ma la materia è in effetti molto complessa. Intanto, rimane in coma - anche se sembrerebbe stare un po' meglio - la velista austriaca rimasta colpita dal boma della propria barca, un natante risultato noleggiato a Portorose.

A pagina 3

Elena Marco, Corrado Barbacini, Piercarlo Fiumanò

CAMPAGNA PRE-ELETTORALE

Grandi manovre nel centrodestra. Al critico piace il Nord-Est

Trieste: Sgarbi candidato sindaco? «Meglio assessore alla Cultura»

TRIESTE Vittorio Sgarbi irrompe nei giochi elettorali del centrodestra. Proprio da Trieste, il prossimo 27 ottobre, debutterà il «Polo laico», prima nazionale della nuova creatura politica che vede la luce con il contributo dell'infaticabile critico. Ieri Sgarbi stava mettendo a punto i termini del progetto in una riunione con Giorgio La Malfa, Claudio Martelli, Stefania Craxi, Marco Taradash. E nelle stesse ore, a Trieste, si diffondeva la notizia di una sua possibile candidatura targata Polo per la carica di sindaco.

L'ennesima bufala di un esordio elettorale già prodigo di nomi, più o meno fantasiosi? No: questa volta c'è qualcosa di più. «In effetti - conferma Sgarbi, raggiunto telefonicamente - se ne è parlato. Sindaco proprio no, ma potrei sempre pensare all'assessorato alla Cultura».

L'idea è tutt'altro che infondata. E a corroborarla c'è quel 10 per cento di consensi che il critico ha rastrellato alle ultime europee, correndo con i liberal nel collegio del Nord-Est, sponsorizzato a Trieste da Primo Rovis.

Ma che ne pensano i partner del centrodestra di uno Sgarbi sindaco? Giulio Camber afferma che le amministrative sono un «passaggio particolare» e personaggi paracadutati da fuori avrebbero vita difficile a Trieste, che non ha riservato loro grandi attenzioni nemmeno quando correvano sul nazionale.

Sul fatto che il pretendente alla poltrona più importante della città debba avere come «prerequisito» quello di abitare a Trieste, concorda l'onorevole di An Roberto Menia. Menia non esclude invece che l'ipotesi di vedere il critico d'arte in corsa a Trieste possa avere una qualche consistenza se trasferita in uno dei collegi parlamentari.

In Trieste

Arianna Boria

Il monito del governatore di Bankitalia alla partenza del processo di integrazione tra Banca Intesa e Comit

Fazio: stop alle concentrazioni bancarie

Enel-Infostrada: accordo fatto per 22 mila miliardi. Borsa: new economy in crisi

ROMA Alla vigilia degli attesi consigli d'amministrazione odierni di Banca Intesa e Comit per dare il via libera all'integrazione tra i due istituti, uno stop a ulteriori matrimoni tra big del credito è venuto dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. «Le concentrazioni - ha riconosciuto Fazio - hanno fatto contenere i costi, hanno permesso il conseguimento di economie di scala, hanno accresciuto la diversificazione dei rischi». Ora però occorre un freno poiché il mercato è saturo. E diventa un problema di antitrust. E si attende per oggi l'annuncio: Enel-Infostrada, affare fatto L'operazione dovrebbe valere intorno ai 22 mila miliardi. Il Polo parla di scandalo e i consumatori si appellano a Antitrust e Authority. Borse europee in flessione intanto a seguito delle chiusure negative di venerdì a Wall Street, in particolare per i titoli tecnologici. Pesante a Milano il tonfo dei titoli *new economy*.

A pagina 11

SISTEMA PIETRIFICATO

Una concorrenza reale è ancora molto lontana

di Alfredo Recanatesi

Da quando fu definito una «foresta pietrificata» il sistema bancario italiano di strada ne ha fatta davvero tanta. Privatizzazioni, fusioni, acquisizioni, alleanze che si sono succedute negli ultimi dieci anni hanno determinato un addensamento in virtù del quale anche in Italia ora ci sono banche abbastanza grandi per poter battagliare sul mercato europeo, se non proprio su quello mondiale, e fornire un supporto adeguato - adeguato nel senso che è ora paragonabile a quello offerto dalle grandi banche degli altri Paesi europei - sia all'economia produttiva che alla cospicua ricchezza finanziaria delle famiglie.

Ma la fusione tra Banca Intesa e Banca commerciale è una operazione che, pur iscrivendosi nella stessa storia di questa trasformazione sistemica, ne costituisce un capitolo particolarmente emblematico.

Emblematico perchè con la fusione nel gruppo Intesa si compie il destino della Banca commerciale italiana.

Segue a pagina 11

PIAZZA UNITÀ

Torna al centro la fontana dei Quattro continenti

TRIESTE Aspettava da 62 anni di tornare nella sua sede originaria. Da ieri, pioggia o non pioggia, ha ripreso la sua posizione centrale in piazza dell'Unità d'Italia la fontana dei Quattro continenti che, quando la ripavimentazione sarà finita, verrà circondata da una piccola vasca rotonda, riempita d'acqua da zampilli più «allegri» che in passato. Una potentissima gru ha provveduto a spostarla, impiegando quasi tre ore per il completamento dell'operazione, avvenuto in due fasi (Foto Sterle).

Notevole adesione allo sciopero degli insegnanti. De Mauro ammette: occorrono nuove risorse per il contratto

Metà scuole chiuse. E lunedì si replica

La manifestazione degli insegnanti a Roma.

ROMA Un «successo che simboleggia l'unità della scuola», dicono gli organizzatori. Ma il balletto delle cifre sullo sciopero nazionale degli insegnanti indetto da Cgil, Cisl, Uil e Snals è quello solito. A Roma hanno sfilato in oltre 100.000, afferma Cgil scuola, mentre la questura parla di 20.000 docenti presenti nella piazza. Ieri, comunque, sono stati davvero pochi gli studenti che hanno potuto fare lezione: almeno la metà degli istituti, sostengono i sindacati, sono rimasti chiusi. Secondo una rilevazione parziale del ministero della Pubblica istruzione l'adesione è stata invece attorno al 40% del personale. I dati che arrivano dalle regioni sembrano però confermare l'altissima adesione alla protesta. Per il leader dello Snals si può dire sì agli aumenti di merito, ma solo dopo aver rivalutato complessivamente il ruolo del docente. Il ministro De Mauro ammette: occorrono nuove risorse finanziarie per il rinnovo del contratto degli insegnanti.

E lunedì prossimo si replica con lo sciopero degli insegnanti aderenti a Gilda e Cobas.

A pagina 2

INSEGNANTI Per la prima volta dopo 14 anni i professori uniti a Roma. Chiedono più soldi e più dignità

Scuola, la rivolta dei centomila

E il ministro De Mauro ne prende atto: «Occorrono nuove risorse»

INSEGNANTI Tutti in piazza

Un bambino sul passeggino mostra un cartello: mio papà ha uno stipendio da fame

ROMA Sono tanti, più di quanti ci si aspettava. Arrabbiati, delusi, pronti alla «guerra». Sfilano, in barba alla disciplina e all'organizzazione del corteo decisa a tavolino, saltano di qua e di là, contagiati dalla voglia di dire e di denunciare. Viaggi faticosi, almeno una nottata trascorsa in treno o in auto, ma tutti presenti, a ingorgare il già caotico traffico della capitale, pronti a urlare «basta».

«Il mio stipendio è talmente basso che lo faccio leggere a mio figlio», «insegnanti? no grazie» e, poi, una sfilza di bandiere colorate che ondeggiano al vento, i fischietti, i tamburi, i «De Mauro dalla grammatica passa alla matematica» o «con i soldi che ci date non ci compriamo nemmeno i libri a rate». Arrivano da ogni parte d'Italia, ci sono rappresentanze dei paesini più sperduti, da Nord a Sud, tutti reclamano «dignità» e maggiori risorse. Svettano quattro forche (di legno) alle quali i professori dell' Aquila hanno impiccato riforme, autonomia, concorsi e precari, i quattro obiettivi che considerano traditi. Piccioni viaggiatori vengono lanciati in volo con alle zampe un bigliettino indirizzato al ministro della Pubblica istruzione, «che risponda alle nostre richieste magari con lo stesso mezzo». E c'è un bambino sul passeggino con, attaccato un cartello bianco, un messaggio esplicito: «mio papà ha uno stipendio da fame» e lui, il papà appunto, Marco D'Ottavio giù a spiegare: «Ormai sono l'ultimo uomo che insegna nella mia suola, mia moglie che lavora al ministero di Grazia e Giustizia guadagna molto più di me, i miei 2 milioni e 200 mila lire al mese sono l'integrazione del suo stipendio».

Dialetti che si intrecciano a cappellini variopinti, zaini e trombette: partiti da piazza Esedra, i «prof della protesta» arrivano nel cuore del centro storico, a piazza Santi Apostoli, alle spalle di piazza Venezia, una conca troppo piccola per accoglierli tutti. Ormai il fiume si è ingrossato, da 50 mila sono diventati 100 mila, un mare di persone sotto il sole di Roma. «Bravo Gallotta, facce dà qualche pagnotta», urla uno in prima fila. «Non siamo metalmeccanici» tuona Tina Esposito, insegnante di Lettere di scuola media. E poi: «Dopo 23 anni di servizio prendo 2 milioni e 250mila lire al mese, sono qui perchè le risposte del ministro sono veramente intollerabili».

Il malcontento si sfoga in rabbia. Alla manifestazione prende parte anche il personale amministrativo, tecnico e ausiliario aderente ai sindacati.

ROMA Centomila, dicono loro. Ottantamila, la questura. Cifre diverse che non cambiano la sostanza. Quella di una manifestazione unitaria e corale - l'ultima risale a quattordici anni fa - che riunisce decine di migliaia di docenti accorsi da ogni dove per reclamare innanzitutto «più dignità». La scuola si ribella.

Sotto il sole romano, arrivati con 350 pullman e tre treni straordinari, gli insegnanti d'Italia portano le bandiere rosse della Cgil, quelle a strisce bianche e verdi della Cisl, quelle «azzurro-Europa» della Uil, quelle bianche dello Snals. Sono uniti, per la prima volta dopo tanto tempo, e chiedono salari «adeguati alla nostra professionalità», «impegni precisi del governo per la qualità del sistema nazionale d'istruzione» oltre «al riequilibrio delle retribuzioni ai parametri europei».

È il personale della scuola al completo - docenti, Ata, dirigenti - che dice basta: il 72% dei professori ha abbandonato registri e cattedre (stando ai sondaggi effettuati sul 40% degli istituti, mentre i dati seppure parziali del ministero della Pubblica istruzione dicono che ad aderire allo sciopero sono stati poco meno di 163 mila dipendenti, pari al 39,19% del personale) e ora è qui, a Roma, per chiedere al governo di mantenere i patti. No alle elargizioni, sì al riconoscimento effettivo del ruolo dei docenti, tuona il leader storico dello Snals Nino Gallotta perchè «le offerte fatte sono inaccettabili, ci vogliono più risorse in Finanziaria, soluzioni per il problema del precariato e allargamento degli organici». E ancora: «Siamo d'accordo con i premi al merito, ma solo dopo aver rivalutato la funzione docente». Il numero uno della Uil scuola Massimo Di Menna chiede «patti chiari che riconoscano quanto impegno, passione, professionalità e sacrifici sono richiesti a chi lavora in una scuola statale che sta vivendo radicali processi di cambiamento».

Ci vogliono un piano triennale di investimenti, un aumento delle risorse nella Finanziaria 2001, l'immissione in ruolo nei posti disponibili, la defiscalizzazione delle spese per l'aggiornamento, dice Di Menna. «La scuola corre dei rischi», arringa il segretario generale della Cgil scuola Enrico Panini, e attacca (con tanto di breve contestazione) i presidenti della Regione Veneto, Lombardia e Piemonte e i loro referendum sulla regionalizzazione della scuola.

Quella che si vive è comunque una giornata forte, che suona come risposta alle provocazioni del governo, sottolinea Daniela Colturani, numero uno della Cisl scuola, perchè «la scuola delle passerelle, dei bonus, dei crediti, dei linguaggi mutuati dall'alta finanza non è la scuola che vogliamo». E il ministro De Mauro? Si rende conto che «occorrono nuove risorse», parla di «spostamento di risorse pubbliche e private verso l'area della formazione. Per questo - spiega - auspico un impegno da parte di tutti i soggetti interessati, sindacati compresi. Finanze che vanno destinate al complesso del comparto scuola ma che tengano anche presente il problema delle retribuzioni». Basterà? Per ora sono solo parole e di queste gli insegnanti (e non solo) paiono averne ascoltate fin troppo.

Elisabetta Martorelli

Maestri in piazza

Quanto offre il governo (in miliardi)

Voce	Miliardi
Stanziati quest'anno	1.260
Per il 2001 (confermati in Finanziaria)	650
Per gli aumenti del 2002	950
Fissati per il 2003	1.050

Perché protestano gli insegnanti

Le retribuzioni non sono adeguate rispetto agli standard europei

L'aumento lordo di 265mila lire in busta paga dal 2001 non basta: è sbagliato sommare le risorse già stanziate (i 1260 miliardi) a quelle dei prossimi anni

Libri e computer da defiscalizzare, vanno varati i buoni-pasto

La prossima manifestazione

Ottobre 16 Lunedì — E' indetta dai sindacati autonomi Gilda, Cobas e Uni

ANSA-CENTIMETRI

I dati approssimativi vanno dal 50% di Trieste al 60-65 di Udine

Un momento della manifestazione nazionale di Cgil, Cisl, Uil e Snals durante il passaggio in via dei Fori imperiali a Roma.

TRIESTE Festa dai banchi di scuola per molti studenti triestini, che ieri, soprattutto negli istituti tecnici superiori e nei licei, hanno trovato le classi vuote, senza i docenti, per lo sciopero nazionale del mondo della scuola, indetto da Cgil, Cisl, Uil, Snals e Unicobas. Per le medie inferiori e elementari, invece, i ragazzi hanno dovuto fare i conti più spesso con le lezioni, anche se quasi sempre a orario ridotto e con uscite anticipate dagli istituti. A una prima veloce valutazione sindacale, avrebbe incrociato le braccia circa il cinquanta per cento degli insegnanti cittadini e solo il 6-7 per cento degli amministrativi dell'universo scuola. Nelle province di Gorizia e Pordenone si sarebbe fermato il 50% del personale docente. A Monfalcone si parla di massiccia adesione, a Udine i dati si attesterebbero su 60-65 per cento. Ma il quadro delle scuole non è completo.

Al Provveditorato agli studi di via Cumano, a Trieste, si è detto, però che tale valutazione, ancora a caldo e con lo sciopero in atto, non si è ancora in grado di negare o confermare. «Ci mancano ancora i dati totali della protesta che coinvolge 2300 insegnanti, di ogni ordine e grado, nonché 21.300 studenti della provincia – ha detto il provveditore Lenoci, che poi ha aggiunto – ogni istituto ha tempo ventiquattro ore per renderci nota la tabella delle presenze nelle scuole. Appena domani (oggi, ndr) avremo il quadro esatto della situazione. Sino ad ora solo una decina di scuole, sui 46 istituti scolastici della provincia triestina, ci hanno fatto giungere un rapporto, dal quale emerge che la presenza dei docenti negli istituti è appena del cinquanta per cento. Ciò vuol dire che la metà restante ha scioperato».

INSEGNANTI La rivolta nel Friuli-Venezia Giulia

Metà sono rimasti a casa

Di sicuro si sa che ieri al circolo didattico II Duca d'Aosta, le lezioni si sono svolte a spizzichi, analogamente è andata nel comprensorio di Muggia. Mentre hanno fatto festa gli studenti della media «Divisione Julia» e nella scuola di lingua slovena «Cirillo e Metodio». Ancora, da una rapida verifica fatta telefonicamente nei diversi istituti cittadini è emerso che non si è fatto scuola neanche agli istituti tecnici «Carli» e «Volta». Al liceo scientifico «Galilei», poi, su 46 docenti, ben 33 hanno scioperato. Ha aderito allo sciopero anche l'elementare «Biagio Marin», la materna di via Polonio e diverse scuole di lingua slovena, come il «Ziga Zois» e la media «Cankar», che non hanno aperto i battenti.

Concludendo, c'è ancora da osservare che dietro l'angolo c'è un altro lunedì di fuoco. Lunedì 16, infatti, scenderanno in piazza gli autonomi di Unicobas, Cobas e Gilda. Secondo il rappresentante di quest'ultima sigla, Rino Di Meglio, lunedì aderiranno in massa coloro che non hanno scioperato ieri, soprattutto maestri elementari e quelli delle materne, a Trieste iscritti in gran numero a Gilda.

Daria Camillucci

In un vertice a Palazzo Chigi sono state apportate alcune modifiche al testo all'esame del Senato

Sulla legge elettorale l'Ulivo rilancia

Forza Italia con Pisanu parla solo di aggiustamenti di facciata

Il leader della Cgil in attesa del programma. La replica: «Non c'è ancora il candidato»

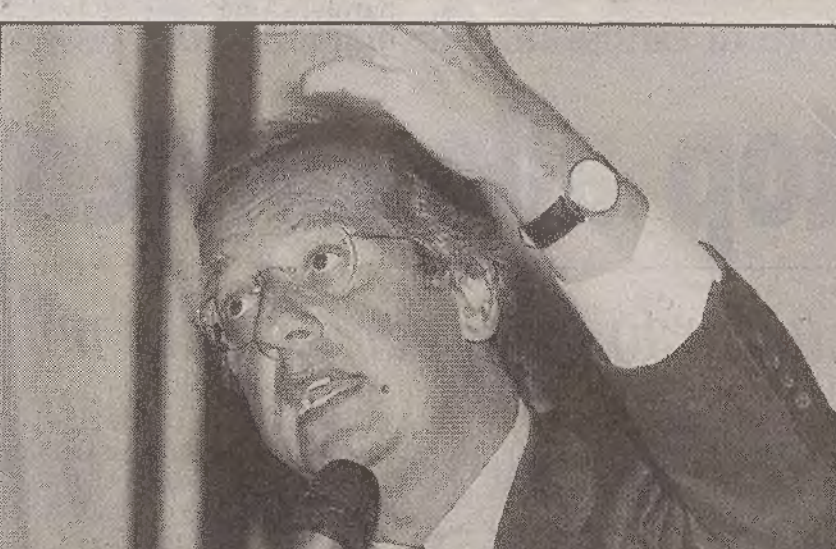
Polemica fra Cofferati e Rutelli

ROMA La formula di Francesco Rutelli del Nuovo Inizio non piace a Sergio Cofferati. «È autolesionista - spiega il segretario generale della Cgil, in una intervista al Corriere della Sera - è evidente che non basta andare dagli elettori raccontando cosa si è fatto, ma i risultati raggiunti sono la base sulla quale si costruiscono i progetti successivi. Resto in attesa di conoscere il programma, il centrodesta alcune cose le ha dette, la sinistra no». «Nel programma di Berlusconi - conclude Cofferati - c'è il superamento dei soggetti intermedi e tutto viene delegato ai rapporti individuali».

Il programma arriverà il prossimo 21 ottobre insieme al candidato del centrosinistra. Così replica il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, al leader della Cgil, Sergio Cofferati. «Se non c'è ancora un candidato - ha detto Rutelli a margine di un convegno sulle adozioni internazionali - come si fa ad avere un programma. Quando ci sarà il candidato ci sarè anche il programma... Va tutto bene».

«Il nuovo gruppo dirigente della Confindustria fa politica, da una parte cerca di spingere il governo di centrosinistra in un cul de sac e dall'altra rischia di provocare un nuovo autunno caldo». Il segretario generale della Cgil, sempre nell'intervista, valuta negativamente il risultato del convegno dei giovani industriali di Capri e poi «boccià l'idea del negoziato su Tfr, flessibilità e sommerso». «Dietro il negoziato triplice - spiega Cofferati - c'è una trappola politica. D'Amato pensa alla Gran Bretagna, tema ricorrente dei suoi discorsi. Cosa la fa diversa dall'Italia? I licenziamenti senza giusta causa». Il segretario generale della Cgil dice poi di temere un autunno caldo se il sistema delle imprese sceglie una via alla competitività fatta di attacco ai salari e compressione dei diritti».

Nessuna chiusura al dialogo da parte di Confindustria. Il presidente degli industriali Antonio D'Amato replica al leader della Cgil Sergio Cofferati: «Siamo aperti ad un confronto, serio, serrato e chiaro sui temi fondamentali per il rilancio della competitività del Paese, vale a dire, tfr, flessibilità ed emersione del sommerso».

ROMA È l'ultima offerta della maggioranza. Ma il Polo e la Lega sembrano decisi a non tornare indietro. Il tentativo del centrosinistra di convincere gli avversari a riprendere il dialogo per approvare una nuova legge elettorale non sembra aver ottenuto il successo sperato anche se diverse richieste del Polo sono state accolte. Nel vertice con Giuliano Amato svoltosi ieri sera a palazzo Chigi è stata concordata una nuova proposta di riforma che sarà presentata oggi in commissione al Senato. Potrebbe riguardare anche l'indicazione del premier. Il centrodestra, in attesa di conoscere oggi la nuova proposta, lascia intendere che l'accordo è lontano. Si tratta solo di «aggiustamenti di facciata», ha commentato il capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu che ha accusato il centrosinistra di «menare il can per l'aia». La sua nuova proposta, ha detto Pisanu, è sempre basata su un meccanismo «rigorosamente proporzionale» che «ci riporterebbe indietro negli anni rendendo ancora più difficile il governo del Paese». Non c'è più tempo per fare la riforma, ha affermato Maurizio Gasparri di An, e la colpa è della «supponenza» e dell'«arroganza» della sinistra. Le modifiche apportate dalla maggioranza lascerebbero inalterata l'attuale struttura dei collegi elettorali ed escluderebbero la possibilità di intervenire sulla disciplina del conflitto di interesse. La maggioranza, nonostante il no del Polo, non ha ancora deciso di andare avanti da sola, contando soltanto sui propri voti.

Non bisogna far precipitare la situazione, è l'invito che Walter Veltroni ha rivolto agli alleati, perchè dobbiamo prima «stanare» il Polo. L'obiettivo, secondo il segretario dei Ds, è di fare le riforme insieme, ma le opposizioni «non possono pretendere di opporre sempre e comunque una sorta di veto».

La maggioranza non si dà per vinta ed insiste nella strada del dialogo indicata dal Presidente della Repubblica Ciampi. Ed anche dal presidente del Senato Nicola Mancino che ieri ha rivolto alle forze politiche un appello a fare la riforma elettorale perchè, ha affermato, bisogna cambiare la legge per «semplificare gli schieramenti politici» ed assicurare la stabilità ai governi futuri. Mancino ha accusato il Polo di pensare solo alle «convenienze di parte». Ma Pisanu (Fi) ha replicato che è il centrosinistra a pensare al suo tornaconto perchè sostiene una proposta che non garantisce la stabilità.

La disponibilità dei Ds a modificare l'iniziale proposta di riforma era stata confermata ieri mattina in una riunione del direttivo della Quercia durante la quale Walter Veltroni ha ribadito che il governo non ha alcuna intenzione di dimettersi dopo la Finanziaria, come chiede il Polo, ma di arrivare alla conclusione naturale della legislatura. In serata il vertice di maggioranza convocato a palazzo Chigi con Giuliano Amato ha ratificato la nuova proposta.

Elvio Sarrocco

Veltroni dei Ds invita gli alleati a stanare il centrodestra perché l'obiettivo resta sempre quello di lavorare assieme

D'Alema non si candida sindaco di Roma

ROMA «Non mi candido a sindaco di Roma: per me ora il lavoro è un altro, di ricerca politico-culturale». Così l' ex presidente del Consiglio, Massimo D' Alema, partecipando alla trasmissione di Bruno Vespa «Porta a porta», ha escluso di correre per la poltrona di sindaco della capitale. «In passato ho fatto il consigliere comunale ma oggi - ha aggiunto - mi sto dedicando ad un lavoro di ricerca, di studio politico-culturale che può essere utile a tutto il centrosinistra. Oggi faccio politica in una dimensione diversa, nè come presidente del Consiglio, nè come capo di partito, tuttavia in maniera molto appagante». «Ho scritto parecchi articoli ma non intendo fare nè dichiarazioni nè interviste, provo fastidio da questo battibecco continuo della politica italiana e cerco di starne lontano».

Alle domanda degli intervistatori se nutra rancori in seguito alla fine della sua esperienza a palazzo Chigi, D'Alema ha risposto di aver pagato «un prezzo alto». «Potrei avere ragioni personali ma per un certo 'animus', forse per educazione o disciplina intellettuale ho deciso di caratterizzare la mia partecipazione in favore dell' unità e non per beghe interne».

Il presidente del Consiglio punta il dito sul nostro eccesso di autocritica e difende le Poste che ormai «funzionano meglio e non possono essere sempre nel mirino»

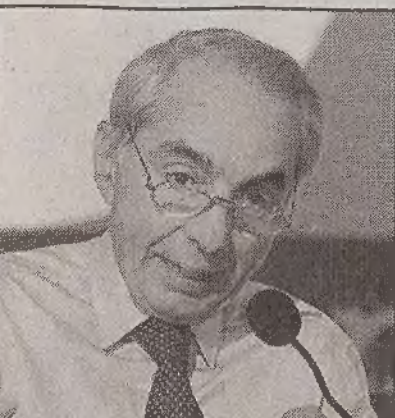
Amato: «Gli italiani hanno il complesso di Calimero»

L'Ania: il contributo del 10,5% non pesa

ROMA Sta per arrivare un'altra tegola sul capo di milioni di automobilisti italiani: dal prossimo anno diventa infatti permanente il contributo del 10,5% versato sui premi pagati a titolo di rimborso delle spese sanitarie sostenute da ospedali e pronto soccorso per le cure prestate alle vittime degli incidenti stradali. La novità spunta da una lettura del testo definitivo della Finanziaria.

«La conferma del contributo del 10,5% al servizio sanitario nazionale sulle polizze rc auto non costituisce un aggravio per gli assicurati, ma anzi una diminuzione dei costi». Lo spiega invece l'Ania osservando, in una nota, che «l'eventuale abrogazione del contributo non si tradurrebbe in un risparmio per gli assicurati, ma soltanto in un assorbimento del contributo stesso nel premio rc auto, che dovrebbe ricomprendere necessariamente anche le risorse occorrenti per far fronte alle richieste di rimborso da parte degli ospedali».

ROMA Giuliano Amato, ancora una volta, punta l'indice sull'eccesso di autocritica, un pò autolesionista, che è propria degli italiani: il complesso di Calimero che ci porta a «criticarci più che non apprezzare ciò che di positivo abbiamo fatto».

«In queste settimane vado in giro a lasciar inorridite platee di italiani ai quali dico che le Poste hanno cominciato a funzionare meglio», ha raccontato il Premier, nell'unico passaggio un pò aneddotico del suo intervento al convegno organizzato dall'Autorità Antitrust nel decennale dal varo della legge.

Il presidente Amato

«Capisco che li sto privando di un ingrediente essenziale del loro 'mood' e del loro umore: quando qualcosa mi va male nella giornata, se non posso almeno insultare le Poste italiane - ha continuato con un sorriso Amato - mi manca uno sfogo essenziale per il mio equilibrio di italiano».

Ma ecco la bacchettata: «Devo dire che purtroppo ci dobbiamo adattare al fatto che le nostre Poste stanno cominciando a funzionare e quindi dobbiamo cominciare a sfogarci con qualcos'altro».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 9 ottobre 2000 è stata di 58.050 copie

FIEG

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Archiviata la regata, adesso si contano i danni, che assommano a miliardi. E la parola passa ai periti delle assicurazioni

Barcolana, dopo la bora le carte bollate

Lo skipper di «TuttaTrieste!» Vasco Vascotto: «L'applauso vero va a chi non è partito»

Costi riparazioni e sostituzioni

Alberi
- Barche tra i 12 e i 18 metri: **da 30 a 60 milioni.**
- Barche tra i 9 e i 12 metri: **da 10 a 25 milioni.**
- Barche sotto i 9 metri: **da 5 a 10 milioni.**

Timoni
- Barche tra i 12 e i 18 metri: **dai 5 ai 25 milioni.**
- Barche tra i 9 e i 12 metri: **dai 5 ai 15 milioni.**
- Barche sotto i 9 metri: **dai 5 ai 10 milioni.**

(I costi sono riferiti ai prezzi più bassi impiegando materiali economici quali il vetro e i prezzi più alti impiegando materiali raffinati quali la fibra di carbonio alto modulo)

Vele
- Barche tra i 12 e i 18 metri: rotture parziali: **2-3 milioni.** sostituzione totale: **tra i 20 e i 30 milioni.**
- Barche tra i 9 e i 12 metri: rotture parziali: **2-3 milioni.** sostituzione totale: **tra i 10 e i 17 milioni.**
- Barche sotto i 9 metri: rotture parziali: dalle **100 mila lire a un milione.** sostituzione totale: tra **i 5 e i 10 milioni.**

(I prezzi sono riferiti a barche da regata; nel caso si tratti di barche da crociera i prezzi sono inferiori del 30-40 per cento)

TRIESTE Il bilancio è disastroso: miliardi di danni, Barcola-Grignano (la società che organizza la regata) sommersa dalle telefonate di proprietari che vogliono conoscere il numero di polizza del concorrente con il quale si sono speronati. Adesso starà ai periti stabilire colpe e responsablità: una bella impresa, anche se la navigazione ha il suo codice; come la guida. Ma solo trovare testimoni, in quel baillamme, non sarà facile. Insomma, un'immensa «rogna» per le assicurazioni.

Professionisti e dilettanti della vela, intanto, continuano a leccarsi le ferite. Il giorno dopo la Barcolana, questa Barcolana, si contano i danni. E sono dolori. Barche disalberate, vele strappate, timoni rotti. Più che l'epilogo di una festa è il resoconto di una battaglia. Iniziata male, finita peggio, visto che a guadagnarci ora sono solo i cantieri dove si rattoppano o sostituiscono alberi, timoni, vele.

«Macché coraggio. L'applauso vero va a chi non è partito conoscendo quali sono i propri limiti. Il mare non perdona», commenta Vasco Vascotto lo skipper, triestino doc, che su «TuttaTrieste! 1» e con tattico Mr. Paul Cayard, ha concluso la sua regata alla prima boa. A fermarlo è stata un'onda due volte violenta perché rinforzata dal passaggio di un motoscafo. A quel punto la barca si è «impennata» e per correggere la rotta Vascotto ha dato un piccolo colpo di timone. «E il timone invece si è rotto - spiega - non mi era mai capitato prima». Costo della Barcolana 2000 per «TuttaTrieste!1»? Il timone è in fibra di carbonio e quindi è il più costoso sul mercato. Il salasso poi aumenta perché va aggiunta la rottura dello jennaker.

Totale: una cifra a più zeri e lo sguardo allibito di Cayard. Il quale, nonostante vanti un eloquio sempre vario e puntuale, durante la regata ha detto e ripetuto una sola parola: «Amazing» che tradotto in italiano significa «stupefacente», «sorprendente», «incredibile». Altro non ha detto, ma chissà che cosa ha pensato.

L'«altro» Cayard è un velista che ha partecipato a tutte e 32 le Barcolane. Si chiama Pompeo Sartori, 72 anni, ed è lo skipper di «Sagrintenent», scafo di 7 metri e 60 di lunghezza che ha resistito fino alla terza boa. Poi l'albero ha ceduto. «Stavolta era "cruda" davvero e noi eravamo tesi», racconta il lupo di mare che con altri tre compagni (tutti over 60) ha tentato di arrivare al traguardo. E invece niente.

L'equipaggio ha assistito impotente alla «potatura». «Siamo scivolati rapidamente in zona B (in Slovenia, ndr)», continua. Ma i soccorsi sono arrivati in un batter d'occhio: prima una motovedetta slovena, poi quella italiana che ci ha riportato a riva, fino al molo Audace, barca e capitani coraggiosi. «Paura? Ma no, anche se un mare così non è mica pasta e fagioli». Costo della Barcolana per il quartetto? «Poco - risponde - metterò un'anima nuova, ma recupero l'albero vecchio. Un milione e torno in mare».

Questo uomo dal sorriso sempre pronto è uno dei soci più amati alla Barcola-Grignano. Lo conosce bene anche il presidente, Fulvio Molinari, che ieri mattina, dopo essere andato in ospedale per sincerarsi sulle condizioni di salute della giovane velista austriaca, ha detto che un tempo così pazzo era imprevedibile. «Siamo stati beffati dalle previsioni meteo - dice - Ma era impossibile prevedere che il vento esplodesse all'improvviso con raffiche tanto violente». Neanche maga Magò avrebbe previsto quell'inferno. E così l'Arpa, la società che ha fornito le previsioni meteo-marine, merita l'assoluzione.

Morale della favola: non dite «buon giorno» e neppure «buon vento» ai concorrenti della Barcolana 2000. Potrebbero «scuffiarvi».

Elena Marco

GLI ESPERTI

Dalla Rc alla «Kasko»: ecco cosa fare

Se il velista prudente vuole stare tranquillo deve avere tre polizze

TRIESTE «Credo che tutte le imbarcazioni che hanno deciso di tornare indietro abbiano fatto bene»: Gianfranco Noè non è soltanto un alto dirigente del Lloyd Adriatico (responsabile delle linee di gestione tecnica del ramo Rc auto) ma è pure un grande velista, già campione mondiale negli anni Novanta con la classe Ims. Nel '97 ha conquistato un titolo europeo. Anche Noè, che domenica scorsa era imbarcato su «Cometa», non è riuscito a portare a termine la Barcolana: «Abbiamo rotto il timone prima della partenza». Barche rovesciate e disalberate, 27 chiamate di soccorso, sette feriti, e purtroppo anche una ragazza austriaca in gravi condizioni all'ospedale. Inevitabile che il «dossier Barcolana» finisca anche sul tavolo delle compagnie assicurative fra richieste di risarcimento e possibili controversie. Alcuni delicati aspetti (era opportuno dare il via alla gara?) sono solo la punta dell'iceberg. La materia è terribilmente complicata. Le eventuali responsabilità civili dell'organizzazione sono coperte da una polizza stipulata con le Generali. Fonti della compagnia precisano che «la copertura assicurativa di regate come la Barcolana prevede particolari condizioni di contratto decise fra l'organizzazione e la compagnia garante». Ma come deve cautelarsi il velista che affronta una Barcolana? Si scopre che per stare tranquilli sarebbe necessario avere non una ma ben tre polizze. La prima funziona come per l'Rc auto: è obbligatoria per i danni provocati a terzi (a cose o persone su altre barche). Ma è indispensabile avere un motore ausiliario «entrobordo» superiore ai 3 cavalli fiscali. Sconsigliato il motore «fuoribordo» perchè secondo alcune compagnie, in questo caso, la polizza potrebbe essere inefficace. Meglio non correre rischi. Ma questo tipo di polizza copre anche la partecipazione a regate? Non sempre. Meglio informarsi: «Sarebbe meglio avere una polizza di responsabilità civile non obbligatoria —afferma Noè— per partecipare alle regate». E i danni subìti dall'equipaggio? La polizza obbligatoria, secondo una diffusa interpretazione, potrebbe non scattare: chi sta sulla barca è considerato conducente «pro quota», *corresponsabile* di chi conduce la barca. E allora, nella sventurata ipotesi di una «bomata» improvvisa durante una regata, meglio cautelarsi estendendo la polizza infortuni «anche all'equipaggio». Insomma, la botta da 2-3 milioni fra due grossi natanti con motore entrobordo dovrebbe essere regolarmente coperto dalla polizza. Ma se qualcuno si fa male seriamente «non potendo identificare con precisione un responsabile non è sempre chiaro chi debba pagare». Meglio avere un ombrello assicurativo «blindato» con una polizza Kasko che copra i danni subìti dalla barca (dalla collisione all'affondamento). Insomma, sul mare non ci sono i vigili urbani ma soltanto il codice di navigazione. Ancora più complessa la questione per quanto riguarda le eventuali responsabilità dell'organizzazione. Una gara si è svolta in condizioni normali (consentendo cioè a equipaggi e natanti di navigare in sicurezza) oppure no? È questo l'aspetto più delicato e controverso. Vento e bora (l'imprevedibilità del clima) non possono essere coperti da assicurazione «perchè sarebbe come assicurare l'acqua alta a Venezia» —affermano gli esperti delle polizze.

Controversa questione sulla responsabilità degli organizzatori: la gara si è svolta in condizioni normali?

Piercarlo Fiumanò

Due velisti appollaiati sulla chiglia della loro barca dopo la «scuffiata», provocata dalla forte bora che quest'anno ha caratterizzato la trentaduesima edizione della «Barcolana», mentre attendevano i soccorsi (foto Lasorte)

La ragazza austriaca colpita dal boma alla testa è sempre in coma all'ospedale di Cattinara. Gli amici attendono fuori della rianimazione

Inchiesta della Capitaneria sull'incidente a Waltrud

Ma sarà difficile indagare: la barca (in affitto) è già stata riconsegnata a Portorose

TRIESTE Gli occhi lucidi sono quelli di chi ha pianto. Cammina su e giù nervosamente nell'atrio del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, Peter Sebela, 34 anni, austriaco.

L'altra mattina era a bordo del "Wilma". Ieri nella sua mente scorrevano impietose le immagini fulminee della tragedia della Barcolana. La partenza, le onde sempre più alte e il vento che si faceva sempre più impetuoso. E all'improvviso, proprio all'altezza della boa, davanti a Grignano, la barca che stramba e il boma che si sposta violentemente centrando il capo di Waltrud Vales, 27 anni.

Peter Sebela l'ha vista cadere nel pozzetto e ha visto il sangue che usciva dalle orecchie. Ieri sera Sebela ha parlato a lungo con un medico del reparto di rianimazione. Ha sorriso tradendo la speranza quando gli hanno detto che la sua amica è lievemente migliorata.

Poi un medico lo ha accompagnato fuori dal reparto. «Non può parlare con i giornalisti», ha tagliato corto.

Dice il professor Antonino Gullo, direttore del reparto: «La paziente è in lieve miglioramento, anche se la prognosi rimane rivervata. Il tipo di lesioni fa ben sperare in un lento recupero e lo stato di coma si sta superficializzando. Ma il pericolo è quello di un'infezione. C'è stato - spiega - un danno importante a carico del sistema nervoso centrale. Ci vorranno 72 ore per avere qualche nuovo elemento...».

Ieri mattina intanto il presidente della Società velica Barcola e Grignano, Fulvio Molinari, è andato a visitare la velista ferita, assieme al portavoce della società.

È sempre ieri un ufficiale della Capitaneria di porto ha avviato formalmente le indagini sulla tragedia. «Abbiamo pochi elementi», ha spiegato in serata. «Ma credo che in qualche giorno riusciremo a sapere esattamente cosa sia accaduto su quella barca». Per ora si sa che "Wilma" era stata noleggiata da Waltrud Vales e dai sui amici, tutti di Vienna, da un'agenzia di Portorose. Dopo l'incidente la barca ha attraccato al porticciolo di Grignano dove è stata sbarcata la ragazza ferita per essere trasportata all'ospedale di Cattinara da un'ambulanza del «118». Nel frattempo la barca ha ripreso il mare facendo rotta verso Portorose. Lì gli occupanti l'hanno riconsegnata agli addetti dell'agenzia e quindi sono tornati a Trieste andando direttamente all'ospedale di Cattinara.

L'indagine della Capitaneria punta a verificare l'esistenza di eventuali responsabilità. Non sarà però facile stabilire se vi sono state omissioni o comportamenti superficiali che possano aver indirettamente provocato il grave incidente. Nei prossimi giorni i componenti dell'equipaggio saranno interrogati. Le versioni saranno messe a confronto. Ma sarà di fatto impossibile per gli uomini della Capitaneria effettuare un sopralluogo su "Wilma", dal momento che è stata riconsegnata ai proprietari di Portorose. Si cercherà comunque di capire esattamente cosa è accaduto verso l'una di domenica davanti alla prima boa del percorso della Barcolana. Una ricostruzione che sarà sicuramente difficile. Poi la segnalazione sarà trasmessa alla procura della Repubblica per una prima valutazione degli atti. E solo allora si potrà sapere se qualcuno durante la regata ha commesso un errore.

Corrado Barbacini

La regata è finita, si prepara il ritorno a casa

I numeri della sicurezza in mare

- **7** Motovedette Capitaneria di porto
- **3** Motovedette dei Carabinieri
- **6** Motovedette e gommoni della Polizia
- **3** Guardia di Finanza
- **1** Motobarca dei Vigili del Fuoco
- **1** Gommone con a bordo la squadra sommozzatori dei Vigili del Fuoco (che hanno recuperato i tre uomini in mare)
- **4** Unità mediche del 118 (posizionate a Grignano, sul molo Audace, alla Barcola-Grignano e, in mare, su una motovedetta)
- **5** Motovedette slovene (in acque territoriali d'oltreconfine)
- **7** Rimorchiatori
- **23** Motoscafi della Barcola-Grignano
- **6** Gommoni del Club del gommone
- **2** Barche da lavoro dei fratelli Baldini

Nel corso della Barcolana sono state effettuate complessivamente 27 chiamate per soccorsi (avarie, problemi ai motori fuoribordo e altro).

Le barche che hanno tagliato il traguardo senza randa e numero al mascone non erano identificabili dalla giuria. Si provvederà

Molti arrivi in incognito, classifiche falcidiate

Se accedete al sito del giornale (www.ilpiccolo.it) rivedrete il video della regata. In differita Web

TRIESTE A partire da oggi chi accederà al sito del «Piccolo» (in Rete: **www.ilpiccolo.it**) e cliccherà sull'icona della Barcolana potrà rivedere il video della regata di domenica realizzato da Kataweb. In differita Web. Chi volesse rivivere le emozioni della Coppa d'Autunno più avventurosa di questi ultimi anni lo può fare restando comodamente seduto in poltrona e navigando, senza bora e senza onde, nello spazio virtuale riservato a tutto quanto fa Barcolana. Oltre alle informazioni sulla regata e all'elenco (ancora non definitivo) dei classificati, scaricando sul proprio pc Real Player (il software che consente di vedere immagini in movimento sullo schermo del pc), si potrà ripercorrere la regata, minuto per minuto.

TRIESTE Hanno sudato sette camicie, hanno messo a dura prova la propria, hanno bevuto calici di acqua salata. Tutto questo in cambio della beffa di non vedere il proprio nome, stampato nero su bianco, in classifica. Il piccolo esercito di audaci che ha superato le colonne d'Ercole, che ha raggiunto cioè il traguardo, ora reclama di sapere se si è classificato prima o dopo il vicino di casa, o di barca.

L'altra sfida, quella tra i velisti dilettanti, si consuma il giorno dopo la regata. «Vogliamo sapere perchè non ci siamo anche noi in classifica», hanno reclamato in coro decine di emuli di Cayard. Alla Barcola-Grignano il telefono ha suonato con la stessa insistenza che ha lo squillo della sveglia al mattino. Che cosa è successo? Il fatto è che molte barche sono arrivate al traguardo senza randa e quindi senza far vedere il numero di randa (che equivale alla targa dell'automobile) e senza il numero di mascone, l'adesivo che viene appiccicato sui due lati della prua, finiti in mare dopo i primi violenti «sciacqui».

«Chi è arrivato senza numeri visibili, ovvero in incognito - spiegano alla Barcola-Grignano - una volta sceso a terra doveva compilare il modulo prestampato nel quale veniva chiesto di segnalare ora d'arrivo, nome della barca arrivata prima e di quella arrivata subito dopo la propria». Chi non l'ha fatto rischia di aver costruito un castello di sabbia: tanta fatica per niente. Le regole sono regole. Fino a giovedì, comunque, c'è speranza. Gli otto giudici che hanno puntato gli occhi sul traguardo stanno compilando la classifica definitiva che solo giovedì, nel tardo pomeriggio, verrà esposta. Al pubblico plauso.

È stato sciolto il parlamento dove gli uomini dell'ex zar dei Balcani la facevano da padroni. Deciso il ricorso anticipato alle urne

Terremoto politico in Serbia: si vota a dicembre

Formalizzate le attese dimissioni del premier federale Momir Bulatovic. Ora si va verso un governo tecnico

BELGRADO La rivoluzione soft di Vojislav Kostunica ha provocato ieri un primo terremoto a Belgrado: le dimissioni, attese, del governo federale guidato da Momir Bulatovic; e l'annuncio, a sorpresa, di elezioni anticipate per il rinnovo del parlamento serbo. È comunque un terremoto «buono» quello che si è abbattuto sulla scena politica della nuova Jugoslavia di Kostunica. Al parlamento serbo, centro di potere da cui nessuno può prescindere, la maggioranza è saldamente in mano all'Sps di Slobodan Milosevic e la coabitazione con il nuovo presidente si preannunciava come assai tempestosa. Invece, ora si andrà alle urne con quasi un anno di anticipo: il 17 o il 24 dicembre prossimi e gli equilibri politici quasi certamente cambieranno. L'accordo tra i principali partiti era stato annunciato in mattinata da un emozionatissimo Zoran Djindjic. Pur se attesa e scontata, è significativa anche l'uscita di scena del premier federale Momir Bulatovic. Al suo governo dovrebbe seguirne uno tecnico che pare abbia avuto l'avallo anche di Milo Djukanovic, il presidente montenegrino che nei giorni scorsi aveva delegittimato Kostunica e che ieri è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale.

Il compito di dar vita alla nuova amministrazione potrebbe essere affidato a Predag Bulatovic, omonimo del premier uscente e anche lui membro dell'Snp, il partito del Montenegro fratello dell' Sps. Mentre Momir è un fedelissimo di Milosevic, Predag è un moderato che ne ha da tempo preso le distanze. Quando il nuovo governo federale sarà insediato si dovrebbe chiarire anche la situazione in seno al nuovo parlamento federale, dove il Dos di Kostunica ha bisogno dell'appoggio dei socialisti montenegrini. Un governo tecnico di transizione nei prossimi giorni dovrebbe poi essere insediato anche in Serbia. Secondo voci sempre più insistenti a Belgrado, Dos e Sps si sarebbero già messi d'accordo, mettendo fuori gioco il leader ultranazionalista Vojislav Seselj, che dopo aver voltato le spalle a Milosevic, con il suo piccolo Partito radicale sperava di poter fare da ago della bilancia. Come primo passo, ieri sono state annunciate le dimissioni di Vlajko Stjilikovic, ministro dell'interno serbo gravemente compromesso con il passato regime. Una zuffa, intanto, si è accesa ieri sera davanti al parlamento della Repubblica di Serbia, dove un gruppo di manifestanti è venuto alle mani con esponenti ultra-nazionalisti di Seselj. Una sua guardia del corpo ha sparato in aria a scopo intimidatorio, per allontanare la moltitudine in tumulto.

La Cina sbatte la porta in faccia a Marko Milosevic

PECHINO Mosca-Pechino andata e ritorno: è stato un amaro biglietto aereo quello consumato da Marko Milosevic, che ha subito l'umiliazione di vedersi sbarrata una frontiera fino a ieri amica e ha dovuto rassegnarsi a essere sballottato da una parte all'altra della Siberia, come un clandestino qualsiasi. Con un voltafaccia dai tempi rapidissimi, la Cina ha infatti rifiutato l'ingresso al figlio dell'ex presidente jugoslavo, fino a pochi giorni fa considerato un «vecchio amico» da difendere contro l'egemonismo americano. Marko Milosevic era arrivato in mattinata a Pechino con un volo della compagnia di bandiera russa Aeroflot proveniente da Mosca, ma non è restato che due ore nella capitale cinese e solo nell'aeroporto. La polizia non gli ha permesso di entrare in Cina e Marko è stato rimesso sullo stesso aereo russo, con direzione Mosca. A nulla è valso il passaporto diplomatico con cui Milosevic viaggiava.

L'INTERVISTA

Parla Bogdanovic, ex sindaco di Belgrado

«La posizione di Kostunica nei confronti di Slobo resta ancora poco chiara»

VIENNA *È stato sindaco di Belgrado dal 1982 al 1984. Poi, sotto Milosevic ricorda anni durissimi «praticamente di arresti domiciliari, con furti in casa, lettere e telefonate minatorie». A 71 anni, nel 1993 Bogdan Bogdanovic è riuscito a trasferirsi a Vienna, dove ha raccolto anche in un libro («Der verdammte Baumeister» (Il costruttore maledetto), 1997) le sue esperienze di oppositore di Milosevic.*

Signor Bogdanovic, come giudica l'attuale situazione in Serbia?

«È molto difficile dare un giudizio così a caldo, ma una cosa è certa, è inconcepibile che Milosevic sia ancora a piede libero. Kostunica dovrebbe fare un atto politico forte, simbolico, morale, e farlo mettere agli arresti».

Come giudica Kostunica e le sue chances per una democratizzazione della Serbia?

«È un nazionalista. Lui dice che è moderatamente nazionalista, ma il nazionalismo è un'ideologia, non si misura in tanto e poco. Il patriottismo sì che si può misurare: uno può essere un buon patriota o un cattivo patriota. Il nazionalismo o c'è o non c'è. Per questo sono perplesso. Kostunica potrebbe rivelarsi una figura tragicomica. Per questo la comunità internazionale deve sostenerlo. Ma senza dimenticare che è nazionalista e che la sua posizione nei confronti di Milosevic non è chiara».

Quali sono i punti focali che Kostunica dovrebbe affrontare subito?

«Innanzitutto la questione del Montenegro. Kostunica non può dire davanti al Parlamento che vuole un'unione forte. Devono dirlo i montenegrini. E lo stesso vale per il Kosovo, che a mio parere è un capitolo chiuso per la Serbia. Ogni popolo dovrebbe decidere da sé il proprio destino e credo che per i Balcani la soluzione possa essere solo la miscela di nazionalità e culture. Oltre ai problemi politici Kostunica ha anche un problema economico. A Belgrado per esempio la popolazione è come tagliata in due: da un lato una minoranza ricca, di gangster, dall'altro la maggioranza ridotta a vivere sotto ogni livello di povertà. Le bombe della Nato sono state terribili per la Serbia, forse avranno aiutato il Kosovo, ma hanno anche aiutato Milosevic a restare al potere. Ora la popolazione ha tuttavia capito per fortuna che si tratta di un criminale che va sottoposto a giudizio. La cosa migliore sarebbe consegnarlo al tribunale dell'Aia».

Slobodan Milosevic

Kostunica ha annunciato di voler creare un governo di esperti. Pensa sia una decisione opportuna?

«È un'ottima idea anche se difficile da realizzare. L'opposizione è formata da 18 partiti e spero saranno tanto saggi da fare fronte comune per la causa, cioè consolidare Kostunica al potere».

La comunità occidentale gli ha tuttavia promesso sostegno e il ministro russo Ivanov si è recato personalmente a Belgrado e si è congratulato con Kostunica ancora prima che Milosevic ammettesse pubblicamente la propria sconfitta.

«È vero, ma i russi non amano Kostunica, che è per così dire un tipo psicologico occidentale, mentre Milosevic dal punto di vista psicologico era perfettamente sovietico. Quello della Russia resta sfortunatamente uno spettro sulla Serbia: non è più l'Unione Sovietica, ma la sua politica nei Balcani è rimasta la stessa. Quella della Serbia attualmente è una situazione che richiede prudenza da parte di tutti».

Flavia Foradini

Una pioggia di euro potrebbe nei prossimi due anni cercare di ridare vigore a un'economia disastrata

L'Europa sdogana la nuova Jugoslavia

Tolto l'embargo petrolifero e quello aereo. Avviato il nuovo corso diplomatico

Vojislav Kostunica

LUSSEMBURGO Come aveva promesso prima delle presidenziali a Belgrado, l'Ue apre le porta dell' Europa alla nuova Jugoslavia di Vojislav Kostunica e del dopo-Milosevic. A Lussemburgo ieri i ministri degli esteri dei Quindici hanno revocato le principali sanzioni, petrolifere e sui collegamenti aerei, che colpivano la Jugoslavia dal 1998. La decisione è stata accompagnata da un primo pacchetto di misure economiche e politiche e dalla proposta di un accordo di associazione e di stabilizzazione, che dovrà avvicinare Belgrado all'Ue. Questo, ha precisato il presidente dei Quindici, il francese Hubert Vedrine in una «prospettiva di integrazione della Jugoslavia nell'Unione europea». Lo stesso Vedrine sarà oggi a Belgrado per comunicare a Kostunica le decisioni dell'Ue e per confermagli l'invito a partecipare al vertice comunitario di Biarritz, alla fine della settimana. Un gesto ad alto valore simbolico per, hanno indicato fonti Ue, «confermare il sostegno politico dell'Europa alla nuova democrazia jugoslava». Le prime misure economiche decise dai Quindici a sostegno di Belgrado hanno anch'esse per ora soprattutto valore indicativo. Ma una prima missione di valutazione dei bisogni dell'economia jugoslava, affidata alla Commissione Ue e alla Banca mondiale, sarà a Belgrado alla fine della settimana.

Sulla base dei risultati della missione e delle proposte del futuro nuovo governo jugoslavo i Quindici dovrebbero disporre un piano di aiuti su larga scala. Da qui alla fine dell'anno alcune decine di milioni di euro potrebbero essere dirottate verso la Jugoslavia usando le linee non esaurite del bilancio Ue 2000. Almeno 300 milioni dovrebbero essere reperiti nel bilancio 2001, e per i prossimi sette anni si parla di tre miliardi di euro (circa 6000 miliardi di lire) nel quadro del programma Cards per i Balcani che i Quindici ieri hanno deciso aprire anche a Belgrado. Per aiutare la Jugoslavia, ha detto però Lamberto Dini, non si dovranno ridurre gli stanziamenti per il Mediterraneo. L'impatto immediato delle misure decise ieri sarà soprattutto politico. La revoca dell' embargo petrolifero, a poche settimane dall' inizio del freddo, allontana l'incubo di un inverno di stenti per la popolazione. L'abolizione di quello sui collegamenti aerei, già sospeso da un anno, avvicina psicologicamente gli jugoslavi all'Europa, come pure le aperture politiche dell'Ue a Belgrado: inclusione nel patto di stabilità per i Balcani, creazione di una task force per preparare un accordo di associazione e stabilizzazione, normalizzazione delle relazioni dilomatiche. Restano invece per ora le sanzioni Ue, finanziarie e sui visti d'ingresso, «che colpiscono Mlosevic e i suoi associati».

In Croazia piovono le critiche sulla comunità internazionale che non si oppone all'esplicita avversione di Belgrado al Tribunale dell'Aia

Corsa all'Ue, ora Zagabria teme il sorpasso serbo

Spunta un progetto Onu di una confederazione balcanica da traghettare unita verso Bruxelles

ZAGABRIA E adesso Belgrado torna a far paura. Perchè la riammissione della Jugoslavia nella Comunità internazionale ridisegna gli equilibri politici sullo storicamente difficile scenario balcanico. Così Zagabria, se ufficialmente spalanca le porte al nuovo corso di Kostunica, dall'altra osserva con estrema attenzione lo sfernato lavorio delle diplomazie internazionali. Visto poi che proprio ieri l'Ue ha deciso di proporre alla Jugoslavia del dopo Milosevic un «accordo di stabilizzazione e di associazione» per consentire a Belgrado di avere rapporti più stretti con i Quindici in una «prospettiva di integrazione nell'Unione europea». Praticamente lo stesso percorso che è stato offerto alla Croazia del dopo Tudjman.

Ma nelle ultime ore qui a Zagabria un «fantasma» turba i sonni di politici e diplomatici. Lo «spettro» è costituito da un progetto il cui fautore è il delegato Onu per i Balcani Carl Bildt e che prevede l'istituzione di una sorta di confederazione e unione doganale tra tutte le repubbliche ex jugoslave - esclusa la Slovenia, ma inclusa l'Albania - e la loro ammissione in blocco all'Unione europea. Il tutto si troverebbe già sul tavolo del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Ma quel che fa ancor più infuriare Zagabria è che in questa nuova geografia istituzionale della regione, secondo Bildt, la Serbia assumerebbe un ruolo guida dell'intero gruppone. Del progetto è a conoscenza anche il governo croato.

L'anatema al piano giunge dal presidente del Sabor Zlatko Tomcic, il quale lo liquida come «del tutto inaccettabile». Mentre le dichiarazioni fatte a Belgrado dal leader del Partito democratico Zoran Djindjic, secondo il quale i croati pensano di poter entrare da soli in Europa, ma potranno esaudire i loro desideri solo come parte di un più ampio gruppo, suonano come una pericolosa conferma dei nuovi assetti che la Comunità internazionale starebbe elaborando in queste frenetiche ore per i Balcani. Paure che l'uomo forte dell'Hdz (oggi all'opposizione in Croazia), Ivo Sanader si affretta a confermare, sostenendo altresì che in ambito comunitario si sta sempre più rinforzando il fronte di quanti vorrebbero abbandonare un approccio individuale ai nuovi ingressi nell'Ue nel suo allargamento a Est privilegiando invece soluzioni «collettive».

Carl Bildt

Insomma, Zagabria teme ora di veder vanificata la sua grande rincorsa alla democrazia iniziata da gennaio con la sconfitta del regime accadizetiano del defunto presidente Tudjman e di essere reinclusa in quell'«ordine balcanico» dal quale sta disperatamente cercando di uscire. Alla Croazia, poi, sta maledettamente scomodo quel ruolo egemone che la democratica Belgrado «rischia» ora di assumere sullo scacchiere ex jugoslavo. È in atto, dunque, una vera e propria battaglia di retroguardia per scongiurare poco gradite «liason» politico-diplomatiche in chiave comunitaria.

E quel che ha fatto arrabbiare l'opinione pubblica croata è stata poi anche l'immediata apertura di credito della comunità internazionale a Kostunica nonostante il neo-presidente jugoslavo abbia esplicitamente negato qualsiasi forma di collaborazione al Tribunale internazionale dell'Aia, mentre Zagabria invece, a volte tappandosi in naso, sta lavorando con i giudici del Tpi. Il presidente Mesic ha ieri fortemente criticato l'atteggiamento di chiusura assunto dalla nuova Jugoslavia. Anche al popolo croato non piace che si infanghino i valori di quella guerra contro i serbi, rischiando di trasformare quasi tutti i suoi protagonisti in altrettanti criminali. E il popolo, si sa, determina il consenso politico. Lo sapeva l'Hdz. Lo sa anche l'Esapartito.

Mauro Manzin

DALLA PRIMA PAGINA

E anche nell'amministrazione. Kostunica rischia di non riuscire a far fronte a un retaggio tanto negativo come quello che gli lascia Milosevic.

Le voci sulla famiglia di quest'ultimo non sono ancora confermate, ma non mi sorprenderebbe una prossima apparizione pubblica della moglie Mirjana Markovic. Tutto questo sembra il canovaccio di una tragicommedia che continua, e che può aiutare il tiranno a rimanere.

Un altro problema che si apre è quello del Montenegro.

Inizialmente, il Montenegro stava a guardare, voleva saggiare l'atteggiamento della polizia e dell'Armata. E ora si sente la voce di Podgorica che esige perentoriamente una autonomia che somiglia alla secessione. L'insieme che era la ex Jugoslavia si è separato in varie parti.

Mirjana Markovic

Se continuiamo così, una unità si separa e abbiamo varie componenti di questa unità. Poi in una componente si trova ancora una minoranza che vuole anch'essa essere autonoma e si separa anch'essa. Ma fino a che punto queste separazioni delle componenti possono essere in qualche modo confermate dalla ragione storica? In quale punto la ragione storica deve dire no, non c'è più possibilità di spartire, di dividere, non c'è la possibilità di una componente minima di rimanere come unità, come uno Stato autonomo? Questioni decisive, sulle quali non si è forse riflettuto abbastanza.

Dal Kosovo giungono intanto voci unanimemente contrarie a questo cambiamento. Avrebbero preferito avere Milosevic, un paria internazionale con le mani legate piuttosto che un Kostunica che ha l'appoggio dell'Europa e del mondo.

Quando un regime tirannico cade come abbiamo visto in Croazia ci sono voltafaccia, defezioni: che cosa faranno adesso i fedelissimi di Milosevic? In Croazia gli uomini di Tudjman sono crollati interiormente. Si comincia a ragionare su chi ha rubato e come. Ma è ancora presto per capire come si comporteranno gli uomini e soprattutto i quadri del partito di Milosevic e di quello di sua moglie. Possiamo aspettarci che dentro i partiti di regime la diga crolli, ma da lì dobbiamo anche essere pronti a individuare gli elementi che tenteranno di bloccare il processo democratico.

Per concludere, la posizione di Kostunica nei tempi che si aprono sarà molto difficile; Milosevic, magari dietro il suggerimento del capo della diplomazia russa Ivanov, è riuscito a fare tutto quel che poteva per impedire, dopo la rivoluzione pacifica, un vero passo in avanti.

Predrag Matvejevic'

I guerriglieri baschi prima sparano a Luis Portero e poi fanno esplodere un'autobomba che provoca panico e feriti

Un giudice cade sotto i colpi dell'Eta

MADRID Il procuratore generale dell' Andalusia - Sud della Spagna - Luis Portero, 59 anni, è stato vittima ieri di un attentato immediatamente attribuito, anche da fonti ufficiali, all'Eta. Tre persone lo hanno affrontato nell'androne di casa, a Granada, dove stava rientrando alle 14.30, esplodendogli contro alcuni colpi di arma da fuoco. Almeno due lo hanno colpito al capo, uno dei quali è entrato dalla nuca ed uscito dalla bocca. Trasportato d'urgenza, in condizioni immediatamente apparse critiche, in ospedale ne era stata annunciata la morte, anche se successivamente è stato precisato che si tratta di morte «clinica». Morte poi confermata in serata. Qualche ora dopo l'attentato, nella stessa strada in cui era stato colpito il giudice è esplosa un'autobomba. Molto panico e numerosi feriti: leggeri, almeno stando alle prime informazioni. Quella di far esplodere l'auto suo luoghi degli attentati è una tecnica classica dell'Eta: serve, oltre che ad amplificare il terrore, a cancellare ogni eventuale traccia dei killer. Immediata e ferma la reazione del premier spagnolo Josè Maria Aznar, che ha appreso la notizia a Roma mentre era a colloquio col presidente del consiglio Giuliano Amato: «Continueremo - ha dichiarato - la nostra lotta al terrorismo con la stessa decisione e fermezza avuta fin qui».

Durissimo anche il ministro della giustizia spagnolo Angel Acebeas, che in una dichiarazione rilasciata a caldo alla Tv ha detto: «Tutto indica che gli autori del crimine siano terroristi dell' Eta: è un attentato contro una persona che aveva dedicato la vita a difendere la libertà, è un insulto allo stato di diritto». L'attentato di ieri è stato preceduto nel corso del fine settimana da un crescendo di violenza dell'Eta, che tra sabato e domenica aveva tentato di eliminare tre militari - tra Siviglia e Cadice - piazzando bombe nelle loro auto. Solo per il cattivo funzionamento dell'innesco le vetture non erano esplose, ed era stato quindi possibile disinnescare gli ordigni, tutti sistemati sotto il sedile del conducente. Negli stessi giorni erano pure stati compiuti alcuni attentati che avevano distrutto un ripetitore radio a Bilbao e danneggiato la succursale di una banca, sempre nel capoluogo basco. Il giudice Portero è la quattordicesima vittima dell'Eta dall'inizio dell'anno. L'organizzazione terroristica aveva rotto la tregua col governo lo scorso novembre, imboccando una strada sempre più violenta.

MEDIO ORIENTE Non appena conclusa la festa ebraica dello Yom Kippur, Barak ha convocato d'urgenza il gabinetto di sicurezza per stabilire le prossime mosse militari

Israele, l'ultimatum scade tra morti e violenze

Il premier pronto a guidare un governo di destra. I «coloni» accusati di aver torturato e ucciso un palestinese

GERUSALEMME Finita al tramonto la festività ebraica dello Yom Kippur, scaduto l'ultimatum e mentre si registrano scontri in diverse città della Cisgiordania, il premier israeliano Ehud Barak ha convocato ieri sera d'urgenza il suo gabinetto di sicurezza. La crisi che ha investito il processo di pace in Medio Oriente continua pericolosamente a muoversi sia sul terreno militare oltre che su quello diplomatico.

La giornata di ieri è stata tesissima, con israeliani e palestinesi che si sono lanciati reciprocamente aspre accuse. Arafat, di ritorno da un colloquio con il presidente egiziano Hosni Mubarak, ha ribadito le accuse ad Israele per il massacro del suo popolo e ha detto che la situazione è «pericolosa» ma non ha lanciato nessun messaggio che faccia intendere una risposta all'ultimatum di Barak.

Intanto disordini, violenze e uccisioni si segnalano in vari punti del Paese. A Ramallah, in Cisgiordania, la guerra è continuata ieri fino al calare della notte. Da una parte i palestinesi che lanciavano pietre, e i loro cecchini pronti a sparare sui soldati israeliani. Dall'altra i militari dello stato ebraico, che hanno prima sparato pallottole di gomma e granate abbaglianti, poi pallottole vere e persino colpi d'artiglieria. Sempre a Ramallah è stato ritrovato il corpo di un palestinese. Fortemente contrastanti le versioni sulla sua morte: secondo fonti palestinesi sarebbe stato torturato e ucciso forse da coloni israeliani che gli avrebbero anche strappato gli occhi. Secondo la tv commerciale israeliana l'uomo sarebbe rimasto vittima di un incidente stradale. L'auto sulla quale viaggiava e di proprietà del suo datore di lavoro, un israeliano, sarebbe uscita di strada capovolgendosi più volte.

Scontri sono stati segnalati per tutta la giornata anche a Nablus, dove è morto un palestinese e almeno una decina di persone sono ferite gravemente; a Nazareth, sono invece morti due arabi israeliani; a Gaza, a Qalqiya e a Tiberiade i coloni israeliani hanno incendiato una moschea.

A esasperare gli israeliani è arrivata ieri anche la morte di Hillel Lieberman, un rabbino americano da 14 anni in Israele e parente del candidato democratico alla vicepresidenza, Joseph Lieberman. L'uomo, padre di sei figli, viveva nell'insediamento ebraico di Elon Moreh, e il suo corpo è stato ritrovato in una cava: due giorni fa, saputo dell'incendio alla Tomba di Giuseppe, Lieberman era corso a Nablus per tentare di salvare i rotoli della Torah custoditi nell'edificio. Ieri mattina, il suo assassinio è stato rivendicato da una finora sconosciuta «Cellula Gerusalemme».

Palestinesi all'attacco a Ramallah: i coloni sono accusati di aver torturato un uomo.

Ieri sera il primo ministro israeliano Ehud Barak ha immediatamente riunito i suoi ministri per fare il punto della situazione e prendere le decisioni necessarie.

Secondo i termini dell'ultimatum di sabato, Israele dovrebbe ora abbandonare anche formalmente il processo di pace, e far ricorso a «tutta la forza necessaria» per far cessare i disordini.

Ma è evidente che la situazione diplomatica non consente a Israele di usare il pugno di ferro: oltre alla presenza nella regione del segretario dell'Onu Kofi Annan, del ministro degli esteri russo Igor Ivanov e del responsabile esteri Ue Javier Solana, c'è la ferita fresca della risoluzione Onu approvata sabato notte con l'astensione americana, e che condanna «l'uso eccessivo della forza contro i palestinesi». Del resto, Barak non può nemmeno permettersi di lasciar decantare la situazione: la sua coalizione di governo è in fibrillazione, e la destra di Sharon guadagna posizioni.

Barak ha già annunciato di essere pronto a formare un nuovo governo di «unità nazionale» proprio con Sharon per affrontare la crisi, poichè «è evidente che non abbiamo un partner per la pace».

Curly Amerin

DALLA PRIMA PAGINA

E con loro i civili presi tra due fuochi, e gli altri furono espulsi verso il Libano. Nel 1980, Arafat aveva di nuovo conquistato un mini-stato, questa volta nel Libano del Sud. Con l'appoggio egiziano, gli era stata concessa mano libera per combattere gli israeliani, fintanto che non avesse interferito con la popolazione libanese locale. Ancora una volta, Arafat credette di possedere una vera forza militare perchè il suo «Esercito per la Liberazione della Palestina» aveva carri armati e artiglieria, benchè mancasse di un vero addestramento. Di nuovo Arafat venne meno alle sue promesse, imponendo ai libanesi il dominio dei suoi indisciplinati seguaci. I libanesi reagirono violentemente, creando una loro milizia autonoma che aiutò gli israeliani nell'invasione del 1982. Arafat perse di nuovo tutto, e molti dei suoi uomini persero anche la vita insieme a molti civili, prima che i superstiti venissero espulsi verso la Tunisia, l'Iraq e lo Yemen.

Nel 1990, Arafat era riuscito a ricostruire la sua organizzazione dall'esilio tunisino, con l'aiuto finanziario di Kuwait, Arabia Saudita ed Emirati del Golfo, i cui residenti palestinesi pagavano una speciale tassa sul reddito a favore del tesoro di Arafat. Questo gli assicurava il controllo totale sulla burocrazia retribuita dell'Olp, e nuclei armati sparsi per il Medio Oriente. Quando Saddam Hussein invase il Kuwait il 2 agosto 1990, Arafat non fu però leale con i suoi mecenati. Sbagliando completamente i calcoli sui rapporti di forza, e convinto di poter condividere una gloriosa vittoria, diede il suo pieno appoggio a Saddam Hussein. Il risultato è stato che centinaia di migliaia di palestinesi sono stati espulsi dal Kuwait dopo la sconfitta degli iracheni, mentre i sauditi e gli altri stati del Golfo hanno tagliato i sussidi all'Olp.

Nel 2000, secondo i termini degli accordi di Oslo, Arafat controllava di nuovo il suo mini-stato, a Gaza e in parte della West Bank. Aveva anche la sua forza di polizia, autorizzata dagli israeliani dietro promessa scritta di Arafat di rinunciare completamente alla violenza. Anni di negoziati sulla scia di Oslo sono culminati nel summit di Camp David, dove il primo ministro israeliano Ehud Barak ha sacrificato l'unità della sua coalizione di governo per offrire ad Arafat il 90 per cento della West Bank e parte di Gerusalemme Est. I negoziatori di Arafat hanno reagito molto favorevolmente e molti progressi sono stati fatti su tutti i punti in discussione, tranne uno. Non si è potuto raggiungere un accordo sugli 860 metri quadrati del Monte del Tempio di Gerusalemme. La soluzione ovvia sarebbe stata di rimandare la questione, ma Arafat non era soddisfatto del 90 per cento, voleva il 91.

A quel punto, è riemerso il classico comportamento di Arafat. In primo luogo, c'è la sua caratteristica volontà di giocarsi tutto quello che ha conquistato per conquistare qualcosa in più. In secondo luogo, c'è la sua particolare fede nell'uso della forza. Barak si era conquistato un appoggio a livello mondiale con la sua iniziativa di pace. La contromossa di Arafat è stata di mobilitare la solidarietà araba e la compassione del mondo mandando giovani e bambini palestinesi a tirare pietre contro i soldati israeliani, mentre i suoi uomini sparavano loro addosso, sapendo che qualcuno sarebbe morto nel fuoco incrociato, davanti agli occhi delle telecamere.

Benchè abbia scoperto quasi immediatamente i piani di Arafat, il governo israeliano non è riuscito a impedire il 27 settembre la visita di Ariel Sharon sul Monte del Tempio, che ha fornito una splendida opportunità per l'inizio della campagna di Arafat. Resoconti infiammati alle Tv e alla radio palestinesi hanno dato il via alle violenze - fornendo tra parentesi la prova che non si è trattato di una reazione spontanea. Scopriremo presto se il risultato ripeterà anche questa volta lo schema del passato.

Edward Luttwak

MEDIO ORIENTE Frenetica giornata di incontri tra Arafat, Mubarak e Annan

Clinton punta tutto sull'Egitto: «Subito un vertice a quattro»

WASHINGTON Un nuovo vertice di pace, questa volta a Sharm-el-Sheikh in Egitto. È questa la proposta del presidente americano Bill Clinton, lanciata ieri mentre passava inutilmente l'ora dell'ultimatum israeliano per la fine dei disordini. In Terra Santa si continua a morire, ma la diplomazia internazionale continua a lavorare 24 ore su 24, senza risparmiare sforzi. Clinton propone un vertice a quattro, che comprenda oltre a lui stesso e al presidente egiziano Hosni Mubarak in veste di mediatori, il premier israeliano Ehud Barak e il presidente palestinese Yasser Arafat.

L'idea potrebbe non dispiacere ai palestinesi: Arafat è volato ieri al Cairo per consultazioni urgenti con Mubarak. Anche se nè il palestinese nè l'egiziano hanno rilasciato dichiarazioni, è certo che si sia discusso della proposta di Clinton. Tornato in Cisgiordania, Arafat ha poi trovato ad aspettarlo il segretario delle Nazioni Unite, anche lui catapultato nella regione dal precipitare della crisi. Kofi Annan ha incontrato ieri sia Arafat sia Barak, consigliando a entrambi moderazione e dialogo, e premendo su Arafat perchè chieda esplicitamente ai palestinesi la fine delle violenze. In Medio Oriente arriva poi stamattina anche Javier Solana, il rappresentante dell'Unione Europea per la politica estera e la difesa. Su richiesta del presidente di turno Jacques Chirac, Solana si occuperà in particolare del «fronte libanese», con due tappe a Beirut e a Damasco: la tensione tra la Siria e Israele cresce di ora in ora, dopo la cattura di tre militari israeliani da parte degli Hezbollah libanesi protetti da Damasco. E il coinvolgimento della Siria trasformerebbe immediatamente la crisi mediorientale in una nuova guerra. Un particolare diplomatico che non è sfuggito nemmeno al ministro degli esteri russo Igor Ivanov, che dopo aver parlato a Damasco con il nuovo presidente siriano Bashar Assad, ha incontrato ieri a Beirut i rappresentanti di Hezbollah nella speranza di ottenere la liberazione dei tre soldati israeliani rapiti sabato lungo il confine israelo-libanese. Poi anche Ivanov ha raggiunto Gerusalemme per aggiungere le pressioni di Mosca a quelle dell'Onu, dell'Europa e degli Usa in due incontri con Barak e Arafat.

Zagabria, coppia tenta per tre volte di farla finita

ZAGABRIA Un poliziotto di 28 anni, Robert B. e la sua ragazza Antonia G. di 25 anni, sono ricoverati in ospedale, lui in condizioni gravi e lei fuori pericolo, per aver tentato ieri il suicidio per ben tre volte in modi diversi. Per motivi ancora sconosciuti, i due giovani hanno fatto di tutto per uccidersi: parcheggiata l'automobile di lui a Dugo Selo, quartiere alla periferia est di Zagabria, hanno prima collegato il tubo di scappamento con l'abitacolo del veicolo, ma il tentativo di avvelenarsi con i gas di scarico è fallito. Decisi a non desistere, hanno poi ingerito, inutilmente, una notevole quantità di sedativi. Il terzo tentativo l'hanno fatto con l'arma da fuoco del poliziotto: avvicinando la testa a quella della ragazza, Robert ha sparato un colpo alla tempia e il proiettile, trapassandogli l'occhio e causandogli una ferita molto grave, ha raggiunto la testa di Antonia ferendola in modo meno grave. Lei ora non è in pericolo di vita, mentre per lui i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Zambia, uccisa suora italiana nella foresta

ROMA Una missionaria italiana è stata uccisa in un' imboscata il 7 ottobre scorso nella foresta di Solwezi in Zambia. La notizia è stata resa nota ieri dalla congregazione delle suore di S. Giovanni Battista, l'ordine a cui apparteneva la religiosa. Suor Floriana, 50 anni, originaria di Calvi (Bn), stava percorrendo a bordo di una vettura la strada che collega la città alla foresta di Solwezi quando cinque uomini armati hanno bloccato la strada costringendo la missionaria a fermare l'auto. Poi, secondo la ricostruzione fatta all'Ansa dalla congregazione, il commando ha sparato uccidendola. Nell'agguato è rimasto gravemente ferito alle gambe anche un uomo che viaggiava con lei. I due sono poi stati abbandonati sulla strada. La religiosa era impegnata in Zambia da oltre 28 anni. Le suore Battistine a Solwezi, nella missione «San Francesco», assistono intere famiglie di lebbrosi, gestiscono una scuola di promozione della donna, un dispensario e un centro per la salute e fanno apostolato nei villaggi.

India, bracconieri scuoiano nello zoo una giovane tigre

NEW DELHI Non contenti di aver decimato le tigri indiane negli ultimi 10 anni, i cacciatori di frodo hanno ucciso e scuoiato una tigre nello zoo di Hyderabad, nello stato dell' Andra Pradesh (India meridionale). Penetrati durante la notte nello zoo, probabilmente con la complicità del personale, i cacciatori hanno ucciso e scuoiato una femmina di tigre di un anno, Saki. Le fotografie della carcassa insanguinata dell'animale, comparsa sulle prime pagine di alcuni giornali indiani, ha provocato emozione in tutta l'India e sconforto nelle organizzazioni animaliste. Quattro impiegati dello zoo, considerato uno dei migliori del paese, sono stati sospesi e sono indagati per complicità con i cacciatori. Sul luogo del crimine sono state trovate tracce di un fuoco, che i cacciatori hanno acceso per portare a termine la loro opera. Secondo gli esperti, scuoiare una tigre adulta richiede almeno 40 minuti di lavoro. Le altre quattro tigri dello zoo sono in stato di shock e rifiutano il cibo.

Il ministro della Funzione pubblica precisa l'applicazione del nuovo Testo unico relativo alla documentazione amministrativa

Colpo di spugna su tutti i certificati

Basta file agli sportelli: sarà lo Stato a farsi carico delle carte finora richieste

ROMA L'obiettivo è far dimenticare agli italiani quello che forse odiano di più al mondo: le file chilometriche e le ore passate in attesa davanti a uno sportello con la speranza, spesso vana, di non aver dimenticato nessuno dei mille certificati, dichiarazioni o documenti con cui da sempre la pubblica amministrazione angustia i cittadini. Ma allo stesso tempo anche di informarli sulle nuove possibilità previste dal Testo unico sulla documentazione amministrativa, approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini.

Le novità, va detto, non sono da poco. Stando alle nuove norme sarà infatti la Pubblica amministrazione a doversi preoccupare per reperire tutti i documenti necessari al disbrigo di una pratica, mettendo così fine ai vari pellegrinaggi tra gli sportelli. E se un impiegato si rifiuterà di farlo dovrà rispondere dell'accusa di «violazione dei doveri d'ufficio».

«La legge c'è, ora bisogna farlo sapere alle gente», ha spiegato non a caso lo stesso Bassanini ieri presentando la campagna pubblicitaria con cui il governo spera di cambiare il rapporto tra Pubblica amministrazione e cittadini. Per farlo è stata scelta un'immagine giornalistica da trasmettere attraverso spot televisivi e sui giornali, ma anche via Internet: un ragazzo e una ragazza che ballano l'Hula hop, mentre un messaggio avvisa: «La Pubblica amministrazione è più snella». Costo dell'operazione due miliardi di lire, spesi principalmente per convincere gli italiani dell'avvento di una nuova era, quella in cui sono i cittadini a avanzare diritti nei confronti delle amministrazioni pubbliche, mentre queste ultime devono rispondere.

Da tempo è ormai in corso un processo di semplificazione della burocrazia. Grazie alla sola autocertificazione, ad esempio, la mole di documenti richiesti ogni anno è passata dai 70 milioni del '96 agli attuali 30, «facendo risparmiare agli italiani - sottolinea il ministero della Funzione pubblica - 1800 miliardi di lire in atti pubblici solo nello scorso anno». Un ulteriore snellimento della burocrazia dovrebbe portarlo proprio il Testo unico sulla documentazione amministrativa, la cui entrata in vigore è prevista a gennaio del 2001. Domande e dichiarazioni potranno inoltre essere inviate anche via fax o per posta elettronica. In quest'ultimo caso la validità del documento sarà riconosciuta solo quando il soggetto che spedisce potrà essere riconosciuto dal sistema informatico grazie alla carta d'identità elettronica (cosa per la quale, ha spiegato Bassanini, occorreranno ancora tre o quattro anni). Infine le domande e le dichiarazioni sostitutive degli atti notori. Non sarà più necessario autenticarle, ma basterà firmarle davanti a un impiegato o spedirle con la fotocopia del documento d'identità.

Questo un sommario elenco dei certificati «cancellati»: nascita, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili e politici, stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero, stato di famiglia, esistenza in vita, nascita del figlio, morte del coniuge, del genitore, del figlio, iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni.

«Ricavometro»: imprenditori e lavoratori autonomi nelle maglie dei controlli autunnali a tappeto del fisco

ROMA Scatta la campagna di autunno dei controlli. E nelle maglie del fisco finiranno anche i contribuenti che nel 1996 non si sono adeguati ai «parametri», cioè al cosiddetto «ricavometro», lo strumento utilizzato dal fisco prima del varo degli Studi di Settore, per risalire ai guadagni di lavoratori autonomi. La campagna, che impegnerà nel prossimo mese il Dipartimento delle entrate del ministero, partirà in base alle elaborazioni realizzate dall'anagrafe tributaria ma, per consentire al fisco di andare sul sicuro e al contribuente di essere tutelato, richiederà verifiche preliminari da parte degli uffici e un contraddittorio con il contribuente. A fissare le modalità di questa campagna di autunno è una circolare firmata dal direttore generale delle Entrate Massimo Romano.

Obiettivo dei controlli saranno imprenditori e lavoratori autonomi che, pur avendo scelto il regime di contabilità semplificata, non hanno dichiarato un valore inferiore a quello risultante dal «ricavometro». Le verifiche, in particolare, passeranno a setaccio i costi indicati per l'uso di vetture da parte di intermediari di commercio e da tassisti; ma anche l'indicazione delle quote di utile spettanti ai collaboratori familiari e agli altri altri soci.

Saranno esclusi tutti i soggetti che hanno già ricevuto processi verbali di verifica o che sono stati sottoposti a altri tipi di controllo. Solo dopo questo ulteriore check up, che terrà conto anche dell'entità dell'imponibile che non è stato dichiarato, scatterà l'invito del contribuente al contraddittorio.

IL CASO

Gli articoli de «Il Sabato» su Mani pulite

Di Pietro chiede a Veltroni di fare giustizia: «D'Alema congiurò contro di me»

ROMA Antonio Di Pietro, con una lettera aperta al segretario dei Ds Walter Veltroni, chiede spiegazioni su un fatto che - sostiene - gli hanno raccontato Giacomo Tantardini e Marco Bucarelli, leader di Comunione e Liberazione. Sarebbe stato Massimo D'Alema, allora presidente dei deputati del Pds, a sollecitare nell'estate del '93 la pubblicazione sul settimanale «Il Sabato», di un dossier contro Mani pulite. Il documento che, tra l'altro, accusava Di Pietro, pm di Milano, per i metodi d'indagine, e per i «trattamenti di favore» concessi a alcuni imputati suoi amici. Le stesse accuse, il famoso «poker d'assi», poi usato da Bettino Craxi contro di lui e contro le inchieste su Tangentopoli.

D'Alema, secondo quanto scrive Di Pietro (la lettera è pubblicata da Micro Mega), avrebbe fatto pressioni sul direttore Alessandro Banfi e i vertici del Sabato per la pubblicazione del dossier, minacciando che, nel caso contrario, il costruttore e finanziere romano Alfio Marchini non avrebbe più acquistato il 55% del settimanale di Cl, sull'orlo della chiusura. Tra le clausole per salvare il giornale, Marchini avrebbe posto l'assunzione del giornalista Roberto Chiodi come capo della giudiziaria, colui che in seguito firmò il dossier anti-Di Pietro.

Il senatore, precisando di raccontare solo quanto altri gli hanno rivelato, conclude chiedendo a Veltroni spiegazioni: «che cosa successe dalle tue parti, e soprattutto che fine ha fatto quel miliardo portato da Raul Gardini a Botteghe Oscure?».

Immediate le smentite alla ricostruzione di Di Pietro da tutti i personaggi citati. Per D'Alema è «sgradevole e ridicola», assurda e fantasiosa, «non foss'altro perchè si immagina una strategia comune tra persone che all'epoca erano avversari». «Di Pietro mi deve chiedere scusa», ha detto a Porta a porta, «l'accusa di aver montato un dossier contro la magistratura mi brucia». «Sono stato intervistato da Banfi, che mi parlò delle difficoltà del giornale, e io indicai Marchini che era un noto imprenditore. Dopo di che», ha ricordato l'ex premier, «questo accordo non si fece e Marchini non entrò nel giornale». Amareggiato, ha detto di non aspettarsi un trattamento di questo tipo da Di Pietro, invitando a tenersi alla larga da «certa roba che a girarla puzza», e mettendo in guardia da una «campagna velenosa». Ha anche ricordato la linea del Pds di difesa della legalità e di sostegno della magistratura nella lotta alla corruzione.

Antonio Di Pietro

Marchini annuncia una querela contro Di Pietro a tutela della propria onorabilità, sostenendo di non aver mai imposto la pubblicazione di quel dossier per assecondare D'Alema, e che Chiodi agì in piena autonomia assumendosi la piena responsabilità di quegli articoli.

Coro di consensi dei ricercatori italiani

Parkinson e Alzheimer: il Nobel della medicina a tre studiosi del cervello

ROMA Sono entusiasti i ricercatori italiani che hanno collaborato con Eric Kandel, Arvid Carlsson e Paul Greengard, i tre ricercatori ai quali è stato ieri assegnato il premio Nobel per la medicina per i lori studi sulla trasmissione del segnale nel sistema nervoso. Carlsson è di nazionalità svedese, Greengard e Kandel sono americani, anche se Kandel è nato in Austria.

I tre premiati hanno compiuto scoperte pionieristiche su un tipo di trasmissione di segnale tra le cellule nervose, denominato trasmissione sinaptica lenta. Queste scoperte sono state cruciali nella comprensione della normale funzionallità del cervello e di come i disturbi in questa trasmissione del segnale possono dar luogo a malattie neurologiche e psichiatriche. Queste scoperte hanno dato luogo allo sviluppo di nuovi farmaci.

«È stato un Nobel meritato», ha detto Piergiorgio Strata, dell'università di Torino, che ha lavorato a lungo con Kandel. Di lui ricorda che «non era mai geloso dei colleghi, ma sempre entusiasta delle loro scoperte». Soprattutto Strata è felice che il Nobel «sia tornato a premiare le ricerche sul cervello. Le neuroscienze - ha aggiunto - hanno ancora molto da dire». «Senza contare - ha rilevato - che le ricadute pratiche di queste ricerche sono di assoluta attualità. Hanno infatti aperto la strada alla comprensione e alla cura di malattie neurodegenerative, come morbo di Parkinson e di Alzheimer».

La scoperta della dopamina a opera di Carlsson ha inoltre aperto la strada alla cura del morbo di Parkinson, di schizofrenia e psicosi. Frutto di un'intuizione di Carlsson è «anche un farmaco antidepressivo come il Prozac»,ha proseguito Gessa, e Carlsson ha inoltre dimostrato su animali che privare completamente il cervello della dopamina significa «svuotarlo dell'anima. Un animale senza dopamina è un contenitore senza vita».

Atteso da anni anche il Nobel a Greengard. A fare il tifo per lui è la neurofarmacologa Flavia Valtorta, del San Raffaele di Milano. «Di lui - ha detto - ho ricordi molto belli e merita il premio per il grande contributo che ha dato alla comprensione dei meccanismi molecolari che controllano il funzionamento del cervello».

Carlsson, 77 anni, lavora presso l'università svedese di Goteborg; Greengard, 74 anni, è alla Rockfeller University di New York e Kandel, 70 anni, di origini austriache, è alla Columbia University di New York.

Singolari risvolti di un sondaggio del mensile Class secondo il quale un italiano su tre preferisce la compagnia di Fido a quella della consorte

Il cane amico dell'uomo, spesso anche meglio della moglie

ROMA Non più avvenenti bionde o formose segretarie: il «pericolo», per le mogli italiane, è oggi rappresentato dai ... cani! Un italiano su tre, infatti, afferma senza indugi di preferire di gran lunga la compagnia del proprio amico a 4 zampe a quella della consorte. La bizzarra hit-parade delle preferenze emerge da una ricerca realizzata dal mensile «Class» su un campione di 655 italiani di età compresa tra 25 e 60 anni, possessori di almeno un cane, e la cui personalità - giurano i ricercatori - si riflette proprio nella scelta della razza del compagno ideale.

Il cane si conferma dunque il miglior amico dell'uomo, e le ragioni non mancano. Il 35% degli intervistati lo ha scelto per avere compagnia; il 24% per prendersi cura di qualcuno; il 15% perchè lo considera una «maniera efficace per socializzare»; il 10% per fare un regalo ai figli e il 7% perchè lo ritiene uno strumento di difesa.

Per un italiano su tre (30%), poi, il cane rappresenta la migliore compagnia possibile, «anche meglio del coniuge»: con lui, è il commento di questi superfan della razza canina, almeno non si litiga per quale trasmissione tv guardare la sera. C'è anche un 26% del campione che considera il cane un «ottimo collante per la coppia» (in particolare quando i figli sono grandi). E il cane si conferma un amico indispensabile per i single, se è vero che il 15% lo considera il miglior complice per fare conquiste di cuore.

Ma c'è di più. La scelta di un certo tipo di cane, affermano gli esperti, rivela la personalità del padrone più di qualunque test psicologico. Insomma, dimmi che cane hai e ti dirò chi sei!.

Napoli: bambino di 9 anni muore schiacciato sotto un cancello

NAPOLI Un bambino di nove anni è morto schiacciato da un pesante cancello crollato dopo che vi si era arrampicato. È successo ieri pomeriggio a Prata di Principato Ultra, un comune della provincia di Avellino. Il bambino, T.P., era salito sul cancello che recinge il giardino della sua casa, ma questo, probabilmente non ben fissato, non ha retto e è crollato, travolgendo e schiacciando il ragazzo. Soccorso e trasportato all'ospedale di Avellino, il bambino è morto poco dopo il ricovero per trauma cranico.

Bolzano: arrestato per l'omicidio della convivente uccisa a Pedraces

BOLZANO È stato arrestato dai carabinieri di Bolzano l'uomo accusato di essere l'assassino della sua convivente Daniela Nagler, l'imprenditrice di Pedraces in Val Badia, trovata domenica morta strangolata nel suo letto. Il tedesco di 41 anni, Joerg Becker, è stato notato da un passante in centro a Bolzano e è subito scattato l'arresto. Ieri sera è stato interrogato dal sostituto procuratore di Bolzano Cuno Tarfusser. Sono le modalità della scomparsa dell'uomo a aver suscitato i sospetti degli investigatori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

DOLEGNA privato vende casa 9 vani in collina, vista panoramica, riscaldamento autonomo, vasti terreni. Tel. 0481/520093. (A00)

FORO Ulpiano appartamento al 3.o piano ascensore perfette condizioni salotto pranzo matrimoniale stanzetta cucina arredata bagno wc due poggioli. Studio 4 040/370796. (A00)

GALLERY Fiera ristrutturato in stabile recente, salone, cucina abitabile, due camere, servizi separati, ripostigli, balcone, terrazza. L. 230.000.000. Cod. 378. Tel. 040/7600250.

GALLERY Grado centro ristrutturazione di una palazzina con varie tipologie di abitazione, 1-2-3 camere, terrazze abitabili vista laguna. Cod. 295. 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado Pineta fronte mare grande attico con lastrico solare, posto auto, giardino di proprietà al piano terra. Cod. 306 0431/81200. (A00)

GALLERY Molino a Vento in palazzo trentennale, tranquillo, soggiorno, cucinino, tre camere, balcone. Posto macchina condominiale. L. 190.000.000. Cod. 314. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Politeama Rossetti in bella posizione d'angolo appartamento piano alto, ascensore, atrio, salone, due camere, stanzetta, cucina abitabile, servizi. L. 245.000.000. Cod. 30. Tel. 040/7600250. (A00)

IMPRESA 0432/478121 vende direttamente a Trieste in centro storico via Malcanton prestigiosi appartamenti.

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13 17-19. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE casetta con giardino internamente composta da ingresso, soggiorno, cucina arredata, matrimoniale, singola, bagno + magazzino esterno. L. 199.000.000. Casaimmedia 040/941424.

NUOVA acquisizione commerciale appartamento primingresso su due piani al piano inferiore soggiorno matrimoniale bagno 90 mq di giardino cantina garage vista mare. Studio 4 040/370796. (A00)

NUOVA acquisizione via del Pucino villa su tre piani, al piano terra taverna cucina studio bagno al primo piano salone con terrazzo cucina office studio camera bagno al terzo piano tre camere due bagni terrazzo. Studio 4 040/370796. (A00)

ROMANS d'Isonzo casetta buone condizioni, cucinino, sala pranzo, due camere, bagno, veranda; mansarda. Giardino accesso macchina, box. L. 188.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VIA Udine appartamento al 2.o piano ascensore riscaldamento autonomo grande salone due camere cameretta bagno wc. Studio 4 040/370796. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO semicentrale cercasi: soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CANTÙ-CASTAGNETO-OSPEDALE militare cercasi cucina, due camere, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.)

CASETTA con giardino cercasi: soggiorno, cucina, due camere, servizi, posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AZIENDA cerca ambosessi liberi subito. Varie mansioni per Gorizia, Udine, Monfalcone. Retribuzione elevata. Tel. 0481/476287.

ADDETTO/A traffici internazionali camionistici per paesi dell'Est cercasi. Richiedesi conoscenza lingua inglese. Gradita consocenza lingue slave. Sede di lavoro zona Udine, telefonare ore ufficio allo 0335/7400647.

AMBOSESSI cercasi per lavoro di selezione/trascrizione dati. L. 12.500 a scheda. Tel. 0776319088. (Fil.35)

AZIENDA di trasporti cerca autista con patente «E» o «C» per lavoro centro-Nord Italia. 0481/393842 - 390687.

AZIENDA elettrica di Trieste cerca operai e apprendisti del settore militesenti. Tel. 0338/3259838. (A13158/4)

AZIENDA manutenzioni cerca operaio esperto lavorazioni meccaniche. Fermo posta C.I. 056249 - Trieste Centrale. (A13016)

AZIENDA ricerca personale addetto alla manutenzione e alla riparazione di bruciatori e caldaie. Tel. 040-569201.

CERCASI cameriera/e max 30 anni part-time, serale, presso birreria presentarsi mercoledì 11 ottobre alle ore 10 in via U. Foscolo 3 Trieste.

CERCASI personale esperto per casa di riposo. 0368/3917380.

CERCASI telefoniste addette al telemarketing per attività promozionale, no vendita, presso uffizio, zona centrale. Offresi fisso più incentivi telefonare dalle 10 alle 18 al n. 040/3725742. (Fil47)

CORRIERE espresso nazionale cerca padroncini per distribuzione sulla provincia di Trieste. Telefonare orario ufficio allo 040/44895. (A13023)

IMPORTANTE industria dell'Isontino assume operai provetti di età non superiore ai 40 anni in possesso di documentata esperienza nella saldatura a filo fiamma ed elettrodo. Si offrono lavoro stabile e buona retribuzione. Inviare curriculum a cassetta postale 337 posta centrale Monfalcone.

NEGOZIO abbigliamento di Monfalcone cerca apprendista commessa/o. Si richiede età max 24 anni. Inviare curriculum a fermo posta Ronchi dei Legionari pat. GO20285965. (C00/4)

NEODIPLOMATO/A ragioneria assume studio commercialista. Inviare curriculum a Fermo Posta Ts C.I. AD4778779. (A13190)

PER nuova apertura negozio abbigliamento bambino a Gorizia cercasi apprendista commessa/o. Si richiede età max 24 anni conoscenza lingua slovena. Inviare curriculum a Fermo Posta Ronchi dei Legionari, C.I. AC5763124. (C00)

RISTORANTE cerca cameriere/a e aiuto cuoco/a per mezza giornata. Tel. 0481/882131. (B00)

SEGRETARIA/O capacissima/o esperta preferibilmente specifico settore studio legale cerca. Scrivere fermo posta Trieste Centrale AB7647627. (A13105)

SOCIETÀ commerciale cerca ragioniere/a programmatore referenziato/a esperto in contabilità e programmi Excel e Access. Scrivere a fermo posta Ts centrale, C.I. AA6182523. (A13055)

SOCIETÀ commerciale operante nelle telecomunicazioni cellulari ricerca un produttore per la commercializzazione di contratti di telefonia mobile per le imprese e i liberi professionisti. Si offre un fisso mensile più incentivi. Inviare curriculum al fermo posta centrale Trieste C.I. AD 4772212. (A12962)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti preferibile diplomati anche primo impiego. Presentarsi il 10 ottobre ore 18.15 presso Rapida, via Torrebianca 19. (A12982)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

ASSISTENTE dentale con esperienza pluriennale cerca occupazione a Trieste, anche part-time. Tel. 0339/7649480. (A13061/5)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. PRESTITO IMMEDIATO! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A13119)

A tutte le categorie finanziamenti mutui e leasing immediati riconversione di qualsiasi prestito già in corso senza limite di cifre esito assicurato n. verde 800901614.

ANCHE da casa possibilità part-time attività indipendente, 1.000.000/8.000.000 mensili. Tel. 02.30.331.360.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (FIL17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (A00)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità tel. 0041/91/9249813. (A00).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Si acuisce lo scontro politico nella penisola mentre cresce l'insofferenza per la presenza delle truppe di Lubiana

Manovre militari, l'Istria è in rivolta

Malcontento e rabbia per le esercitazioni croato-slovene a Punta Promontore

Giornalista licenziato all'Edit: l'Ordine «riabilita» Superina

FIUME Riunitosi lo scorso 21 settembre, il Giurì d'onore dell'Ordine croato dei giornalisti non ha accolto la richiesta della direttrice dell'Edit (l'azienda giornalistico-editoriale della minoranza italiana) Marinella Matic, di avviare un'inchiesta per presunto plagio contro il redattore della Voce del Popolo, Errol Superina. Ricordiamo che Superina era stato licenziato tre mesi fa dalla Matic per aver omesso il nome dell'autore e la fonte di un pezzo pubblicato dalla Voce del Popolo e concernente il colonialismo italiano in Africa. Il Giurì, nel suo comunicato fatto pervenire alla Matic e al giornalista licenziato, rileva che i mass media in Croazia hanno il diritto di riprendere testi e foto di giornali nazionali e d'oltreconfine, senza però stravolgere il contenuto dei servizi e citando obbligatoriamente autore e fonte. «Dopo aver preso visione della documentazione pervenutaci – così nel comunicato – i membri del Giurì d'onore sono dell'opinione che si sia trattato di un errore commesso involontariamente dal redattore Superina, un errore preso a pretesto per farne un caso proprio mentre il giornalista era assente, cioè in ferie». Nel testo si rileva infine che la direttrice Matic non è riuscita a convincere i componenti del Giurì d'onore di essere dalla parte della regione. Superina ha espresso forte soddisfazione per quanto concluso dall'organismo dell'Assogiornalisti, sottolineando che le sue conclusioni valgono alla stregua di una perizia da usare in sede giudiziaria. Infatti il giornalista (da 27 anni alla Voce del Popolo e a Panorama) si batte per vedersi riconoscere i propri diritti e per tornare a lavorare all'Edit. Da aggiungere che, secondo voci ufficiose, la direttrice Matic avrebbe negato la pubblicazione di quanto concluso dal Giurì d'onore, un comunicato che sarebbe dovuto apparire ieri sul quotidiano della minoranza italiana.

Errol Superina

a. m.

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,28	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	257,53	Lire
Kuna	1,00	=	0,1330	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	167,10	=	1629,33	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1720,32	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	153,80	=	1499,65	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1668,81	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

E il presidente della Regione Stevo Zufic scrive al ministro della Difesa Jozo Rados: «Inopportuna la presenza di soldati, ci sono ancora turisti»

POLA Malumore e rabbia nell'area più meridionale dell'Istria per le manovre militari congiunte che da ieri e fino al 21 ottobre vedono impegnati uomini e mezzi delle Forze armate croate e slovene. A Promontore e dintorni gli abitanti mugugnano soprattutto contro gli sloveni, che assolutamente non vengono visti di buon occhio. Per gli istriani del luogo, gli sloveni avrebbero già fortemente devastato Punta Promontore in qualità di turisti, «ed ora non potranno che completare l'opera», ha dichiarato un abitante della zona interessata dalle operazioni militari. A Punta Promontore sono giunti numerosi soldati e mezzi militari appartenenti alla contraerea croata che dovranno «opporsi» agli attacchi simulati che verranno portati da velivoli croati e della Repubblica subalpina. Si ha soprattutto il timore che le manovre possano provocare incendi che aggiungerebbero danni a un ambiente già provato da decenni di esercitazioni dell'ex Armata popolare jugoslava.

A Punta Promontore le forze slovene sarebbero giunte ieri e così pure la nave da guerra «Ankaran» che Lubiana ha di recente acquistato in Israele. Certo è che la Dieta democratica istriana, particolarmente sensibile all'idea di smilitarizzare l'Istria, non ha l'intenzione di restarsene con le mani in mano. È stato annunciato che dopo la presa di posizione della sezione polese, anche la presidenza partitica farà la voce grossa contro le esercitazioni croato-slovene, sollecitando in primo luogo il ministro per le Integrazioni europee e presidente Ddi Jakovcic a compiere i passi necessari.

Lo «zupano» d'Istria, Stevo Zufic, ha inviato intanto una missiva al ministro della Difesa Rados, in cui protesta per le manovre a Punta Promontore. «L'opinione pubblica istriana non approva che le operazioni congiunte si tengano in un'area sotto tutela conteale e d'importanza turistica. Negli immediati dintorni – così Zufic – vi sono ancora villeggianti, il che conferma l'inopportunità delle manovre. Esigiamo che il ministero della Difesa depenni definitivamente Promontore dalla lista delle aree dove in futuro avranno a svolgersi esercitazioni militari».

Punta Promontore, estremo lembo meridionale istriano.

SLOVENIA Il cambio entrerà in vigore il 20 novembre: Lubiana avrà lo 01, Capodistria e N. Gorica lo 05

Non decollano i nuovi prefissi telefonici

Ma sono ancora pochi gli utenti della Telekom pronti ad adeguarsi

LUBIANA Le abitudini sono difficili da cambiare. Lo constata in questi giorni, con un certo disappunto la Telekom slovena, impegnata nella completa riorganizzazione della rete telefonica nazionale. Il 20 novembre prossimo entrano in vigore i nuovi prefissi ed i numeri telefonici a sette cifre. Sono funzionanti già da qualche mese, in parallelo con quelli precedenti, appunto per consentire alla cittadinanza di adeguarsi gradualmente alle novità. Dalle ultime analisi risulta, però, che soltanto il 40 percento degli utenti a livello nazionale si è già adeguata. Tutti gli altri continuano ad insistere con i vecchi recapiti telefonici. Ancor peggio le chiamate dall'estero. Soltanto il 23 percento sono eseguite, correttamente con i nuovi prefissi. Tra un mese e mezzo si corre il rischio, dicono gli esperti, d'inutili intasamenti delle linee. A mali estremi, estremi rimedi: dopo il 20 ottobre la Telekom non garantirà più la "qualità" delle telefonate fatte con numeri ormai superati. Servirà, in pratica, molto più tempo per contattare la persona desiderata. Il disagio dovrebbe fungere da motivazione per passare al sistema telefonico del futuro. Importante, soprattutto, l'adeguamento delle ditte e degli enti pubblici. Molti cittadini rimandano per semplice pigrizia, dovendo rinnovare le memorie dei telefoni fissi e dei cellulari. I cambiamenti da apportare sono numerosi. Ad esempio, i prefissi. Sono a sole due cifre: per Lubiana lo 01, per Maribor lo O2, per Capodistria abbinata a Nova Gorica, lo 05 e cosi via. Terremoto anche con i telefoni utili. Le informazioni (che finora rispondevano al 988) passano all'1188, per denunciare i guasti alla rete telefonica bisognerà digitare il 116. Numeri nuovi per i servizi telefonici, come, ad esempio, la sveglia, per le compagnie dei taxi ed per i centri assistenza delle persone in difficoltà.

Confermati i dati del boom vacanziero in Croazia
Un incremento che sfiora il 50% rispetto al '99

POLA In Croazia nei primi nove mesi dell'anno sono stati realizzati 37,8 milioni di pernottamenti . Rispetto all'anno scorso, l'incremento è del 44 per cento. Se paragonata al periodo gennaio-settembre del 1998 (la migliore delle stagioni «post-belliche») la cifra è superiore del 19 per cento. I dati confermano che l'annata Duemila non solo ha significato il rilancio dell'industria croata, ma è stata superiore rispetto a ogni più ottimistica previsione. La palma del migliore spetta all'Istria, con 14,6 milioni di pernottamenti (maggiorazione su base annua del 35 pc), mentre il Quarnero è al secondo posto, grazie ai suoi 8,8 milioni di pernottamenti (più 34 %). Questa la struttura nazionale degli ospiti stranieri: tedeschi (7,4 milioni), sloveni (5,2), cechi (4,6), italiani (4,5) e austriaci (3,2).

Promossi dall'UpT, riguardano marketing turistico e del territorio

Al via i corsi di formazione per allievi «senza frontiere»

TRIESTE Hanno preso il via i tre corsi di formazione che l'Università popolare di Trieste, con la cooperazione interuniversitaria fra l'Università degli studi di Trieste e le sedi di Fiume, Pola e Capodistria, promuove fino a novembre di quest'anno a Gorizia, nella sede del convitto salesiano «San Luigi».

I corsi, finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, riguardano la formazione di «tecnico della gestione amministrativa aziendale e del marketing», «addetto al marketing turistico» ed «esperto di gestione informatizzata dal territorio» e coinvolgeranno laureati di nazionalità mista, sloveni, croati e italiani, e partecipanti extracomunitari in transito presso le università interessate, con conoscenza della lingua italiana, a cui verrà data la borsa di studio di un milione di lire. La durata di tutti i tre corsi è di cento ore, di cui ottanta di lezione d'aula e venti di visite aziendali.

Il corso di formazione di «addetto al marketing turistico» si propone di formare delle figure professionali in grado di acquisire la teoria e la tecnica della promozione del turismo nella cooperazione turistica tra operatori sloveni, croati e italiani in partnership. Tra le materie di studio previste il marketing turistico nazionale e internazionale, l'organizzazione turistica in relazione alle tendenze di mercato, sociologia del turismo. Il corso di «tecnico della gestione amministrazione aziendale e del marketing» si propone di far acquisire la conoscenza degli strumenti economici per prevedere e reagire, con le più adeguate decisioni manageriali, alle evoluzioni dei mercati produttivi globali. Argomenti di studio contabilità aziendale, metodi di gestione, strategie d'impresa, marketing internazionale.

Il corso di «esperto di gestione informatizzata del territorio» intende insegnare le moderne tecnologie informatiche in stretta integrazione tra Gis (Geographic information system) e modelli matematici che siano un supporto alle decisioni dei pianificatori del territorio.

Il provvedimento prevede un balzello di 100 mila lire per ogni transito di cani e fucili sul territorio della vicina Repubblica

Gli sloveni tassano, «doppiette» in calo

In diminuzione del 50% i cacciatori italiani che si recano in Croazia

Meno cacciatori italiani in Croazia, a causa dei balzelli.

FIUME Stenta a decollare il turismo venatorio in Gorski kotar, alle spalle di Fiume, e tra le cause dell'andamento negativo c'entrano gli italiani e gli sloveni. In tempi recenti infatti il numero dei cacciatori italiani in Gorski kotar è diminuito di ben il 50 per cento. È che le «doppiette italiche» si vedono costrette a pagare una tassa di transito attraverso la Slovenia. Per arrivare in Croazia con armi, cani ed equipaggiamento vario, i cacciatori italiani hanno l'obbligo di sborsare almeno 100 mila lire per ogni espatriata. Un tanto ha contribuito ad allontanare gli amanti di Diana italiani dal Gorski kotar, irritati nei confronti delle autorità slovene per dover versare ingiustamente una cifra alquanto considerevole. Sembra poi che prossimamente Lubiana introdurrà misure ancora più restrittive in questo senso, proprio allo scopo di demotivare del tutto i cacciatori italiani ad attraversare la Slovenia per raggiungere la predetta area montana. Qui, in Gorski kotar, è nata l'idea che le varie società venatorie vengano incontro agli ospiti italiani, dando in affitto armi e cani da caccia. Un'iniziativa che a prima vista sembra essere bene concepita, ma che presenta molte lacune in quanto a realizzazione. Non è una novità che allevare e curare cani da caccia comporta forti spese e a stessa cosa vale per l'acquisto e manutenzione dei fucili.

Al forfait degli italiani si aggiunge un minor interesse dei cacciatori tedeschi, provocato dalle autorità della Germania che vietano l'introduzione nel paese di pellicce animali. I cacciatori tedeschi risultavano essere i migliori clienti nel versare gli alti indennizzi per l'abbattimento degli orsi, considerando la pellliccia del plantigrado il trofeo più ambito. A protestare sono quindi i concessionari delle zone venatorie a scopo turistico, ossia il Demanio forestale e la Finvest coop di Cabar, i quali rilevano che le spese sono enormi e impediscono di avere utili di un certo livello.

Per la prima volta tutti gli enti scientifici della regione si sono riuniti per individuare un'azione comune

Il governo scommette sulla ricerca

Il ministro Zecchino: «Nel Friuli-Venezia Giulia una realtà esemplare»

«Università: non tutte uguali con la riforma»

TRIESTE Per il ministro dell' Università e della ricerca scientifica e tecnologica, Ortensio Zecchino, con la riforma dell' Università «non tutto sarà uguale in tutti gli atenei».

«La concessione dell' autonomia - ha affermato ieri a Trieste - va vista come un momento di liberazione di energie e di sviluppo della competitività, nella direzione di un innalzamento della qualità».

La riforma, secondo Zecchino, si può dire ormai «completata».

A cavallo tra ottobre e novembre - ha aggiunto - sarà siglato il piano triennale di sviluppo dell' Università, che si sta finendo di redigere in questi giorni e che sarà centrato sull' eccellenza. «Con quella firma - ha concluso Zecchino - possiamo ritenere ormai definita l' intera architettura dell' intervento».

Protocollo sottoscritto dal presidente Antonione e dal capo del dicastero

Firmata un'intesa «politica»

TRIESTE Primo esempio e prossimo «modello» in tutte le regioni italiane. Così è stata definita la prima Conferenza annuale degli enti di ricerca nel Friuli-Venezia Giulia, appuntamento al quale si sono presentati oltre al ministro Zecchino, il presidente ed il vicepresidente della Regione, Antonione e Ciani, il sottosegretario Antonino Cuffaro, il direttore generale per la cooperazione culturale del ministero degli Esteri Gianfranco Facco Bonetti, il sindaco di Trieste Illy ed i rettori delle due università regionali, Lucio Delcaro e Marzio Strassoldo. Più i massimi esponenti della ricerca in campo locale e nazionale, dal presidente del Cnr Lucio Bianco, a quello dell'Istituto nazionale di Astrofisica Giancarlo Setti, fino al presidente della Sicrotrone Trieste Carlo Rizzuto.

Primo risultato concreto della Conferenza è stata la firma di un protocollo d'intesa Regione-ministero che crea la «cornice poli-

Il ministro Zecchino

tica», come è stato rilevato, dello sviluppo e del consolidamento del sistema della ricerca, di base e applicata, nella nostra regione. Al documento seguirà a breve un accordo di programma - hanno annunciato Zecchino ed Antonione dopo il rito della firma - che sancirà definitivamente la valenza nazionale ed internazionale del «centro d'eccellenza» della ricerca di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, favorendo tra l'altro la creazione di nuove imprese ad alto quoziente tecnologico, l' «attrazione sul territorio regionale di centri di ricerca e di imprese altamente innovative», «la fertilizzazione incrociata, da attuarsi attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca applicata, in relazione a specifici obiettivi di innovazione di interesse del sistema industriale della regione», nonchè il sostegno alla competitività delle imprese, attraverso un incremento delle loro capacità tecnologiche. A beneficiare per prime del protocollo saranno il Sincrotrone, con incentivi alla partecipazione del sistema industriale nei progetti di ricerca, oltre a un programma di qualificazione delle attività della stessa «Elettra», e l'Area Science Park di Padriciano, per la quale è previsto un «adeguamento strutturale, strumentale ed organizzativo». Alla firma del documento sono intervenuti anche i presidenti dell'Istituto nazionale di Fisica della materia, Carlo Calandra e dell'Agenzia spaziale italiana, Sergio De Julio.

TRIESTE Fuga dei cervelli, nepotismo negli organismi di ricerca, scarsa interazione con imprese pubbliche e private, «bassa e decrescente spesa pubblica», carenza di laureati, personale scientifico che non si rinnova da almeno quindici anni. Sono questi i mali che affliggono la scienza tanto nella nostra regione quanto nel resto d'Italia, Paese che destina alla ricerca solo l'uno per cento delle risorse pubbliche e le cui università sfornano - a parità di studenti - un milione e mezzo di laureati in meno rispetto al resto d'Europa. E' un quadro poco confortante, che però può essere modificato segnando un rilancio dell'intero settore scientifico a partire proprio dalla nostra regione. E' questo il segnale emerso ieri nel corso della prima Conferenza annuale degli enti di ricerca nel Friuli-Venezia Giulia, che alla Stazione Marittima di Trieste ha richiamato il fior fiore dei ricercatori e degli amministratori pubblici locali, nonché lo stesso ministro dell'Università e della ricerca scientifica, Ortensio Zecchino.

La giornata di lavori si è svolta sulla scia del recente riordino del settore della ricerca, quel decreto 381 del '99 che, nelle intenzioni del governo, dovrà dare una spinta determinante a tutto il comparto. Il quale comparto proprio nella nostra regione - e in particolare a Trieste - si distingue quale «realtà esemplare», per dirla con le parole del ministro. Qui opera infatti una galassia di enti e istituzioni che si presenta quale sistema «a due facce», come ha spiegato il presidente dell' Area Science Park (cui è stato affidato il compito di organizzare il convegno), Lucio Susmel: da una parte le Università, gli istituti sanitari a carattere scientifico, la stessa Area, dall'altra «un tessuto a maglie fitte» di micro-realtà sparse «su un tenue tessuto socio-economico comune». A fronte di ciò uno sviluppo del sistema della ricerca in regione - ha osservato ancora Susmel - dovrà necessariamente tener conto di una serie di fattori che vanno dall'internazionalizzazione alla coesione tra le varie realtà, dalla realizzazione delle infrastrutture alle capacità economico-finanziarie, senza dimenticare i grandi temi comuni di forte impatto sociale quali ambiente, territorio, salute ecc.

La conferenza di ieri è servita proprio a gettare le basi di uno sviluppo integrato della ricerca ora che il riordino del settore - almeno sul piano legislativo - favorisce una strategia d'azione in linea con il Piano nazionale della ricerca. Rimane però, come è stato osservato, il problema di fondo, quello dei finanziamenti: senza soldi i punti di forza del sistema-ricerca nella nostra regione rischiano di non avere la spinta necessaria a sviluppare tutte le loro enormi possibilità. Zecchino, esprimendo «un moderato ottimismo», lo ha detto chiaro: «Abbiamo modificato gli enti, abbiamo incentivato la ricerca industriale e introdotto i meccanismi di valutazione; ma il tema vero rimane quello delle risorse: abbiamo dato una spinta e fissato in un documento ciò che vogliamo, ora si tratta di delineare un quadro di riferimento a sostegno delle nostre richieste». La Finanziaria, ha continuato il ministro, «per la prima volta ha previsto un consistente intervento per la ricerca; la distribuzione dei fondi della gara Umts e il processo di defiscalizzazione degli investimenti nella ricerca potranno costituire un'ulteriore regione di soddisfazione». In quanto alla fuga dei cervelli, Zecchino ha ammesso che questa «è espressione della debolezza del sistema», dove non mancano gli abusi, come ha dimostrato la recente polemica sul nepotismo nelle università. E in proposito il ministro ha definito «non inopportuno» un ripensamento della legge sui concorsi universitari.

Pietro Spirito

Uditorio affollato per la Conferenza degli enti di ricerca.

Dura presa di posizione del partito di destra contro l'ipotesi di comperare energia elettrica dalla vecchia centrale nucleare slovena

An boccia Krsko: «È obsoleta e va soltanto chiusa»

Menia parla di «colpevole silenzio degli ambientalisti», Bisiani stronca «il residuato sovietico»

TRIESTE «La centrale di Krsko è un clone di quella di Chernobyl: vecchia, mal ridotta, con una tecnologia antiquata, potenzialmente sabotabile nel quadro delle faide balcaniche e, per di più, a due passi da casa nostra».

Sergio Bisiani, responsabile della consulta ambientale di An e dell'associazione «Ambiente e/è vita», ha lanciato ieri l'allarme sull'ipotesi di accordo tra Italia e Slovenia per l'importazione di energia elettrica prodotta dalla centrale nucleare slovena. Su questo fronte il partito si sta mobilitando a più livelli, come hanno spiegato l'onorevole Roberto Menia e il coordinatore triestino Paris Lippi: il deputato, con interrogazioni al premier Amato e ai ministri dell'Ambiente e dell'Industria, ha chiesto un'attivazione del governo perchè l'Unione europea obblighi Lubiana alla chiusura di Krsko, subordinando alla questione sicurezza la conclusione dell'iter di associazione della Repubblica alla Comunità, mentre Lippi ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale, iniziativa che verrà ripetuta in tutti i consigli comunali del territorio e in Provincia, dove da tempo giace una mozione in attesa di dibattito.

Bisiani ha ricordato la scelta antinucleare fatta dagli italiani con il referendum, quando governo e parlamento «scaricarono» sui cittadini la responsabilità di una decisione, che fu «irrazionale» e in buona parte «emotivamente condizionata» dalla tragedia di Chernobyl. «L'esito del referendum - ha detto - portò alla chiusura delle centrali nucleari già in funzione, ma senza le contropartite in termini di sicurezza che i cittadini volevano. L'Italia, infatti, continua a importare energia prodotta da centrali nucleari straniere, come quella del Superfenix francese, contestatissimo dagli ambientalisti d'oltralpe. E ora si parla di Krsko, un residuato energetico della tecnologia sovietica alle porte di Trieste - ha aggiunto Bisiani - obsoleto, inaffidabile, mantenuto da anni con scarse risorse, soggetto a improvvise fermate che mal volentieri le autorità slovene ammettono e spiegano».

Per An la centrale va chiusa, come da tempo chiedono gli ambientalisti di Stiria e Carinzia («piaccia o non piaccia dovremo allearci ad Haider...»). E Menia, annunciando la volontà di fare della questione un problema nazionale, ha spostato la polemica sul "colpevole silenzio" degli altri ambientalisti: «E' facile da parte di Greenpeace prendersela con la Francia, così come attaccare la pena di morte solo in America e non nella Cina comunista. Protestano per la carne agli ormoni e tacciono su Krsko, un problema gravissimo che già vent'anni fa poneva seri problemi di sicurezza».

ar. bor.

Indiscrezioni romane

La Guerra ministro? A Zoppolato piace

UDINE Nessun commento da Alessandra Guerra, ex presidente leghista del Friuli-Venezia Giulia, all' indiscrezione secondo la quale il suo nome compare in una lista di probabili Ministri di un eventuale Governo Berlusconi, lista in possesso di Franco Frattini e trapelata nei giorni scorsi a Capri, al convegno dei giovani industriali.

Per il commissario della Lega Nord Friuli, Beppino Zoppolato, «non c' è nulla di strano» nell' ipotizzare Alessandra Guerra come Ministro. «Ha le qualità per farlo - ha aggiunto - ma non so chi abbia dato il nome a Frattini. Non mi risulta che abbia ricevuto un incarico da Bossi».

Sabato a Udine il voto di ballottaggio tra Dominici e Brancati

Ppi, segreteria nel limbo

TRIESTE Nella ridda di voci, una sola certezza: si voterà sabato 14, tra le 11 e le 16 nella sede del Ppi di Udine in vicolo Gorgo. Per il resto, il ballottaggio tra Vittorio Brancati e Roberto Dominici per il ruolo di segretario regionale del partito rimane imperscrutabile. E mentre dai quattro angoli del Friuli-Venezia Giulia arrivano inviti all'unità e alla ricomposizione del dualismo, creatosi quindici giorni fa in sede di congresso regionale, i comportamenti dei referenti istituzionali sembrano viaggiare nella direzione opposta. Hanno iniziato i tre segretari provinciali di Udine, Pordenone e Gorizia, rispettivamente Vittorio Bertossi, Antonio Ius e Diego Moretti, con una dichiarazione che li vede far quadrato attorno a Dominici, ribadire i tre punti fondamentali della linea congressuale (Il Ppi del Friuli-Venezia Giulia è partito autonomo federato al nazionale, alle prossime elezioni politiche sarà con il centro-sinistra e lavorerà per una federazione del centro nel centro sinistra) e lanciare critiche neanche troppo velate a Brancati («Grave il suo voto contrario sulla proposta complessiva di statuto del partito») e al segretario triestino Godina («Strumentale la sua posizione, prima condivide lo statuto e le proposte politiche di Dominici e poi auspica una soluzione unitaria»).

Nel gioco dei percenti è messo indubbiamemte meglio Dominici, che parte dal 49 per cento contro il 33 di Brancati. Una manciata di voti congressuali, magari provenienti da quei delegati triestini (Degano, Rinaldi, Coloni, Rizzi, tra gli altri) che ignoreranno l'ordine di scuderia di votare Brancati, e sarebbe fatta.

Ma qui le perplessità diventano macigni. Quanto vale il segretario di un partito del 2-3 per cento, espresso da poco più del 50 per cento degli iscritti? E' la domanda non scritta che attanaglia la gran parte dei Popolari, e che trova in Degano un preciso interprete. «Siamo ad un punto – osserva – nel quale non possiamo permetterci neanche le incomprensioni personali. Spaccarci, ridotti come siamo, sarebbe folle. La speranza rimane sempre la stessa: che l'appello per una disponibilità dei due a lavorare assieme dopo il voto non vada disperso». «Dominici è stato chiaro – incalza il capogruppo in consiglio regionale Isidoro Gottardo – assicurando che lavorerà all'unità dal giorno dopo le elezioni». «Rinnovo l'invito caloroso ai due candidati alla segreteria – annota Godina – di mettersi d'accordo *prima* del ballottaggio perchè una gestione unitaria del partito è ancora possibile. Muoversi dopo diventerebbe un'inutile prova di forza».

Fondamentale diventa a questo punto, come già quindici giorni orsono, il voto triestino. Il conclave è previsto a Palazzo Diana per venerdì sera, il giorno prima del voto. Salterà fuori qualche altro coniglio dal cilindro, tipo la candidatura Kacovic?

f.b.

Udine, elezioni provinciali: Lega e Polo si «coordinano»

UDINE Un coordinamento delle forze politiche aderenti alla Casa delle libertà sarà costituito a livello provinciale, a Udine, per preparare le elezioni per il rinnovo del Consiglio in programma nella primavera prossima, resisi necessarie dopo la scomparsa del presidente Carlo Melzi.

La decisione - ha reso noto la Provincia di Udine - è stata presa al termine di un incontro tra Ferruccio Saro, capogruppo di Forza Italia in Regione; Beppino Zoppolato, commissario della Lega Nord Friuli; Paolo Ciani (An), vicepresidente della Giunta regionale; e Angelo Compagnon, responsabile regionale del Ccd.

«Il nuovo organismo - è detto in una nota - sarà varato per intensificare il confronto politico tra i partner di maggioranza, per promuovere un più stretto coordinamento tra giunta e consiglieri di maggioranza in Provincia e un più continuo contatto con le stesse forze politiche in sede regionale».

Il Friuli-Venezia Giulia si propone come punto di riferimento per la cooperazione con quei Paesi

Pesca e acquacoltura guardano a Est

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia si propone come punto di riferimento per lo sviluppo dei programmi di cooperazione e formazione con i Paesi dell' Est nel campo della pesca e dell' acquacoltura: di questo progetto si è discusso, ieri, in un incontro fra il Servizio autonomo per i rapporti internazionali della Regione Friuli-Venezia Giulia e i rappresentanti della Eastfish, l' Agenzia della Fao, nata con il sostegno del governo della Danimarca, preposto alla promozione dei rapporti dell' Unione Europea con l' Est nel settore della pesca.

Dall' incontro - ha reso noto la giunta regionale - è emerso che la prima iniziativa da realizzare, attraverso la collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia ed Eastfish, potrebbe essere una conferenza internazionale, da tenersi a Trieste nell' autunno del 2001, per mettere in contatto imprenditori dell' Unione Europea con colleghi dell' Europa Orientale e favorire in questo modo lo scambio di conoscenze e tecnologie.

Nel proporsi come punto di riferimento per i Paesi dell' Est nel settore della pesca, il Friuli-Venezia Giulia tiene conto non solo della sua vocazione di «Regione-ponte» con l' Est, ma anche dell' importanza che pesca e acquacoltura hanno in regione, con le flotte di pescherecci di Grado e Marano, le coltivazione di mitili nel golfo di Trieste e di altre specie di pesce lungo i fiumi e nell' area lagunare.

La pesca e l' acquacoltura, con le attività collegate della lavorazione e commercializzazione del pesce - è stato evidenziato nell' incontro - rappresentano un' importante opportunità per l' economia dei Paesi dell' Est, grazie allo sviluppo delle loro coste e delle loro acque interne. Questi paesi mancano tuttavia di adeguate risorse tecnico-scientifiche e imprenditoriali. In tal senso sono stati discussi, nel corso dell' incontro, numerose ipotesi di collaborazione, dalle conferenze su temi specifici, da tenersi con cadenza periodica, ai programmi di formazione professionale, tutti progetti che - ha riferito la giunta Regionale - avrebbero fra l' altro importanti ricadute per l' economia regionale.

Dopo Adriacom ed Estel fanno la loro comparsa nel Friuli Venezia Giulia «Aussatel» e «Re.te.di.s.»

Telefoni, due nuove società

Obiettivo: mettere in rete le aziende dell'Aussa Corno e di Manzano

UDINE Nuove società di telefonia locale in Friuli Venezia Giulia, dove dopo Adriacom (Autovie Venete, Friulia, Pino venture) ed Estel (Wind, società multiservizi di Trieste, Udine e Gorizia), vengono alla luce Aussatel (51% Cooperativa Ite di Gorizia e 49% Consorzio Industriale dell'Aussa Corno) e Re.te.di.s. di Manzano (Udine), società che conta già 600 clienti.

«L'obiettivo di Aussatel - spiega il presidente, Gualtiero Scabini - è quello di mettere a rete tutte le imprese della zona industriale dell'Aussa Corno. Poi, naturalmente, punteremo a espanderci in regione con collegamenti con le altre zone industriali, da Trieste a San Vito al Tagliamento, da Monfalcone a Osoppo». Aussatel, che ha un capitale sociale di 20 milioni, ha già mosso i primi passi, con il gruppo Radici che ha avviato la posa di un anello di fibre ottiche, all' Aussa Corno, tra i suoi tre stabilimenti.

La nuova società di telefonia, nasce sulla base dei finaziamenti del Patto territoriale per la Bassa friulana. «Se arriveranno entro l'anno - spiega Vincenzo Cani, direttore della Ziac - saremo pronti per partire entro breve tempo. Altrimenti dovremo attingere ai fondi ordinari dell'assessorato all'industria, con tempi più lunghi».

Aussatel - della quale Ite è il partner tecnologico interessato ai lavori di impiantistica - è nata per espandersi anche fuori regione. «Ci legheremo presto all'Eine (Enti di industrializzazione del Nord Est) che raggruppa consorzi industriali del Triveneto - spiega Cani - con l'obiettivo quindi di servire anche le zone industriali di Veneto e Trentino Alto Adige».

Anche Re.te.di.s. si presenta sul mercato come società di nicchia. «Una nicchia che però - precisa il presidente, Gian Luca Zuliani - ha già 600 clienti». Re.te.di.s. (1,5 miliardi di capitale sociale) può annoverare tra i soci alcune aziende leader del settore della sedia, nonchè la Banca di credito cooperativo di Manzano. «Il nostro obiettivo - aggiunge Zuliani - è quello di fornire servizi alle imprese del distretto della sedia in tempi sempre più rapidi e a costi sempre più contenuti».

IN BREVE

Ricordati i duemila morti della tragedia del Vajont

BELLUNO Il 37.o anniversario della tragedia del Vajont, che provocò oltre duemila morti soprattutto a Longarone e ad Erto e Casso, è stato ricordato ieri con una serie di cerimonie nei municipi e nei cimiteri delle località che vennero distrutte dall'alluvione. Alle cerimonie sono intervenuti il ministro Nerio Nesi, il presidente dell' Enel Chicco Testa, parlamentari, sindaci e autorità delle province di Belluno e Pordenone. C'era anche il regista Renzo Martinelli che sta girando a Cimolais il film «Vajont», pronto per maggio 2001, coprodotto da Martinelli Film, Raicinema, SPD e Les Productions Bagheera Canal+. Sceneggiato da Martinelli e Pietro Calderoni, ha per protagonisti Leo Gullotta, Anita Caprioli, Mauro Corona, Jorge Perugorria, Jean-Christophe Bretigniere Michel Serrault, Daniel Auteuil e Philippe Leroy.

Lega Cooperative e Confederazione artigianato: «alleanza» per lo sviluppo delle aziende associate

UDINE Attività sindacale congiunta, collaborazione «a rete» per le attività di supporto allo sviluppo delle imprese, impegno ad avviare iniziative utili alla tutela e sviluppo delle aziende associate: sono i punti qualificanti del protocollo d'intesa sottoscritto a Udine, tra la Lega Cooperative del Friuli Venezia Giulia e la Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna). Nel ricordare che insieme le due associazioni rappresentano il 23% degli occupati in regione, i vertici di Lega Coop e Cna hanno anche detto che sarà creata un'apposita commissione con lo scopo di valutare periodicamente i risultati ottenuti. Renato Chicco e Graziano Pasqual, presidenti di Cna e Lega Coop, hanno affermato che grazie al protocollo le due organizzazioni «potranno confrontarsi congiuntamente con gli organismi regionali».

Defibrillatori automatici anche ai non medici: misura salvavita proposta dall'on. Collavini

UDINE «Il Governo deve autorizzare l'uso dei defibrillatori automatici anche da parte del personale non strettamente medico»: è l'opinione dell' on. Manlio Collavini (Forza Italia), che, con una mozione ha sollecitato il Governo ad adottare «una misura salvavita - ha spiegato - semplice, ma efficace». «I decessi per arresto cardiaco in Italia - ha spiegato - sono quasi 70.000 all'anno e le tradizionali operazioni di assistenza medica di emergenza in questo campo riescono a sottrarre alla morte solamente il tre per cento dei soggetti colpiti. Su questo fronte - ha sostenuto - eccezionali risultati sono stati ottenuti con l'uso dei defibrillatori. Basti pensare che in alcuni Paesi, come gli Stati Uniti, la soglia degli interventi positivi è salita da tre al 40 per cento raggiungendo, nel caso di soccorsi prestati entro pochi minuti, quota 80%».

Tolmezzo, i quattro arrestati respingono ogni addebito

Truffa nel Triveneto: «Siamo noi le vittime»

UDINE Contrattaccano i quattro arrestati nell'operazione Babilonia, condotta nei mesi scorsi dai carabinieri di Tolmezzo e della stazione di Gemona su un'attività di vendita multilivello in diverse regioni italiane. «I truffati siamo noi» hanno detto in una conferenza stampa Eckart Alois Passler, Giancarlo Cozzutto, Sonia Salvatelli e Giuliana Foglietta, i quali hanno voluto, per bocca dei loro avvocati Roberto Businello di Verona e Luigino Bottoni di Tolmezzo, raccontare la loro verità.

«Le notizie diffuse dai carabinieri (contro i quali stiamo valutando di adire alle vie legali) - ha affermato Businello - contengono un verità parziale. I nostri rappresentati sono stati sottoposti il 26 luglio scorso a un fermo di polizia e nei loro confronti sono state applicate delle misure cautelari (Passler e Cozzuto finirono in carcere, le signore agli arresti domiciliari), revocate 16 giorni dopo dal Tribunale del riesame di Trieste. Provvedimenti presi dopo che furono presentate 5 denunce alla procura di Tolmezzo e 10 alla procura di Verona, queste ultime per truffa nei confronti di Passler».

Ma veniamo alla ricostruzione della vicenda fatta dalla difesa. Nel gennaio '98 la Erin Trade, società di vendita multilivello con sede a Lugano e gestita da Ronald Bernsteiner, aveva introdotto il proprio sistema di vendita in Italia, commercializzando servizi di telefonia fissa (perfettamente funzionanti), viaggi e più tardi coperture assicurative. Per farlo aveva stretto un accordo con la Euservice di Verona (rappresentante legale proprio il Passler), cui spettava il compito (e solo questo) di pagare su ordine della Erin Trade i collaboratori e di versare allo Stato le ritenute d'acconto (5 miliardi di provvigioni nel '98 a fronte di un fatturato della Erin Trade di 16 miliardi).

Per oltre un anno tutto si svolge senza intoppi. «Nell' aprile del '99 - ha continuato Businello - Bersteiner (tutt'ora irreperibile) si reca negli Usa, dove, a suo dire, intendeva espandere l'attività, utilizzando anche Internet. Per questo chiede ai collaboratori un finanziamento di 7 milioni e comunica che i pagamenti delle provvigioni avrebbero subito ritardi che in effetti avvengono, fino a quando in agosto i versamenti terminano. Di ciò i nostri assistiti non sono responsabili e anzi sono delle vittime. Dal canto suo la Euservice paga di tasca propria i collaboratori, accumulando un credito di un miliardo 184 milioni nei confronti della Erin Trade, soldi mai più rivisti». Un insolvenza per la quale Passler denuncia la Erin Trade.

Un'altra denuncia per calunnia è stata poi fatta da Passler nei confronti delle 10 persone che lo avevano accusato di truffa. «Questi signori - ha affermato l'austriaco - hanno denunciato Bersteiner adombrando inoltre l'ipotesi che la Gsn (società multilivello di cui faccio parte) continuasse l'attività di Bernsteiner, mentre non ha nulla a che vedere con la società svizzera. Fatto strano, tutte queste persone lavorano in una nostra concorrente».

Convegno del Nord Italia Transplant a Grado: il Friuli-Venezia Giulia ha realizzato il maggiore incremento

I donatori di organi sono raddoppiati

GRADO È il Friuli Venezia Giulia, la regione che, nell' anno in corso, ha realizzato l'incremento maggiore di donatori di organi. In confronto all'anno scorso il numero di donatori è, infatti, più che raddoppiato e alla fine del 2000 in questa regione i donatori utilizzati dovrebbero essere 27 per milione di abitanti. Lo hanno reso noto i responsabili del Nord Italia Transplant (Nipt) durante la riunione in svolgimento a Grado. Dal gennaio del 1977 al 15 settmebre di quest'anno i donatori procurati dal Friuli Venezia Giulia sono stati 249, di questi 181 sono stari reperiti dall'ospedale civile di Udine. E complessivamente i trapianti effettuati sono stati 569 (224 di rene, 204 di cuore e 141 di fegato). Al secondo posto la Liguria (25 donatori per milione di abitanti). Secondo l'assessore regionale alla sanità, Renzo Tondo, la crescita della cultura della donazione nel Friuli Venezia Giulia è dovuta al riconoscimento e sostegno dato dalla Regione alle associazioni e al fatto che la normativa è stata adeguata alle linee guida nazionali in materia, dettate dalla legge 91 del '99, provvedendo inoltre a nominare un coordinatore regionale e un gruppo di esperti.

In Europa nel '99 si è registrata una lieve flessione nell'attività di prelievo, fatta eccezione per il Portogallo e la Spagna che si conferma la nazione più attiva con 33,6 donatori per milione di abitanti. In Italia, a fine agosto di quest'anno, il numero di donatori procurati è leggermente aumentato sia nel nord e nel centro ma anche in alcune regioni del sud. Il numero di donatori non è stato corrispondente al numero dei trapianti effettuati.

Negli ultimi anni - secondo l'analisi degli esperti del Nipt - si è verificato un aumento progressivo dell'età dei donatori. A metà dello scorso mese di settembre, il 24,5% dei donatori utilizzati era di età superiore ai 60 anni e in molti di essi non si sono prelevati, perchè non idonei, organi come il cuore, polmoni, fegato e pancreas. Per i trapiantologi le cause principali sono l'effetto negativo della legge sulla manifestazione di volontà e l'immagine che i media offrono sui trapianti.

A fine giugno sono stati trapiantati 1313 reni, 33 rene-pancreas, 317 cuori, 70 polmoni e 734 fegati.

Tentato omicidio di Maniago: oggi la conferma dell'arresto

UDINE È stata fissata per oggi l'udienza di convalida dell' arresto di Giuseppe Acampora, di 47 anni, di Napoli, residente a Lignano Sabbiadoro, accusato del tentativo di omicidio di Francesco Russo, di 28 anni, avvenuto due notti fa a Maniago. L'udienza si svolgerà a Udine, davanti al Giudice per le Indagini Preliminari, Igor Rifiorati, al quale il legale di Acampora, Paolo Luisa Vissat, chiederà la misura cautelare degli arresti domiciliari. Luisa Vissat ha detto di essere certo che l'arresto verrà convalidato e di confidare, comunque, in una misura cautelare più blanda del carcere, anche considerando che il ferito guarirà in quindici giorni e che Acampora non ha opposto resistenza.

«Ricostruendo l'accaduto - ha rilevato il legale - lo stesso Acampora ha detto che rientrando da qualche giorno di vacanza, ha sentito al telefono l'ex moglie, a Maniago; qualcosa nella conversazione, a suo dire, deve averlo offeso oppure provocato, tanto da indurlo a raggiungere Maniago per parlare direttamente con la donna. Russo, che avrebbe tentato di impedire ad Acampora di avvicinarsi all'ex moglie, sarebbe rimasto colpito in tale circostanza con un coltello sportivo che lo stesso Acampora avrebbe avuto con sè».

---

†

Il giorno 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari il

TENENTE GEOMETRA

Fulvio Tonini

Figlio del gen. C.d.A. M.O.V.M. GOFFREDO TONINI.

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la sorella LAURA, i nipoti GABRIELE e ALESSIO, il genero LUCIANO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor GINANNESCHI e a tutto il personale del reparto di Rianimazione dell'ospedale Cattinara.

Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

La tumulazione delle ceneri avverrà venerdì 13 ottobre alle ore 13.

Non fiori ma elargizioni pro A.I.R.C.

Trieste, 10 ottobre 2000

Fulvio

fratellone amatissimo, abbraccia il nostro papà e la nostra LOREDANA.

Ti voglio un bene infinito.

- Tua LAURETTA

Trieste, 10 ottobre 2000

Partecipano al dolore consuoceri GUERRINO, DANILA.

Trieste, 10 ottobre 2000

Partecipa al vostro dolore famiglia FACCHIN.

Trieste, 10 ottobre 2000

Partecipano al lutto famiglie CARCIOTTI, JERSE, STRADIOT, MORO.

Trieste, 10 ottobre 2000

Salutando rattristati l'amico

Fulvio

sono affettuosamente vicine alla cara IDA, le famiglie ABRAMI, CARBONI, di RAGOGNA, FERRARI, GRANCINI, HAFNER, PILLEPICH, SCUDERI, SOLLAZZI, CERIA, SINISI, CEMPELLA, SORRENTINO, SALESE, RIONDINO, FERIALDI-CARACCIOLO, MODUGNO, LILLINI.

Trieste, 10 ottobre 2000

Ci sei mancata improvvisamente

Paia Paola Clapiz ved. Dentice

ti ringraziamo di tutto e non ti dimenticheremo mai.

LILI, SILVIO, ARIANNA, SERGIO, AMBRA, MARCO.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Schumann

Ne danno il triste annuncio i figli SONIA e GIORGIO con ELISABETTA e i nipoti ELISA, SABRINA, ALESSANDRO, FRANCESCA, MARGHERITA.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 13.40, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2000

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara e adorata zia

Bruna Denk ved. Turini

Lo annunciano con immenso dolore IGOR e PAOLA con ADRIANO e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a NEVIA per l'affettuosa assistenza.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della I Chirurgica dell'ospedale Maggiore.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2000

Ciao cara

Bruna

- Tua amica UCCIA

Trieste, 10 ottobre 2000

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Renato Pizzioli

Trieste, 10 ottobre 2000

Marina Stasi

MONIQUE e ANDRÈ partecipano al lutto.

Trieste, 10 ottobre 2000

---

†

«Hai finito di soffrire mammina cara e il tuo cuore buono e generoso ha cessato di battere, la tua anima è salita al Cielo, da lì continuerai a pregare per tutti noi»

Ci ha lasciati

Carolina Crivici

La piangono la figlia LORETTA, il figlio SERGIO, genero, nuora, nipoti, sorelle e parenti tutti.

Grazie di cuore a GIANNA, DANIELA, MYRIAM e VALENTINA per l'amorevole assistenza.

Grazie alla signora MARIA CUCCI per l'affettuosa amicizia e a tutti coloro che le hanno voluto bene e l'hanno assistita nel momento del bisogno.

Il funerale con la Santa Messa avrà luogo domani, mercoledì 11, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 ottobre 2000

«In quel medesimo giorno verso sera, Gesù, disse loro: Passiamo all'altra riva». (Marco 4.35)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Cerquenich ved. Debiasio

Ne danno il triste annuncio il figlio ARNALDO, la nuora VITTORIA CELESTINA, i nipoti SUSI e ROBI con IDA, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie all'associazione DE BANFIELD.

I funerali con la Santa Messa avranno luogo domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 ottobre 2000

IX ANNIVERSARIO

Anna Renner

Le figlie la ricordano.

Trieste, 10 ottobre 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Deluca in Di Renzo

Addolorati lo annunciano il marito MARCELLO, mamma JOLE, i fratelli FERRUCCIO, GRAZIELLA e ALMA, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 11, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2000

Partecipano al dolore di MARCELLO: MONICA, TANIA, FERRUCCIO.

Trieste, 10 ottobre 2000

Sono vicini a ROBERTA e GRAZIELLA i colleghi della Principe.

Trieste, 10 ottobre 2000

---

†

Serenamente circondata dai suoi cari si è spenta la nostra cara mamma

Ida Mauri ved. Boneta

La piangono i figli, la figlia e nipoti.

A tutto lo staff medico e paramedico di Cattinara e Santorio di Opicina e alla dottoressa ZARAMELLA un grazie di cuore.

I funerali saranno celebrati mercoledì 11 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di Bagnoli.

Bagnoli-Santa Croce, 10 ottobre 2000

ANNIVERSARIO

Maria e Nicola Sarinelli

Sempre vivi nei nostri cuori.

CHIARA e GIANPAOLO

Trieste, 10 ottobre 2000

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Quirino Colarich (Guerrino)

Lo annunciano con profondo dolore la moglie SOFIA, il figlio ADO, la nuora ANITA, la cognata ELVINA, i nipoti tutti unitamente alla consuocera IDA.

Si ringraziano sentitamente il medico curante dottor DUREN e la VI Medica del Santorio per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 ottobre 2000

Partecipa con affetto: ALICE COLARICH.

Muggia, 10 ottobre 2000

La nostra cara zia

Carmela Romano ved. D'Angelo

ha raggiunto i suoi cari.

Con tristezza lo annuncia la nipote ILDA con MARIO, NICOLETTA e DAVIDE con le famiglie.

Il funerale seguirà domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Aurisina.

Trieste, 10 ottobre 2000

Ci ha lasciati

Anna Rosa Loss

di anni 45

L'annunciano FLAVIO e PIETRO, i fratelli unitamente a parenti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari.

Gradisca d'Isonzo, 10 ottobre 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Bernetti ved. Franco

Ne danno il triste annuncio la sorella VIOLETTA, i nipoti FULVIA, ADRIANA e MAURO, i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e a tutto il personale della VI Medica dell'ospedale Santorio.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 11, alle ore 10.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2000

Partecipano al dolore le famiglie BIRSA e MACOR.

Trieste, 10 ottobre 2000

---

†

La famiglia comunica che l'ultimo saluto a

Walter Gomizelj

avrà luogo domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga e alle ore 12.40 la Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Fernetti, 10 ottobre 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Del Bigallo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare vada all'équipe del 118 di Gorizia per la grande professionalità e umanità dimostrate.

Gorizia, 10 ottobre 2000

---

†

Ha concluso il suo viaggio terreno la nostra adorata

Wilma Mosetti nata Egheoni

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, i figli ALESSANDRO e PATRIZIA con PAOLO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 11, alle ore 9.40, presso la Cappella di Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2000

Partecipa al dolore della famiglia MOSETTI: la famiglia SILIGATO.

Trieste, 10 ottobre 2000

Ci ha improvvisamente lasciati

Odinea Maizen in Kürassier

Ne danno il triste annuncio il marito RINO, la figlia GABRIELLA con GRAZIANO e LUCREZIA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2000

Ciao

Iaia

- La tua adorata LUCREZIA

Trieste, 10 ottobre 2000

Il Rotary Club Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo affezionato e indimenticabile socio

DOTTOR INGEGNER

Federico Mina

Trieste, 10 ottobre 2000

Si associa al dolore famiglia ENRICO COTTIGNOLI.

Trieste, 10 ottobre 2000

CREDITO Il governatore di Bankitalia: mercato saturo, il 51% è concentrato in cinque grandi aggregazioni

Fazio: stop alle fusioni bancarie

Preoccupazione per la crescente importanza esercitata dai gruppi stranieri

DALLA PRIMA

Una banca che per decenni è stata il fiore all'occhiello del nostro sistema bancario, l'unica nella quale una tradizione di impegno culturale (Mattioli) si fosse unita ad una tradizione di analisi e di studi (La Malfa, Monti), sotto le insegne di un livello professionale riconosciuto e rispettato in ogni sede internazionale.

Fino a quando in quella che era la meno pubblica delle banche pubbliche non arrivò la politica. Iniziò così una crisi di management alla quale - occorre dirlo - la privatizzazione non portò rimedio. L'unica difesa della propria autonomia la trovò all'esterno, in Cuccia, che però commise un errore quando si oppose alla sua integrazione con la «romana» Banca di Roma. Da allora, da potenziale polo di aggregazione, la Comit divenne così la più ambita delle potenziali prede.

Sorte meritata, si può ben dire; ma ingrata forse più del dovuto. Ingrata perchè è finita preda di un gruppo guidato da eccellenti persone, ma con un azionariato dominato da una fondazione e da una grande banca straniera. Le fondazioni sono le istituzioni attraverso le quali la politica ha mantenuto una presenza consistente sul sistema bancario in genere e sulle grandi banche in particolare. Come proprietarie di banche raramente si sono ispirate ai criteri di efficienza economica e di razionalità operativa, sensibili come sono alle ragioni di un localismo inteso come potere di incidere sulla vita sociale, civile e politica di città, province, regioni. Quanto alla banca straniera mettiamo pure da parte ogni intento nazionalistico. Le riserve nascono piuttosto dal fatto che questa banca straniera sembra essersi impegnata nel gruppo Intesa non tanto per crearvi valore attraverso un apporto aggiuntivo di professionalità, esperienza e supporto strategico, quanto per tenerla lontana da quelle attività di promettente futuro nel nostro Paese, come la banca di investimento, che intende riservare quanto più possibile per sé. Insomma, le banche estere ben vengano se apportano capacità aggiuntive nell'interesse loro e delle banche italiane, che per ragioni storiche tanto ne hanno bisogno; braccia un po' meno aperte, invece, se le partecipazioni che assumono in Italia hanno lo scopo di acquisire qualche vantaggio nella contesa per il grande e ricco mercato italiano; se, nel caso specifico, il più dignitoso destino di banca di investimento che il gruppo Intesa sembrava aver riservato alla Comit non si è compiuto proprio per l'avversione di quella banca straniera.

Per quanto emblematico, comunque, questo capitolo non è ancora quello conclusivo. In pochi anni il sistema bancario ha mutato fisionomia e recuperato molto del ritardo, ma molto rimane ancora da fare affinchè gli assetti proprietari diventino più trasparenti, venga rimossa ogni possibilità di conflitto di interessi al loro interno, possa conseguentemente svilupparsi una reale concorrenza più di quanto ad oggi sia avvenuto.

Alfredo Recanatesi

ROMA Proprio alla vigilia degli attesi consigli d'amministrazione di Banca Intesa e Comit per dare il via libera all'integrazione tra i due istituti, uno stop a ulteriori matrimoni tra big del credito è venuto dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. È un problema di Antitrust - ha spiegato parlando ieri al convegno sui 10 anni dell'Authority per la concorrenza e il mercato. «La sovrapposizione in più aree delle reti distributive dei grandi gruppi bancari - ha detto Fazio - rende problematica la realizzazione di ulteriori aggregazioni ai fini della tutela della concorrenza: per alcuni prodotti al dettaglio, ciò può indurre effetti sfavorevoli per la clientela».

Il Governatore non ha bocciato il sistema delle concentrazioni. Anzi. Ha avuto parole di apprezzamento. «Tali operazioni - ha riconosciuto - hanno fatto contenere i costi, hanno permesso il conseguimento di economie di scala nella produzione e nella distribuzione di nuovi servizi, hanno accresciuto la diversificazione dei rischi». Ora però occorre un freno poichè il mercato è saturo. Basti pensare - ha spiegato Fazio - che i primi cinque gruppi italiani (Banca Intesa, Imi-San Paolo, Unicredit, Banca di Roma e Monte dei Paschi) detengono ben il 51% delle quote di mercato.

Tra il 1990 e la fine dello scorso settembre sono state realizzate in Italia 508 aggregazioni con gli intermediari acquisiti che hanno conservato la propria personalità giuridica solo in 157 casi. Di riflesso, è sceso il ruolo dello Stato nel settore con la quota di mercato tra mano pubblica e fondazioni calata dal 68% del 1992 al 17% del 1999. A preoccupare Fazio c'è poi il crescente peso delle banche estere in Italia che hanno aumentato nell'ultimo decennio le loro filiali e che controllano quote rilevanti del capitale di ognuno dei primi cinque gruppi italiani.

Il governatore Fazio

«Con la privatizzazione delle banche e la loro quotazione in Borsa - ha concluso il Governatore - è divenuta piena la contendibilità della proprietà e del controllo. Ne sono derivati notevoli benefici per la concorrenza del mercato del credito». Il processo; inoltre, non è andato a scapito dell'offerta: «La riduzione del numero degli intermediari di minore dimensione dovuta alle aggregazioni non ha determinato un calo dell'offerta di credito alle piccole e medie imprese».

Unicredito Italiano è la banca leader in Italia considerando i parametri di solidità, redditività e produttività. Sul podio, la medaglia d'argento spetta al SanPaolo-Imi e quella di bronzo al Monte dei Paschi di Siena. In quarta posizione il gruppo Intesa notevolmente distanziato dai primi tre, sia per l'incidenza delle sofferenze sia per i cospicui stanziamenti al conto economico a seguito al processo di riorganizzazione. Sono questi i risultati principali della consueta classifica stilata dal «Giornale della Banca e della Finanza» e pubblicata sul prossimo numero sulla base dell'analisi dei bilanci 1999 degli oltre 720 istituti di credito italiani.

AUTO

Accordo con la casa coreana

Fiat e General Motors riprendono l'iniziativa per acquisire Daewoo

ROMA Daewoo Motor, i suoi creditori e General Motors e Fiat hanno raggiunto un accordo che prevede l'avvio delle discussioni riguardanti l'acquisizione di assets e di attività del settore autoveicoli della Daewoo Motor. In vista di tali discussioni, Gm e Fiat procederanno ad una «due diligence» preliminare. Per questa prima fase - informa una nota - si prevede una rapida evoluzione e, in caso di accordo successivo, si avvieranno negoziati formali.

In base all'accordo raggiunto tra Fiat-Gm e Dawoo Motor e i suoi creditori, il consorzio italo-americano valuterà gli assets e le attività che dovranno essere incluse nella nuova Daewoo Motor. Si prevede inoltre che le parti avviino discussioni circa i termini, le condizioni e le modalità dell'operazione. Le due parti - concludé il comunicato - hanno deciso di mantenere riservato il contenuto delle discussioni relative al possibile acquisto di Daewoo Motor, prima della firma di un eventuale accordo.

Paolo Fresco (Fiat)

Daewoo torna quindi al centro di trattative, dopo i negoziati esclusivi con Ford falliti il 15 settembre scorso. La casa americana, secondo notizie non confermate ufficialmente, si sarebbe ritirata dopo aver scoperto nei bilanci di Daewoo debiti non riportati inizialmente nei bilanci. Nell'asta del giugno scorso, alla quale avevano partecipato oltre a Ford e a GM-Fiat anche il consorzio DaimlerChrysler-Hyundai, Ford era stata prescelta per l'ammontare della sua offerta, pari a 7700 miliardi di won (circa 7 miliardi di dollari). GM e Fiat avevano invece offerto non più di 4.000 miliardi di won. Ma ora, sostengono analisti e fonti di stampa sudcoreane, potrebbero volere abbassare il prezzo, e voci riportate dall'agenzia 'Yonhap' parlano addirittura di un'offerta non superiore ai 1.000 miliardi di won.

DaimlerChrysler-Hyundai aveva invece fatto sapere di non essere più interessata a un acquisto in blocco di Daewoo Motors e delle sue controllate.

Intanto il presidente del comitato per la ristrutturazione di Daewoo, Oh Ho Keun, si è dimesso dalla carica, dicendo di non voler essere d'intralcio allo svolgimento di trattative con i nuovi candidati acquirenti. Oh era stato criticato dal presidente della Repubblica Kim Dae Jung per il fallimento dei negoziati con Ford.

A Wall Street il ribasso di General Motors e di Fiat a Wall Street: a metà giornata di contrattazioni, le azioni dell'azienda torinese erano in ribasso dell'1,60% a 23 dollari. Più pronunciato il calo di General Motors, che lasciava per strada il 2,61% a 60,62 dollari.

CREDITO A Milano i consigli di amministrazione dei due istituti daranno il via libera all'operazione: ancora incerto il futuro di Salvatori

Ma oggi si celebra il matrimonio Intesa-Comit

Giovanni Bazoli

ROMA *Saranno due consigli di amministrazione fissati in mattinata a Milano a dare il via libera alla fusione tra Banca Intesa e Comit. Ancora ieri sera advisor e tecnici delle due banche erano al lavoro per limare gli ultimi dettagli della proposta di fusione che sarà esaminata oggi dai vertici dei due istituti. Secondo le ultime indicazioni l'offerta di scambio riguarderà il 30% del capitale non coinvolto nell'analoga operazione dell'autunno scorso e ora il valore di concambio espresso dal mercato è di un'azione Intesa contro 1.5 di Comit.*

Secondo le ultime indiscrezioni alla testa della nuova super-banca dovrebbero andare Christian Merle come presidente e Lino Benassi come amministratore delegato. Ma prima di ogni decisione si attende di conoscere il futuro di Carlo Salvatori, amministratore delegato di Intesa, che viene dato in uscita verso Banca di Roma. Ieri quest'ultimo istituto ha convocato una riunione lampo del «cda», ma senza affrontare il possibile arrivo di Salvatori.

Goldman Sachs valuta positivamente l'operazione visto che si potrebbe favorire la ristrutturazione del gruppo e portare un cambio del management che sarebbe «forte catalizzatore per il prezzo del titolo». Meno entusiasti per ora gli operatori. Ieri i titoli delle due società hanno chiuso con perdite di poco sotto all'1%.

Va ricordato che Banca Intesa controlla Comit per il 70,339%. Oltre a Commerzbank, l'unico altro socio con una quota superiore al 2% è la Sanford C.Bernstein & Co.Inc. con il 3,479%. Il maggiore azionista di Intesa è invece il Credit Agricole con il 16,23% seguito da Fondazione Cariplo (9,92%), Fondazione Cariparma (4,82%), Alleanza (3,67%), Banca Lombarda (2,59%) e Commerzbank, tutti uniti in patto di sindacato.

Infine un passaggio sulla presidenza di Mediobanca? «E' un problema che ancora assolutamente non si pone. Non è un problema sul tappeto, nè all'attenzione dei soci. Parleremmo di cose che non esistono». Così l'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Gutty. A proposito della possibile candidatura del giurista Natalino Irti alla presidenza di Mediobanca, Gutty ha replicato: «Ho letto il nome su giornali, come ne ho letti tanti altri, negati e proposti».

La Borsa dei titoli tecnologici americani crolla e cede il 3 per cento ma poi torna in positivo: bruciati mille miliardi di dollari da inizio anno

Le Borse nel mondo

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	chiusa
Londra	-1,98
Parigi	-2,37
Francoforte*	-1,54
Milano	-1,49
Amsterdam	-1,54
Zurigo	-2,07
Hong Kong	-3,03
NY Dow Jones**	-0,02
NY Nasdaq**	-2,20

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

L'Orso aggredisce la new economy: è la fine di un'era? Il Nasdaq, la Borsa dei titoli tecnologici americani, che dall'inizio dell'anno ha bruciato mille miliardi di dollari, ruggisce di dolore. Ieri è stata una giornata da far tremare i polsi agli investitori. E il contagio si è abbattuto anche sulle Borse europee. Nessuno si salva dal terremoto della web-economy: dalle società simbolo di Internet (come Apple, Intel, Dell, Cisco System) fino alle piccole «dot. com» che si erano affacciate sul mercato sull'onda dell'esplosione del business in rete. Dopo le continue emorragie della scorsa settimana, il Nasdaq ha iniziato la settimana sporgendosi sull'orlo del baratro e tuffandosi in discesa libera. Poi, miracolosamente, dopo avere perso fino al 3 per cento, ha piazzato un recupero formidabile tornando positivo: -0,19% in chiusura. Ma i danni erano già stati fatti. A Piazza Affari, sul Nuovo Mercato, le montagne russe del Nasdaq hanno provocato un vero e proprio sisma: Tiscali, il «gioiello» Internet che mesi fa capitalizzava come la Fiat, è stato sospeso al ribasso e alla fine ha perso il 14,05 per cento (28,9 euro, il minimo dell'anno). La più bersagliata è stata Freedomland (-22,58 per cento) dopo la recente bufera giudiziaria. E.Biscom ha perso il 7,51 per cento. Alla fine Piazza Affari ha registrato un calo dell'1,49 per cento (30.839 punti) e il Mib30 ha ceduto l'1,41 per cento. Nel giorno della disfatta della «new economy» hanno brillato titoli come le Generali (+1,15 per cento) e Alleanza (+1,17 per cento): gli investitori tornano alla cara vecchia old economy, e trovano riparo nei fondamentali. Dall'Usa all'Europa (dopo le nuove paure di un rialzo dei tassi e il caro-petrolio che riacutizza l'incubo inflazione) lo scenario è di estrema incertezza. Il tonfo della «new economy» trova origine oltreoceano dove la confusione regna sovrana. Gli ottimisti cominciano a pensare che il crollo dei titoli tecnologici a Wall Street, dopo la diffusione di dati trimestrali al di sotto delle aspettative (tutto è cominciato dal tonfo di Apple computer), sia forse eccessivo. Ma qualcuno ha riesumato la vecchia profezia di Greenspan, il capo della Fed, sulla «irrazionale esuberanza» che ha prodotto una eccessiva valutazione di molte società. La «new economy» ridimensiona così le proprie aspettative: un trauma per l'auspicato atterraggio morbido dell'economia Usa. Ma il contagio rischia di estendersi all'Europa dove, invece, l'era di Internet è appena cominciata. Ieri la punizione è stata dura: la Borsa di Londra ha perso l'1,98 per cento, Parigi -2,37 per cento, Madrid -2,79 per cento, Francoforte -1,5 per cento.

p.c.f.

Forti ribassi dei titoli Internet in tutta Europa: Piazza Affari cede il l'1,49 per cento

Terremoto sulla New Economy

Il Nasdaq sulle montagne russe. Tiscali sprofonda (-14%)

L'INTERVISTA

Maneschi: «Linee oceaniche al Molo VII se funzionerà a dovere»

Nonostante il «caro-petrolio» il Lloyd Triestino naviga bene

TRIESTE Se non fosse per il prezzo del petrolio Pier Luigi Maneschi, presidente del Lloyd Triestino, sarebbe certamente più contento. L'annata non è affatto male, intendiamoci: rispetto al gennaio-agosto del '99, la compagnia, controllata dal gruppo taiwanese Evergreen, ha trasportato nell'analogo periodo del 2000 194.446 teu, con un incremento di oltre il 40%. Secondo i dati forniti dall'armatore, l'export verso le piazze asiatiche, favorito dalla debolezza dell'euro, evidenzia un aumento del 20%, mentre le importazioni dal Far East crescono di circa il 6%. I noli lievitano un po' su tutte le linee, sia pure con significative differenziazioni: sostenuta la tendenza per i traffici da/per l'Estremo Oriente, più contenuta da/per l'Africa. Dal primo settembre - informa la direzione lloydiana - le dieci unità da 2800 teu, che coprivano il servizio «China Europe Mediterranean», sono state sostituite da otto full-container da 5300 teu. E sono in piena attività gli uffici statunitensi, che drenano sul mercato d'oltre Atlantico traffico per la rotta trans-Pacifico.

Presidente Maneschi, il mercato sembra insomma assecondare il risanamento del Lloyd ...

«Sono abbastanza soddisfatto. La struttura aziendale ha risposto positivamente alle sollecitazioni, il 2000 dovrebbe chiudersi ancora con qualche ridotta perdita, il 2001 sarà invece l'anno del ritorno al risultato utile. Prosegue il rafforzamento della flotta, che conta ora 13 unità, compresa l'ammiraglia 'Usodimare' da 5600 teu che entrerà in linea da dicembre. Altre due 'gemelle', di cui abbiamo affidato la costruzioni ai cantieri giapponesi Mitsubishi, diverranno operative nel 2001».

Pier Luigi Maneschi

Il passaggio dalla gestione pubblica a quella privata è stato digerito?

«Beh, ci sono ancora alcune difficoltà: adesso, per esempio, dovremo sostituire le full-container 'ereditate' da Finmare, che non sono più adeguate per le nostre esigenze».

Caro-petrolio: quanto incide?

«Il bunker incide purtroppo in maniera significativa. Il prezzo è salito di quasi il 40% e rischia di mangiarsi il discreto andamento dei noli».

A che punto è lo scalo transhipment di Taranto?

«Abbiamo accumulato otto mesi di ritardo per problemi che hanno riguardato l'Autorità portuale. La data di partenza del terminal è fissata all'aprile del 2001».

Il decollo di Taranto si connette con l'attività del Lloyd e di Evergreen sul Molo VII?

«No, Trieste e Taranto sono due attività distinte che si riferiscono a tipologie di traffico distinte».

Quindi il Settimo continuerà a essere frequentato dalle linee oceaniche ...

«Se funziona, sì. Per buon funzionamento intendo una efficiente dotazione di gru, il rispetto dei tempi operativi, i treni-blocco che arrivano e partono puntuali ... Abbiamo un obiettivo commerciale preciso: convincere i caricatori bavaresi a rivolgersi verso l'Adriatico. E ancora non ci riusciamo: ecco perchè insisto sul buon funzionamento del porto e della logistica che lo serve».

Parteciperete alla gestione del terminal?

«No, l'armatore deve fare l'armatore. Il futuro gestore deve attrarre clienti».

E'vero che Evergreen si dedicherà alla crocieristica?

«No comment».

Massimo Greco

Oggi il probabile annuncio: il ministro Del Turco attacca la holding perché non vuole vedere la nascita di nuove Iri

Telefonia: Enel compra Infostrada tra le polemiche

Washington accusa Monti: «Protezionista» Replica super-Mario: «Non facciamo politica»

ROMA *Protezionista? Mario Monti, commissario Ue alla Concorrenza, respinge le accuse che arrivano da Washington: «i nostri sono giudizi tecnici e non politici». Tutto nasce da una lettera al vetriolo di due senatori del Judiciary Committee in merito al caso di acquisizione di Aol da parte di Time Warner. E Monti risponde: «l'analisi sulle concentrazioni è basata puramente sul diritto alla concorrenza dell'Ue». Basta guardare qualche cifra: su 1.500 notifiche di concentrazioni la Commissione ne ha bloccate 13 e solo una di queste ha riguardato due società americane, Worldcom e Sprint. « È la Commissione - aggiunge Monti - è stata criticata da governi europei per aver evitato il sorgere di campioni nazionali, come nel caso della fusione non autorizzata Volvo-Scania».*

ROMA Sarà con ogni probabilità annunciato già oggi, nel corso di un consiglio di amministrazione convocato per esaminare la questione, l'acquisto di Infostrada da parte dell'Enel. Secondo stime di mercato Enel dovrà sborsare intorno ai 21-22 mila miliardi e inizialmente sarà da sola ad acquistare Infostrada. Solo in un secondo tempo subentrerebbe France Telecom come partner. Per arrivare alla cifra si parla di un mix tra aumento di capitale Wind e uno scambio azionario.

Ma già alla vigilia dell'ufficializzazione non mancano le critiche in arrivo anche dal Governo. Il più esplicito è stato il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco. «Capisco le opinioni di Franco Tatò quando sostiene che per rendere appetibili le azioni Enel bisogna diventare attori di importanti operazioni. Ma sono contrario alla nascita di nuove Iri, in vita mia ne ho già conosciuto uno e mi è bastato». Un paragone immediatamente respinto dall'amministratore delegato Enel Chicco Testa. «Il paragone mi pare sorprendente e un po' azzardato: l'Iri comprava aziende morte con i soldi dello Stato, noi compriamo società vivissime nel quadro di operazioni di puro stampo industriale». Ma anche il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale è preoccupato. «Prima di prendere una posizione voglio avere tutte le informazioni sull'operazione: ma deve essere chiaro che va evitato che l'acquisizione di Infostrada da parte di Wind porti a una posizione dominante sui mercati».

Contro oppositori e consumatori. Per il capogruppo di Forza Italia alla Camera Beppe Pisanu «è scandaloso che Enel usi il denaro delle tariffe per pubblicizzare settori privati dell'economia». E l'Adusbef ha scritto a Antitrust e Authority per bloccare l'operazione.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	27	33	PECHINO	12	16
BOGOTA	9	17	JOHANNESBURG	12	22	RIO DE JANEIRO	20	24
BRUXELLES	7	13	KIEV	2	16	SAN FRANCISCO	13	19
BUDAPEST	9	18	L'AVANA	24	31	SANTIAGO	4	18
BUENOS AIRES	18	24	LIMA	15	20	SEOUL	16	26
CARACAS	25	33	LOS ANGELES	16	23	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	11	19	MANILA	24	29	SYDNEY	15	18
DUBAI	25	37	MONTEVIDEO	13	23	TAIPEI	26	28
DUBLINO	6	13	NAIROBI	19	27	TEL AVIV	18	31
FRANCOFORTE	9	12	NEW YORK	6	13	TOKYO	17	21
GIAKARTA	23	33	NIZZA	13	21	TORONTO	1	8
HANOI	26	33	NUOVA DELHI	22	37	WASHINGTON	3	14

HELSINKI 10/12 · OSLO 6/9 · STOCCOLMA 12/16 · MOSCA n.p./n.p. · COPENAGHEN 9/10 · LONDRA 6/16 · AMSTERDAM 6/13 · BERLINO 9/11 · VARSAVIA 7/18 · PRAGA 7/10 · PARIGI 7/16 · VIENNA 9/11 · GINEVRA 9/14 · LUBIANA 7/16 · ZAGABRIA 7/18 · BELGRADO 12/19 · BUCAREST 9/26 · LISBONA 16/29 · MADRID 5/25 · BARCELLONA 14/20 · ROMA 11/22 · SOFIA n.p./n.p. · ISTANBUL 15/24 · ALGERI 9/26 · TUNISI 16/23 · ATENE 18/25 · LARNACA n.p./n.p. · IL CAIRO n.p./35

VIABILITA' **SS 202 «Triestina» ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII Restringimenti carreggiata stradale fra i km 37 e 38. **SS 14 «della Venezia Giulia»** Senso unico alternato dal km 83 al km 89 (durante i giorni feriali), dal km 100 al km 103,5 e dal km 144,2 al km 146,2. **SP** Sensi unici alternati nelle strade provinciali n.2 «Piens-Monfalcone», n.4 «Capriva-Gradisca», n.14 «Brazzano-Dolegna», n.15 «Strada di Doberdò» e n.20 «Raccordo di Villa Luisa». **SS 354 «di Lignano»** Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con SP «delle Bandite») **SS 13 «Pontebbana»** Tronco. Udine-Confine di Stato - Sensi unici alternati e restringimenti della carreggiata dal km 136,137 al km 228,811. Tronco: Ponte Meschio-Casarsa - Senso unico alternato dal km 85,6 al km 88,5.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse, dal pomeriggio tendenza a parziali temporanee schiarite sul settore centro-occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: al mattino poco nuvoloso o parzialmente nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità, piogge sparse, anche temporalesche, dal pomeriggio tendenza ad attenuazione della nuvolosità. Al Sud e sulla Sicilia: al mattino nuvolosità variabile con addensamenti nelle zone interne e sui rilievi ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE: senza variazioni di rilievo

VENTI: da deboli a localmente moderati

MARI: molto mossi il mar Ligure e il mar di Corsica, da poco mossi a mossi i restanti mari

IL TEMPO OGGI

2 000 m 1 °C · 1 000 m 7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · 1500 m · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 · Tmin. 9/12

Tmax. 16/19 · Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,7	15,7
GORIZIA	12,2	14,4
MONFALCONE	12,0	15,1
UDINE	12,7	14,1
PORDENONE	12,5	16,5

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 9 ottobre 2000

OGGI — **attendibilità 70%**
Al mattino cielo variabile, poi peggioramento con cielo coperto e piogge intense su tutta la regione (oltre 30 mm) in particolare sulla zona orientale. Neve oltre i 1500 m nelle valli, 2000 sulle Prealpi. Sulla costa Scirocco.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Al mattino nuvolosità variabile e foschie, dal pomeriggio-sera peggioramento con piogge da abbondanti su pianura e costa a intense sui monti. Neve oltre i 2000 m. Sulla costa soffierà Scirocco e poi Libeccio moderato.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Da variabile a nuvoloso con possibili piogge.

DOMANI

2 000 m 2 °C · 1 000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · 1500 m · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 16/19 · Tmin. 9/12

Tmax. 19/21 · Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	11	18
VENEZIA	12	16
MILANO	11	19
TORINO	7	18
GENOVA	15	21
BOLOGNA	13	18
FIRENZE	13	20
PISA	9	19
ANCONA	12	15
PERUGIA	9	18
PESCARA	14	20
L'AQUILA	8	16
CIAMPINO	n.p.	19
FIUMICINO	11	20
CAMPOBASSO	9	15
BARI PALESE	14	16
NAPOLI	11	22
POTENZA	n.p	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	20
R. CALABRIA	15	n.p.
PALERMO	16	21
MESSINA	16	20
CATANIA	15	25
CAGLIARI	12	22
ALGHERO	10	n.p.

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Mentre al contrario sono a volte i cani a guarire gli umani

Pranoterapia per quattrozampe Sembra strano, ma funziona

● Oltreché sugli umani, la pranoterapia è efficace anche sugli animali, e il fiorentino Sergio Freggia l'ha esperimentata infinite volte su pazienti a quattro'gambe. Presidente dell'Associazione italiana pranoterapeuti, è notissimo in Toscana e profonde le sue doti di guaritore sui malati a due e a quattro gambe. Le sue particolari doti si risvegliarono quando aveva appena sei anni e fu protagonista di un episodio che più che alla realtà appartiene all'inconoscibile: la guerra stava infuriando, in un'antica contrada senese si sarebbe imbattuto in un fantasma, e il presunto incontro cambiò la sua vita.

Non volle dare eccessiva importanza alla misteriosa visione e imboccò la strada della normalità più assoluta. Si sposò, ebbe tre figli, fece svariati lavori in Italia e all'estero ma il caso, come sempre succede, lo riportò nella pranoterapia. Riprese quell'attività assieme a una restauratrice, la quale un giorno gli confidò che Otello, il suo purosangue, si era ferito a una zampa e avrebbe dovuto essere abbattuto. Freggia volle vedere il cavallo, gli impose le mani sulla zampa lesa. Otello guarì in un paio di giorni e Freggia diventò l'uomo dei miracoli.

● Un'adozione e otto Fido presenti al pubblico canile, tra gli ultimi anche una femminuccia fatta volare da un'auto in corsa a Rabuiese: nessuno, purtroppo, è riuscito a rilevare la targa. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno i festivi, lo 040.820026. Alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040.215081) ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

● Pack, Buco e Sandy sono tre deliziosi meticci ma pochi sanno che hanno poteri terapeutici: la loro padrona Maria Pia Mezzi, di Pontesilvano di Pescara, deve a essi la vita; hanno assolto, difatti, un ruolo determinante nella guarigione dell'anoressia che la stava uccidendo. Era ridotta a una larva e per darle un po' di sprint il marito e la figlia presero a farla uscire ogni giorno per recare cibo a Pack, Buco e Sandy, i randagi che ormai l'aspettavano nei pressi di casa. Decisero di portarli nel loro appartamento ma poiché in ogni condominio c'è l'immancabile «buono», i Mezzi furono denunciati, due degli ospiti a quattro zampe finirono al pubblico canile e a essi fu inflitta una multa.

Poiché sono proprietari di una cascina a quaranta chilometri da Montesilvano, vi trasferirono non solo i loro tre pelosi conviventi, ma anche i 14 Fido del pubblico canile che ormai sostentavano da mesi. Ma non ci hanno mai pianto sopra: vedere ogni giorno l'appetito con cui le bestiole divorano la pappa è stato per Annamaria un toccasana: è, difatti, guarita dall'anoressia.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete molto battaglieri e per niente disposti a perdere la partita nella professione. In amore fatevi desiderare un po'.

Toro 20/4 20/5
La vostra vita professionale non è ancora del tutto definita: potete ampiare la sfera d'azione. Siete sentimentalmente appagati.

Gemelli 21/5 20/6
Collaborazioni difficili daranno però grossi risultati se riuscirete a non perdere la calma. Incontro serale veramente indimenticabile.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di gestire con oculatezza le vostre energie per non arrivare senza forze alla stretta finale. Bene le questioni sentimentali.

Leone 23/7 22/8
Non dovete perdere la fiducia anche se al vostro impegno non corrispondono miglioramenti di carriera rapidi. In amore guardatevi bene intorno.

Vergine 23/8 22/9
Non perdete fiducia e pazienza e organizzate con abilità le giornate lavorative. La paura di soffrire non deve bloccarvi sentimentalmente.

Bilancia 23/9 22/10
In questo periodo dovete impegnarvi parecchio nella professione perchè sono in atto grossi cambiamenti. Cuore in subbuglio.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro è il momento di difendere con le unghie e con i denti le vostre idee e i vostri progetti. In amore vi sentite su una nuvola.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro ponderate ogni mossa e ogni presa di posizione. Il quadro sentimentale è ancora tutto da definire.

Capricorno 22/12 19/1
Dopo un periodo difficile e faticoso netto miglioramento nel settore degli affari. I vostri sentimenti non sono affatto chiari.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di sfruttare al meglio e al massimo la vostra proverbiale creatività. In amore non potete usare il paracadute.

Pesci 19/2 20/3
Non siate precipitosi nelle risposte e nelle iniziative anche se avete fretta di cambiare attività. Qualcuno può farvi perdere la testa.

I GIOCHI

SCIARADA (2/6=8)
Campione di sci
Con la... corona in testa
fa spettacolo... e via,
come un razzo, s'appresta
a correre: ecco, scia...
Ketty

INDOVINELLO
Primo amore
Tutto il suo ardor mi diede dell'affetto
ed allettar da lei io mi lasciai
Ma quando volli metterla alla prova,
della scala ai gradini la trovai
Il Maggiolino

ORIZZONTALI: 1. Iniziali di Colleoni - **3.** Il principe della Turandot - **8.** Le batte il cucù - **11.** Tipo di farina - **12.** Il fondatore delle «Conferenze di San Vincenzo» - **14.** Oltre meno tre - **15.** Assegnazioni di fondi per determinati scopi - **18.** Blocchetto di pietra - **19.** La dea Aurora per i greci - **20.** Famosa degli Ubaldini - **21.** Danni fisici - **24.** Maurice chansonnier - **26.** Un vino anche grigio - **27.** Così sia - **30.** Quando è secco raffredda - **31.** Bevanda curativa - **34.** Bagna Cremona - **35.** Roccia in frantumi per massicciate - **37.** Messo in comunicazione, allacciato - **38.** Mitico re di Cipro - **41.** In mezzo al mare - **42.** Le prime in anticamera - **43.** Lo beffa Pollicino.

VERTICALI: 1. Capomafia - **2.** Salame da cuocere - **3.** Non convesso - **4.** Antiche armi da botta - **5.** Lamenti danteschi - **6.** Parità farmaceutica - **7.** Celebri, rinomate - **9.** Lo sono le sfere - **10.** Campi parigini - **13.** Sigla di Messina - **16.** Extraterrestre - **17.** Spicca a fior di pelle - **21.** Le gemelle in ballo - **22.** Il grande fisico della relatività - **23.** Come dire persiano - **24.** Campare senz'amare - **25.** Espugnò Aquileia - **28.** Corso di perfezionamento post-laurea - **29.** Una delle Cicladi - **32.** Una vera sfortuna - **33.** Il cane di Ulisse - **34.** Firma in latino - **35.** Quello «della discordia» fu assegnato a Venere - **36.** In fondo è poco - **37.** Iniziali di Gable - **39.** Si leggono in giro - **40.** Un pronome.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio d'iniziale: *Dante, Fante* - **Indovinello:** *La lettera «T».*

LOTTO

È favorevolissimo su Cagliari il 5 in posizione finale

Favorevolissima sulla ruota di Cagliari la posizione della finale «5» mancante per estratto da quattordici colpi (alla data di mercoledì 11). Contemporaneamente allo stesso comparto si evidenziano i gemelli con 11, 66, 55.

Sono proponibili per le immediate estrazioni ad ambo: Cagliari 45 66 11 6, 55 66 11 89, 65 66 11 85.

Agli altri comparti si può scegliere tra le formazioni: Genova 18 33 55 66, Milano 5 25 52 88, 5 33 9 26, Torino 11 72 79 e 18 32 59 72, Venezia 13 21, 13 34, Napoli 22 50 90.

Gruppi sincronici in evidenza sono: Bari 54 81 61 42 75, Cagliari 31 63 6 25 66, Venezia 10 13 21 34 15 27.

Capilista: Bari 72 (76), Cagliari 56 (86), Firenze 13 (89), Genova 70 (62), Milano 80 (75), Napoli 42 (71), Palermo 22 (90), Roma 35 (77), Torino 59 (87), Venezia 16 (71).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.15**
	tramonta alle	**18.28**
La Luna:	si leva alle	**17.39**
	cala alle	**3.41**

41.a settimana dell'anno, 284 giorni trascorsi, ne rimangono 82.

IL SANTO

San Daniele

IL PROVERBIO

Quando l'acqua tocca la gola si impara a nuotare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**0,95**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,08**
Via Carpineto	mg/mc	**m.p.**

TEMPO

Temperatura:	**13,7** minima
	15,7 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1009,4** in dimin.
Cielo:	coperto
Vento:	**18,7** km/h da Est
Mare:	**20,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.05	**+42**	cm
	ore	20.59	**+31**	cm
Bassa:	ore	2.36	**-41**	cm
	ore	15.13	**-31**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.24	**+48**	cm
Bassa:	ore	3.02	**-44**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Si diffonde la voce di una sua possibile candidatura a sindaco targata Polo. Il critico: «Penso all'assessorato alla Cultura»

Elezioni, irrompe l'effetto-Sgarbi

Camber e Menia: «Personaggi paracadutati da fuori avrebbero vita difficile»

Rovis: «Io ho parlato soltanto con sua mamma. «Chi vedo bene io? L'unico è Antonione. Sei anni fa ha firmato anche lui per l'autonomia».

Vittorio Sgarbi irrompe nei giochi elettorali del centro-destra. Proprio da Trieste, il prossimo 27 ottobre, debutterà il «Polo laico», prima nazionale della nuova creatura politica che vede la luce con il contributo dell'infaticabile critico. Ieri Sgarbi stava mettendo a punto i termini del progetto in una riunione con Giorgio La Malfa, Claudio Martelli, Stefania Craxi, Marco Taradash. E nelle stesse ore, a Trieste, si diffondeva la notizia di una sua possibile candidatura targata Polo per la carica di sindaco.

L'ennesima bufala di un esordio elettorale già prodigo di nomi, più o meno fantasiosi? No: questa volta c'è qualcosa di più. «In effetti - conferma Sgarbi, raggiunto telefonicamente - se ne è parlato. Me l'hanno proposto miei referenti locali, tra cui l'architetto, Barbara Fornasir, la mia "antenna". Beh, sindaco proprio no, ma potrei sempre pensare all'assessorato alla cultura».

Sgarbi, insomma, come successore di Damiani nel prestigioso ufficio affacciato su piazza Unità, dopo una precedente esperienza amministrativa che l'ha visto sindaco di San Severino Marche? L'idea è tutt'altro che balzana. E a corroborarla c'è quel 10 per cento di consensi che il Nostro ha rastrellato alle ultime europee, correndo con i Liberal nel collegio del Nord-est, sponsorizzato a Trieste da Primo Rovis e a Udine da «Sos Italia» (anche se poi il vero «bottino» di voti è arrivato dal Pordenonese). «La mia intenzione - anticipa Sgarbi - è far valere questi consensi e intendo fare in modo che la scelta del candidato sindaco da parte del Polo ne tenga conto».

Ma come si vive, tra gli ignari (?) partner del centro-destra, questo rinnovato protagonismo? E che ne pensano di uno Sgarbi sindaco?

«Con questo fanno quattro - sbotta divertito il senatore Giulio Camber, coordinatore triveneto di Forza Italia -. Ieri (domenica, ndr) mi hanno fatto i nomi di Forattini, Missoni e uno che suscita pensierini ancora più piacevoli, quello di Alessia Marcuzzi. Con Sgarbi è un bel poker, peccato che nessuno di loro sia triestino nè residente qui. Intendiamoci, erano discorsi tutti molto seri, da cui si può anche cominciare un ragionamento. Bisogna vedere però se troviamo quattro candidati così su Trieste». Camber chiarisce un punto: le amministrative sono un «passaggio particolare» e personaggi paracadutati da fuori avrebbero vita difficile a Trieste, che non ha riservato loro grandi attenzioni nemmeno quando correvano sul nazionale. «Nessuno di questi nomi sarebbe credibile qui. E poi - chiosa, con un guizzo di veleno - dopo un sindaco ungherese e rumeno nella persona di Illy spero che si sappia trovare qualcosa di più localizzato».

Sindaco di Trieste, sindaco di Muggia, presidente della Provincia, deputati e senatori assortiti. Troppi ruoli per una città disperatamente a corto di vocazioni. Tanto che, ultima novità, sembra poter prendere piede la voglia di «importarli», i candidati. Un inciso che forse non vale per la poltrona più importante (la definizione è dello stesso Berlusconi, che dichiaratamente baratterebbe qualsiasi altra carica per un sindaco di Trieste targato Polo), anche se qui si entra in un terreno minato. E' in difficoltà il centro-destra, che dopo due batoste consecutive non può permettersi di sbagliare, ma non sta meglio il centro-sinistra, al quale l'effetto Illy ha combinato uno strano scherzo: da un lato, sembra che il sindaco-manager sia quasi insostituibile, dall'altro che gli stessi elettori di sinistra siano poco propensi a votare esponenti della nomenklatura di partito, ma preferiscano ormai esponenti della cosiddetta «società civile». C'è da stupirsi, dunque, se i nomi che vengono fuori riflettono alternativamente le liste degli industriali (Pacorini, Cosulich) o, sull'altro fronte, la società della pura immagine mediatica (Sgarbi, Missoni, persino Forattini?). La realtà è che, probabilmente, i giochi sono ancora tutti da fare e che queste uscite sono solo la punta dell'iceberg di un lavoro di tessitura ancora per buona parte lungo e sotterraneo.

Sul fatto che il pretendente alla poltrona più importante della città debba avere come «prerequisito» quello di abitare a Trieste, concorda l'onorevole di An Roberto Menia, per una volta d'accordo con l'«amico-nemico» senatore forzista. «Il grado di attendibilità di questa voce su Sgarbi è zero. E' vero che gli piace la città, è venuto anche per la Barcolana, ma direi che la condizione minimale per correre a sindaco sia vivere qui. Se poi questa voce esce da Forza Italia, se magari lo vorrebbero loro, non so... certo non è una decisione del Polo».

Menia non esclude che l'ipotesi di vedere il critico d'arte in corsa a Trieste possa avere una qualche consistenza se trasferita in uno dei collegi parlamentari: «In fondo - ricorda - anche Bordon è stato mandato a Roma. Ma uno che da Roma venga a fare il sindaco qui è proprio escluso».

No netto a Sgarbi anche da parte del segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, che lo definisce «energico, volitivo e acculturato». «Poi però - aggiunge - bisogna amministrare. Illy stesso parla bene, ma quanto al resto...». La «triestinità» del pretendente è ancora una volta ritenuta una qualità indispensabile: «Un triestino interpreta meglio le grandezze e le miserie di questa città. Faccio un esempio assurdo: Belloni sarebbe improponibile, perchè ha un'impronta troppo lombarda. Quello che credo, piuttosto - dichiara il leghista - è che il prossimo sindaco debba essere un rivoluzionario, con una squadra di squali geniali, in grado di far fare il giro di boa a Trieste. Non deve essere il notaio della morte della città. E in questa prospettiva Sgarbi non mi sembra il più adatto».

Cade dalle nuvole il segretario regionale del Ccd, Edoardo Sasco, che bolla l'ipotesi come «stravagante». «Questo nome non è davvero mai saltato fuori. E' vero che Sgarbi ha frequentato Trieste, che viene spesso da queste parti... Alle politiche del '96 si candidò a Pordenone per sfidare i leghisti... Ma qui non parliamo di collegi elettorali. Chi amministra una città così difficile come Trieste deve conoscerla a fondo».

Primo Rovis, supporter di vecchia data, confessa di avere appena finito di parlare telefonicamente con la mamma del critico, la signora Rina. Oggetto della conversazione non una presunta candidatura, ma un intervento di Vittorio sul catalogo a corredo di una mostra di minerali e fossili che il commendatore sta organizzando a Milano, nella basilica di San Lorenzo, dedicata all'«arte di Dio». «Se ci fosse qualcosa di vero in queste voci - esordisce Rovis - non potrei non saperlo. A Trieste, Sgarbi, l'ho appoggiato io per primo e gli ho fatto prendere più voti che Fini. Non si candiderebbe mai senza dirmelo».

Le simpatie del commendatore, questa volta, sembrano prendere però un'altra direzione (e, con loro, forse anche una fetta di quelle 35 mila firme raccolte per lo strappo dal Friuli...): «Chi vedo sindaco? L'unico è Antonione, ma sposando la causa di "Amare Treste". Che poi è la sua causa, visto che sei anni fa aveva firmato anche lui per l'autonomia...»

Arianna Boria

Anche il centrosinistra scalda i motori: ma a casa del primo cittadino si sarebbe parlato soltanto di Corridoio 5 e infrastrutture

Sull'altro fronte incontro privato Illy-D'Alema

Da «Kante» Pacorini, Damiani e Cosulich al tavolo dell'ex presidente del Consiglio

Gira che ti rigira, brucia che ti ribrucia, sullo sfondo della lotta per la carica di sindaco di Trieste sembra prendere qualche consistenza una disfida Pacorini-Antonione, anche se sono proprio loro due i più riottosi – al momento, e non solo per tattica – a voler prendere in considerazione tale eventualità. Vedremo, sarebbe una bella battaglia.

Sarà una campagna elettorale lunghissima, dura, che il centro-sinistra non ha alcuna intenzione di perdere. E se l'avversario dovesse essere l'attuale presidente della Regione, sa che non potrà permettersi di sbagliare candidato. E sa che anche questa volta non potrà prescindere da Riccardo Illy. Il sindaco non potrà ripresentarsi per la terza volta (per legge), ma sembra deciso a impegnarsi per formare una squadra che porti a termine il programma.

Un candidato sindaco senza una sua concreta benedizione, si chiami Damiani o Cosulich o Pacorini o «Mister X», pedalerebbe decisamente in salita.

Trieste non è più una città marginale, lassù, ai confini del mondo. La sua riconquistata posizione al centro dell'Europa, il suo potenziale strategico-economico, la possibilità di attrarre investimenti nella vecchia e nella nuova economia, il suo porto Vecchio e Nuovo, il suo ruolo di calamita nell'attrazione dei paesi dell'Est nella Comunità europea ormai la fanno diventare seconda forse soltanto a Roma e a Milano negli «appetiti elettorali» e nella considerazione del Paese.

Dovremo – e sarà gradito – abituarci all'attenzione costante dei big italiani della politica dei due schieramenti, che non verranno più qui a sfilare annoiati soltanto qualche giorno prima delle elezioni, tanto per gradire.

Così è stato percepito l'arrivo a Trieste di Massimo D'Alema, che al di là della ludica presenza alla Barcolana (un altro dei simboli che la città ha esportato a livello mondiale), ha fatto letteralmente straripare la sala del palazzo della Marineria con la sua presenza alla presentazione del libro di Luverà sui «dintorni» di Haider.

Ma l'attenzione della politica locale si è concentrata più sulla cena e sul «dopo-cena», che non sull'avvenimento stesso. La presenza allo stesso tavolo, nell'ormai mitica cantina da Kante, di Damiani, Pacorini e Cosulich – oltre a tutti i componenti del tavolo del dibattito su Haider e a Gianni Cuperlo, il triestino nella segreteria nazionale dell'ex presidente del Consiglio – non è stata ritenuta priva di significato politico. Non sarà stato proprio il varo della «nazionale» del centro-sinistra, ma è sembrato almeno un primo «palleggio» prima di una non lontana partitella finale.

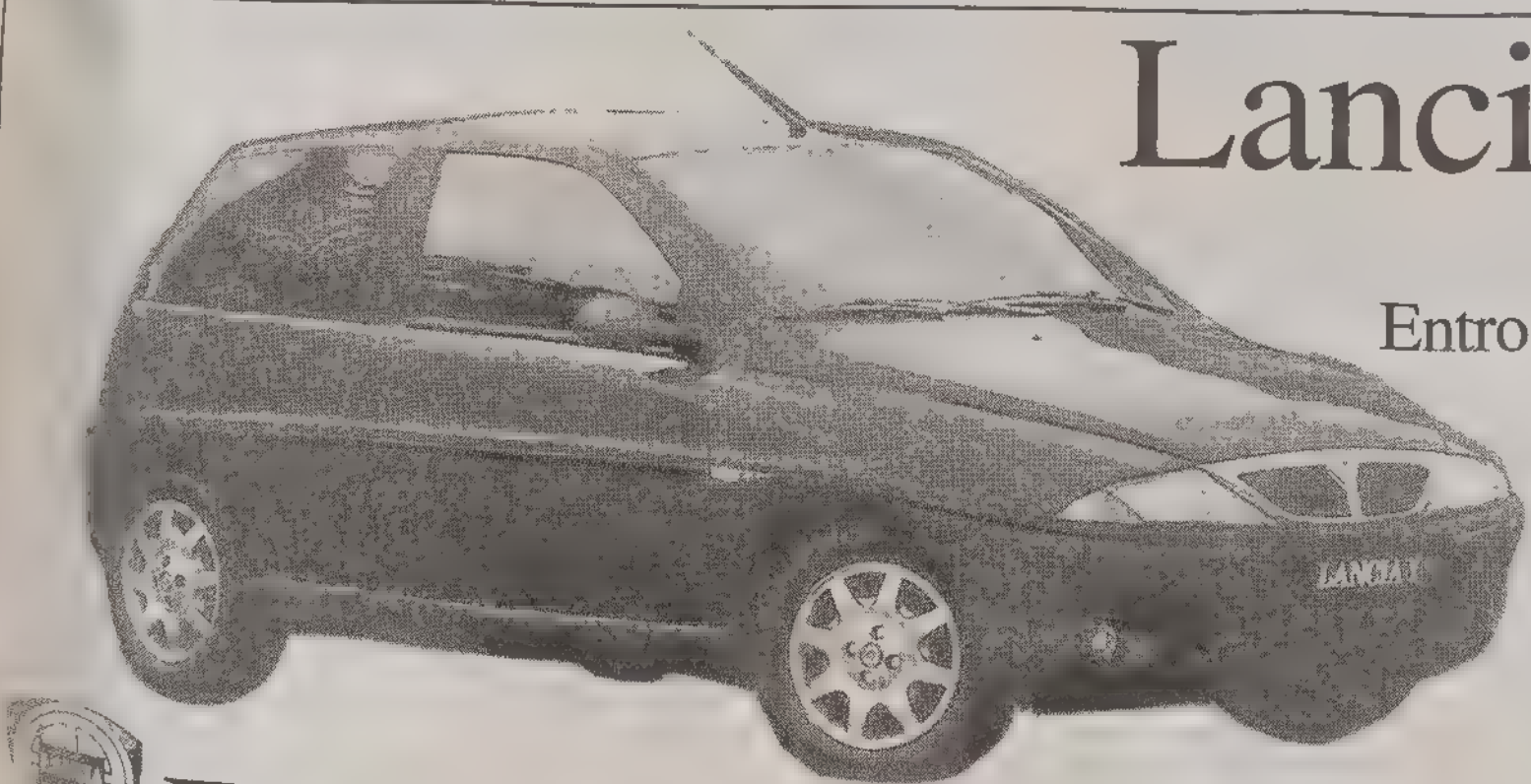
Poi, privatissimo e non ufficialmente ammesso, un dopo-cena a casa di Illy, dove la compagnia si è ridotta più o meno ai soli D'Alema, Cuperlo, Zvech, e Budin, tutti Democratici di sinistra: un bis della visita di qualche tempo fa. Nessuno dei presenti «parla a verbale». Oggetto i problemi della città.

Stelio Spadaro, segretario dei Ds, al quale i «suoi» dovrebbero aver fatto rapporto, dice e non dice: «Spero siano state affrontate le sole tre questioni che noi riteniamo fondamentali. La legge per l'indennizzo degli esuli, quella per la tutela della minoranza slovena e i problemi del Corridoio 5 e delle infrastrutture. Su questi temi Illy e la coalizione di centro-sinistra stanno insistendo a livello locale e nazionale. D'Alema ne è da tempo al corrente». «Stiamo facendo pressing – aggiunge Spadaro – in particolare sul problema degli esuli e su strade e porto siamo concentrati al punto che domani a Roma (*nella mattinata di oggi per chi legge*) una delegazione del mio partito, Maran, Zvech e Mattassi, si incontrerà con il ministro dei Trasporti Bersani e con il responsabile del Nord-Italia Folena per esaminare a fondo la questione».

Diamo per scontato che al presidente dell'Authority, Maresca, questa mattina fischieranno le orecchie.

Niente di più, per il momento. Nessuna investitura ufficiale, ma un «annusarsi» tra persone che con tutta probabilità, anche se non vestiranno la maglia da giocatore, la vedono allo stesso modo almeno su un argomento: Illy e la sua giunta di centro-centro-sinistra hanno lavorato bene e il lavoro va portato a termine nel segno della continuità. E il ruolo di Illy (che ha già deciso di non candidarsi neppure alle politiche per non dover rassegnare, a norma di legge, le sue dimissioni dalla carica di sindaco) sembra quello del «capitano-non giocatore», tanto per usare un paragone tennistico.

Toccherà a lui – in qualche modo – fare la formazione.

Fulvio Gon

È durata circa tre ore la spettacolare operazione di trasporto, sotto la pioggia, con l'impiego di una gru capace di sollevare 225 tonnellate

La fontana è tornata al centro della piazza

Una piccola folla ha seguito tutte le delicate fasi dell'intervento, conclusosi attorno a mezzogiorno

Realizzata nel '700 dallo scultore Mazzoleni

Era stata «sfrattata» nel '38 per poter allestire il palco destinato a ospitare il Duce

Era la metà del '700 quando lo scultore Mazzoleni scoprì la sua fontana dei Quattro continenti, nella piazza che guardava verso il mare (oggi dedicata all'Unità d'Italia). All'epoca, l'opera rappresentava il contraltare architettonico della chiesa di San Pietro, la cui facciata guardava sulla piazza, più o meno all'altezza dell'attuale imboccatura che porta a piazza della Borsa. L'angelo che sovrasta la fontana infatti era rivolto verso la chiesa. I continenti, rappresentati dalle figure allegoriche collocate sui lati, erano quattro, perché per la scoperta dell'Oceania era necessario attendere ancora qualche decennio.

La fontana, fra l'altro, è più antica del palazzo comunale, realizzato fra il 1870 e il 1875, quindi più di un secolo dopo. Anzi, le cronache parlano di una progettazione dell'attuale Municipio organizzata proprio in relazione alla posizione della fontana dei Quattro continenti, che in quel tempo indicava l'asse centrale della piazza. Nel 1938, per poter allestire l'enorme palco destinato a ospitare Benito Mussolini, che avrebbe formulato fra l'altro in quell'occasione il primo discorso sulla necessità di adottare leggi razziali, la fontana fu smontata e riposta in un magazzino comunale.

Rimase nell'ombra e nella polvere fino al 1967, quando l'amministrazione comunale volle riportarla alla luce. La collocazione fu però quella nota ai triestini fino a qualche giorno fa, cioè decentrata rispetto alla linea ideale che, partendo dal portone principale del Municipio arriva a metà strada fra i due pili portabandiera. Il perché è difficile da individuare. «La fontana, pur non essendo nota come un'opera di grande spessore scultoreo - è stato ieri il commento del vicesindaco Roberto Damiani, che non dimentica le sue origini di docente - costituisce per i triestini un punto di riferimento e Bernard Huet, progettista del rifacimento della piazza, l'ha voluta nella sua sede originale. Ne avrà i suoi buoni motivi: aspettiamo il completamento dell'intervento per valutare meglio».

Al primo sguardo, ieri mattina, dall'alto dei balconi del Municipio, l'impressione era comunque gradevole. Si attendono i giudizi dei triestini che, notoriamente, sono pronti a criticare e a schierarsi «pro» o «contro». La collocazione della fontana fornirà un pretesto in più.

u. sa.

La piazza dell'Unità vista dall'alto, prima dei lavori.

Da 62 anni aspettava di tornare nella sua sede originaria, che risale alla metà del '700. Da ieri, incurante della pioggia battente, ha ripreso la posizione centrale in piazza dell'Unità d'Italia. È la fontana dei Quattro continenti (manca l'Oceania, che fu scoperta dopo la realizzazione dell'opera), che in futuro, quando la ripavimentazione della piazza sarà completata, sarà circondata da una piccola vasca di forma rotonda, riempita d'acqua dagli zampilli che, più copiosi che in passato, rallegreranno turisti e passanti. Ieri mattina una potentissima gru mobile, capace di sollevare e spostare 225 tonnellate (la fontana ne pesa quasi 70, quindi il margine era di tutto rispetto), ha provveduto a ripristinare la situazione degli inizi del secolo. Tempo impiegato: circa tre ore. L'operazione infatti è stata completata in due fasi. La prima è iniziata poco dopo le 9, quando il gancio della gru ha cominciato ad alzarsi, portando all'estrema trazione le funi d'acciaio che sostenevano l'imbracatura nella quale era stata precedentemente ingabbiato il corpo centrale della fontana. Il basamento era già stato tagliato con un filo diamantato.

Nella parte bassa del corpo centrale della fontana erano state inserite due putrelle, necessarie per salvaguardare la compattezza del blocco, altrimenti a rischio di sgretolamento. Dopo aver spostato di qualche metro la fontana dalla sede nella quale ha trovato spazio per alcuni decenni, la gru ha dolcemente depositato il corpo centrale dei Quattro continenti su un letto di sabbia appositamente creato. Prima di appoggiare la fontana sul basamento definitivo era infatti indispensabile far compiere qualche metro alla gru, perché altrimenti il braccio si sarebbe allontanato troppo dal baricentro del mezzo sul quale è installata.

Compiuta anche quest'ultima operazione, la gru ha nuovamente sollevato la fontana, che alfine è stata collocata in quella che sarà la sua sede definitiva, cioè sull'asse centrale della piazza dell'Unità, a pochi metri di distanza dall'ingresso principale del Municipio. Poco prima di mezzogiorno, la fontana dei Quattro continenti è stata fissata alla base, non prima che gli addetti facessero coincidere le tubature interne al corpo centrale con quelle che spuntavano dalla base stessa, attraverso le quali arriverà l'acqua per gli zampilli.

Nelle tre ore impiegate per l'ultimazione dell'intervento, i triestini incuriositi dall'evento si sono moltiplicati, incuranti della pioggia. E così, allo scoccare di mezzogiorno, erano ormai una piccola folla. A significare che nei confronti della fontana dei Quattro continenti esiste ed è vivissimo un sentimento di affezione che va ben al di là del valore artistico dell'opera (che i critici d'arte, peraltro, giudicano non elevatissimo).

Con lo spostamento della fontana, e considerando che la statua di Carlo VI rimarrà al suo posto (è l'unico elemento architettonico della piazza, edifici circostanti esclusi, che rimarrà perfettamente identico a prima), la piazza ha cominciato ad assumere quella che sarà la sua fisionomia definitiva, nella quale la prospettiva, giardando spalle al Municipio verso il mare, avrà un ruolo decisivo.

Ugo Salvini

Lo storico trasferimento della Fontana dei quattro Continenti in Piazza dell'Unità immortalato da Marino Sterle nella mattinata di ieri. Qui sopra, la fontana sistemata nella nuova posizione, centrale rispetto alla facciata del Municipio. Qui sotto, due momenti del delicato trasloco: il complesso monumentale è stato imbragato e sollevato con una potente gru, che lo delicatamente appoggiato sulla nuova base circolare.

Lo stabilimento triestino rilancia grazie anche alla debolezza dell'Euro. Presto corsi professionali per la formazione di manodopera specializzata

Wartsila, nuove assunzioni dopo i prepensionamenti

Dopo i prepensionamenti, arrivano le assunzioni. È questo il destino della Wartsila, l'ex Grandi Motori, nella quale solo pochi mesi fa si era diffuso il panico per i tagli al personale. Le riduzioni ci sono state e continuano tuttora, sotto forma di mobilità finalizzata ai prepensionamenti. Ma ulteriori espulsioni dagli organici stanno per arrivare con la legge sull'amianto, che riconosce privilegi contributivi a chi è stato esposto a questo pericoloso materiale: in base a questa norma, dovrebbero venir messi a riposo ben presto quaranta lavoratori, che verranno rimpiazzati con l'assunzione di decine di giovani.

Le figure professionali che cerca la Wartsila sono forse troppo specifiche per essere reperite sul mercato del lavoro triestino, e proprio per questo la multinazionale finlandese si prepara a fare corsi di formazione per i giovani neoassunti. Diplomi tecnici o precedenti espertienze industriali costituiranno titolo di preferenza per i candidati, così come la conoscenza della lingua inglese. Le assunzioni avvengono in un momento di ripresa per lo stabilimento triestino, dovuta a due motivi: la maggiore richieste sul mercato dei motori a due tempi e la debolezza dell'Euro, che ha messo in difficoltà i temibili concorrenti coreani.

Vertenza vigili: Cisl attendista

«Non abbiamo dichiarato alcuno stato di agitazione. Ci presenteremo all'appuntamento con l'amministrazione per la verifica del rispetto dell'accordo di maggio, senza pregiudiziali. Certo, se non sentiremo novità rilevanti, il nostro giudizio sarà negativo al pari di quello della Cgil». Walter Giani, responsabile comunale Cisl per la funzione pubblica, ha voluto intervenire all'indomani delle dichiarazioni della Cgil in relazione alle problematiche dei vigili urbani. I rappresentanti di quest'ultimo sindacato infatti, avevano dichiarato che si poteva considerare ripristinato lo stato di agitazione della categoria, in conseguenza della mancata realizzazione, da parte dell'amministrazione, dei contenuti dell'accordo di maggio.

Dal porto di Osaka in città

Una delegazione della Osaka Port Corporation, guidata dal vicepresidente Hideo Igarashi, è in visita al Lloyd Triestino che ha attivato recentemente due nuovi servizi con toccata a Osaka, con un collegamento diretto tra Taiwan, Hong Kong, Giappone e costa orientale e occidentale del continente nord-americano. Il porto di Osaka è uno dei principali nodi di collegamento per il trasporto containerizzato di merci a livello mondiale. Nel 1999, quattromila navi container hanno attraccato al porto di Osaka, con un traffico di merce containerizzata dell'ordine di 19 milioni di tonnellate. Il terminal container è attrezzato con un totale di undici ormeggi. È attualmente in costruzione un nuovo terminal con un pescaggio di 15 metri.

Una tattica legale adottata dal docente universitario, implicato nel crac della vecchia Banca di credito

Querci «fa strage» di giudici

Citazioni a raffica, magistrati fuorigioco. E il processo slitta

Le «liti» appena accese costringono i magistrati ad astenersi da qualsiasi decisione che coinvolga lo stesso ex consigliere regionale della Dc in Toscana

Fuorigioco. Quattro magistrati del Tribunale di Trieste sono stati messi nell'impossibilità di decidere su una causa che coinvolge il professor Francesco Alessandro Querci, docente di Diritto della navigazione alla nostra Università, già consigliere regionale Dc in Toscana, oggi coinvolto come imputato nel crac della vecchia Banca di Credito di Trieste. L'iniziativa di metterli fuorigioco è dello stesso professor Querci che, con i suoi legali, ha citato i quattro giudici in sede civile. La «lite» appena accesa costringe infatti i magistrati ad astenersi da qualsiasi decisione che coinvolga il docente universitario che ha chiesto loro i danni.

Mettendoli fuorigioco, le decisioni del Tribunale di Trieste hanno subito numerosi rinvii e altri rischiano di subirne. Tutto questo è accaduto nella perfetta legalità, usando le possibilità offerte dalla legge e dai Codici di procedura. Francesca Mulloni, Riccardo Merluzzi, Anna Fanelli, questi i primi giudici coinvolti nella singolare iniziativa, sono stati coinvolti in questa vicenda mesi addietro. Al giudice Fanelli la citazione civile davanti ai magistrati di Bologna, è stata notificata proprio in udienza quando stava per affrontare il problema giuridico che coinvolgeva il docente universitario. Fascicolo chiuso, rinvio della causa, astensione e assegnazione al quarto giudice, Arturo Picciotto. Ma anche lui ieri è stato citato civilmente davanti ai colleghi di Bologna. Al momento però non si sa ancora se anche questo magistrato dovrà rinunciare a pronunciarsi sulla causa che coinvolge il professor Querci. Sembra che nelle pieghe del Codice sia stato scoperto un articolo che, collegato ad alcune sentenze della Cassazione, non obbliga il giudice ad astenersi. Lascia a lui la scelta in accordo col presidente del Tribunale.

Il professor Querci

In effetti Trieste di anno in anno si rivela una sede giudiziaria capace di sviscerate le crepe, le contraddizioni, le potenzialità remote di ogni Codici. Tempo fa una svista clamorosa dei legislatori era stata scoperta ed usata da piene mani dal professor Samo Pahor. Era la cosiddetta «rimessione ad altro giudice» che in attesa della pronunciamento della Cassazione inibiva ai magistrati di pronunciare la sentenza.

Per un imputato era sufficiente ripetere nel tempo queste istanze per bloccare all'infinito ogni processo. Una sorta di moto perpetuo su cui per iniziativa dell'allora presidente del Tribunale penale Mario Trampus si è pronunciata la Corte costituzionale, modificando il Codice in senso restrittivo. Qualcosa di simile al moto perpetuo l'ha scoperto anche il professor Querci. Ritiene che i giudici lo abbiamo danneggiato e quindi li cita davanti ai colleghi di Bologna. Se poi il Tribunale non si può pronunciare ed è costretto a rinvii, su rinvii, è solo un problema del legislatore che ha offerto ai cittadini questa possibilità. Tutto regolare, tutto a norma di legge.

Claudio Ernè

Si apre domani il processo in Corte d'assise

Riduzione in schiavitù Alla sbarra una donna

«Riduzione in schiavitù». Di questa accusa dovrà rispondere domani davanti ai giudici della Corte d'assise, Lilia Suprun Negro, 30 anni, cittadina italiana di origine moldava, già residente in via dei Giuliani 17. Ora è in carcere a Udine.

È la prima volta a Trieste, e con buona probabilità anche in Italia, che viene rinviata a giudizio una donna per un reato che sembra riportare all'indietro di anni e anni il calendario della Storia. Erano schiavi i lavoratori deportati da tutta Europa nella Germania di Hitler; erano schiavi i neri trasferiti forzatamente dall'Africa nelle piantagioni americane.

Secondo l'inchiesta avviata e diretta dal sostituto procuratore Federico Frezza, Lilia Suprun ha ridotto in schiavitù numerose ragazze dell'Est e le ha avviate al marciapiede. Le ragazze venivano acquistate, portate in Italia, costrette a prostituirsi e allegerite sistematicamente dell'incasso. Le indagini erano state innescate da una serie di intercettazioni telefoniche, raccolte da una «cimice» piazzata dai carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria, in un luogo d'appuntamento e nella vettura di un bolognese Maurizio Ferrari che ha patteggiato a maggio la pena di 13 mesi di carcere.

«Non me ne frega niente se hai abortito 20 giorni fa. Vai a lavorare sul marciapiede, niente medico». «Scalda l'acqua la bionda questa sera va a battere in Borgo teresiano». «La prima la teniamo, l'altra la vendiamo a Padova dove pagano bene». «Io ho venduto le ragazze a Miscia e Miscia le ha vendute a un altro uomo».

Oltre a Lilia Suprun i magistrati della Corte d'assise presieduta da Gioacchino Termini, giudicheranno il marito della donna. Paolo Negro, 34 anni, operaio alla Cartiera del Timavo. secondo l'accusa avrebbe agevolato la prostituzione di alcune ragazze moldave alloggiate a San Giacomo. Il suo è un reato da condizionale: al contrario la moglie rischia fino a vent'anni di carcere.

c. e.

IN BREVE

Sì alla mozione contro le manifestazioni della destra

La Tarsu sarà attenuata per attività danneggiate dai cantieri del Comune

Riduzione della Tarsu e mozione sulla manifestazione promossa da Forza Nuova a novembre in città all'esame ieri del Consiglio comunale. Parliamo di Tarsu: i cantieri aperti dal Comune per la ristrutturazione e il recupero del centro storico possono aver provocato danni alle attività commerciali? Ebbene è il Comune stesso a porvi rimedio. Con una delibera approvata ieri dall'Assise municipale, infatti, si è stabilita una riduzione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a vantaggio dei gestori di pubblici esercizi, di áttività commerciali al dettaglio, di botteghe di piccoli artigiani con vendita di propri prodotti.

I soggetti interessati dovranno presentare domanda entro il 31 dicembre di quest'anno, mentre il Comune stesso stilerà un elenco dei cantieri che potranno dare accesso alle agevolazioni. Le riduzioni della Tarsu saranno pari al 25 per cento qualora i lavori si protraggano per un periodo superiore a due mesi nell'anno e al 50 per cento per lavori superiori a sei mesi nell'anno.

Veniamo ora alla mozione presentata da diversi consiglieri della maggioranza con la quale si impegna il sindaco perché esprima al prefetto e agli altri organi istituzionali la netta opposizione del Consiglio stesso e della città di Trieste tutta contro la manifestazione annunciata per novembre a Trieste da associazioni e partiti neofascisti e neonazisti italiani ed europei e quindi ne chieda il divieto. La mozione è passata con 22 sì (maggioranza più Rifondazione), un no (Fronte Giuliano), il sindaco Illy si è astenuto; Polo e Lega Nord non hanno partecipato al voto giudicando il documento così com'è, inaccettabile.

Chiusi gli sportelli del distretto 2 di via Vespucci Prelievi e prenotazioni al Maggiore e a Cattinara

Il Punto prelievi, gli sportelli e il ritiro dei referti di via Vespucci riprenderanno a funzionare martedì 17 ottobre, ingresso in via San Marco 11. Nei giorni di chiusura, le persone che avranno urgenze, potranno rivolgersi per prelievi nelle sedi ospedaliere e nei laboratori accreditati; per le prenotazioni negli ospedali e in via Stock e via Puccini; per procedure burocratiche in via Nordio ed eventualmente in via Stock e via Puccini. Per il ritiro dei referti bisognerà attendere la riapertura della sede di via Vespucci.

Giovedì fermi i bus per lo sciopero nazionale Servizio garantito dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16

L'Azienda consorziale trasporti informa che potranno verificarsi carenze rispetto il regolare svolgimento del servizio dei bus nella prevista giornata di sciopero nazionale del settore, giovedì prossimo. Anche la segreteria aziendale delle rappresentaze di base, per problemi inerenti al settore, ha proclamato l'astensione dal lavoro per 24 ore nella stessa giornata. L'Act assicura che, comunque, verrà garantito il servizio dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16.

È deceduto il giovane rimasto coinvolto venerdì mattina in un incidente in via Flavia

Morte cerebrale, organi espiantati

I familiari hanno dato l'assenso: l'intervento nella notte

Morte cerebrale per Riccardo Zgur, 31 anni, rimasto coinvolto venerdì mattina in un incidente stradale in via Flavia di Stramare.

Ieri mattina i familiari del giovane hanno dato l'assenso per l'espianto degli organi. L'intervento è iniziato in tarda serata nella sala operatoria annessa al reparto di rianinazione di Cattinara.

Durante la giornata è stata effettuata «l'osservazione» di legge da parte del medico legale Fulvio Costantinides e del neurofisiologo Fabrizio Monti. Dell'equipe ha fatto parte anche un medico dello stesso reparto di rianinmazione.

Riccardo Zgur in sella alla sua Vespa era finito venerdì mattina contro un Ford Galaxy che stava procedendo nella stessa direzione di marcia. Era stato un urto violentissimo sotto gli occhi di decine e decine di pendolari. I medici del reparto di rianimazione di Cattinara hanno fatto l'impossibile per salvargli la vita. Ma dall'altra sera le sue condizioni sono precipitate.

Riccardo Zgur, 31 anni, era stato trasportato all'ospedale di Cattinara in condizioni disperate. L'altra sera l'epilogo

Un incidente assurdo, ma in un certo senso prevedibile. Causato indirettamente dal traffico. «Qui non ho mai visto un vigile», aveva urlato fuori di sè un automobilista esasperato poco dopo lo schianto. «Questi ragazzi in moto sono in costante pericolo di vita», aveva aggiunto.

Riccardo Zgur era stato subito soccorso dai sanitari del «118». Già sul luogo dell'incidente era stato sottoposto a terapia d'emergenza. Poi l'ambulanza si era diretta a sirene spiegate verso Cattinara.

Ma purtroppo non c'è stato nulla fa fare. E ieri i familiari nel loro estremo dolore hanno concesso l'espianto degli organi. Un atto d'amore verso il prossimo che è nato da una tragedia.

Raid di un tunisino ubriaco: aggrediti e feriti sei poliziotti

Un giovane tunisino in preda ai fumi dell'alcol, l'altra notte, ha fatto il diavolo a quattro in città e alla fine è stato ridotto all'impotenza e tratto in arresto.

Il raid di Mohamed Aouissaoui, 28 anni, era cominciato in piazza della Borsa dove alla guida di una Fiat «Tipo» aveva provocato, attorno alla mezzanotte, un leggero incidente stradale. Successivamente era risalito in macchina e si era diretto verso viale D'Annunzio e proprio lungo questa strada aveva danneggiato la segnaletica.

Alla fine era stato rintracciato dalla polizia in via Cumano. Qui il tunisino si è rifiutato di fornire le proprie generalità e non ha voluto aderire agli inviti alla calma che gli venivano rivolti dagli agenti. A un certo punto ha dato in escandescenze e ha aggredito sei poliziotti provocando loro varie lesioni tutte guarbili tuttavia in pochi giorni.

Un ispettore, comunque, che è stato più sfortunato dei suoi colleghi, ha riportato la sospetta frattura du un dito del piede. Per lui la prognosi di guarigione è di una ventina di giorni. Il tunisino, già noto alle forze di polizia e con vari precedenti penali, è stato quindi immobilizzato e associato alle carceri del Coroneo.

La sua patente di guida, ovviamente è stata immediatamente ritirata.

Finisce in manette

Teme di far male ai familiari, chiama gli agenti e li aggredisce

Lite tra conviventi l'altra sera in via Costalunga, ma caso strano, a far intervenire le forze del'ordine non è stato, per così dire, il soggetto debole, la vittima, ma il soggetto forte, l'aggressore.

A chiamare i poliziotti, infatti, è stato Stefano C. di 31 anni il quale, in preda a una crisi di aggressività temeva di poter ulteriormente trascendere nei confronti della donna e dei suoi due figlî.

All'arrivo della Volante, però, l'uomo ha scaricato la sua violenza e la sua aggressività proprio sui poliziotti: questi ultimi, quindi, non hanno potuto fare altro che trarlo in arresto con l'imputazione di violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

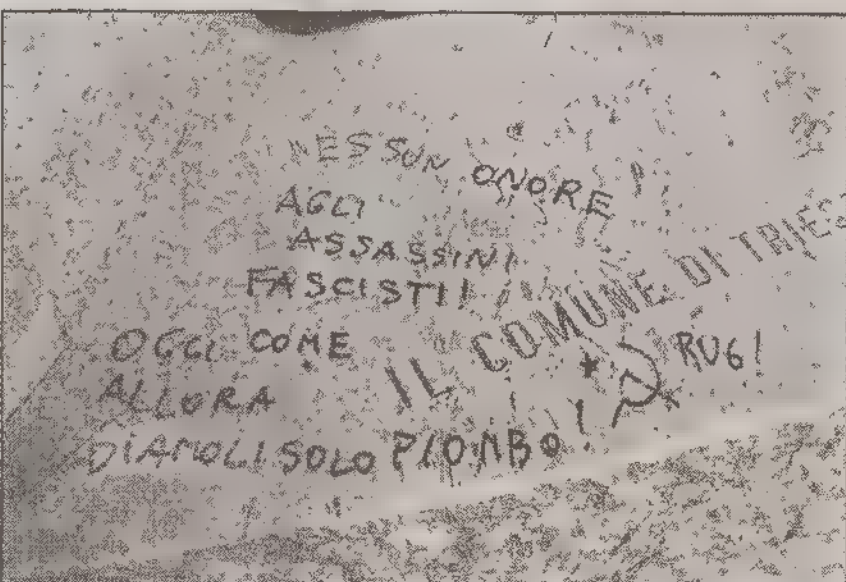
Un finale, poco gradito al protagonista della vicenda, ma forse utile per riportare la calma in famiglia.

Sdegno espresso dal comitato per le vittime dell'epurazione con invito al Comune di ripulire il cippo

Scritte sul monumento agli infoibati

Sul monumento alla memoria degli infoibati collocato dal Comune nel parco della Rimembranza sono ricomparse scritte ingiuriose. Lo denuncia il presidente del comitato per i martiri delle foibe, Paolo Sardos Albertini, stigmatizzando l'episodio «che ingiuria la memoria delle vittime e offende i familiari e tutta la cittadinanza. Tali scritte costituiscono l'ultimo di una serie di atti teppistici».

«Proprio quando - nota Sardos Albertini - in Serbia cade il dittatore comunista, a Trieste c'è chi ha l'impudenza di celebrare il maresciallo Tito, autore della pulizia etnica ai danni degli italiani della Venezia Giulia cinquant'anni or sono».

Il comitato martiri delle foibe auspica che le forze politiche e l'opinione pubblica condannino questi «squallidi apologeti della violenza ideologica» e invita l'amministrazione comunale a un pronto intervento per cacellare intanto le scritte oltraggiose, in seguito a far vigilare meglio il sito nonchè, se possibile, per assicurare alla giustizia gli autori materiali.

Le scritte apparse sul monumento ai martiri delle foibe.

Pistole in casa, ottantenne arrestato e subito rilasciato

«Mio marito è pericoloso. Ho paura di lui. Ha anche due pistole in casa». Lo ha detto l'altra sera ai carabinieri una donna, parlando con la voce terrorizzata. I militari si sono subito recati nell'appartamento di Opicina. Le armi c'erano davvero e così Pasquale Migliore di 80 anni, nato a Napoli ma residente a Villa Opicina, è stato e arrestato per detenzione abusiva di due pistole Beretta calibro 7.65 e di 43 proiettili; subito dopo l'arresto, in considerazione dell'età, per disposizione della magistratura è stato rimesso in libertà. Le pistole sono ancora oggetto di accertamenti: entrambe sono funzionanti. Una risulta di proprietà del padre defunto dell'anziano, la seconda è invece priva di matricola. Quest'ultima, ancora da punzonare, era anche dotata di silenziatore e aveva un colpo in canna. Gli investigatori stanno accertando se quest'arma sia stata usata per commettere reati o se l'anziano la detenesse per conto di qualche altra persona. A portare i carabinieri di Duino Aurisina a scoprire le due pistole è stata una banale lite familiare che ha indotto la moglie dell'anziano a chiedere l'intervento dell'Arma.

L'avventura di don Mario Vatta raccontata con le immagini di un filmato prodotto dalla Rai regionale

Trent'anni tra i «diseredati»

San Martino al Campo, una speranza per generazioni di giovani

In principio ci sono Nino, Calimero, Whisky e Graziano. Sono i primi anni Settanta, anni della contestazione studentesca e del grande sballo: quando i ragazzi scoprono l'amore libero e sognano l'Olanda, la terra dell'allucinogeno free. È allora che inizia, un po' per caso, l'avventura del giovane prete don Mario Vatta. Lungo le vie desolate della droga don Mario (solo Mario, per gli amici) incontra Nino e i suoi compagni di strada. E da qui – da questo incontro che si dipana fra i vicoli e i bar della Piccola Parigi e le viuzze di Città Vecchia – che trent'anni fa inizia il lavoro di un prete coraggioso dalla parte dei tossici, degli alcolisti, dei carcerati, dei malati di mente.

A raccontare per immagini, per la prima volta, la storia di don Vatta e della Comunità di San Martino al Campo un filmato di un'ora, prodotto dalla sede Rai regionale per la regia di Lilla Cepak e di Daniela Schifani che ieri pomeriggio è stato presentato in anteprima all'auditorium del Revoltella dalle autrici e da Euro Metelli della Rai. Sullo schermo, in una sala stracolma di pubblico (e in molti sono dovuti restare fuori) sfilano i volti dei ragazzi e dei volontari della comunità, foto d'epoca, scorci di una Trieste che non c'è più.

Sono dialoghi, interviste e scambi di idee legati dalla voce quieta di don Mario che narra, senza enfasi, i primi passi della Comunità. Ecco le case di accoglienza di via Rota; di Altura, di Opicina e l'esperienza nella scuola di Borgo San Sergio. Ecco il tentativo di dare vita a una nuova comunità di recupero a Montedoro, bloccata dall'opposizione degli abitanti («I me rovina la strada, la casa, tuto» spiega una signora, alludendo ai pericoli dell'arrivo dei tossici in zona in una memorabile assemblea del '92 ripresa da un Tg della Rai). E a chiudere, in forma simbolica ma non solo, la nuova casa d'accoglienza di via Brandesia che sarà inaugurata ufficialmente a fine novembre, proprio a trent'anni dalla nascita di San Martino al Campo, e garantirà un futuro certo a questa comunità che fin dalla nascita sperimenta incertezze e precarietà di ogni tipo.

Nel filmato don Vatta ricorda i suoi ragazzi uno per uno: Germano sempre vestito di nero a cui è intitolata la cooperativa; la bambina Erica, arrivata in Comunità a sei mesi; Graziano che è morto a diciannove anni e tutti gli altri.

«Abbiamo cercato di accoglierli e di ascoltarli – dice –. Se non potevamo aiutarli, se loro in quel momento non volevano essere aiutati, abbiamo tentato almeno di fare un pezzo di strada insieme a loro».

Il filmato Rai andrà in onda domenica sulla rete regionale alle 9.30.

Daniela Gross

La folla accorsa alla presentazione del filmato sulla comunità alloggio.

A vent'anni dal varo della legge 180

Salute mentale, un convegno su benessere e territorio in vista del summit nazionale

La chiusura definitiva dei manicomi di tutt'Italia è stata comunicata in forma ufficiale dal ministero della Sanità nel marzo di quest'anno. A vent'anni di distanza trova così una diffusa applicazione sul territorio nazionale il percorso di deistituzionalizzazione sancito dalla legge 180. Molto però rimane ancora da fare, per attivare un'efficace rete di servizi a favore delle persone affette da disturbi mentali e per realizzare concreti processi di promozione della salute mentale.

A definire un bilancio del lavoro svolto finora a tracciare le linee d'indirizzo per il futuro, sarà la conferenza nazionale sulla salute mentale – prevista per gennaio a Roma – che vede oggi riuniti, dalle 9, nella sede della direzione del Dipartimento di salute mentale, a San Giovanni, rappresentanti dei familiari, delle Aziende sanitarie, delle associazioni scientifiche, dei Comuni e dei sindacati per il terzo incontro preparatorio.

Promossa a Trieste dal ministero della Sanità (sarà presente fra gli altri il direttore generale del ministero Fabrizio Oleari), dalla Regione e dall'Azienda per i servizi sanitari, la giornata di studio (cui faranno seguito altri due incontri, a Torino e a Potenza) verte sulla prevenzione e sulla partecipazione. Gli argomenti spaziano dunque dal ruolo della cooperazione sociale al rapporto fra benessere e territorio, dal protagonismo dei cittadini alle questioni della terza e della quarta età. Argomenti quanto mai concreti, come d'altronde nello spirito dell'imminente incontro nazionale.

«La richiesta della Conferenza nazionale – spiega infatti Teresa Di Fiandra, che cura l'iniziativa per conto del ministero della Sanità – è partita dalle associazioni familiari, allo scopo di ripresentare all'attenzione dell'opinione pubblica le tematiche della salute mentale, evidenziando le buone pratiche e i nodi critici del sistema attuale». «L'obiettivo – continua la dottoressa Di Fiandra – è quello di elaborare, nel corso di ciascun incontro preparatorio, un documento che evidenzi le principali disfunzioni e delinei delle proposte da avanzare in sede di conferenza nazionale per rendere veramente attivo il recente progetto-obiettivo sulla salute mentale».

Venerdì inaugurazione della nuova sede

La Società triestina della vela ora ha cambiato «pelle» Ma lo spirito è quello antico

Sarà inaugurata venerdì alle 18.30 la sede ristrutturata della Società Triestina della Vela. I lavori, su progetto dell'architetto Umberto Wetzl, sono stati realizzati in circa un anno e mezzo. La storia della Stv affonda le sue radici nel '23, quando a nove persone venne l'idea di dare vita a quella che inizialmente fu la Filonautica Triestina. Come sede sociale venne impiegata dapprima una grossa barca da carico (pagata cinquemila lire) e quindi un più comodo galleggiante del costo di 50 mila lire. Nel '48 si ripropose nuovamente il problema della sede in quanto il galleggiante faceva acqua da tutte le parti e la Stv rischiava concretamente di... affondare. L'idea di erigere l'attuale palazzina venne all'allora presidente Paolo Pupis, che assieme ai presidenti delle società Adria, Canottieri Trieste e Ginnastica Triestina, puntò alla costruzione del pontile in cemento (l'attuale pontile Istria) e delle quattro sedi sociali.

L'inaugurazione avvenne il 22 gennaio '56. I tecnici definirono quella della Stv come «la più bella e razionale sede nautica d'Italia e una tre la migliori d'Europa». Mentre si stava sviluppando l'attività sportiva e l'Albo d'oro (sette atleti a quattro Olimpiadi, cinque titoli mondiali, due europei, una sessantina di italiani) si allungava per merito di tanti giovani, la Triestina della vela dedicò il massimo impegno anche all'allargamento delle strutture sociali. A Otello Oro va il merito della costruzione, nell'81, dei pontili in cemento per l'ormeggio delle imbarcazioni che continuano a rendere visivamente più gradevole il bacino della Sacchetta. Nel frattempo è stato posato un nuovo pontile galleggiante di 70 metri e del costo di 160 milioni. La nuova struttura fa aumentare di circa il 20% il numero degli ormeggi. La flotta sociale comprende oggi circa 230 imbarcazioni. All'attuale presidente il merito di aver felicemente portato a termine l'operazione.

Il progettista ha voluto conservare sia lo scalone interno sia l'ampio salone, ambedue elementi riconoscitivi della Stv fin dall'inizio. Sono stati modificati la posizione e l'orientamento della sala bar e ristorante, facendoli affacciare verso la Lanterna e il Golfo grazie anche all'ampliamento della terrazza. L'ufficio di segreteria è stato spostato al pianoterra, vicino all'ingresso. Si è provveduto anche all'ampliamento della cucina e al riammodernamento degli spogliatoi. Altra opera importante il rifacimento del terrazzo superiore, dotato oggi di pista per l'atletica e prato. E come 54 anni fa, saranno i tecnici a dire se la sede della Triestina della Vela è nuovamente fra le più belle d'Italia.

L'interno della rinnovata sede della Triestina della vela.

Mercati rionali in via dei Mille e alla Rotonda

Istituiti due nuovi mercati rionali sullo spiazzo in via dei Mille, il lunedì, e in rotonda del Boschetto, davanti l'ex depositeria comunale, il mercoledì. In entrambi i mercati, uno dei posteggi di vendita è riservato agli agricoltori che esercitano la vendita dei loro prodotti.

Gli interessati al commercio settimanale possono presentare domanda di rilascio di autorizzazione al Protocollo del Comune in piazza Unità 4, oppure al servizio Commercio e mercati presso la direzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso in riva Ottaviano Augusto 12. Le domande su carta da bollo dovranno prevenire entro il 2 dicembre.

L'Anas ha passato alla Provincia il tratto Opicina-Padriciano, ora «doppione» dell'autostrada

La «202» non è più statale

Stesso declassamento attende via Flavia dopo la Lacotisce-Rabuiese

Il cartello dell'Anas. La Provincia: «Pochi soldi per la manutenzione». (Foto di Lasorte)

I problemi della donna Conferenza a Muggia

Oggi alle 17.30, alla sala «Millo» di Muggia in piazza della Repubblica, si terrà un altro incontro organizzato dall'Andos di Trieste per il ciclo «La salute della donna: i problemi della menopausa». Si parlerà di «Disturbi genito-urinari», di «Aspetti psico-affettivi» e del problema di «Riorientare la propria vita».

Intervengono tre medici: Roberto Pregazzi, ginecologo, Giulia Tarabocchia, psicologa, Marina Spaccini, pediatra.

Pulizia a San Giacomo tema di discussione

Mercoledì alle 20, nella sede di via Caprin 18/1, la quinta circoscrizione di Trieste organizza un incontro fra i cittadini e i responsabili della ditta concessionaria del servizio di spazzamento nel rione di San Giacomo, nonchè col responsabile del servizio all'Acegas.

«La riunione - afferma il presidente, Lorenzo Spagna - si è resa necessaria per le mutate condizioni di svolgimento del servizio, che hanno generato proteste fra i cittadini del rione di San Giacomo-Barriera Vecchia».

Il cartello è chiarissimo: «Strada dismessa dall'Anas». Lo è un po' meno il significato. Ma, richiesti di una spiegazione, i tecnici del Compartimento regionale dell'Ente nazionale per le strade non hanno lesinato le informazioni al riguardo. «Quando una strada statale diventa il doppione di un'altra, più importante come categoria e realizzata successivamente, la prima viene declassata».

E' quanto è accaduto alla ex (oramai è inevitabile definirla così) statale n.202 per ciò che concerne il tratto che va dal quadrivio di Opicina in direzione dell'Area Science Park di Padriciano. Una volta completato il raccordo autostradale che dal Lisert raggiunge Padriciano e che in futuro andrà ad allacciarsi alla grande viabilità cittadina, il destino della vecchia 202 è stato segnato. E' diventata «provinciale» e il cartello lo indica a tutti coloro che passano per di là.

«Per fortuna il manto stradale e i bordi sono in buone condizioni di manutenzione - è il commento dell'assessore provinciale Giulio Marini, rappresentante dell'amministrazione che ha preso in carico la ex 202 -, perciò non dovremo subito attingere a risorse finanziarie per provvedere a interventi di dimensione rilevante. Certo, dobbiamo ancora definire con l'Anas alcuni dettagli del passaggio di consegne - aggiunge - e inoltre non è ipotizzabile che, con le disponibilità finanziarie della Provincia e con il personale attuale noi ci si possa sostituire sotto tutti gli aspetti all'Anas».

Ma intanto la vecchia statale è diventata provinciale e aspetta adesso dai nuovi gestori di conoscere il proprio destino. «Abbiamo dei programmi al riguardo - ribadisce ancora Marini -, ma aspettiamo di conoscere il piano generale per ciò che concerne le strade della regione prima di esprimere pareri e intenzioni».

Il discorso di Marini è logico anche in prospettiva: dopo il declassamento e il trasferimento dall'Anas alla Provincia della 202 infatti, stessa sorte dovrebbe capitare alla via Flavia, una volta che sarà stata completata la Lacotisce-Rabuiese. Anche in quel frangente la strada verrà qualificata come provinciale, perché rappresenterà un doppione di un pezzo del raccordo autostradale che porterà al confine con la Slovenia. In altre parole, il piano di dismissione di strade dell'Anas coinvolge direttamente l'ente di via Galatti, in quanto il passaggio di competenze è pressoché automatico. «Dovremo prepararci per questi nuovi compiti - riattacca Marini -, ma non lo potremo fare concretamente senza un raccordo con gli altri enti, in particolare la Regione». Per gli automobilisti invece le esigenze sono altre: si tratta di garantire lo stesso livello di qualità nella manutenzione, anche perché in entrambi i casi citati il volume di traffico che caratterizza quelle strade è notevole.

Ugo Salvini

DUINO AURISINA Stasera si apre la mostra

Fa 75 anni il Circolo fotografico e i ragazzi del Collegio arrivano a Trieste con 60 idee

Si apre questa sera alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino che con anche con questa mostra festeggia i suoi 75 anni, una rassegna fotografica dei ragazzi che frequentano il Collegio del Mondo unito di Duino. In 60 scatti raccontano la «filosofia» del loro istituto. Tema centrale delle immagini che loro stessi hanno scattato, sviluppato e stampato, è l'uomo in tutte le sue sfaccettature: lavoro, sentimenti, passioni, rapporto con gli altri.

Invitati dallo storico circolo giuliano, i ragazzi - guidati dal loro professore, Angelo Friolo - hanno risposto con entusiasmo. La tecnica più usata è stata il «bianco e nero», ma ci sono anche il colore e opere più innovative, realizzate in «digitale» con il supporto del computer.

Gli allievi del Collegio non sono nuovi alle mostre, hanno partecipato a tre edizioni consecutive di «Spilimbergo fotografia», che come si sa è una prestigiosa manifestazione internazionale cui prendono parte i più bei nomi di quest'arte a livello mondiale, e poi a esposizioni allestite all'Università per stranieri di Firenze, al «Castello Verginese» a Ferrara e al Tergesteo a Trieste.

La mostra del Circolo resterà allestita fino al 21 ottobre, con orario 18-20 nei giorni feriali e 10-12 in quelli festivi.

MUGGIA L'ex sindaco si è dimesso dalla carica di consigliere in vista di una possibile lista unica alle comunali della prossima primavera

Milo «lascia» perché la sinistra possa ricompattarsi

Ultimato, intanto, l'esame e il voto sulle quasi 200 osservazioni presentate sul Prg

Donare il sangue a Duino Venerdì esami gratuiti

Venerdì 13 ottobre alle 10, negli ambulatori del Distretto sanitario di Aurisina, verranno effettuati visite mediche ed esami del sangue preventivi finalizzati all'accertamento dell'idoneità alla donazione di sangue. Il tutto a titolo rigorosamente gratuito. Il Gruppo volontari di Duino-Aurisina-Santa Croce ha instaurato infatti un rapporto di collaborazione con la sezione provinciale di Trieste dell'Associazione donatori di sangue per l'avvio di una campagna per la raccolta del sangue nel comune.

A differenza delle altre realtà regionali, è ormai cronica l'insufficienza di plasma e sangue a disposizione delle strutture sanitarie della provincia di Trieste. Gli accertamenti gratuiti previsti per venerdì verranno effettuati dal dottor Vincenzo De Angelis, primario del servizio immunotrasfusionale dell'ospedale Maggiore di Trieste. Dopo questi controlli la raccolta vera e propria del sangue inizierà nel mese di novembre, avrà cadenza periodica, e avverrà negli ambulatori del Distretto sanitario di Aurisina.

Come sottolinea Sergio Ghersetti – il segretario del Gruppo volontari Duino-Aurisina-Santa Croce – la donazione del sangue, oltre che rappresentare «un grande gesto di solidarietà sociale e di responsabilità, rimane pur sempre un'occasione per controllare periodicamente il proprio stato di salute».

g. st.

Si sono chiuse ieri sera, almeno per il momento, le polemiche sul piano regolatore di Muggia, con l'ultima seduta del consiglio comunale per il voto delle osservazioni. Ma la seduta di ieri ha dato anche il via, seppur in modo non ancora ufficiale, alla prossima campagna elettorale.

Si è infatti dimesso dal suo posto di consigliere eletto nelle file di «Avanti Muggia» l'ex sindaco Sergio Milo. «Mi dimetto perché possa iniziare una nuova stagione nel centro sinistra» ha spiegato il consigliere. Dimissioni già nell'aria da qualche tempo, delle quali però Milo non aveva mai voluto parlare. Oggi la decisione ufficiale, al termine della discussione sullo strumento urbanistico della cittadina. Dunque Milo – che non ha potuto terminare il mandato a causa delle dimissioni in massa dei suoi consiglieri – si fa da parte per lasciare che si ricomponga quella che lui stesso ha definito «una drammatica divisione della sinistra muggesana». Tra i dimissionari c'erano infatti i consiglieri del Pds, e da quel momento i rapporti con i «cugini» di Rifondazione Comunista si erano, a dir poco, congelati. Milo non aveva mai dimenticato lo sgarbo, e la sua presenza avrebbe ostacolato quelle che ormai paiono essere più che intenzioni, e cioè la possibile riunione della sinistra sotto una stessa lista alle prossime elezioni comunali, che dovrebbero tenersi la primavera prossima.

Tanti i ringraziamenti dei colleghi all'ormai ex consigliere, che verrà sostituito da Diego Apostoli, attuale segretario muggesano di Rc e primo tra i non eletti nella lista.

Il consiglio ha intanto terminato l'esame e il voto delle quasi 200 osservazioni presentate da associazioni, cittadini e società private. Prossima puntata l'esame delle riserve fatte arrivare dalla Regione al Prg, che verrà portato in consiglio nelle prossime settimane. Ieri si sono dunque chiuse le polemiche che avevano portato l'opposizione a criticare profondamente il lavoro della giunta e della maggioranza, critiche che – in alcuni casi – erano arrivati anche dalle associazioni ambientaliste.

Difficile trarre le conclusioni su quale sia stato il lavoro dei consiglieri, chiamati a decidere su argomenti delicati e molto tecnici. Un'impressione però ha senz'altro accomunato le varie sedute sul Prg: un senso di confusione che ha caratterizzato le varie fasi del voto.

Significativo il commento di un cittadino che ha assistito tra il pubblico ai lavori del consiglio. «Ci voleva maggiore professionalità. Non mi sento affatto tutelato da questo modo di agire».

Tra i momenti più curiosi, da segnalare ieri la presentazione di numerose osservazioni da parte di una speciale commissione di An, partito che, a Muggia, sostiene il sindaco Dipiazza pur essendo uscito dal Polo. Ma anche il voto del leghista Marchio – che era uscito dall'aula durante l'intera discussione sul Prg – su una sola osservazione. Quella relativa allo stabilimento balneare della Polizia di Stato. «L'ho fatto per solidarietà con le forze dell'ordine in un periodo durante il quale vengono sottovalutate» ha spiegato Marchio.

r.c.

Le Poste del Duemila

Mi riferisco all'intervento apparso sulle segnalazioni di qualche giorno fa a firma dei responsabili Slc/Cgil eletti nelle Rsu della filiale delle Poste di Trieste per osservare quanto segue.

Potrà non trovare il favore di quei responsabili sindacali, ma la liberalizzazione dei servizi postali è stata votata, da un pezzo, dalla Unione Europea e pertanto Poste italiane si sta attrezzando per evitare che altre Poste estere si espandano nel nostro Paese. Già le Poste svizzere hanno aperto loro sedi in Lombardia (due punti vendita sono presenti anche in Friuli-Venezia Giulia), pure gli olandesi operano in Italia attraverso la Tnt-Traco.

Perciò, per vincere la concorrenza, urge divenire efficienti e presentarsi ai clienti con uffici tecnologicamente avanzati. Ove ciò non fosse, allora sì che si porrebbero seri problemi occupazionali per i lavoratori di questa azienda. Finora Poste italiane ha puntato sulla crescita, nonché sulla ristrutturazione dei centri direzionali e/o di produzione mediante la ricollocazione del personale in altre dipendenze operative. In Regione e altrove la mobilità si è conclusa senza grosse difficoltà e senza licenziamenti.

In ogni caso lo stesso concetto di posta universale, cui fanno riferimento i nostri, sta rapidamente cambiando e noi ci stiamo adeguando. Gli interventi di ristrutturazione degli uffici postali prevedono – tra l'altro – la fruibilità di servizi innovativi. Così, attraverso la postazione multimediale utilizzabile direttamente dal cittadino, chi non ha un pc potrà inviare un messaggio, effettuare un ordine, evitare la fila allo sportello grazie alla possibilità di accedere direttamente al proprio conto corrente, seguire la tracciatura di un invio postale.

Certo siamo solo agli inizi, ma entro il prossimo anno gli uffici della Regione ad avere il nuovo lay out saranno almeno una trentina, e tuttavia saranno ancora pochi per scongiurare il pericolo dianzi detto. Questo è ciò di cui ci dobbiamo preoccupare. Per fortuna il processo di cambiamento in atto in Poste italiane è un dato di fatto che trova testimonianza in un nuovo assetto organizzativo, in un modo nuovo di concepire il rapporto tra azienda, dipendente e fruitore dei servizi, oltreché nel lancio di nuovi prodotti, quali il «prioritario», il «controbancoposta», «postafuturo» e altri ancora.

Da quest'anno, poi, sono partiti i progetti «lay out», «restyling» e «rete 2000», che si prefiggono proprio l'obiettivo di ammodernare gli uffici postali, conferendo loro una vivibilità e una funzionalità adeguate ai nuovi servizi ed alle attese della clientela.

In prima istanza, quindi, l'eliminazione delle code grazie all'introduzione della fila unica ed il miglioramento della qualità dei servizi. Non a caso la dott.ssa Pagliarani, che dal primo ottobre mi è succeduta alla guida di Poste italiane in regione, all'atto dell'insediamento ha pubblicamente dichiarato che il suo impegno primario sarà quello di ridurre le code agli sportelli e migliorare la già ottima qualità dei servizi.

Conclusivamente, l'investimento in nuove tecnologie e nell'ammodernamento delle strutture e dei mezzi non è una trovata del momento o un pallino di qualcuno, ma parte importante di una ben precisa strategia aziendale volta all'evoluzione del sistema postale italiano, per renderlo competitivo con le altre poste estere.

Infine, quanto ai portalettere, la società conosce perfettamente l'importanza del ruolo al quale essi sono destinati; tanto è vero che in Friuli-Venezia Giulia stiamo consegnando agli addetti al recapito 849 motomezzi (Free-Liberty) e 193 automezzi nuovi di fabbrica. Né chi scrive si è dimenticato di loro in occasione della inaugurazione del nuovo ufficio di Villa Opicina. Infatti, nel corso del mio intervento, ho rivolto uno specifico ringraziamento al personale applicato in quell'ufficio proprio per i disagi patiti durante i lavori di ristrutturazione. Chi afferma qualcosa di diverso o non era presente, o era distratto, oppure ignora che i portalettere che servono Villa Opicina sono parte attiva del personale applicato in quell'ufficio.

Michele Losito
già direttore generale di Poste italiane per il Friuli-Venezia Giulia

Gli ottant'anni di Gina

La bella diciottenne in posa per questa fotografia di tanto tempo fa è Gina: a lei, che oggi di anni ne festeggia ottanta, mille affettuosi auguri da parte dei figli, della nuora e dei nipoti.

Le «corriere dell'Est» sul Molo quarto

Nei giorni scorsi il signor Giannella, candidato (non eletto) nelle liste di An per le ultime elezioni comunali, ha polemizzato con Fabio Neri, assessore all'economia, sostenendo che non vi è stata da parte del Comune sufficiente «incisività» nel richiedere all'Autorità portuale l'utilizzo del Molo quarto per parcheggiare le «corriere dell'Est».

Mi permetto di rendere nota la lettera (esplicita al massimo livello) da me inviata il 4 luglio (cioè molto prima del pur apprezzabile interessamento dell'assessore regionale Dressi) al presidente Maresca. Non avevo ritenuto di pubblicizzarla prima perché non della «paternità» della proposta ritenevo ci si dovesse preoccupare, bensì della positiva soluzione del problema. Ecco la lettera.

«Caro presidente,

piazza della Libertà ospitava un mercato di cui sono clienti abituali i turisti commerciali provenienti dalla Jugoslavia e da altri Paesi dell'Est europeo.

Circa quattro anni or sono (cito a memoria, potrei sbagliare) ai titolari quelle attività fu negato di continuarle nella piazza, che in effetti reclamava di essere recuperata e riqualificata (vi fu ricostruito il monumento a Sissi ed è ora interessata a totale risistemazione) e fu loro offerto di concentrarsi all'interno del Silos.

È stata per quegli operatori commerciali soluzione non gradita e perlopiù funestata da non poche incertezze e incomprensioni. Di qui la mia personale, ancorché «non tecnica», attenzione affinché non avessero a soffrire ostacoli imprevisti dopo collocati nella nuova sede.

Con questa premessa vengo al punto. Per la sopravvivenza di quel mercato, destinato in larghissima misura ad acquirenti d'oltreconfine e di target medio-basso, appare essenziale che i bus con i loro clienti parcheggino in un'area attigua.

Con l'istituzione della «bretella», che è soluzione viaria di tale efficacia da suggerirne la sopravvivenza anche dopo conclusisi i lavori di corso Cavour, piazza della Libertà non si presta più quale area di parcheggio. Non resta alternativa all'area portuale , segnatamente quella alla radice del Molo quarto.

Se ne è occupato l'assessore comunale Drossi Fortuna con la Dogana, che si è detta d'accordo purché siano definiti gli spazi. E lo stesso Drossi Fortuna si affianca a me, per conto dei commercianti, nel richiederti disponibilità a risolvere il problema.

Resto in attesa di un riscontro, segnalando che la grave crisi degli operatori lo suggerisce nei tempi più rapidi».

Roberto Damiani
vicesindaco e assessore alla Cultura e Sport

Beni abbandonati, dov'è l'indennizzo?

Nell'agosto 1999 il Piccolo ha pubblicato un mio intervento con il quale invitavo tutte le forze politiche a dimenticare per un istante la loro collocazione e aderire alla proposta di legge 889 del 5/7/1996 del sen. Camerini, che prevede la soluzione equa e definitiva del problema ultracinquantenario dell'indennizzo dei beni abbandonati degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Scrivevo inoltre dell'interrogazione presentata in proposito dal sen. Antonio Di Pietro, da me pregato, all'allora ministro del Tesoro. Tutto ciò in base a uno dei valori fondamentali in un paese civile, la Giustizia, con l'iniziale maiuscola e senza aggettivi vari.

Purtroppo oggi devo constatare che il ministro del Tesoro non ha mai risposto al sen. Di Pietro e che il governo non ha preso nota della proposta di legge del sen. Camerini. Infatti nella proposta legge finanziaria, presentata dal governo al Parlamento qualche giorno fa, non si riscontra alcun cenno sull'argomento.

Di ciò, come istriano e italiano, mi sento molto amareggiato. Nel contempo, come aderente al movimento «L'Italia dei valori - Liste Di Pietro», mi ritengo soddisfatto per aver sostenuto, fin dalla sua formazione, 1) che i valori morali, come la giustizia, non hanno cittadinanza nei partiti politici italiani; 2) che la collocazione del movimento debba essere, come è, al di fuori e al di sopra di essi.

Guerrino Dobrilla

Forza Nuova in piazza

Giorni fa è apparsa l'ennesima presa di posizione del sen. Camerini contro Forza Nuova e contro la manifestazione di novembre. Ancora una volta si sprecano accuse di razzismo, xenofobia, negazione dei diritti dell'uomo e balle varie, accuse di cui dovrà rispondere agli avvocati del movimento, e all'azione politica di Fn, vista l'immunità di cui gode grazie alla sua carica istituzionale.

Il senatore, la scorsa primavera, anziché preoccuparsi dei triestini residenti nello Zimbabwe sconvolto dalla guerra etnica, e abbandonati a se stessi dalle istituzioni progressiste, presentava interrogazioni per un processo in Iran dove erano imputati come spie alcuni cittadini ebrei. Anni fa si prodigò nella difesa delle violenze dei «giovani» dei centri sociali al Porto Vecchio. Poche settimane fa Camerini ha dichiarato che la legge di tutela per la minoranza slovena è un passo in avanti verso la società multietnica cui ci sta portando la globalizzazione... Il bilinguismo non farà altro che aumentare rancori, odi e divisioni. Trieste e la regione hanno bisogno di altro: i miliardi previsti per gli sloveni da questa legge non sarebbero utilizzati meglio per combattere la disoccupazione, creare strutture per giovani e anziani in alternativa agli «sballi del sabato sera» e alla solitudine? Per non parlare dei posti di lavoro riservati e di un comitato che di paritetico ha soltanto il nome... La società multietnica è un fallimento, la rivolta di Los Angeles del 1992 ne è l'esempio.

Camerini si riscopre difensore della causa istriana assieme ad altri personaggi della sinistra poco prima delle elezioni. Ma non c'è stato nessun interessamento da parte di questi signori al processo delle foibe, oramai ridotto a una farsa grazie ai vari Diliberto & co., mentre Forza Nuova era all'esterno del tribunale.

A novembre, Forza Nuova scenderà in piazza contro bilinguismo e globalizzazione, e a marzo in occasione del G8 replicherà l'iniziativa contro la globalizzazione e in difesa dei cittadini e della città, visti i puntuali atti di violenza perpetrati dalla sinistra in occasione di questi appuntamenti. Le istituzioni quando la violenza è di sinistra stanno a guardare... Mentre il popolo viene rincoglionito da iniziative stile «grande fratello», e la globalizzazione avanza.

Forza Nuova ritorna in piazza, continuano le raccolte di firme contro bilinguismo e divieti.

Ultima chicca, mentre si è creato un caso politico per la presunta aggressione al prof. di Verona, si criminalizzano gli skin, colpevoli di credere in valori e ideali, e la sede di Forza Nuova a Verona viene assaltata dai soliti demokratici, in 150 e armati, nel silenzio della stampa di regime.

Il resp. regionale di Forza Nuova
Fabio Bellani

Quant'è difficile rifarsi una famiglia

Scrivo questa lettera a voi del Piccolo come una delle ultime possibilità per farmi sentire. Tempo fa ho trovato quella che ritengo la donna della mia vita. L'amore non per necessità ma per virtù umana di vivere, l'amore ancora per dare un senso alla propria vita e rendersi partecipe al disegno del bene nella società. Nonostante le difficoltà e i problemi mi sono sposato con questa donna, e non più tardi di dieci mesi fa abbiamo avuto una bella bambina.

Quadro familiare felice nell'apparenza, con la forza e la volontà di tirare avanti con un solo stipendio per lunghi mesi e un affitto esoso. Pochi aiuti sono arrivati, ma li abbiamo accolti sempre ben volentieri. Durezza della vita che aveva un senso nell'amore e nella capacità di assorbire ogni sventura con un bacio, una carezza e la felicità per un futuro roseo.

Nubi però si addensavano all'orizzonte; nubi del passato mai dome e piene di brutti presagi. L'affitto troppo alto e le spese di vita crescenti mettevano in dubbio sempre più ogni possibilità di rimanere nella casa di via dei Porta. Nubi che diventavano poi scure e accompagnate da forti colpi di vento quando l'ex moglie di turno faceva valere la sua voce a colpi di carta da bollo, con una sentenza del tribunale per l'assegno mensile per il figlio nato nella precedente unione. Certo, legge è legge, e qui nessuno discute il fatto, ma la vita è un'altra cosa, come lo è il buonsenso usato da tanti molto raramente. Il quadro, a questo punto si tinge di tinte viola e nere; un colpo di grazia dare quei soldi richiesti. Impossibile vivere, improbabile mangiare, molto incerto pagare l'affitto e le spese di ogni mese...

Ho fatto come tanti la solita processione ai vari punti di assistenza, chiedendo una casa con un affitto decoroso e un aiuto, seppur momentaneo, per la difficile situazione. In Comune, così come all'Istituto case popolari, ripetevano lo stesso ritornello: «sfratto esecutivo», unica possibilità per accedere a un appartamento dignitoso. La mia famiglia non è nelle condizioni di sfratto, ma nella peggiore condizione di non poter pagare più l'affitto; pena la fame e la miseria. Per non parlare dell'obbligo di legge imposto dall'ex moglie di pagare il dovuto in moneta sonante ogni mese. Spese, per capirsi bene, di fatto superiori alle nostre entrate... Ho quasi timore di dire parole pesanti e dure ma devo, vuoi per necessità, vuoi per puro diritto alla vita mia e della mia famiglia.

Mi rendo conto, dopo attenta riflessione, che non esiste una legge che regola il buonsenso che non ammette una morale umana alla vita, al diritto di vivere e amare. Forse sono un romantico o un illuso, ma la realtà mi impone comunque di uscire dalla casa in cui abito, agli inizi del prossimo mese... in strada, o al massimo nell'automobile come tetto solido per ripararsi dall'autunno, con una bambina lì a dormire seduta sul sedile posteriore.

Avevo un'ultima possibilità di fuga dalla rovina, una casa di famiglia che parenti, pieni di obliqua e oscura coscienza, hanno negato con immonde motivazioni. Per questo ho scritto a voi senza negare nulla al quadro impietoso.

Un uomo e la sua famiglia dovranno perdere ogni cosa per pagare un debito con un mondo di sordi e ciechi, con una società imbarazzata dallo sconforto e dalla paura. Che dire ancora? Spero in Dio, perché negli uomini non posso proprio, spero nel Cielo che faccia giungere qualche messaggio ai cuori più sensibili... Poche cose chiedo: una casa, un tetto. Diritto alla vita, diritto ad amare, questi sono i pochi ma importanti strumenti della vita di un uomo.

Federico Franchin

Auto parcheggiate, non si passa più

Prendo lo spunto dall'articolo pubblicato a pagina 14 dell'edizione del 28 settembre, «Ostacola il 118...», in cui si riporta il seguente commento amareggiato di un operatore del 118: «In certe zone di Trieste si arriva solo se si è fortunati. C'è gente che parcheggia senza pensare alle conseguenze, anche tragiche, della loro azione. Questo succede in alcune vie del centro storico e anche sulle erte, insomma dove le strade sono particolarmente strette. Più che chiamare i vigili non possiamo fare. Purtroppo problemi di questo tipo si verificano tutti i giorni». Una situazione del genere da anni (!) è presente nel tratto di via dell'Eremo che fa angolo con la via Rossetti. Le auto parcheggiate occupano completamente i due marciapiedi, costringendo i pedoni a camminare sulla carreggiata. Sono facilmente intuibili: a) il pericolo rappresentato dai veicoli che, svoltando a sinistra da via Rossetti, imboccano a velocità sostenuta (quasi sempre!) tale tratto di strada; b) le difficoltà di passaggio che incontrano i mezzi di soccorso.

Ripetute segnalazioni scritte presentate dagli abitanti della zona agli uffici competenti (?) non hanno sortito alcun esito. Richiamo – come ultima speranza – la cortese attenzione dell'assessore Barduzzi per apprendere se vi sia una soluzione per risolvere drasticamente tale tipo di problema: mi riferisco naturalmente alla nuova strategia «Tolleranza zero»!

Ferruccio Bianchi

Grande Fratello: va in onda un frullato di deviazioni

Per esibizionismo in psicologia s'intende il comportamento per il quale l'individuo trae piacere dal mostrare ad altri parti del proprio corpo, specialmente gli organi genitali, e quando ciò diventa un bisogno irrefrenabile viene comunemente considerata una perversione. Il voyeurismo (con recente e abbastanza fortunato neologismo, guardonismo) è invece il comportamento di chi, per morbosa curiosità, spia l'intimità, le nudità, gli atti sessuali altrui.

Insomma, due comportamenti diametralmente opposti: il primo con un protagonista e più spettatori; il secondo con un protagonista e uno o più comprimari, anche inconsapevoli.

Ma, in entrambe le situazioni, tra le due parti c'è una totale inconciliabilità.

Pensiamo a cosa succede, poniamo in una spiaggia, nel caso più semplice e talvolta persino non del tutto intenzionale di esibizionismo: diffuso turbamento, mamme che distolgono l'attenzione dei bambini, proteste e richiami crescenti, intervento delle forze dell'ordine, denunce, commenti sulla stampa.

«Il programma è riuscito a omogeneizzare gli esibizionisti con i voyeur, dieci personaggi con milioni di teleutenti»

Nell'altra situazione, e sempre che il voyeur venga colto in flagrante (ma alle volte basta il sospetto), immediate reazioni verbali, minacce, ricorso alle vie di fatto e poi... intervento delle forze dell'ordine, denunce, commenti sulla stampa eccetera eccetera.

In altre parole il protagonista-esibizionista dà sfogo al suo istinto, colpevole sia di incorrere nella riprovazione degli spettatori sia del rischio della punizione; idem per il protagonista-voyeur che offende e sfida i comprimari.

A «Grande Fratello», quindi, bisogna riconoscere un merito: è riuscito a omogeneizzare gli esibizionisti con i voyeur, i colpevoli con le vittime, frullando mediaticamente dieci personaggi con milioni di teleutenti, gli uni e gli altri attivi non solo nella propria specifica «deviazione» ma anche in quella opposta perché ricercata.

È veramente un risultato molto importante, sotto tutti i profili: morale, sociale, medico. E che, non so perché, mi ricorda la vecchia barzelletta: «Dice il masochista al sadico: fammi male; risponde il sadico al masochista: no».

Gianfranco Viatori

Allarme rosso per Venezia

L'antica Roma è ricordata non solo per le guerre vinte ma anche per la civiltà che ha portato ovunque quando, nonostante la spietatezza dei tempi, ha lasciato in tutti i paesi conquistati le proprie imperiali vestigia e un'eredità di leggi studiate e ammirate ancor oggi.

Nelle debite proporzioni la stessa cosa si può dire di Venezia, la Repubblica marinara che ha lasciato tracce indelebili lungo le coste orientali dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Noi, italiani d'oggi, eredi miseri dell'antica Roma e di Venezia, verremo invece ricordati per le due grandi guerre perse nell'ultimo secolo. Ma tale ricordo, e qualche altro, verranno oscurati da quanto stiamo facendo per sommergere la città dei dogi con i suoi incomparabili gioielli architettonici.

Quanto sta avvenendo nella sua Laguna (nell'incosciente silenzio dello Stato e di tutti i nostri eletti) sarà sempre di più un marchio d'infamia che bollerà l'Italia nei secoli. A cominciare dal traffico di petroliere che da solo meriterebbe di essere sanato a suon di ergastoli per tutti quelli che lo hanno creato e lo mantengono, sperando nello stellone d'Italia che una catastrofe simile a quelle che succedono in tutto il mondo lì non avverrà mai. Invece di sanare tale mostruosità, da anni si approfondiscono i canali, se ne scavano altri, si approfondiscono e allargano le bocche di porto con conseguenze gravissime per la Laguna stessa e tragiche per la salvaguardia di Venezia. Insomma facciamo l'esatto contrario di ciò che si dovrebbe fare per impedire che il mare alla fine sommerga definitivamente ciò che appartiene all'umanità intera. Questo nonostante sia stato già approvato l'unico rimedio valido (e perfettibile!): le dighe mobili, denigrate e respinte purtroppo da coloro che per grandissimi ma miserevoli interessi di Venezia non si curano, e men che meno si curano del marchio infamante che li segnerà per sempre. Si vuole inoltre – con i costi di cui sopra! – completare il porto lagunare e, nonostante i suoi fondali, sottrarre traffici a Trieste, capolinea naturale dell'Adriatico, con fondali unici.

In tale situazione fa veramente impressione notare che «tutti» gli ambientalisti (con alla testa i Verdi, il Wwf, Italia Nostra, ecc.) accettano di collaborare a tale infamia sia col loro silenzio sia con la loro incapacità di obbligare l'Unesco e la Comunità europea a intervenire urgentemente per impedire la consumazione del delitto.

Nereo Franchi

CHI ERA

Gabriella Gabrielli Architetto in carriera e madre affettuosa

Conseguita la maturità nel 1941, Gabriella Gabrielli si iscrisse ad Architettura a Venezia. Nel gennaio del 1945, mancando le comunicazioni regolari, per andare a sostenere gli esami partiva in bicicletta da San Canziano, dove il padre era direttore della Scuola di pratica agricola. Forse lungo la strada ricordava la carrozza guidata dal fido Berto che l'accompagnava a scuola a Capodistria o le calde estati passate a Volparia di Salvore.

Era sempre il 1945 quando il padre venne licenziato e giunse esule a Trieste con la famiglia. Vissero in un umido alloggio sotto la chiesa di Montuzza.

Laureatasi nel 1948, la Gabrielli si dedicò dapprima all'insegnamento, poi, nel 1953, vinse un concorso alla Soprintendenza ai monumenti e antichità di Trieste. Seppe unire la vita familiare (sposata con Aurelio Pross, restò vedova nel 1971; fu madre affettuosa di Donatella, Giuliano, Giorgio e Alessandro) all'amato lavoro. Valorizzò i porti di Grignano e Sistiana, curò scavi ad Aquileia, di cui pubblicò la «Pianta archeologica romana e cristiana».

Soprintendente a Venezia dal 1976 al 1987 (curò i restauri di villa Pisani a Stra e di altre ville venete), fu anche ispettore centrale del ministero dei Beni culturali. Sempre legata all'Istria, è stata sepolta nella mai dimenticata Pirano, dove era nata il primo agosto 1923.

Quartieri fieristici

Ho saputo che a Udine in occasione della 47.a Fiera nazionale della Casa moderna è stato organizzato dal 24 settembre al 2 ottobre uno speciale bus navetta gratuito dalla stazione ferroviaria alla Fiera di Udine. Secondo me questa è un'iniziativa altamente meritoria, peccato che non sia stata realizzata anche in altre occasioni. L'anno scorso ho avuto la disgrazia di essere invitato alla Fiera di Udine per un convegno che doveva svolgersi in occasione della manifestazione «Alimenta '99». Nella mia ingenuità ho deciso di viaggiare in treno.

Giunto alla stazione di Udine, ho saputo per la prima volta che da lunedì a venerdì i mezzi pubblici di quella città non si recano fino alla Fiera nemmeno in occasione di manifestazioni importanti, poiché essa si trova al di fuori del territorio comunale, in una località dimenticata da Dio chiamata Torreano di Martignacco. Ho cercato qualche autobus di linea che mi portasse almeno fino a Martignacco, ma ce n'erano pochi e a orari impossibili, poi ho saputo che non passavano nemmeno vicino alla Fiera di Udine. Sono stato così costretto a servirmi di un taxi, naturalmente con un bel supplemento salato poiché la mia destinazione era in zona extracomunale. Insomma, quella per me è stata veramente una giornata «fuori dal comune».

In conclusione: non pretendo che tutti i quartieri fieristici delle nostre città si trovino a due passi dalla stazione ferroviaria, come succede a Padova, o nelle sue immediate vicinanze, come a Gorizia e Pordenone, ma almeno, se non lontani, che vengano collegati al centro cittadino per mezzo di una efficace rete di servizi pubblici, come per fortuna avviene nella nostra Trieste.

Gianni Ursini

Salvataggio in mare

Il 23 settembre, con una bella giornata di sole settembrino, mi recai al porticciolo di S. Croce ove è ormeggiata la mia piccola barca del tipo «420» a vela. Assieme a mio suocero e al figlio di appena 5 anni decisi di fare una breve uscita in mare con una lieve brezza di vento da N-E. Dopo alcuni bordeggi, una raffica di bora «scuffia» la barca che si capovolge scaraventando in mare i tre componenti; a nulla sono valsi i nostri sforzi per raddrizzarla; eravamo naufraghi in balia alle onde e alla bora sempre crescente che ci sospingeva al largo. Malgrado i nostri richiami nessuna barca di passaggio ci dava soccorso, nonostante le nostre urla a squarciagola.

Vedevamo la costa sempre più lontana con la bora sempre più forte che ci sospingeva al largo.

Dopo circa mezz'ora dal naufragio vedemmo in lontananza verso Grignano un motoscafo che puntava su di noi: il motoscafo era la motovedetta della P.S. 497 della Polmare, avvertita da qualche anima buona. Ed è qui che vorrei fare i ringraziamenti alla persona che ha telefonato al «113» nonché ringraziare di cuore i componenti dell'equipaggio della motovedetta P.S. 497 e della P.S. di Duino, i quali con abnegazione, prontezza e professionalità hanno salvato noi naufraghi e la barca semiaffondata, portandoci in salvo al porticciolo di S. Croce.

Lettera firmata

Scout: fratelli al di là dell'etnia

Ho letto con molto interesse le lettere dei signori Visintini (17 settembre) e Clagnan (25 settembre) i quali, riferendosi alla presenza di scout sloveni del nostro territorio alla pubblica commemorazione dei fucilati di Basovizza, parlano dello «spirito dello scoutismo» in attinenza alla politica.

Posso aggiungere che anche gli esploratori e rover del Cngei triestino, la mia associazione, negli anni ruggenti del secondo dopoguerra furono molto attivi nella lotta per la difesa nazionale della città, presenziando sempre alle manifestazioni (spesso osteggiate dalla Polizia civile!) e alle commemorazioni cittadine pro Italia allora numerosissime a Trieste (onori ai Caduti, pellegrinaggi a Redipuglia, collaborazione con Lega Nazionale, Dante Alighieri, ecc. ecc.).

Va anche detto però che durante le numerose escursioni sul Carso spesso gli scout del Cngei (che portavano il nastrino tricolore sull'uniforme) si incontravano casualmente con gli scout sloveni, laici e cattolici, pure loro in movimento, ma che mai, ripeto mai, ci fu uno screzio o un malcomportamento fra le due formazioni. Anzi, ci furono i saluti reciproci e spesso anche una pratica collaborazione all'aria aperta, ciascuno rispettando la propria etnia.

Fu e rimane questo il vero «spirito dello scoutismo», così come lo volle ancora nel lontano 1907 il fondatore del movimento, Sir Robert Baden-Powell, che disse: «Ogni scout è fratello di ogni altro scout». Questo nobile insegnamento è, grazie a Iddio, tutt'ora validamente applicato fra i 30 milioni di scout attivi nel mondo.

Fabio Ferluga

L'entità dei furti nei supermercati

Ho letto con molto interesse gli articoli pubblicati sul Piccolo del 20 settembre riguardanti «Trieste cara... al portafogli. Ma perché?».

La tabellina dei raffronti dei prezzi tra Trieste e Sud Italia mette in evidenza valori difficilmente giustificabili dalle varie interpretazioni addotte: biglietti autobus, nel Sud Italia dieci per L.10.000 contro le L.13.000 di Trieste, tenendo conto delle relativamente brevi distanze della città; per percorsi più lunghi so che si pagano due tratte.

Pane: Sud Italia, L.1.700 al chilo contro le L.4.200 di Trieste. Non credo che i costi di acqua, farina e lievito possano portare a differenze così macroscopiche.

Prosciutto crudo: abbiamo qui in regione (quindi senza tante spese di trasporto) il favoloso prosciutto di San Daniele, eppure anche qui L.35.000 al chilo al Sud, non sarà certo il nostro, ma cosa giustifica le L.50.000 al chilo di Trieste?

Ho letto poco tempo fa di un probabile aumento della tazzina di caffè da L.1.200 a L.1.300 e qui, patria, si fa per dire, del caffè, la tazzina la paghiamo già L.1.400/1.500.

Ma la cosa che più mi ha sbalordito nell'articolo è stata una dichiarazione del signor Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio e dell'Unione del commercio, che sostiene che «sappiamo che a Trieste i furti nei supermercati rappresentano all'incirca il 3% del fatturato, valore superiore alla media nazionale. Quello è un costo che l'operatore deve in qualche modo recuperare....»!

Voglio sperare che la percentuale segnalata sia un refuso e gradirei comunque sapere da Paoletti da dove ha potuto desumere questi dati poiché, da un controllo presso l'Istat, credo unico Istituto ufficiale di statistica, risultano denunciati alle varie forze preposte, nell'anno 1998, nel capoluogo, 471 furti di autori ignoti nei negozi in generale senza assolutamente specificare se piccoli negozi o supermercati. A meno che i furti siano talmente insignificanti che i supermercati non provvedono neanche alla denuncia, allora ciò contrasterebbe con l'eccessivo ricarico dei prezzi giustificato da Paoletti.

Se si vuole scendere in particolari ancora più sorprendenti e incredibili per questa giustificazione, cito un altro particolare: da una statistica effettuata sempre dall'Istat nel 1996 si evince che a Trieste sono state spese mediamente pro capite L.247.640 per alimentari che, moltiplicati per i circa 250.000 abitanti nel capoluogo, darebbero un totale di circa 62 miliardi. So che questo non è un vero e proprio fatturato ma, applicando a questo valore indicativo il famoso 3% citato dal Paoletti si dovrebbe arrivare, a fronte di 471 furti, ad un saccheggio complessivo di circa 2 miliardi di merce.

Credo che siano cifre che non stanno né in cielo né in terra; se sbaglio, ma non credo, chiedo venia.

Roberto Trodella

50 ANNI FA

10 ottobre 1950

TRIESTE. Proseguono al Teatro Verdi le rappresentazioni della Compagnia di prosa di Luigi Cimara. Accanto al celebre attore recitano Andreina Paul, Lida Ferro, Mario Colli, Paolo Ferrari.

● A nome del Governo Militare Alleato, il gen. Airey ha risposto, ringraziando, alla lettera di felicitazioni inviatagli dal sindaco ing. Bartoli per i successi delle truppe dell'Onu in Corea.

● Pur plaudendo all'iniziativa dell'Acegat di far pagare le bollette mese per mese, alcuni utenti lamentano il fatto che l'esattore passi il 19 o il 20 del mese anche dalle case dei dipendenti statali, che ricevono lo stipendio appena il giorno 27.

MONFALCONE. Il ministero della Difesa esercito, ispettorato del servizio ippico veterinario, ha disposto che anche in questo Comune sia effettuato il censimento e lo schedamento degli equini.

Il rione di Zindis

Mi riferisco all'articolo del 17 settembre riguardante il commiato del parroco di Zindis, spostato ad altra sede dopo 15 intensi anni alla guida della parrocchia San Matteo Apostolo.

Sono rimasta piuttosto interdetta dalle dichiarazioni contenute nell'intervista. Desidero quindi puntualizzare quanto segue: il rione di Zindis è composto sì da case Iacp ma non solo da esse. La zona così denominata comprende il territorio che va da San Rocco alla casa cosiddetta «del Principe», ed è possibile vedere che le casette e le ville sono la maggior parte. Meno numerose le case Iacp, abitazioni decorose in un luogo tranquillo. Gli inquilini di queste case sono per la maggior parte persone anziane, ma non credo proprio che si possano definire così tranquillamente «di scarsa cultura».

Tutta la zona che va da San Rocco al santuario di Muggia Vecchia è ben servita dalla linea 27 dell'Act, che passa ogni mezz'ora circa nei giorni feriali e a intervalli più lunghi nei giorni festivi (come del resto in tutta la provincia).

Il costruendo Porto San Rocco causerà sicuramente, una volta terminato, il formarsi di un visibile divario di tenore di vita tra i residenti di Zindis e i nuovi abitanti del centro turistico; è però indiscutibile che già ora sia meglio affacciarsi alla finestra per vedere un cantiere in piena attività, piuttosto che un insieme di ruderi purtroppo inservibili e pericolosi, ricordo di un passato glorioso.

Ancora una cosa: se le pecorelle sono smarrite, sta al buon pastore andarne in cerca, riportarle all'ovile con amore e sollecitudine e curarne il benessere, sia «culturale», sia del concreto quotidiano. Possibile che in quindici anni tutte le pecore siano diventate «pecore nere»?

Itala Antonini

Il primo «tramway» elettrico in città nel 1900

Ricorreva ieri il centenario dell'inaugurazione del primo tram elettrico a Trieste. La «Società Triestina Tramway», che realizzò l'opera, al fine di meglio evidenziare l'importanza dell'avvenimento decise di effettuare la corsa inaugurale di sera: l'effetto delle vetture illuminate dalle lampade elettriche doveva costituire il miglior messaggio pubblicitario. Il percorso prescelto si snodava dalla rimessa di via Margherita (allora appena realizzata) per scendere verso via Stadion (ora via Battisti), via del Torrente (via Carducci), stazione della Meridionale, Roiano e arrivare poi a Barcola. Il percorso fu coperto in 28 minuti.

Andrea Di Matteo

Ballerini molto speciali

Sono la segretaria della sezione di ballo del Circolo Fincantieri-Wärtsilä e vorrei chiedere un po' di spazio per ringraziare, per la serietà e l'impegno, 18 persone: gli «Irriducibili», il gruppo che quest'estate ha animato parecchie sagre della città e della regione. Sono nove coppie un po' avanti negli anni (tutti hanno superato i 50 e qualcuno anche i 60): c'è chi è già in pensione, qualcun altro invece ancora lavora.

Hanno lavorato duramente tutto l'anno e durante l'estate per preparare tre coreografie: tango argentino, valzer viennese e lindy-hop. Due, tre volte alla settimana, allenamenti di tre ore nell'afa di luglio e di agosto, non sono uno scherzo.

Poi gli spettacoli. Il lavoro comincia già in casa: il trucco, il controllo di abiti (uno per ballo) e accessori. Poi il trasferimento nel luogo in cui si svolge la festa. Qui quasi sempre gli spogliatoi sono piccoli o inesistenti, quindi da capaci bagagliai sbucano teloni, spaghi, lampade e in poco tempo viene allestito un posto abbastanza confortevole. Ultimi ritocchi, ultime prove e si comincia. I cambi sono veloci, c'è sempre poco tempo, ma pur nella confusione totale, tutti sono sempre pronti in anticipo, ormai possono far concorrenza a Fregoli.

Alla fine l'applauso caloroso del pubblico compensa gli sforzi fatti. Solo il maestro è sempre un po' dubbioso, alla classica domanda finale: «Allora come siamo andati?» Risponde: «Benissimo...» ma gli si allunga il naso. Infatti, il giorno dopo li accoglie con un: «Bene, rivediamo il passo base».

E tutto ricomincia, tra uno scherzo e una battuta, mentre il sudore cola e inzuppa le magliette e le ginocchia si fanno sentire e ricordano che i vent'anni sono trascorsi da un pezzo.

«Sono pazzi questi romani», direbbe Obelix. Forse sì, sono proprio pazzi, ma certo si divertono molto e fanno divertire chi li guarda. E, adesso che l'estate è finita, vorrei dire loro: «Grazie ragazzi e continuate così!».

Lettera firmata

Sierra Leone alle Olimpiadi

Non cercate la Sierra Leone nel medagliere olimpico. Non la trovereste. La Sierra Leone è oggi il peggiore posto sulla Terra. Anche in Africa batte primati negativi inimmaginabili. La durata media della vita in questa piccola nazione africana è di 38 anni appena. Su una popolazione di 4 milioni di abitanti, ogni giorno 100 persone muoiono di fame. La mortalità infantile è del 164 per mille.

Una volta la Sierra Leone era famosa per i suoi diamanti. Ora è all'onore delle cronache per i misfatti dei suoi guerriglieri. Rapimenti, mutilazioni, stupri sono lo sport nazionale. Quei pochi partecipanti alle Olimpiadi del 2000 (due atleti e un sollevatore di pesi).competevano senza prospettive di vittoria: vero spirito olimpico. I loro sogni di gloria sono finiti e sono ritornati alla tragedia quotidiana. Fermatevi dunque al settimo posto dell'Italia, non cercate più giù nel medagliere olimpico.

Gian Giacomo Zucchi

Sanità che funziona

Vorrei unirmi al lettore che il 28 settembre ha scritto per ringraziare il reparto di clinica urologica del professor Belgrano. Mio malgrado sono stata ricoverata alla clinica per una settimana per dei problemi seri e devo riconoscere che Belgrano, ma soprattutto il personale medico e paramedico mi è stato molto vicino, cercando prima di alleviare i miei dolori e poi, una volta guarita, di farmi tornare di buon umore. Soprattutto mi sento in dovere di ringraziare i due infermieri, di cui purtroppo mi sfugge il nome, che mi hanno assistito la notte del 25, standomi accanto e curandomi con infinito amore.

Per una ragazza di vent'anni il ricovero in ospedale non è affatto un'esperienza facile ma devo riconoscere che tutto il personale della clinica ha cercato di rendermelo tale, creando attorno a me e alla mia famiglia un ambiente tranquillo e affettuoso.

Valentina Chiaruttini

ORE DELLA CITTÀ

Centro letterario

L'incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia si terrà al Caffè Tommaseo oggi alle 17.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30 nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, laboratorio di scrittura Incontro tra poeti. Ognuno è invitato a partecipare sia con la lettura dei propri testi sia con proprie proposte. L'ingresso è libero; per informazioni tel. 040/365687 dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi è annullata e posticipata a sabato al Golf club di Trieste.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro «Oltreoceano» di Marina Petronio con la partecipazione di Antonio Scarano, Paolo Quazzolo e Dario Rinaldi.

Cinema a San Giovanni

Nell'ambito della tre-giorni sul tema «Comunicare per crescere» organizzata dalla diocesi questa sera nella sala teatro S. Giovanni in via S. Cilino 99/1 verrà proiettato il film «Insider - Dietro la verità» di Michael Mann con Al Pacino. Ingresso libero.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 saranno proiettate diapositive illustrate e commentate da Franco Viezzoli dal titolo «Il baluardo di una civiltà», parte seconda. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Alle 16 prove del coro della Pro Senectute. Nel pomeriggio una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Conferenza di medicina «Oncologia del 2000», ingresso libero (G. Mustacchi) 17-18; Carso triestino (G. Sfregola) 15-16; Lingua e cultura inglese III livello (J. C. Trovato) 16-17; Lingua e cultura francese I livello (J. C. Trovato) 17-18; Lingua e cultura inglese I livello (M. Tramontina) 18-19; Benessere con le erbe (L. Gioseffi) 16-17; Costituzione italiana (B. Mannino) 17-18; Cucito base (M. Buggini) 15-17; Pianoforte (N. de Simon) 15-17; Coro (C. Macchi) 17-19; Aquagym (A. Furlan) 14-15; Viaggi ed immagini nelle civiltà dell'uomo (G. F. Cortelli) 18-19.

«Tropa roba» di Nereo Zeper

Oggi alle 18, nella sala del consiglio di amministrazione della Ras (piazza della Repubblica 1), Roberto Collini, direttore della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia, presenterà il libro «Tropa roba» di Nereo Zeper, edito dalla Mgs Press.

Gli alpini della «Corsi»

In occasione del 128.o anniversario della fondazione del Corpo, a cura della sezione Ana «G. Corsi» di Trieste, alle 10, verrà deposta una corona d'alloro al monumento alla Penna di Foro Ulpiano. Nella chiesa B. V. del Rosario alle 19.30 verrà celebrata una santa messa in suffragio di tutti gli alpini.

Associazione Panta rhei

Il concerto pianistico di Pierpaolo Levi previsto per oggi è stato rimandato a giovedì, sempre alle 18, nella sala massima della Società germanica di beneficenza. Per informazioni tel. 0339/4167310.

Incontro di Tai Chi

Oggi dalle 18.30 alle 20 il Centro ricerche Tai Chi Italia offre un incontro aperto di Tai Chi Chuan nella sede dell'associazione Joytinat Yoga Ayurveda (via Venezian 20).

Torneo virtual skipper

L'associazione culturale Euterpe e Clio in collaborazione con Yct-Vr informa che da oggi nella sede di piazza Barbacan 4/b saranno aperte le iscrizioni al primo Torneo virtual skipper Trieste (regate virtuali in modalità Match race, varie classi). Per informazioni tel. 0347/4605555.

Smettere di fumare

Oggi alle 19.30 s'inizierà il corso per smettere di fumare organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 19. Per ulteriori informazioni tel. 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Informazione in rete

L'associazione regionale di volontariato culturale «Centro promozione» presenta il primo corso on line «In-formare in-formarsi» (Progetto Era ora). Contenuti: dalla comunicazione scritta e orale alla cultura della solidarietà e della rete, dal terzo settore alla comunicazione etica. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/638751 o inviare una e-mail all'indirizzo assrcp@libero.it. Parte inoltre il terzo corso «Informazione sociale».

Cca, a colloquio con un «nuovo» Giorgio Pressburger

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si terrà un incontro con lo scrittore Giorgio Pressburger sul tema «Di vento e di fuoco: un nuovo Pressburger», in occasione della pubblicazione del romanzo intitolato appunto «Di vento e di fuoco» (Einaudi). Si tratta di un libro di novità anche strutturale, che propone il tema della ricerca di identità da parte di un personaggio enigmatico. L'incontro è organizzato dalla sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti.

Federazione monarchica

Oggi alle 18.30 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, seconda videoserata dedicata agli avvenimenti storico-politici che hanno caratterizzato la 1.a Repubblica. Tema «Il patto costituzionale e la lacerazione politica». Ingresso libero.

A teatro con l'Armonia

Continua la campagna abbonamenti della «Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da l'Armonia in collaborazione con il Comune: sottoscrizioni nella biglietteria centrale Utat di Galleria Protti (tel. 040.630063. Oggi scade il termine per la riconferma dei posti fissi della passata stagione.

Società Maria Theresia

La società triestina di cultura Maria Theresia organizza per domenica una gita in Slovenia con meta Alta Carniola pittoresca (Gorenjska). Per informazioni tel. 040/43545 ore pasti o segreteria telefonica; iscrizioni alla Società germanica di beneficenza, via del Coroneo 15, dalle 17.30 alle 19 entro oggi.

Corsi di bridge

Al Circolo del bridge iniziano due corsi per principianti uno serale e uno pomeridiano – rispettivamente il 16 ottobre alle 21 e il 17 ottobre alle 16 –. Per informazioni e prenotazioni contattare anticipatamente la segreteria del Circolo in via San Nicolò 6 (dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, tel. 040.368648).

Cammina Trieste

Venerdì 10 novembre il Coped-Camminatrieste promuove una visita guidata al centro storico e pedonale della città di Udine. Informazioni e prenotazioni immediate: Coped-Camminatrieste, via Foscolo 7 (tel. 040.762674) martedì orario 10-11.30 e giovedì 17-19.

Uisp, corso di formazione

Si terrà a Sasso Marconi (Bologna) dal 2 al 5 novembre il corso di formazione «Giochi di pace tra disagi e distanze» per la formazione di educatori «diffusi» con competenze generali sul disagio sociale e particolari sull'uso di metodologie sportive per la promozione della pace. Destinatari educatori e operatori sportivi, sociali, culturali, insegnanti. Informazioni all'Uisp (Unione italiana sport per tutti) piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040.639382.

Associazione Taijiquan Xuexiao

L'Associazione sportiva Taijiquan Xuexiao organizza un corso di kung fu-wushu per bambini nella scuola Divisione Julia (v.le XX Settembre 26). Per informazioni 040.200716, cell. 0339.7814590.

Educazione degli adulti

Creare con la stoffa, dalla decorazione al modello all'abito, e conseguire anche il diploma di terza media in un solo anno gratuitamente: puoi farlo iscrivendoti al corso mattutino promosso dal Centro territoriale di educazione degli adulti, dall'istituto d'arte Nordio, dall'ente di formazione professionale Ial. Per informazioni e iscrizioni scuola Suvich, via Cunicoli 8, tel. 040.541666 o 040.574692.

Bulli e pupe

Gita con la «Bulli e pupe» ai mercatini di Natale di Norimberga-Rothenburg e Salisburgo nei giorni 8, 9, 10 dicembre. Informazioni allo 040/231481.

PICCOLO ALBO

Trovate due chiavi Kymco (una nera e una rossa) domenica nella sala stampa presso l'Infopoint della Barcolana, sulle Rive. Tel. 040.3733249 ore ufficio.

Prima conferenza regionale alla Marittima

Come vivere l'handicap nel segno dell'integrazione Una giornata di dibattito

Lavoro, sport, insegnamento e ordini professionali a confronto

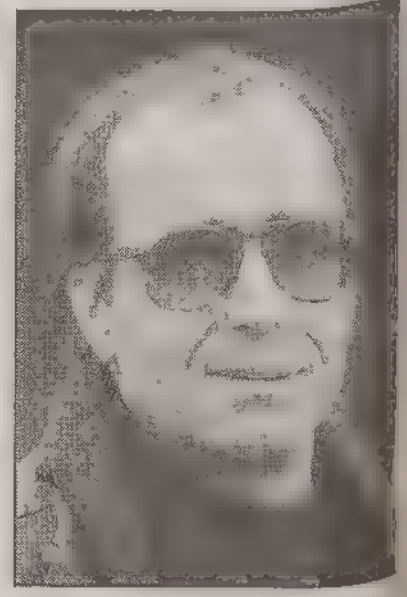
«E l'ora di vivere liberi come tutti» si intitola la conferenza regionale sulle tematiche dell'handicap in programma oggi nella sala Oceania della Stazione marittima. Il Comune, con questa prima manifestazione promossa dalla sua prima commissione consiliare, intende suggerire momenti di confronto tra i diversi soggetti della società civile in merito al rapporto con l'handicap. Tema principale sarà la ricerca di una corretta forma di comunicazione per mettere a confronto il mondo del lavoro, dello sport, degli ordini professionali e dell'insegnamento con la volontà dei portatori di handicap di «vivere liberi come tutti».

La conferenza si aprirà alle 9 con il saluto del sindaco Riccardo Illy e l'intervento del ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco. Dalle 10 gli interventi del vicesindaco Roberto Damiani, dell'assessore ai servizi sociali e sanitari Gianni Pecol Cominotto e del direttore dell'Azienda per i servizi sanitari Franco Rotelli; parteciperanno ancora il referente della Società di neuropsichiatria infantile della Regione Silvana Cremaschi, lo scrittore Pino Roveredo, il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti Silvano Di Varmo, il fisiatra dell'Area funzionale di biomeccanica dell'Istituto di medicina fisica e riabilitazione «Gervasutta» Marsilio Saccavini, il direttore del Laboratorio interdisciplinare della Sissa Stefano Fantoni, il sociologo e psicologo Galvano Pizzol. Sono previste testimonianze di disabili.

Alle 15 si riprenderà con i lavori di gruppo cui parteciperanno tra gli altri Assindustria e Ordine degli architetti e ingegneri. Alle 17.30 sintesi dei lavori con il coordinamento del presidente della prima commissione consiliare; alle 18.30 l'intervento conclusivo del presidente del consiglio comunale Ettore Rosato.

In occasione della conferenza l'istituto d'arte Nordio, in collaborazione con la Facoltà di psicologia, organizza «Arte per le mani», mostra di composizioni e sculture da toccare, oggi dalle 15 alle 20 nella sede di via Calvola 2.

Prolusione al concerto

Da Schönberg a Berio: se ne parla con Daniele Spini al teatro Verdi

Invito all'ascolto di Webern, Schönberg e Berio: è quanto propone il teatro Verdi in vista del concerto tutto dedicato al Novecento storico e alla musica contemporanea che Wolfgang Bozic *(foto)* dirigerà venerdì e domenica. Oggi alle 18 nel foyer del Verdi Daniele Spini, direttore artistico dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai, presenterà compositori e composizioni in programma nel concerto. Il musicologo delineerà lo scenario musicale che va dalla Scuola di Vienna alle esperienze più attuali di Luciano Berio. Ingresso libero.

Due incontri nella sala club Eurostar

La politica estera italiana Seminario sul dopoguerra

Il Circolo universitario ricreativo e culturale, editore del periodico «il Bargello», organizza questo mese un seminario su «La politica estera italiana» del dopoguerra, rivolto agli studenti dell'Università ma aperto a a tutti gli interessati. Il primo incontro, «Dalla caduta del Muro di Berlino all'Unione (1989-2000)», si terrà oggi alle 18 nella sala club Eurostar della stazione ferroviaria: relatori l'ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris, consigliere di Stato, docente all'università Luiss di Roma e in altri atenei europei, e Stefano Pilotto, studioso di storia dei trattati e politica internazionale alla Facoltà di scienze politiche dell'Università cittadina. Il secondo incontro si terrà lunedì 23 ottobre alle 18, nella stessa sede, sul tema «Dalla fine della seconda guerra mondiale alla caduta dei muri (1945-1989)».

«Jadera» e Comune di Zara in esilio

La Dalmazia del 2000 tra storia e prospettive

«Dalmati italiani nel 2000» era il titolo della conferenza sulle nuove prospettive culturali e economiche apertesi in Dalmazia, organizzata dal circolo dalmatico Jadera e dal Libero comune di Zara in esilio. All'incontro, moderato da Renzo de Vidovich, hanno partecipato il capogruppo di An al consiglio comunale di Milano Roberto Predolin, l'on. Roberto Menia e Guido Cace, presidente nazionale And. L'Italia, è stato ribadito, deve riappropriarsi di «quel pezzo di storia che le appartiene, senza il quale continuerà a essere una storia monca e menzognera». Ammonita la condotta del Comune di Trieste, reo – per Menia – di avere condotto una politica culturale negli ultimi anni orientata più a recuperare memorie che non ci appartengono (vedi Sissi) che a valorizzare le vere radici culturali.

al. por.

FARMACIE

Dal 9 al 14 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

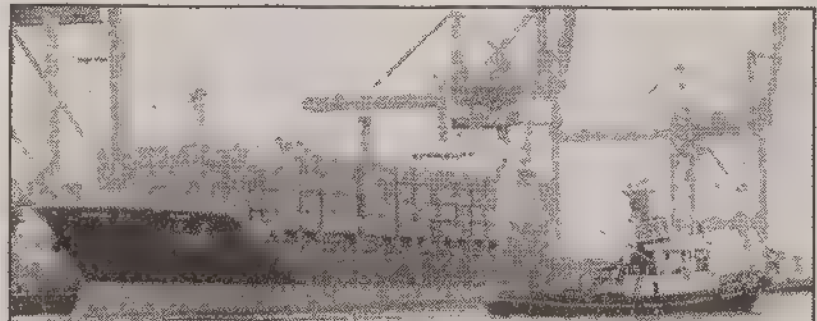
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; p.le Monte Re 3/2, Opicina, 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; p.le Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
10/10	2.00	Ma	LUCKY SAILOR	Sidi Kerir	Rada
10/10	5.00	Gr	AKROP	Richards Bay	52
10/10	7.00	Gr	SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
10/10	8.00	No	FRONT SUNDA	Novorossiysk	Siot
10/10	8.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
10/10	8.00	Tu	UND AKDENIZ	Istanbul	31 B
10/10	11.00	Tu	UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
10/10	14.00	Ma	ISABELLA	Theodosiya	Siot
10/10	14.00	Ac	REGINA EBERHARDT	Venezia	VII
10/10	14.00	It	ISTANBUL	Tekirdag	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
10/10	8.00	Po	VANNA	Ordini	Italcement
10/10	9.00	Gr	MARINA M.	Ordini	Siot 4
10/10	10.00	It	SOCAR 3	Monfalcone	36
10/10	14.00	Ma	GRECIA	Durazzo	22
10/10	14.00	Gr	SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
10/10	20.00	Ma	OLYMPIA LEADER	Ancona	45
10/10	20.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
10/10	20.00	Tu	UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
10/10	20.00	Tu	UND AKDENIZ	Istanbul	31 B
10/10	21.00	Ac	REGINA EBERHARDT	Ancona	VII

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → M. Pescheria	MUGGIA Porto	MUGGIA Porto	→ TRIESTE M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido per il periodo **dall'1 SETTEMBRE AL 31 OTTOBRE 2000**
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3 000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO-MONFALCONE

TABELLA ORARIA (valida fino al 10/10/2000)

ACCOSTI TRIESTE: Molo Pescheria
GRIGNANO: Molo Centrale
SISTIANA: Molo Centrale
DUINO: Porticciolo
MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. Trieste	8.55	15 00
a. GRIGNANO	9 25	15 30
p. GRIGNANO	9.30	15 35
a. SISTIANA	9.50	15 55
p. SISTIANA	9 55	16.05
a. DUINO	-	16 20
p. DUINO	-	16 30
a. MONFALCONE	10.25	17.00
p. MONFALCONE	10.30	17 10
a. DUINO	10.55	17 40
p. DUINO	11.00	17 50
a. SISTIANA	11.15	18 15
p. SISTIANA	11.25	18 30
a. GRIGNANO	11.45	18 50
p. GRIGNANO	12.00	19 00
a. TRIESTE	12.30	19 30

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa delle 8.55 per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3000; abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000, 50 corse L. 35.000. TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. SISTIANA DUINO L. 1.000. TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000, 10 corse L. 40.000; 50 corse L. 90.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse; L. 15.000; 50 corse L. 35.000.

Sanità: via Vespucci, sportelli riaperti da martedì 17 ottobre

Causa il protrarsi dei lavori di trasferimento al piano terra, il punto prelievi, gli sportelli amministrativi e gli sportelli Cup e ritiro referti dell'Azienda per i servizi sanitari di via Vespucci (Distretto 2) riprenderanno a funzionare martedì 17 ottobre con ingresso da via San Marco 11. Nei giorni di chiusura chi dovrà effettuare con urgenza un prelievo o una prenotazione, o svolgere procedure burocratiche, potrà farlo rivolgendosi a queste strutture: per i prelievi, agli ospedali Maggiore, di Cattinara, Santorio e per le sedi distrettuali in via Stock o Puccini oppure ai laboratori accreditati; per la prenotazione al Maggiore, Cattinara, Santorio e in via Stock o Puccini; per le procedure burocratiche nella sede di via Nordio e pure in via Stock e Puccini. Per il ritiro dei referti bisognerà attendere il 17 ottobre. Per informazioni Azienda sanitaria, tel. 040360835 o 0403995053.

Panifici aperti il 25 e 26 dicembre Domande in Provincia

Panificatori chiamati a presentare alla Provincia la domanda di apertura degli esercizi nelle festività natalizie del 25 e 26 dicembre (giornate di lunedì e martedì). I titolari o legali rappresentanti delle imprese interessate all'autorizzazione devono presentare domanda in carta legale (o resa legale) al presidente della Provincia con almeno 60 giorni di anticipo rispetto alla giornata per la quale viene richiesta l'autorizzazione. Nella richiesta devono essere fra l'altro indicati i giorni festivi e/o domenicali per i quali si richiede l'apertura antimeridiana. Per informazioni Area prima, unità operativa amministrativa, tel. 0403798501, lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, sabato chiuso.

ELARGIZIONI

– In memoria di Grazia Carone Stebel (7/10) da Edda e Livia 50.000, da Claudio e famiglia 50.000, da Licia, Flavio ed Erika 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Paola e Gabriele 50.000 pro gattile Cociani.
– In memoria di Giovanni «Nuccio» Benci nel XXX anniversario (7/10) dalla figlia Alessandra e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Bresieger Schrott (20/9) da Silvana e famiglia 50.000 pro parrocchia San Luigi Gonzaga.
– In memoria di Fioravante Dall'Asta (12/10) dalla figlia Luciana 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici); dalla sorella e cognato 25.000 pro Agmen, 25.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri); dalla moglie Onorina 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Telefono azzurro.
– In memoria di Adolfo Rolli per il compleanno (9/10) dalla figlia Ada 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/10) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
– In memoria di Bruna (10/10) e Gino Lanzetta dalla figlia 30.000 pro missione triestina nel Kenya, 30.000 pro ass. de Banfield.
– In memoria di Amalia Cossetto per il 105.o compleanno dalla figlia Noemi 20.000 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo (10/10) dal figlio Gino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gastone Gobbis nell'anniv. (10/10) dalla moglie 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
– In memoria della madre nell'anniversario da Marcella Mattis 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di mamma, papà e Ferruccio per gli anniversari (10/10, 29/10 e 8/12) da Lucilla e Nino 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

MOSTRA

Uomo e laguna, binomio possibile

Già ospitata a Grado e Lignano, approda oggi a Trieste «Wetlands: uomo e natura in laguna di Grado e Marano», mostra multimediale realizzata dal Wwf Italia - Riserva marina di Miramare con la Regione in seno al progetto Wetlands Interreg II, mirato a sensibilizzare i cittadini su una gestione ecosostenibile e integrata dell'ambiente lagunare della regione. La mostra (ingresso libero) sarà inaugurata oggi alle 11 al Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi, dove resterà aperta fino al 20 ottobre.

MONTAGNA

Domenica con la XXX Ottobre verso la vetta del Matajur

La Commissione gite dell'associazione XXX Ottobre – Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione per salire il Matajur (1641 m) da Stupizza (203 m), discesa al rifugio Pelizzo (1325 m). Fu sul Matajur che probabilmente salì Alboino quando volle andare a vedere dall'alto i territori che poteva conquistare: da quassù si vede tutta la pianura friulana con i suoi fiumi e fino alla laguna e all'alto mare, ma anche – oltre alle vicine catene prealpine – i Gruppi del Canin, Mangart, Jalovec, il Grande Tricorno e il vicinissimo Monte Nero (Krn) e – verso Oriente – l'altipiano di Ternova, il Carso di Trieste e l'Istria.

Molte strade e sentieri, di cui uno non privo di difficoltà alpinistiche, salgono il Matajur e pure i pullman arrivano vicino alla vetta, giungendo fino al rifugio Pelizzo. La comitiva seguirà il percorso del Sentiero Italia, partendo da Stupizza. Lungo il percorso stupendi e antichi esemplari di tèbuka, una qualità di pero da cui si traeva anche un vinello (il sidro tebukovac) e un distillato (lo zganje) predecessore del più quotato William.

Sopra San Lorenzo ci si allaccia a una vecchia mulattiera che sale verso le Malghe: qui si trova anche un caratteristico «Kazon». Il territorio è intensamente carsificato, come attesta il toponimo sloveno delle malghe di Za Cela Bassa e Alta, che significa «dietro le rocce». Proseguendo si arriva alla malga superiore e poi a quella di Dolina, trasformata in Rifugio dell'Ana di Pulfero. Chi vorrà potrà riposarsi qui.

L'escursione sociale proseguirà verso la cima panoramica del Matajur, passando per un laghetto e per la zona di Go za Babo. Più su si transita per le «Ardecje Kamje» (Pietre rosse), vicino alle quali si apre un eccezionale panorama su tutta la conca di Caporetto. Il sentiero prosegue e supera alcuni crestoni rocciosi arrivando subito sulla cima da dove si godrà di un prestigioso panorama. Dopo la sosta alla cappella votiva degli alpini la discesa al Pelizzo, dove attenderà il pullman per il rientro.

Capogita: Pino Sunseri. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; a Stupizza alle 9.30; a San Lorenzo alle 11.30; a Dolina alle 13.30; in vetta alle 14.30; al Pelizzo alle 16.30; a Trieste circa alle 19.30.

Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20 o allo 040.635500 escluso il sabato.

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Il fisico americano Brian Greene è stato ospite della rassegna «Fondamenta» a Venezia*

L'universo, come una grande sinfonia

«Pitagora parlava di musica delle sfere. Noi abbiamo ripreso quella metafora»

VENEZIA Cercare la musica delle stelle nelle più remote microstrutture della materia. Scrutando una vibrazione, elementare, ma solo perché è l'ultima a essere stata scoperta. Nella fisica contemporanea si chiama «string», corda, stringa, ed è l'ultimo avamposto della ricerca, anche se parla una lingua antichissima.

A Venezia, ospite di «Fondamenta», il laboratorio di studio ideato da Daniele Del Giudice, il fisico americano **Brian Greene** ha esposto le ultime teorie che legano lo spazio e il tempo, gli infiniti mondi e le sub particelle. Il concetto di fondo è che ogni cosa, dall'universo alle particelle subatomiche, sia sottoposta a una forza unica capace di esprimersi in molti modi: la vibrazione di stringhe energetiche. Greene, professore di fisica e matematica alla Columbia University di New York, è uno dei principali esponenti della teoria delle «superstringhe». Idee che ha raccolto nel libro **«L'universo elegante»**, pubblicato da **Einaudi (pagg. 396, lire 38 mila).**

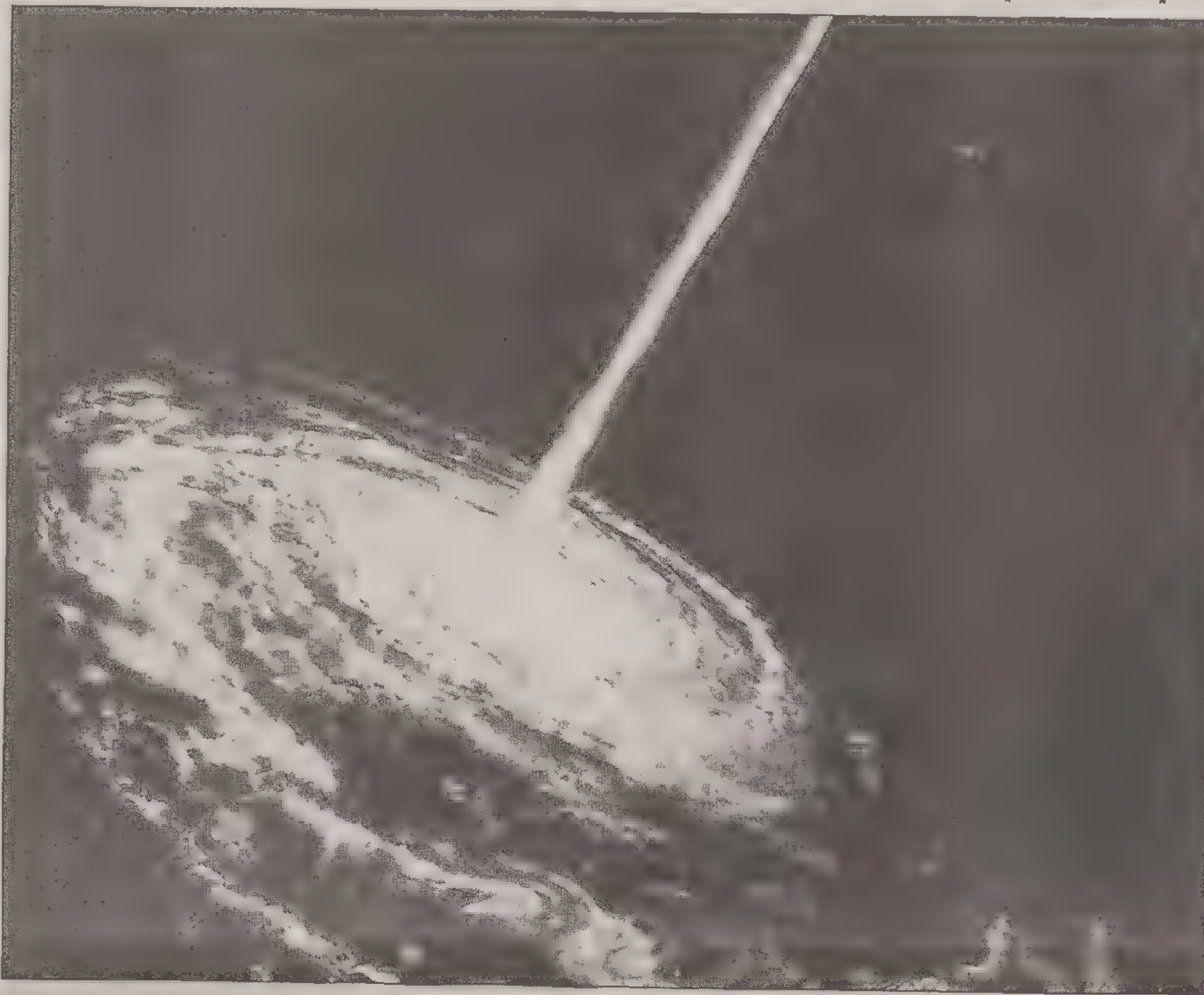
Sta cercando una teoria capace di unificare tutte le forze elementari, basilari, che costituiscono l'universo. In che cosa consiste questa teoria?

«La nuova idea è che i fondamentali ingredienti, presenti in ogni luogo dell'universo, potrebbero essere delle forze energetiche, dei nodi di corde vibranti, delle stringhe appunto che "legano" ogni cosa. La vibrazione di questi aspetti essenziali dell'energia causerebbe tutte le grandi forze conosciute, quella gravitazionale, nucleare, oppure l'elettromagnetica e la luce. Potremmo chiamarle costituenti elementari, e se questa idea è corretta, ci troveremmo di fronte a una teoria capace di spiegare i fenomeni dell'universo e delle particelle più piccole».

Una sola forza che spiega ogni cosa. Una specie di monoteismo razionale, una prima causa della fisica?

«In tutta la storia dell'umanità c'è stato il tentativo di definire l'Uno: un Dio, oppure una sola forza. Sembra proprio che la vera risposta si costituisca di un solo ingrediente. Come da altri punti di vista, anche da quello della fisica c'è chi è d'accordo con un'idea sovraordinata da cui deriva tutto, e la teoria delle stringhe potrebbe essere quella. Non tutti comunque sono d'accordo».

Una sola forza che diventa orchestrale. Quasi una musica, fatta di sottili vibrazioni, capace di piegare la molteplicità delle cose?

«L'esempio è quello della corda di un violino. La teoria delle "superstringhe" si definisce attraverso i diversi modi delle vibrazioni delle stringhe. La corda di un violino è sempre uguale, ma può vibrare nei modi più diversi, dando luogo a note del tutto differenti. La stringa è allora il primo fondamento e, a seconda di come vibra, può produrre particelle diverse: ovvero la "reificazione", il diventare cosa dei più diversi modi di vibrazione della stringa fondamentale. Insomma, l'universo, come lo conosciamo, è molteplice, ma l'energia che lo produce è sempre la stessa: è questa stringa, unica, ma capace di produrre sinfonie».

Sopra e in alto, due immagini dello spazio tratte dal volume «L'universo di Stephen Hawking», pubblicato da DeAgostini.

Nel quarto secolo d.C. Pitagora già parlava in termini esoterici della musica del cosmo e di un'armonia che detta le leggi dell'universo. Aveva ragione?

«In un certo senso sì. Pitagora parlava di musica delle sfere, come se le emozioni dei pianeti, attraverso lo spazio, suonassero precise tonalità che in qualche modo sarebbero state percepibili. Noi abbiamo ripreso la metafora nella teoria delle stringhe. Ma in un senso indiretto, riferendolo non tanto ai livelli macroscopici, quelli delle stelle, ma microscopici, quelli dei quark e della materia invisibile».

È curioso notare che l'antica filosofia e la musica abbiano contribuito alla formulazione di una teoria che riunisce tutte le forze studiate dalla fisica. Fra l'altro, non si tratta soltanto di musica per strumenti a corda...

«Certamente no. Negli ultimi anni, all'interno della teoria delle stringhe, è emerso che le vibrazioni delle corde non sono gli unici elementi di questa sorta di sinfonia che spiegherebbe l'origine di tutte le forze fisiche. Gli strumenti matematici e sperimentali che oggi abbiamo a disposizione sono molto più potenti e ci hanno permesso di arricchire la teoria, individuando altre "vibrazioni", più vicine a quelle prodotte da membrane di tamburo che a quelle delle corde».

Capita, allora, che studiando le cose più piccole, le particelle sub atomiche, si finisca con l'incontrare le cose più grandi, come l'intero universo?

«Posso rispondere dicendo che il grande e il piccolo contengono le medesime leggi, le quali però si mostrano in maniera diversa. Così, nel regno macroscopico, Einstein generò la teoria della relatività per descrivere le galassie, le stelle e l'intero universo. Nel microcosmo, atomi e sub particelle, ci sono invece le teorie della meccanica quantistica. Tutte vogliono spiegare ogni cosa, ma insistono su regni differenti. Alla fine il macrocosmo e il microcosmo sono governati dalle stesse leggi che assumono forme diverse: la teoria delle stringhe riunifica queste leggi».

Teorie che per la fisica e la matematica hanno senso fino a quando sono misurabili. Almeno in questo universo. Ma quanti sono gli universi possibili?

«Noi abbiamo l'evidenza diretta soltanto di questo universo. Però c'è la possibilità, e sono in tanti a sostenerla, che ce ne siano molti altri. È come se il nostro universo fosse una bolla immersa in un enorme, gigantesco bagno schiuma con moltissime bolle, ognuna di esse fosse un altro universo. Il problema è sperimentale, perché non conosciamo nessun modo che ci consenta di scoprire l'esistenza di altri universi o addirittura di entrare in contatto con loro».

Però del nostro universo conosciamo alcune cose. Sappiamo per esempio dire com'è nato e dove se ne sta andando?

«Non abbiamo strumenti così raffinati per esprimere teorie definitive sull'origine dell'universo. Invece, sulla sua fine le idee sono abbastanza chiare. Le migliori teorie sostengono che c'è un'espansione in corso che diverrà sempre più rapida, fino a quando le cose saranno così sparpagliate da essere del tutto opache. A tal punto che l'espansione si arresterà e l'universo non sarà più. Però, almeno dal punto di vista umano, abbiamo così tanto tempo che non c'è da preoccuparsi».

Inizio e fine. Teorie che hanno il compito di fornire un'idea unificatrice coinvolgendo la fisica, la filosofia e anche la teologia. Brian Greene, lei crede in Dio?

«Dipende da cosa significa la parola Dio. Se lo intendiamo come ordine, bellezza, organizzazione, eleganza dell'universo, allora ci credo. Ed è la stessa concezione di molti fisici che vedono l'ordine e l'armonia. Personalmente mi è difficile abbracciare la nozione più tradizionale, quella di un essere supremo che risiede nei cieli più alti».

Aldo Trivellato

SOCIETÀ *Le parole del cardinale Biffi e il sit-in leghista a Milano innescano un dibattito*

L'Islam un babau? No, ci ha insegnato molto

Sgalambro: fa paura l'arabo che arriva da noi. Sartori: non accettiamo tutti

Ma l'Islam è davvero brutto, sporco e cattivo come sostengono - da barricate opposte - il cardinal Biffi e il leghista Borghezio? L'arcivescovo di Bologna a metà settembre ha invitato il governo italiano a «salvare l'identità della nazione» favorendo l'ingresso nel nostro Paese solo di immigrati cattolici. «I musulmani sono integralisti - ha ammonito Biffi - l'Europa perde se non ridiventa cristiana».

E pochi giorni fa il parlamentare Mario Borghezio - lo stesso gentleman che anni fa andava a disinfettare i sedili dei treni occupati dagli extracomunitari - ha invece capeggiato un sit-in leghista in piazza Duomo, a Milano, al grido di «Via l'Islam dalla Padania». Volevano protestare contro il progetto di una moschea di mille metri quadrati a Lodi. «Noi condividiamo le analisi del cardinal Biffi - ha tuonato Borghezio - anche secondo noi gli islamici non sono assimilabili. Non possiamo tollerare pratiche barbariche come l'infibulazione, la poligamia e la macellazione islamica».

Ascoltando questi proclami si ha l'impressione che molti sembrano oggi dimenticare che la religione fondata da Maometto nei primi decenni del settimo secolo dopo Cristo, e la cultura che ne è derivata, hanno storicamente nutrito la civiltà occidentale. Dalla matematica all'astronomia, dalla filosofia alla poesia, dalla medicina alla farmacia, dall'agricoltura all'allevamento degli animali, i popoli islamici - ai quali si devono anche le prime università, nate tre secoli prima di quelle europee - hanno insegnato molto a questo vecchio mondo. Il conflitto in atto più che religioso è dunque culturale: nasce forse dalla nostra impreparazione ad affrontare l'altro, il diverso.

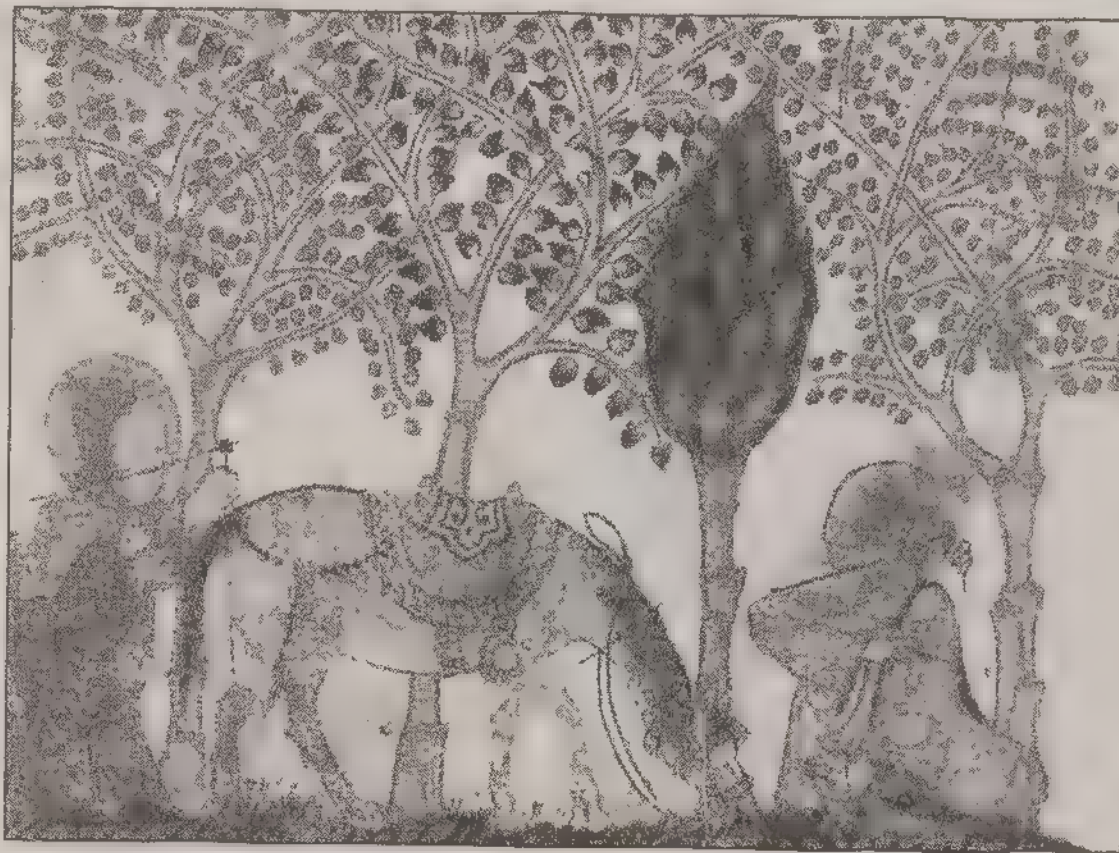
«C'è stata una trasfusione continua - ricorda il filosofo **Manlio Sgalambro** - che l'Europa ha tratto, in momenti fra l'altro decisivi della sua storia, dall'immigrazione di elementi con radici diverse dalle nostre. I primi tre secoli del secondo millennio sono secoli di luce, in cui la cultura islamica ha incontrato quella cristiana, originando frutti importantissimi».

«L'Islam - dice ancora Sgalambro, noto anche al grande pubblico per la sua collaborazione musicale con Franco Battiato - non è giusto nè sbagliato, nè vero nè falso: trovo sia una cultura bella da un punto di vista estetico. Penso a quegli studiosi spagnoli che hanno ricostruito la presenza dell'Islam nell'opera di Dante. La paura è per l'arabo che arriva da noi, per la possibilità che lui ha di condizionare la nostra società. Ma sono processi a lungo, lunghissimo termine. Il fatto è che questo è il classico caso in cui la religione si fa ideologia, e come tutte le ideologie ha i suoi amici e nemici».

«L'integrazione della cultura islamica con la nostra - conclude il filosofo siciliano - è un punto fondamentale della crescita della civiltà occidentale».

Ma vediamo alcuni dei nostri «debiti» nei confronti di quei popoli. La matematica moderna, per esempio, somiglia molto di più a quella araba che a quella greca. I matematici arabi vissuti fra il nono e il quindicesimo secolo non si limitarono a tradurre scritti greci: elaborarono infatti varie parti di quella matematica che poi sarebbe ricomparsa in Europa nel Seicento e nel Settecento. Basti ricordare che la matematica dei greci era esclusivamente geometria: l'introduzione dell'algebra, con tutte le sue importantissime conseguenze sullo sviluppo di questa scienza, si deve agli arabi.

Discorso analogo per l'astronomia. «Noi tutti dobbiamo molto - ricorda l'astronoma **Margherita Hack** - alla scienza islamica, che ha dato grandi contributi alla moderna astronomia. Basti pensare che molti nomi delle stelle sono nomi arabi. Più in generale sono convinta che la religione islamica, in sè, è tollerante; il fatto è che poi ci sono i fondamentalisti, presenti sotto tutte le bandiere. Dobbiamo assimilare, integrare questa cultura».

Ma il problema con cui si trova a fare i conti la società occidentale del Duemila non parla la lingua della scienza. «In certe zone del paese ci sono paure - dice **Giacomo Panizza**, prete bresciano che da venticinque anni vive a Lamezia Terme, in Calabria, terra di povertà e di sbarchi d'immigrati - in altre si sottovaluta il problema. L'integrazione fra popoli e culture diversi non si fa per caso, ci sarebbe bisogno di impegni precisi a monte, fra gli stati, in una logica di reciprocità. Con chi scappa, con chi arriva armato solo della propria povertà, non puoi concordare nulla. Ma serve un punto di partenza chiaro, in mancanza del quale i fantasmi si fanno sentire, soprattutto da un punto di vista religioso. Si potrebbe partire dalle cose in comune: dal rispetto, da valori come la vita, l'importanza della famiglia, il credo religioso seppur differente».

Lo Stato insomma è assente, e ciò genera razzismo, xenofobia, paura. «Sì, c'è paura dell'Islam - dice **Khaled Fouad Allam**, algerino, docente di sociologia del mondo musulmano all'Università di Trieste, autore di molti libri - perchè qui in Occidente ne esiste un'immagine soltanto politica, radicale, guerriera. Ciò occulta l'altro Islam, quello per me più autentico, fatto di uomini e donne che lavorano e si battono per un Islam di tipo umanista. E impedisce di vedere che la nostra storia è fatta anche di civiltà, spazio aperto, filosofia aristotelica».

«Non dimentichiamo - dice ancora Fouad Allam, a Trieste dall'83, sposato con una triestina "che ha conservato la sua religione cattolica" - che fino al 1492, quando la Spagna ha cacciato ebrei e musulmani, per otto secoli l'Islam aveva fatto parte dello spazio mediterraneo, europeo, interagendo col mondo cristiano e con quello ebraico. Poi, il rapporto con l'Islam è stato semplificato, ridotto allo stereotipo del conflitto. Ma l'Islam, ovviamente diverso da quello delle origini, è destinato a diventare una delle realtà del mosaico europeo».

Belle parole. Che poi vanno a sbattere contro il fanatismo, l'intolleranza, le disparità fra uomo e donna, le pratiche lontane dal nostro modo di intendere la civiltà. «Molti immigrati - annota il politologo **Giovanni Sartori**, che sull'argomento ha appena mandato nelle librerie il saggio "Pluralismo, multiculturalismo e estranei" - provengono da Paesi che non contemplano i principi della democrazia liberale. Un esempio banale: nei Paesi arabi del Medio Oriente la religione è preminente sul potere politico. Non vorrei che, in nome del multiculturalismo, si desse la cittadinanza italiana a persone che non condividono i nostri principi base di convivenza...».

Sì, verrebbe da dire, ma da qui a scatenare una moderna, seppur pacifica crociata, forse sarebbe il caso di pensarci bene. «Le razze umane - diceva un filosofo tunisino vissuto nel quattordicesimo secolo, Ibn Khaldun - possono dividersi in tante frazioni. Oppure compenetrarsi, amalgamandosi come fanno le nubi». Già, le nubi.

Carlo Muscatello

Qui accanto, un'immagine tratta da uno dei più antichi manoscritti della cultura islamica, il «Maqamat» di al-Hariri, composto nell'Iraq attorno al Dodicesimo secolo. A sinistra, musulmani in preghiera.

MUSICA A 60 anni dalla nascita dell'ex Beatle in un inedito compare l'ombra di un «angelo sterminatore»

Lennon, fu quasi una premonizione

Il brano pubblicato nella nuova edizione del suo ultimo album «Double Fantasy»

LONDRA Nelle celebrazioni per i 60 anni dalla nascita di John Lennon compare l'ombra di un «angelo sterminatore»: quasi una premonizione del suo assassinio messa nero su bianco dall'ex Beatle in «Help me to help myself», canzone scritta pochi giorni prima del tragico 8 dicembre 1980 e finora inedita.

Nel brano - pubblicato ieri a Londra all'interno di una nuova edizione di «Double Fantasy», l'ultimo album di Lennon - si accenna infatti a un «angel of destruction», un angelo della distruzione, che «tormenta» il cantante: una pura coincidenza e niente di più? Le tre parole sono bastate a riaccendere le mille speculazioni sul folle gesto di Mark Chapman, il fan che uccise l'ex Beatle sotto la sua abitazione di New York.

Il resto della canzone può essere letto come un appello di Lennon per la sua stessa sopravvivenza. Il grande John dice: «Signore, aiutami» e «Ho provato così tanto a restare vivo, me c'è un angelo della distruzione che mi dà la caccia da tutte le parti». Come se la suggestione profetica contenuta in questi versi non bastasse, 'Help to help myself' prosegue con parole che sembrano quasi un disperato addio alla moglie Yoko Ono: «Ma nel mio cuore so che non saremo mai separati».

Un portavoce dell'etichetta del defunto cantante, Parlophone, non si è sottratto a un commento su una possibile premonizione di morte. «Viene da rabbrividire - ha affermato - se si interpretano queste parole come un riferimento diretto alla morte che di lì a poco avrebbe raggiunto Lennon».

E di «brividi» ha parlato anche Phil Coppell, esperto dei Beatles e guida ufficiale ai luoghi dei Fab Four nella loro città natale, Liverpool. «Lennon - ha spiegato - era solito scrivere in quel periodo testi estremamente precisi. Rabbrividisco all'idea che abbia messo nero su bianco parole del genere, quasi avesse una premonizione di ciò che gli stava per accadere».

Un'altra cosa è risultata strana agli orecchi dell'esperto beatlesiano: il tono cupo di 'Help me to help myself'. «Se si guarda alle canzoni di quel periodo - ha notato ancora Coppell - nessuna come questa appare così buia».

Quanto alla Ono - in Giappone per inaugurare un museo su Lennon - ha ricordato come John cantava spesso 'Help me to help myself' al pianoforte della casa newyorkese e ridendo le chiedeva: «Ti immagini se la pubblichiamo?».

La nuova edizione di «Double Fantasy» contiene anche l'ultimo pezzo che Lennon riuscì a completare prima di essere assassinato: «Walking on Thin Ice». La Ono vi lavorò con lui fino a pochi minuti prima di uscire - per l'ultima volta assieme - dalla loro casa newyorkese. Poi la canzone uscì nel febbraio del 1981 passando quasi inosservata.

John Lennon, l'ex Beatle fu ucciso a New York nel 1980.

Grande Fratello: a sorpresa Pietro è primo in Internet

Pietro nella casa del «Grande Fratello» con Cristina.

ROMA Pietro conquista a sorpresa il primo in classifica nel gradimento dei chatters. Lo «sciupafemmine» casertano ha superato Roberta nella classifica Jumpy sul Grande Fratello. Un segnale in vista dello scontro finale di giovedì sera? La «rimonta» di Pietro è stupefacente, visto che solo fino a pochi giorni fa era detestato per i suoi modi da conquistatore cinico. Anche se sorpassata da Pietro, Roberta ha avuto ulteriore incremento percentuale, mentre tutti gli altri concorrenti hanno perso punti.

Ecco, dunque, la classifica Internet aggiornata di Jumpy con le preferenze dei navigatori sui nove concorrenti del Grande Fratello. L'ordine in cui vengono proposti è fisso; accanto alla percentuale è però indicato il posto in classifica: - Cristina la bagnina 6,5% (8); Sergio il surfista 6,2% (9); Pietro il palestrato 23,3% (1); Roberta la pr snob 22,7% (2); Marina la studentessa 6,8% (7); Salvo il pizzaiolo 7,4% (5); Rocco l'ingegnere 6,9% (6); Maria Antonietta 9,1% (4); Lorenzo il macellaio 11,1% (3), al quale domenica il centravanti del Torino, Marco Ferrante, ha dedicato il gol segnato contro il Monza.

Pietro può anche vantare del supporto di ragazze fuori gli studi di Cinecittà. Da domenica pomeriggio a lunedì notte in via Lamaro, vicino alla parte di Cinecittà dove è la casa del Grande Fratello, un gruppo nutrito di fan (età compresa tra i 15 e i 30 anni) del ragazzo di Caserta ha manifestato in suo favore, al grido di «Resta, resta!», sperando di non vederlo uscire giovedì. «Pietro affogala!» hanno gridato alcune con chiaro riferimento a Roberta, l'antipatica pr milanese. Ma mentre Pietro raccoglieva consensi, Salvo e Cristina crollavano, piangendo entrambi. Il primo per la nostalgia della famiglia, la seconda dopo l'ennesimo chiarimento con lo stesso Pietro che è stato molto duro con lei: «Tu non sei una persona veramente sensibile». Lei ha replicato: «Non ho doti, solo la sincerità» ed è scoppiata in un pianto dirotto.

Il re del soul, ieri sera, ha raccontato la sua storia agli studenti di Oxford

Barry White, lezione d'amore

LONDRA Il re del soul fa lezioni d'amore. Barry White ha raccontato ieri agli studenti della prestigiosa Università di Oxford come, con le sue canzoni, sia riuscito a conquistare il pubblico femminile di tutto il mondo e abbia trovato Cupido anche nella vita privata.

«I brani d'amore sono stati la mia fortuna e anche una maledizione» ha detto ieri sera. «La gente pensa di conoscermi solo perchè ha sentito la mia musica e quando, poi, mi incontra si aspetta una persona romantica come quella delle canzoni. Ma non sono sempre così».

Nato in Texas nel 1944, White è da trent'anni tra gli artisti più amati e venduti. Tra i suoi maggiori successi, ci sono brani come «Can't get enough of your love babe», «You're the first, my last, my everything», «It's ecstasy when you lay down next to me», diventati colonna sonora per storie d'amore dagli Stati Uniti all'Asia, all'Europa.

Il cantante Barry White.

La sua musica mantiene tuttora l'«appeal» che ha esercitato in passato. Quest'anno, una nuova versione di «You see the trouble with me», uscita originariamente nel 1976, è arrivata ai primi posti della classifiche quando è stata riproposta dal gruppo Black Legend.

White ha pronunciato il suo discorso alla Oxford Union, società di dibattiti dell'ateneo che, nel corso dei secoli, ha visto la partecipazione anche di vari personaggi politici. Cinque ex primi ministri britannici - William Gladastone, Lord Salisbury, Herbert Asquith, Edward Heath e Harold MacMillan - da studenti hanno gestito la Union, mentre tra gli ospiti più famosi in un cocktail di economia, politica e spettacolo in tempi recenti ci sono stati Benazir Bhutto, O.J. Simpson, Jerry Hall e il conduttore televisivo statunitense Jerry Springer.

White, a Londra per promuovere un nuovo mix di «Let the music play» e l'album «The platinum collection», è in buona compagnia. Questo trimestre la Oxford Union si è assicurata anche la presenza del fantino italiano Frankie Dettori, Bianca Jagger e l'attore Charlton Heston. Per l'anno prossimo è atteso invece Michael Jackson.

EDITORIA

In libreria il Dizionario di Tullio De Mauro (Paravia) e lo Zingarelli 2001 (Zanichelli)

Parole: istruzioni per l'uso

ROMA Tempo di scuola, e tempo di dizionari. Quest'anno la **Paravia** ha lanciato sul mercato «**Il dizionario della lingua italiana**» di Tullio De Mauro: un'opera (disponibile anche in versione cd-room) integralmente nuova, ricca di 160 mila voci in tremila pagine e di cento tavole illustrate a colori. Il volume è frutto del lavoro di decine di studiosi: progetto e direzione sono di Tullio De Mauro, con la collaborazione di Giulio C. Lepschy ed Edoardo Sanguineti.

«Il De Mauro è il primo dizionario che non solo descrive la lingua italiana, ma insegna ad usarla - sottolinea la Paravia - progettato e realizzato dopo il travolgente ampliamento dell'uso parlato e scritto dell'italiano». Nello spazio di una generazione e poco più, l'Italia linguistica ha infatti profondamente mutato il suo volto, ma molti di coloro che utilizzano la lingua italiana mostrano ancora notevoli incertezze (e questo riguarda anche i ceti più colti). Ecco, dunque, lo scopo del De Mauro, che offre strumenti, alcuni dei quali innovativi, pensati proprio per imparare a usare sempre meglio la nostra lingua. Fra questi, le «marche d'uso», che ci dicono con che frequenza viene utilizzato ciascun vocabolo, le 30 mila voci polirematiche, cioè le espressioni composte da più vocaboli, i neologismi e le parole straniere, i sinonimi, i contrari e le etimologie.

Appendici insegnano poi concretamente ad usare l'italiano in ambiti in cui è difficile districarsi. Come la burocrazia, con esempi concreti su come si compila un bollettino postale, una raccomandata con ricevuta di ritorno, un assegno o una domanda di assunzione.

Anche la **Zanichelli** ha aggiornato, come ogni anno, l'edizione del suo storico dizionario, attento al gergo giovanile come al passato classico. Entrano nello «**Zingarelli 2001**», la parola «mobbing, ma anche «sgroppino» e «tacchinare», «Internet cafe», «attachment», «Mp3» e altri termini dell'elettronica e della new economy, con in più un'attenzione alla realtà multirazziale («ashram») e a quella regionale («malloreddus»). Ai 232 nuovi lemmi e alle 311 nuove accezioni si affiancano quest'anno degli inserti con «Note d'uso», e anche un'appendice dedicata alle lucuzioni latine, da «Absit iniuria verbis» a «Vox populi Vox Dei».

Da notare, nelle ultime edizioni, l'inserimento di sempre nuovi termini relativi alla culinaria e al cibo. Le «note d'uso» vanno dagli errori più comuni alle maiuscole al femminile. Il tutto per un totale di 15 mila interventi che - come fa notare la Zanichelli - hanno riguardato, come ogni anno, tutte le pagine del vocabolario, che esce anche in cd rom.

IN BREVE

Avrebbe diffamato l'editore Pironti

Il pm di Roma chiede il rinvio a giudizio per Tahar Ben Jelloun

NAPOLI Il rinvio a giudizio per diffamazione aggravata nei confronti dell'editore napoletano Tullio Pironti è stato chiesto dal pm di Roma Pietro Giordano per lo scrittore Tahar Ben Jelloun *(nella foto)*. Lo ha reso noto lo stesso Pironti che dette il via al procedimento con una querela riferita a frasi pronunciate dallo scrittore magrebino e legate alla pubblicazione del libro «L'Albergo dei Poveri».

All'origine della vicenda, il presunto mancato adempimento dello scrittore ad un accordo raggiunto con l'editore napoletano sulla titolarità dei diritti di esclusiva per la pubblicazione e distribuzione del libro, poi pubblicato da una nota casa editrice italiana. Intervistato sulla questione, Ben Jelloun espresse valutazioni che Pironti ha ritenuto offensive per la sua reputazione e la sua immagine di editore.

L'udienza preliminare è fissata per il giorno 14 novembre davanti al gip del Tribunale di Roma.

«Cagna», video forte per la band dei Prozac+ che si ispirano ai rapinatori alla Tarantino

ROMA Video forte per i Prozac+ *(nella foto)*, la band di Pordenone che ha abituato i suoi fan ad un linguaggio diretto e a situazioni aggressive. «Cagna», questo il titolo del video prodotto dalla Motion Picture House e in onda da oggi su Mtv e Tmc2, si snoda come un breve cortometraggio che strizza l'occhio ai film e alle suggestioni forti del cinema di Quentin Tarantino e dell'Oliver Stone di «Natural Born Killers». Fotografato da Max Gatti, il clip altera due situazioni: nella prima, i componenti del gruppo sono in fuga con una macchina, lungo un paesaggio carico di colori e di suggestioni (le colline intorno a Bologna).

Nella seconda, in flash-back li vediamo invece alle prese con una rapina in un autogrill. Una situazione, ripresa in ralenti, che giustifica la natura del testo della canzone («sono rabbiosa si sa, mi difendo così; e penso solo per me, così si dice, e ti scarico se mi va, se non mi servi più»). Nell'ironico finale, vediamo però i membri della band minacciarsi a vicenda per l'oggetto pi— prezioso della refurtiva: un cd dei Prozac+.

Per il video sono state utilizzate soluzioni tecniche da film: l'obiettivo grandangolare, che crea un'atmosfera onirica, e la «camera car» piazzata sul cofano della macchina in fuga. La regia è di di Paolo Ameli, l'executive producer è Letizia Pepori.

IN GALLERIA

Paesaggi e nature morte dell'artista piemontese esposti alla «Rettori Tribbio 2» di Trieste

Enzo Maio, ricordi fatti di colore

Due collettive sono aperte all'«Art Gallery» e alla «Piccardi»

TRIESTE Una pittura sensibile, dove il colore si sostanzia nella materia ricca e aggrumata delle superfici, a ripescare frangenti di ricordi legati alla terra, a quelle distese umide e acquitrinose, dove nebbie e silenzi incantano pianure rinverdite da betulle e pioppeti. È la pittura del piemontese **Enzo Maio**, visibile alla Galleria Rettori Tribbio 2 fino al 13 ottobre. Presente un nutrito numero di opere, fra paesaggi e nature morte, dove la materia pittorica intrisa di calde tonalità quali ocra, verdi e terre rosse e brune, si mescola a detriti e residui vegetali a dare spessore a immagini in cui il tempo sembra non trascorrere, fermo nelle luci imbrunite e increspate delle superfici mosse da ricordi e da nostalgie.

Sentimenti racchiusi nel guscio interiore di ognuno, e che incontrano nelle manifestazioni della natura una sorta di simbiosi, così per esempio nella mostra «**Finestra d'Autunno**» all'Art Gallery dove incontriamo una serie di lavori in cui prevale un senso di pacata riflessione introspettiva dove le immagini, spesso raffiguranti paesaggi carichi dei toni accesi e cupi dell'autunno, ne fanno da tramite: nella pittura di Ennio Iaglitsch, sentimenti di malinconia e solitudine traspaiono negli insiemi raffiguranti paesaggi carsici popolati da arbusti spogli e sottili fra grigie pietraie. Attimi bloccati, ma invasi da una luce metafisica anche i quadri di Giovanna Moro Nigrin, dove è evidente il richiamo a Carrà e ai primitivi.

Espongono inoltre Alda Claretti, Alda Filippi, Mara Grego, Sonia Maver, Roberto Sardo, Nivea Zaccariotto, quest'ultima con espressive opere in ceramica.

«Oggetti», tecnica mista e pastello su tela, di Enzo Maio.

Collettiva mista di riferimenti anche quella a «**Tema Libero**» alla Galleria Piccardi dove espongono Silvio Businelli, Lili Lupieri, Roberto Metz, Silvia Pavlidis, Alfredo Seriani. Quest'ultimo presente con alcuni paesaggi dal gusto postimpressionista e acquarelli estremamente freschi e immediati, similmente a Silvia Pavlidis con opere raffiguranti boschi aperti e ariosi. Notevoli inoltre le nature morte a china e creta nera di Silvio Businelli.

All'Azienda di promozione turistica di Trieste, Fedele Boffoli, Martina Godina, Laura Poretti Rizman, espongono una serie di lavori realizzati «a tre mani» sul tema della Barcolana. «**Vele e Salsedine**» il titolo della mostra, mette in rilievo il rapporto tra le immagini fotografiche sulla regata, di Poretti Rizman, e gli interventi pittorici, di Boffoli e Godina, apportati sulle foto che rimandano a sensazioni legate al movimento vorticoso delle onde e dei flutti del mare, per un connubio frammisto di realtà e immaginazione.

Anche **Liliana Bamboschek** nella personale dal titolo «Riflessi sulla Barcolana» al Civico museo del mare espone una serie di immagini fotografiche sulla regata, istantanee che fermano l'attenzione sugli intensi rapporti di luminosità e masse chiaroscure del mare e del cielo, in cui le vele si stagliano a mediarne i cromatismi.

«**Bianco, nero e colori**» infine, è il titolo della mostra di grafica, pittura e fotografia già conclusa al Circolo marina mercantile in viale Miramare 40, che ha visto debuttare sei giovani artisti: Christian Fermo, Samantha Fermo, Fabrizio Giraldi, Monica Kirchmayr, Tiziana Levita e Lara Visintin hanno esposto una serie di opere di bella fattura che mettono in evidenza gli studi appresi all'Istituto d'arte «E. e U. Nordio» di Trieste: in particolare gli intrisi pannelli decorativi di Monica Kirchmayr, dove preziosi elementi vegetali richiamano ad antiche simbologie. Efficaci inoltre i disegni e fumetti aerografati di Christian Fermo, nonché le sensibili sequenze fotografiche di Samantha Fermo, che colgono temi profondi legati alla simbiosi con la natura e al regno animale.

Serena Bellini

È morto Francesco Pennisi punta del teatro musicale

ROMA Si è spento ieri a Roma, dopo lunga malattia, Francesco Pennisi, musicista, compositore, poeta e pittore. Era nato ad Acireale nel 1934. Considerato una dei nomi più accreditati del nostro teatro musicale, aveva esordito negli anni '60 alle Settimane internazionali di Palermo e alla Biennale di Venezia. Risale al 1972 la sua prima esperienza di teatro musicale con «Silvia simplex», seguita, nell'82, da «Descrizione dell'isola Ferdinandea». Numerosi i suoi lavori cameristici e le musiche per orchestra, tra cui «Memorie e varianti» composta, nel 1985, per i 50 anni dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai.

TEATRO Omaggio del «Trieste Festival» allo scrittore di «Vera Verk», con una mostra e una tavola rotonda

Così Tomizza fece testo in scena

«La forza della sua scrittura è di renderci partecipi», ha detto Calenda

TRIESTE Si è aperta con un vernissage e una tavola rotonda la sezione del «Trieste Festival - Quinto Festival della drammaturgia contemporanea» dedicata a Fulvio Tomizza. Due momenti pensati per analizzare l'attività dello scrittore di Materada in ambito teatrale e ricordare il suo sodalizio con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Curata dal Civico museo teatrale «Schmidl» e allestita nel foyer della Sala Tripcovich, la mostra «Tomizza e il teatro» raccoglie alcune testimonianze relative agli spettacoli da lui firmati in veste di drammaturgo e riduttore. Alle foto di scena e dell'autore durante l'allestimento al Teatro Verdi di «Vera Verk» (1962), impreziosito dalle scenografie di Nino Perizi, seguono i bozzetti colorati di Misha Scandella e gli spartiti autografi di Giulio Viozzi per «La storia di Bertoldo» (1969), tratto da Giulio Cesare Croce e ospitato all'Auditorium. A conclusione della carrellata espositiva, spiccano ancora i bozzetti Sergio D'Osmo e altre foto di scena de «L'idealista» (1976), adattamento del romanzo «Martin Kacur» dello sloveno Ivan Cankar che debuttò al «Rossetti».

«Sono documenti che abbiamo scelto di esporre in quanto molto accattivanti dal punto di vista iconografico – ha commentato il conservatore Stefano Bianchi – sepolti fino agli anni Ottanta nella soffitta del Teatro Rossetti, ma poi fortunosamente salvati dall'oblìo». (La mostra sarà visitabile alla Sala Tripcovich fino al 14 ottobre con orario 8.30-12.30 e 15-19, nonché durante la programmazione serale del festival).

Lo scrittore Fulvio Tomizza con la nonna a Materada.

Tre amici di Tomizza hanno offerto poi alcune riflessioni sul suo profilo umano e intellettuale, sulla sua «vis» narrativa capace di «polverizzare i confini» e di rivendicare l'identità di frontiera. Il dibattito «Tomizza: uno scrittore per la pace» è stato inaugurato da un intervento di Guido Botteri, storico e consigliere del Teatro Stabile. L'attenzione è stata puntata subito sul singolare percorso biografico-artistico dello scrittore, che sin da giovane conobbe il milieu teatrale e culturale di Lubiana e Zagabria, dedicandosi anche a esperienze di teatro radiofonico e formandosi attraverso l'attività di critico letterario.

«Tratteggiando nei dettagli l'attività di Tomizza come uomo di teatro, non si può dimenticare – ha affermato Botteri – che esiste una sua pièce mai andata in scena, intitolata «Ritorno a Sant'Elia», dal sapore tutto terragno come le sue opere più famose.

Quando la parola è passata al maestro Raffaello de Banfield i ricordi d'amicizia si sono focalizzati subito sull'episodio della collaborazione artistica per lo spettacolo «Vera Verk». «Il testo drammaturgico di Tomizza, per il quale composi le musiche – ha rielvato il maestro – era talmente affascinante che mi venne l'idea, poi purtroppo mai inverata, di farne un libretto per un'opera. Affascinante d'altronde come le sue opere narrative, fra tutte «La miglior vita», poiché racchiudono uno sfondo nostalgico di anima slava, quasi un riflesso della musica di Dvorak».

Testimone di una sofferta condizione esistenziale con le stigmate di un'etnìa, scrittore con il magistero illustrativo e metaforico dei grandi della letteratura italiana: lo ha definito così, nel finale, Antonio Calenda, che ha corredato il suo intervento con la lettura intensa di due *excerpta* tratti da «Vera Verk» e da «L'idealista». «La forza della scrittura teatrale di Tomizza – ha concluso il direttore dello Stabile – è di renderci partecipi, termine dialettico di avventura quanto più radiata nella parola distintiva di una cultura, tanto più universale».

L'Omaggio a Tomizza è proseguito ieri sera con la lettura di Omero Antonutti di alcune pagine di Materada, romanzo d'esordio dello scrittore triestino.

Elena Pousché

E oggi debutta «Un'(altra) indimenticabile serata»

TRIESTE Il «Trieste Festival» organizzato e prodotto dallo stabile del Friuli-Venezia Giulia propone oggi, alle 20.30 (con repliche domani, alle 18 e giovedì alle 20.30), al Teatro Miela per la sezione «Omaggio ad Achille Campanile» un nuovo debutto: va in scena, infatti, lo spettacolo **«Un'(altra) indimenticabile serata»** con Piera Degli Esposti per la regia di Antonio Calenda, mentre alla 17, negli spazi del bar e del foyer del «Miela», si inaugurerà la mostra intitolata «Campanile e il suo tempo», che potrà essere visitata fino al 16 ottobre ogni giorno in orario di spettacolo (a partire da un'ora prima dell'inizio).

E' sempre attuale il mordace e amaro umorismo di Achille Campanile; e a teatro, da diverse stagioni ha trovato una perfetta interprete in Piera Degli Esposti. Forte dei successi di «Un'indimenticabile serata» - primo spettacolo tratto da Campanile - che dal 1996 continua a essere richiesto e replicato in tutt'Italia, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha deciso la scorsa stagione di concedere un bis, creando - con il medecimo cast - un nuovo spettacolo che, pur non dimenticando del tutto lo spirito della prima edizione, si incentra sul personaggio campaniliano di Gino Cornabò. È nato così «Un'(altra) indimenticabile serata», che questa sera viene presentato in prima regionale dell'ambito del Quinto Festival della drammaturgia contemporanea.

Cornabò è una creatura tenera, simile per certi versi allo Charlot chapliniano, che Campanile mette al centro di un divertente diario. Costruito a episodi, il romanzo «Il diario di Gino Cornabò» (pubblicato nel 1942) ben si adatta al teatro e svela - grazie anche all'originale, ironica prova di Piera Degli Esposti - nuovi, gustosissimi lati della comicità di Campanile.

I divertenti racconti di Cornabò, cui dà voce Piera Degli Esposti, si armonizzano agli interventi canori di Stefano Galante, mentre i contributi musicali sono a cura di Stefano Bembi. Pier Paolo Bisleri firma scene e costumi, Paolo Giovanazzi le luci.

APPUNTAMENTI

Proseguono le repliche al Teatro Cristallo

«Memorie» in Contrada Organista in San Silvestro Peter Hammill a Maniago

TRIESTE Oggi alle 18, al Teatro Verdi, Daniele Spini terrà la prolusione al concerto sinfonico diretto dal maestro Bozic *(nella foto in alto)*, in programma il 13 ottobre.

Fino al 29 ottobre al Teatro Cristallo si relica lo spettacolo inaugurale della stagione di prosa della Contrada con «Un nido di memorie», di Tullio Kezich, per la regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

Oggi, alle 20.30, domani, alle 18, e giovedì, alle 20.30, al Teatro Miela, nell'ambito del Trieste Festival, va in scena «Un'(altra) indimenticabile serata», da Achille Campanile, con Piera Degli Esposti. Regia di Antonio Calenda.

Lunedì alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, nell'ambito dell'Ottobre Organistico, si esibirà Francesco Bongiorno (23 ottobre Vincenzo Ninci, 30 ottobre Giuseppe Zudini).

Il 13, 14 e 15 ottobre, al Teatro Miela nell'ambito del Trieste Festival, va in scena «Un'indimenticabile serata» da Achille Campanile, con Piera Degli Esposti. Regia di Antonio Calenda.

Domenica 22 ottobre alle 21, al PalaTrieste, concerto di Piero Pelù.

Martedì 24 ottobre, alle 20.30, alla Sala Tripcovich s'inaugura la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia con «Fedra» di Racine interpretata da Mariangela Melato *(nella foto in basso)* per la regia di Marco Sciaccaluga.

Dal 3 al 12 novembre al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada va in scena «Il padre della sposa» con Gianfranco D'Angelo e Brigitta Boccoli.

Dal 7 al 15 novembre alla Sala Tripcovich per la stagione dello stabile regionale va in scena «Il berretto a sonagli» di Pirandello con Giulio Bosetti regista e interprete.

GORIZIA Venerdì 27 ottobre, alle 20.30, all'Auditorium, per i «Concerti della Sera», «Bach sul nime di Bach» con il pianista Daniel Rivera.

PORDENONE Venerdì 13 ottobre alle 21, al Teatro Verdi di Maniago, concerto di Peter Hammill.

PRIME VISIONI

«Road Trip» di Todd Phillips non decolla

Un sapore di college nell'era di Internet

ROAD TRIP
Regia di Todd Phillips.
Interpreti: Breckin Meyer, Sean William Scott, Amy Smart, Tom Green. Usa 2000.

Poteva non essere male l'idea di Ivan Reitman, vent'anni fa produttore di «Animal House» e adesso produttore esecutivo di «Road Trip». In quel selvaggio, leggendario film col mito Belushi, a un certo punto Tim Matheson (il «presidente» delle matricole) si rivolge ai compagni della Delta House in un momento di crisi sussurrando: «Road Trip» («Viaggio in macchina»).

Ripensando a questo classico rito di passaggio degli studenti universitari, Reitman (nel frattempo regista di «Ghostbusters», «Gemelli» e altre danarose commedie) ha voluto ampliarne l'idea. Ne ha affidato la realizzazione a un giovane regista (Todd Phillips), ha radunato alcuni attori rodati nei recenti «teen movies» come Breckin Meyer («Ragazze a Beverly Hills») e Sean William Scott («American Pie», «Final Destination»), e ha piazzato come narratore il comico di Mtv Tom Green. Tutto per raccontare il viaggio di quattro compagni da Ithaca, New York, ad Austin, Texas, per salvare l'amore di una vita.

L'attore Tom Green

Insomma, gli ingredienti promettevano la nostalgia ironica dei giorni perduti, un «sapore di college» fra i ragazzi dell'era Internet. Invece Reitman e Phillips trovano poche gag buffe, sfruttano male l'aggiornamento del genere e buttano via l'occasione. «Road Trip» è una serie di maschere e scenette risapute sulla stupidità giovanile in viaggio. Non c'è il fascino delle inquietudini ingenue di una generazione, ma non c'è nemmeno il divertimento della stilizzazione, né umorismo, né cattiveria. Qualche esagerazione alla «Tutti pazzi per Mary», un paio di seni al vento e tutte le possibili varianti della gergalità giovanilistica di maniera. Un catalogo di situazioni mai sviluppate.

Se il film non è del tutto nullo, il merito è della comicità ruspante e diretta di Tom Green: non è Laurence Olivier, ma ha comunicativa e verve.

p. l.

«Io, me & Irene» smentisce la cattiva fama dei fratelli Farrelly

Carrey perfetto nello sdoppiarsi con nuova dirompente comicità

IO, ME & IRENE
Regia di Bobby e Peter Farrelly
Interpreti: Jim Carrey, Renée Zellweger.
(Usa, 2000)

Non lasciatevi sviare dalla cattiva fama dei fratelli Farrelly. Passano per dei «Blues Brothers» più cinici e beceri, neocampioni della risata nefanda, demenziale e politicamente scorretta («Scemo e più scemo», «Tutti pazzi per Mary»).

In parte è vero, ma non viene mai sottolineata abbastanza l'altra faccia della loro medaglia: quella romantica e sentimentale che per contrasto appare ancora più struggente.

Pure stavolta, il bacio tanto atteso fra Jim Carrey e la bella Renée Zellweger risulterà a sorpresa più puro e liberatorio, dopo tante situazioni grottesche e volgari consumate «on the road» in un'America alla Li'l Abner o alla Russ Meyer, provinciale e sensuale, arretrata e violenta, forse felice. I fratelli Farrelly provengono dal colto Rhode Island (sempre citato nei loro film) e dalle scuole di cinema, e la loro ironia tipicamente «camp» si nutre della dissacrazione e dell'eccesso. Sanno come far scatenare la risata nei momenti meno attesi, o attraverso le situazioni più paradossali.

Jim Carrey e Renée Zellweger in «Io, me & Irene».

La loro retorica prevede l'improvvisa sguaiataggine goliardica, oltre ogni convenzione di decenza, che spezzi i binari di un racconto altrimenti tradizionale. Come dimenticarsi di Jim Carrey prigioniero di una folle, imbizzarrita pipì dopo la sua notte d'amore?

Jim Carrey è perfetto – dopo «Truman Show» e «Man of the Moon» – per questo nuovo ritratto di comico dal cuore lacerato, però più scatenato.

Ma la storia – che lo vede in un ruolo doppio e schizofrenico di poliziotto generoso e di truce criminale – è già molto nota, ed è stata ormai declinata in ogni modo da Chaplin, Totò, Jerry Lewis, Benigni, Eddie Murphy, ecc.

Tuttavia l'ex Ace Ventura è davvero ammirevole per l'atletismo alla Gene Kelly che infonde al suo doppio personaggio, riuscendo a caratterizzare con la sua inconfondibile presenza scenica un film segnato insieme dalla tradizione e da un nuovo, dirompente tipo di comicità.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Quarto concerto venerdì 13 ottobre 2000, ore **20.30** (Turno A) e domenica 15 ottobre 2000 ore **18** (Turno B). Direttore Wolfgang Bozic – soprano Luisa Castellani. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2000. Prolusione al Concerto diretto dal M.o Bozic. Daniele Spini presenta gli autori e le composizioni del concerto, oggi, martedì 10 ottobre 2000, ore **18**, Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. 16.30: «Un nido di memorie» di T. Kezich, regia F. Macedonio, con A. Reggio e O. Bobbio. Abbonamenti in corso. 040-390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani, 17.30: incontro con gli interpreti di «Un nido di memorie». Salone Circolo Generali. Ingresso riservato Amici Contrada e soci Circolo Generali. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «La tempesta perfetta» con George Clooney. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «U-571» di Jonathan Mostow, con Matthew McConaughey, Bill Paxton, Harvey Keitel, Jon Bon Jovi, David Keith. Aprile 1942: sommergibili americani contro U Boot tedeschi nella battaglia dell'Atlantico. Un emozionante e spettacolare kolossal storico, applausi alla Mostra di Venezia. **N.B.:** solo oggi lire 9000.

ARISTON. A GRANDE RICHIESTA. Solo domani ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15**: «Un amore» di G.M. Tavarelli, con Lorenza Indovina e Fabrizio Gifuni. Un'appassionante storia d'amore a Torino, punteggiata dalle poesie di Umberto Saba.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22**: «Il dottor T & le donne» con Richard Gere. Giovedì: «The big Kahuna».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «L'amore che non muore» di Patrice Leconte, con Juliette Binoche, Daniel Auteuil e Emir Kusturica. La più grande storia d'amore degli ultimi anni.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The cell» (La cellula) con Jennifer Lopez. Entra nella mente di un serial killer. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «FBI protezione testimoni» con Bruce Willis. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO DINAMICO. 17.15, 17.45, 18.45, 19.30, 20.45, 21.45: «Viaggio intergalattico in 3D».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «I 7 magnifici superdotati.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia di Picasso» con Massimo Ceccherini. Più risate che fotogrammi!!! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16, 17.15, 18.30: dalla Disney «Fantasia 2000». Ultimo giorno. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20 e **22.15:** «Fuori in 60 secondi». Adrenalina pura con Nicolas Cage e Angelina Jolie. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Road trip». Questo film è come una lametta che vi farà tagliare dalle risate! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05 e **22.15:** «La mappa del mondo» con Sigourney Weaver e Julianne Moore. Da un grande romanzo un grande film. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 17.10, 18.40, 20.30, 22.15: «Ho solo fatto a pezzi mia moglie» con Woody Allen. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Il cerchio» di J. Panahi. Premiato con il Leone d'Oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30: «Il patriota» con M. Gibson. **Oggi a sole L. 5000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2000/2001. Continua la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti presso: biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19), Utat Trieste, Appiani - Gorizia, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «La tempesta perfetta».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Campagna abbonamenti stagione di Prosa e Concertistica 2000-2001. Sottoscrizione nuovi abbonamenti: 10-11-14-16-17-18 ottobre. Orario biglietteria: lunedì, martedì, mercoledì 16-18; sabato 10-13. Informazioni: 0431/370273-370216.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000-20001. 10 ottobre (turno D), 11 ottobre (turno E), 12 ottobre turno F), 13 ottobre (turno B), 14 ottobre (turco C), ore **20.45:** «L'opera buffa del Giovedì Santo» di Roberto De Simone. Regia Roberto De Simone. 16 ottobre (abb. a 17; abb. «8+1» formula A) ore **20.45:** Grande orchestra sinfonica statale di Mosca, Vladimir Ziva direttore, Yulia Krasko violino. Musiche di Musorgskij, Sibelius, Brahms. 17 ottobre (abb. «8+1» formula B) ore **20.45:** Grande orchestra sinfonica statale di Mosca Vladimir Ziva direttore, musiche di Schönberg, Bruckner. Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «U-571».

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Il dottor T e le donne».

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «La cellula» con Jennifer Lopez.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «La tempesta perfetta», con George Clooney.

Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «Fbi, protezione testimoni».

TELECOMANDO

Pippo Baudo mette in luce la «nostalgia» d'archivio

di **Giorgio Placereani**

Quando non siamo occupati a guardare «Piccole jene crescono» (indovinate a quale programma alludiamo?), spesso noi telespettatori ci troviamo davanti a un ingrediente televisivo sempre più importante: il materiale d'archivio; vuoi usato per la storia in tv, vuoi per quel sentimento che usa chiamare «nostalgia», pronunciato all'americana coll'accento sulla prima a. La rievocazione del passato televisivo, che assume un sapore agrodolce nobilmente diverso, anche perché si lega al ricordo di antiche frequentazioni giovanili. Una sorta di modernariato catodico. Il tempo trascorso conferisce al prodotto un valore aggiunto prescindendo dal valore intrinseco dell'opera, o meglio, ridefinendolo.

Parlando di valore, c'è pure un altro discorso. «In collaborazione con le teche Rai», dicono i titoli di un nuovo programma. È proprio una questione di video/cine/teche: i network sono pieni di materiale d'archivio che non costa (quasi) nulla e che rappresenta, nel costruire una trasmissione, un bel risparmio rispetto al lavoro vivo. Così dunque il lavoro morto «rapisce» il lavoro vivo: senza immaginare la televisione, Karl Marx aveva scritto cose illuminanti al proposito.

«In collaborazione con le teche Rai» è realizzato «Novecento - Giorno dopo giorno», condotto da Pippo Baudo, prima puntata della nuova serie lunedì su Raitre; mentre su un altro nuovo programma di archivi & nostalgia – «Macchemù», con Paola Barale, il martedì su Italia 1 – dovremo ritornare. «Novecento» esplora il passato prossimo attraverso gli archivi della Rai e dell'Istituto Luce. Nella puntata d'esordio tutto era interessante, dall'omaggio ironico ai «musicarelli» a una rievocazione della storia d'amore fra Togliatti e Nilde Iotti un po' tarpata dal poco tempo che l'ha ridotta a una dimensione quasi esclusivamente «rosa».

Però il piccolo «scoop» della puntata è stato di recuperare alla memoria Tamara Baroni, la protagonista di una storiella boccaccesca di provincia che negli anni '60 assurse a dimensioni oggi inconcepibili. Tamara Baroni divenne una specie di simbolo scandalistico della Sessualità in un'Italia che cambiava pelle; e che manteneva nei suoi media, rispetto alla nuova aggressività dell'erotismo, un atteggiamento di «vorrei e non vorrei», perfettamente esemplificato dal filmato d'epoca dell'istituto Luce che Baudo ci ha fatto vedere, sulla bella peccatrice che si propone come modella di nudo per un gruppo di pittori.

Pippo Baudo d'archivio.

Quel film è un documento linguisticamente interessantissimo di autocensura d'epoca (che è l'epoca dei magistrati sequestra-film). È lo scandalo senza scandalo: lo spettacolo della nudità realizzato senza mostrarla realmente ma sfiorandola, attraverso il commento e attraverso stacchi del filmato calcolati veramente al millimetro (avevano dei montatori eccezionali!).

La cosa più divertente è che alla fine del filmato, lunedì, Raitre aggiunge una foto di stampo relativamente «osé» quale coda, quasi per – come dire? – «riequilibrare» il contenuto di nudo concesso; anche questa però obbedisce a regole sia linguistiche (non potrebbe stridere troppo in relazione al film) che di autocensura (siamo in prima serata), e insomma a sua volta è un documento d'epoca...

Tutto questo per dire che l'aspetto affascinante dei documenti del passato non è solo «cosa» dicono ma ancor più «come» lo dicono, ed ecco un altro buon motivo per adorare le trasmissioni d'archivio, che siano di storia o di quella microstoria che è la «nostalgia».

OGGI IN TV

Film d'azione con Steven Seagal su Raidue

Velleità ecologiste all'ombra del virus

Tra i film di oggi in Tv:

«**Anche i commercialisti hanno un'anima**» (1994) di Maurizio Ponzi (Retequattro, ore 20.45). Comicità poco fantasiosa, ma non volgare e con riferimenti a temi di attualità. Con Renato Pozzetto, Enrico Montesano e Sabrina Ferilli.

«**The Patriot**» (1998) di Dean Semler (Raidue, ore 20.50). Un celebre immunologo si trova ad affrontare un virus di origine sconosciuta e un folle che, colpito dal virus, ritiene di poter guarire grazie al sangue della figlia deglio scienziato. Velleità ecologiste in uno spettacolare film d'azione con Steven Seagal *(nella foto)*.

«**La legge del Signore**» (1956) di William Wyler (Tmc, ore 20.50). Western tra religione e violenza con Gary Cooper, Dorothy McGuire e Anthony Hopkins.

«**Fuga dal mondo dei sogni**» (1992) di Ralph Bakshi (Retequattro, ore 22.40). Mix tra animazione e realtà, non del tutto riuscito. Con Gabriel Byrne, Brad Pitt, Kim Basinger e Frank Sinatra.

«**Impiegati**» (Italia '84), di Pupi Avati, con Luca Barbareschi, Dario Pansini, Claudio Botosso ed Elena Sofia Ricci (Italia 1, ore 3.05). Luigi, appena laureato, arriva a Bologna dalla provincia. Viene assunto in una banca, dove conoscerà la routine del lavoro e il grigiore dei colleghi. Ne vien fuori il ritratto dolceamaro della vita di un gruppo di giovani.

Raiuno, ore 23.30

Da oggi ritorna «Taratatà»

«Quando la musica racconta» è ancora lo slogan di «Taratatà», il programma musicale di Raiuno condotto da Vincenzo Mollica con Natasha Stefanenko che va in onda per 12 puntate tutti i martedì a partire da oggi. Nella prima puntata insieme a Lucio Dalla (intervistato con Ray Charles in occasione del concerto del 20 agosto scorso) ci saranno Antonio Albanese, i Gazosa, una teen band che proporrà due cover del passato, «Mamma mia» degli Abba e «Gimme some lovin».

Italia 1, ore 20.40

Columbro-Barale a «Macchemù»

Sarà Marco Columbro ad affiancare oggi Paola Barale nella conduzione della seconda puntata di «Macchemù». Ospite d'onore, Sandra Mondaini. Dieci le sigle in gara, cantate dal vivo dagli interpreti originali, tra cui Zuzzurro e Gaspare, Athina Cenci, Memo Remigi, Samantha De Grenet, Alessia Merz, Filippa Lagerback, Marco Balestri, Guido Bagatti, Alvin e Oliver Onions.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.25** IL PITTORE DELLA TORRE. Documenti.
- **6.40** IL COLORE DEI SANTI - CHE TEMPO FA
- **6.45** RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
- **9.50** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **9.55** FUGA VERSO LA FRONTIERA. Film (avventura '96).
- **11.25** CHE TEMPO FA
- **11.35** LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- **12.35** L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il treno da Istambul"
- **13.00** TG2 (A RETI UNIFICATE)
- **13.10** VARIETA'
- **14.05** CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
- **14.40** RICOMINCIARE. Telenovela.
- **15.05** CI VEDIAMO SU RAIUNO
- **16.15** LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- **18.50** IN BOCCA AL LUPO. Con Amadeus.
- **19.25** CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- **20.00** TG2 (A RETI UNIFICATE)
- **20.05** CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
- **20.45** INCANTESIMO 3. Film tv. Di Tommaso Sherman. Con Alessio Boni, Valentina Chico.
- **22.35** CRISTIANI OGGI
- **23.30** TARATATA'. QUANDO LA MUSICA RACCONTA
- **24.00** CHE TEMPO FA
- **0.05** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.10** RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- **0.45** SOTTOVOCE: MARJO BERASATEGNI. Con Gigi Marzullo.
- **1.05** RAINOTTE
- **1.10** POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Una vita in pericolo"
- **1.55** UN UOMO DI RISPETTO (SECONDA PARTE). Film (drammatico). Con Michele Placido, Giorgia Bongianni, Elisabetta Coraini.
- **3.50** I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
- **4.30** A MAN WITH A CAMERA. Telefilm.
- **4.55** AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.

RAIDUE

- **6.40** COS'E' LA VITA. Documenti.
- **7.00** GO CART MATTINA
- **10.25** ELLEN. Telefilm. "Crisi di coscienza"
- **10.45** PORT CHARLES. Telefilm.
- **11.10** RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- **11.30** ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- **12.00** I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- **13.00** TG2 (A RETI UNIFICATE)
- **13.05** SHOUT
- **13.25** TESORO MI SI SONO STRETTI I RAGAZZI. Telefilm. "Tesoro, c'e' un fantasma tra noi"
- **14.10** SHOUT
- **14.35** AL POSTO TUO
- **15.25** AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
- **16.00** WWW.RAIDUEBOYSANDGIRL.COM
- **17.50** TESORO MI SI SONO STRETTI I RAGAZZI. Telefilm.
- **18.40** JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
- **19.30** FRIENDS. Telefilm. "Il tavolo da speziale"
- **20.00** TG2 (A RETI UNIFICATE)
- **20.05** GREED. Con Luca Barbareschi.
- **20.50** THE PATRIOT. Film (avventura '97). Di Dean Semler. Con Steven Seagal, Gaylard Sartain.
- **22.30** BIGLIETTO DI SOLA ANDATA
- **23.15** MISSING IN ACTION 2. Film (avventura '85). Di Lance Hool. Con Chuck Norris, Soon Teck Oh.
- **0.45** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.50** CORTE D'ASSISE. Telefilm.
- **2.25** RAINOTTE
- **2.27** ITALIA INTERROGA
- **2.30** LA STELLA DEL PARCO
- **3.20** PUNTI DI VISTA
- **3.25** RIDERE FA BENE
- **3.40** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
- **3.45** ARCHIVISTICA GENERALE - LEZIONE 18. Documenti.
- **4.30** METODOLOGIA E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE - LEZ 18. Documenti.
- **5.20** ELABORAZIONE DELLE IMMAGINI - LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

- **6.00** RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- **8.05** RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- **8.30** RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'ECONOMIA
- **9.00** RAI EDUCATIONAL - CAMMIN LEGGENDO NAPOLI
- **9.30** COMINCIAMO BENE
- **11.30** VOGLIA DI POTERE. Film (thriller). Di Jonathan Darby. Con Forest Whitaker, Jason Robards.
- **13.00** TG2 (A RETI UNIFICATE)
- **13.10** BONANZA. Telefilm. "Conto di Thorton"
- **14.00** SCOOBY DOO
- **15.50** RITRATTI: UGO TOGNAZZI
- **16.50** GEO MAGAZINE. Documenti.
- **17.55** COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE. Film (commedia '65). Di Richard Quine. Con Jack Lemmon, Virna Lisi, Terry Thomas.
- **20.00** TG2 (A RETI UNIFICATE)
- **20.10** BLOB
- **20.15** BALDINI E SIMONI. Telefilm. "Ghost"
- **20.40** CALCIO UNDER 21: ITALIA - GEORGIA
- **22.45** BLU NOTTE. Documenti.
- **23.45** ART-TU E I TAVOLI ROTONDI
- **0.15** RAI EDUCATIONAL - L'OMBELICO DEL MONDO
- **0.45** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.00** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **1.15** RAINEWS 24 MAGAZINE (R)
- **1.20** SUPERZAP
- **1.30** NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)
- **1.45** MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.30-3.15-3.45)
- **2.15** RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** Mosaico (schegge)
- **20.30** TG3 regionale in lingua slovena

CANALE5

- **6.00** CORA E' TORNATA. Film tv (sentimentale '95). Di Glenn Jordan. Con Jessica Tandy, Hume Cronyn.
- **8.00** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il grande Gambini"
- **8.45** LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- **9.00** PILLOLE OPERAZIONE FIVE
- **9.15** DISTRETTO DI POLIZIA (R). Telefilm. "Turno di notte" - "Lo spacciatore"
- **11.25** ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il vecchio leone"
- **12.20** GRANDE FRATELLO (R)
- **13.00** TG5
- **13.05** GRANDE FRATELLO (REPLICA)
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.10** VIVERE. Telenovela.
- **14.40** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **16.00** MAMA FLORA. Film tv (drammatico '98). Di Peter Werner. Con Cicely Tyson, Blair Underwood.
- **18.30** GRANDE FRATELLO
- **19.00** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.05** GRANDE FRATELLO (SECONDA PARTE)
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **21.00** DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. "Sotto sequestro" - "Maledetta domenica"
- **23.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **1.00** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **1.30** GRANDE FRATELLO (R)
- **2.00** LA CASA DELL'ANIMA (R)
- **2.20** ALTA MAREA. Telefilm. "Figli della luce"
- **3.05** TOP SECRET. Telefilm. "L' ostaggio sbagliato"
- **3.50** OLTRE IL DESTINO. Film tv (thriller '95). Di . E.W. Swackhamer. Con B. Boxleitner, Joanna Cassidy, Jennifer O'Neil.
- **5.15** WONDER WOMAN. Telefilm. "Arrivano le astronavi"

ITALIA1

- **7.00** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **8.45** GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Vado con lui"
- **9.15** CHIPS. Telefilm. "Turno di guardia natalizio"
- **10.20** SUPERCAR. Telefilm. "Coraggio K.I.T.T.!"
- **11.20** HIGHLANDER. Telefilm. "Stupro"
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.30** WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un vile ricatto"
- **13.00** BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
- **13.45** WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
- **14.10** FUTURAMA. Telefilm. "L' amore perduto nello spazio"
- **14.35** CANDID & VIDEOSHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
- **15.05** BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Auto in vendita" - seconda parte
- **15.30** SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La televisione delle streghe"
- **16.00** ROSSANA
- **16.45** POKEMON
- **17.30** BAYWATCH. Telefilm. "Sfida senza respiro"
- **18.30** NASH BRIDGES. Telefilm. "Il terreno conteso"
- **19.30** STUDIO APERTO
- **19.35** CARTUNO
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.40** MACCHEMU'. Con Paola Barale.
- **23.15** FURIA CIECA. Film (avventura '89). Di Philip Noyce. Con Rutger Hauer, Brandon Call.
- **1.05** FRASIER. Telefilm. "Giustizia e' fatta"
- **1.35** UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Alieni cosmetici"
- **2.05** BIGODINI (R)
- **2.40** C'ERA DUE VOLTE (R)
- **3.05** IMPIEGATI. Film (commedia '84). Di Pupi Avati. Con Luca Barbareschi, Dario Pansini.
- **4.40** KARAOKE. Con Fiorello.
- **5.05** NON E' LA RAI
- **6.00** BENNY HILL SHOW

RETE4

- **6.00** HOTEL. Telefilm. "Scherzi del destino" - seconda parte
- **6.30** STEFANIE. Telefilm. "Omicidio in corsia"
- **7.15** MILAGROS. Telenovela.
- **8.35** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- **8.40** ALEN. Telenovela.
- **9.45** LA MADRE. Telenovela.
- **10.45** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **13.35** DOCUMENTO NATURA. Documenti.
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** SENTIERI. Telenovela.
- **15.50** L'AMMIRATRICE. Film (drammatico '83). Di Romano Scandariato. Con Annie Belle, Nino D'Angelo.
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
- **18.55** TG4
- **19.00** I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- **19.45** TERRA NOSTRA. Telenovela.
- **20.45** ANCHE I COMMERCIALISTI HANNO UN'ANIMA. Film (commedia '94). Di Maurizio Ponzi. Con R. Pozzetto, E. Montesano.
- **22.40** FUGA DAL MONDO DEI SOGNI. Film (fantastico '92). Di Ralph Bakshi. Con Kim Basinger, Gabriel Byrne.
- **0.50** 100 STELLE
- **1.05** MALIA, VERGINE E DI NOME MARIA. Film (drammatico '75). Di Sergio Nasca. Con Tino Carraro, Enzo Cannavale.
- **3.00** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- **3.05** FRATELLO HOMO SORELLA BONA. Film (commedia '72). Di Mario Sequi. Con Sergio Leonardi, Krista Nell.
- **4.45** I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- **5.05** RIRIDIAMO (R)
- **5.25** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

- **7.00** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **7.05** ROBIN HOOD. Telefilm.
- **7.30** TELEFILM. Telefilm.
- **7.55** METEO
- **8.00** TELEFILM. Telefilm.
- **8.25** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **8.30** DEL VECCHIO. Telefilm.
- **9.35** IL PRINCIPE E IL POVERO. Film (commedia '78). Di Richard Fleisher. Con Rachel Welch, Oliver Reed.
- **11.45** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **11.50** FURIA. Telefilm.
- **12.25** METEO
- **12.30** TMC NEWS
- **12.35** TELEFILM. Telefilm.
- **13.00** KOJAK. Telefilm.
- **14.00** OLTRE IL RICORDO. Film tv (drammatico '89). Di Peter Markle. Con Corbin Bersen, Joanna Packula.
- **16.20** DRAGNET. Telefilm.
- **16.50** IL SANTO. Telefilm.
- **17.55** STAR SINGER
- **18.25** THE PROFESSIONALS. Telefilm.
- **19.30** TMC NEWS - METEO
- **19.35** KOJAK. Telefilm.
- **20.30** CRAZY CAMERA
- **20.50** LA LEGGE DEL SIGNORE. Film (western '56). Di William Wyler. Con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins.
- **23.20** INVITO ALL'INFERNO. Film tv (drammatico '84). Di Wes Craven. Con Robert Urich, Joanna Cassidy.
- **1.35** IL SANTO. Telefilm.
- **2.35** THE PROFESSIONALS. Telefilm.
- **3.40** CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- **6.30** CALEIDOSCOPIO. Documenti.
- **7.10** IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- **7.50** L'ESPERTO RISPONDE...
- **9.00** L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
- **9.30** UOMINI LEGGE. Telefilm.
- **10.00** IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
- **11.55** LA SIGNORA DEL LOTTO
- **13.10** IL NOTIZIARIO FLASH
- **13.30** TG STREAM
- **14.15** BASKETIME
- **14.30** AUTOMOBILISSIMA
- **16.30** FACCE DA RICREATORIO
- **17.10** IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- **17.30** TG STREAM
- **17.50** SPAZIO SPORT
- **17.55** SINTESI DELLA PARTITA DEL PONZIANA CALCIO
- **19.10** IL NOTIZIARIO
- **20.00** MUOVERSI IN CITTA'
- **20.30** CITTA' PORTO
- **22.00** MUOVERSI IN CITTA'
- **22.30** IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- **23.00** ASSASSINO DENTRO CASA. Film (giallo). Con M. Balsam.
- **0.30** IL NOTIZIARIO (R)
- **1.00** UNA CANAGLIA DA ABBATTERE. Film (commedia '67). Con Tony Curtis, L. Burton.
- **2.30** CAMPIONATO DI CALCIO SERIE C2: LEGNANO - TRIESTINA
- **4.00** IL NOTIZIARIO (R)
- **4.30** BELLAMY. Telefilm.

TELEFRIULI

- **7.11** TELEGIORNALE F.V.G.
- **8.00** TOP MODEL. Telenovela.
- **11.55** LA SIGNORA DEL LOTTO
- **13.00** GUERRINO CONSIGLIA...
- **13.15** TG CONTATTO
- **13.45** L'OPINIONE
- **18.30** OBIETTIVO SU
- **18.52** BORSA
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.34** SPORT SERA
- **20.00** SPORT IN...OGGI
- **20.30** QUI STUDIO A VOI STADIO
- **22.45** TELEGIORNALE F.V.G.
- **23.19** SPORT SERA
- **24.00** EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
- **2.45** NOTTURNO

RETE A

- **6.00** MTV WAKEUP!
- **9.00** SHOPPING CLUB
- **10.00** TGA - MATTINO
- **10.10** PURE MORNING
- **12.25** TGA FLASH
- **12.30** MTV EASY
- **14.00** HIT LIST UK
- **15.00** TOTAL REQUEST LIVE
- **16.00** MAD 4 HITS
- **17.00** SELECT MTV
- **18.45** I MINISTRI PASSANO, LE IDEE RESTANO
- **19.00** MTV EASY
- **20.00** HIT LIST UK
- **21.00** TRIGUN
- **21.30** SLAM DUNK
- **22.00** MASTER OF MOSQUITON
- **22.30** MAD 4 HITS
- **23.30** UNDRESSED. Telefilm.

CAPODISTRIA

- **13.55** PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- **14.00** TV TRANSFRONTALIERA
- **14.20** EURONEWS
- **14.30** L'UNIVERSO E'...
- **15.00** ISTRIA E... DINTORNI
- **15.30** MOON MASK RIDER
- **16.00** MEDITERRANEO. Documenti.
- **16.30** 2000 PAROLE
- **17.00** ELEZIONI POLITICHE IN SLOVENIA
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
- **19.25** ELEZIONI POLITICHE IN SLOVENIA
- **19.30** MOON MASK RIDER
- **20.00** ALPE ADRIA
- **20.30** DRAGNET. Telefilm.
- **21.00** IL SECOLO DI FROST: I REALI. Documenti.
- **21.50** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.05** ANTEPRIMA
- **22.10** MAPPAMONDO. Documenti.
- **22.40** UNA VITA ALLA ROVESCIA. Film (drammatico '64). Di Alain Jessua. Con Charles Denner, Anna Gayor.
- **0.10** TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
- **0.25** TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

- **12.20** NOTES OROSCOPO (R. 13.45 - 18.50)
- **12.30** ORE 12
- **12.45** REGIONE OGGI
- **13.30** TG DI TEAM NAZIONALE
- **14.00** SHOPPING IN DIRETTA
- **18.00** CRAZY DANCE
- **19.00** QUESTION TIME
- **19.30** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **20.00** BIANCO CELESTE
- **20.15** TG TEAM TV - NAZIONALE
- **20.30** DI QUA O DI LA
- **23.00** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

- **11.20** BENARRIVATO FUTURO
- **12.00** COMMERCIALI
- **12.15** CASA COOP
- **12.25** OROSCOPO
- **12.40** COMMERCIALI
- **14.00** VIVENDO, PARLANDO
- **15.20** COMMERCIALI
- **17.40** CARTONI ANIMATI
- **18.00** COMMERCIALI
- **19.15** TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- **20.15** OROSCOPO
- **20.20** COMMERCIALI
- **21.25** CIAO NORDEST
- **22.00** COMMERCIALI
- **22.30** TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- **23.25** OROSCOPO
- **23.30** CASA COOP
- **23.40** COMMERCIALI
- **0.10** FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

- **11.00** FLASH
- **11.05** NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
- **12.00** SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
- **14.00** FLASH
- **14.05** HOT LINE
- **16.00** NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
- **17.00** 1+1+1=3 DEDICATO ALLE ALL SAINTS
- **17.15** BEST GRAN BRETAGNA
- **18.00** FLASH
- **18.05** SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
- **19.00** COME THELMA E LOUISE
- **19.30** ARRIVANO I NOSTRI
- **20.00** ASPETTANDO DIVAS
- **20.40** FLASH
- **20.45** ROXY BAR IN DIRETTA DA BOLOGNA

DIFFUSIONE EUR.

- **13.00** INFORMALMENTE
- **13.15** TNE GIORNALE
- **13.30** FREGOE
- **13.55** COMING SOON
- **14.10** ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
- **14.20** TNE CONSIGLIA
- **18.30** INFORMALMENTE
- **18.45** TNE GIORNALE
- **19.00** FREGOE
- **19.25** ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
- **19.45** TNE GIORNALE
- **20.15** INCONTRI - QUANDO LA GENTE PARLA
- **20.30** AREA DI RIGORE

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** KEN IL GUERRIERO
- **8.00** UOMO TIGRE
- **8.30** COMING SOON TELEVISION
- **8.45** MATTINATA CON...
- **12.30** NEWS LINE 16/9
- **13.00** GALAXY EXPRESS
- **13.30** SUN COLLEGE
- **14.00** KEN IL GUERRIERO
- **14.30** STREET LEGAL. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE 16/9
- **16.00** POMERIGGIO CON...
- **17.30** GALAXY EXPRESS
- **18.00** L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE 16/9
- **19.35** FANTACALCIO NEWS
- **19.50** KEN IL GUERRIERO
- **20.20** UOMO TIGRE
- **20.50** OPZIONE ZERO. Film tv (azione '95). Di Roger Christian. Con Sam Elliot, Anne Rasmey, Charles Martin Smith.
- **22.50** P.S.I. I LUV YOU. Telefilm.
- **23.50** NEWS LINE 16/9
- **0.05** COMING SOON TELEVISION
- **0.20** IL SEGRETO. Film tv.
- **2.15** NEWS LINE 16/9
- **2.30** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **11.00** IL LOTTO E' SERVITO
- **11.30** CARTOMANZIA CON ESMERALDA
- **12.00** CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.30** VEGGENTI D'ITALIA
- **16.00** CARTONI ANIMATI
- **17.00** CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- **17.30** TG NEWS
- **18.00** PRIMA SERA
- **18.30** TORPEDONE
- **19.00** ITALIA OH!
- **20.00** TG ROSA
- **20.50** AZZURRA SPORT
- **23.30** ON LINE

TELECHIARA

- **10.30** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **11.30** ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
- **12.00** VIVENDO PARLANDO
- **13.30** MARCELLINA. Telenovela.
- **15.00** GIUBILEOSAT
- **15.30** ROSARIO
- **18.00** BUON POMERIGGIO
- **18.15** ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
- **19.00** FANTAZOO - LA PICCOLA NELL
- **19.45** TG 2000
- **20.00** GIUBILEO SAT
- **20.30** NOTIZIE DA NORDEST
- **22.30** SAT 2000
- **23.45** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **0.45** NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.10: GR1 Radio anch'io; 10.00: Millevoci; 10.10: Il baco del Millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.27: Parlamento news; 14.00: GR1 Medicina e società; 14.08: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 20.45: Calcio Under 21 Italia - Georgia; 22.40: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.05: All'ordine del giorno; 23.33: Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: Non solo verde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 6.45: Il Cammello di Radiodue; 7.30: GR2; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futbol; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 12.50: GR Sport; 13.00: Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario: L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.55: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.39: Il Cammello di Radiodue; 20.45: Incantesimo - in onda media; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 11.00: Mattinotre Concerto; 12.45: Tournee; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Da Via Panisperna allo Sputnik; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite Festival; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Jazz: Una striscia di terra feconda; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14: Nordest Italia pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia. Almanacco; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Pagine scelte da - Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Rivista; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: da giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Programma serale: Libro aperto. L.N. Tolstoj: Guerra e pace, 51.a puntata; Noi e la musica; Incontri, segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classificimo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona».

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Caroio; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanit a Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten (19); New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino*

MATARRESE CANDIDATO

Antonio Matarrese vicepresidente della federazione con delega per i rapporti internazionali: sarà questa la proposta della Lega Calcio al Consiglio Federale, che dovrà provvedere alla nomina di Matarrese. È questo l'auspicio espresso ieri dal presidente della Lega, Franco Carraro, al termine del Consiglio e dell'Assemblea.

OGGI IN TV

14.15 Telequattro: Basketime
14.30 Telequattro: Automobilissima
17.50 Telequattro: Spazio Sport
17.55 Telequattro: Sintesi della partita del Ponziana Calcio
19.34 Telefriuli: Sport sera
19.35 Telepadova: Fantacalcio news
20.00 Antenna 3 TS: Bianco Celeste
20.00 Telefriuli: Sport In...Oggi
20.30 Antenna 3 TS: Di qua o di la
20.30 Diffusione Eur.: Area di rigore
20.30 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
20.40 Raitre: Calcio Under 21: Italia - Georgia
20.50 Rete Azzurra: Azzurra sport
23.19 Telefriuli: Sport sera
2.30 Telequattro: Campionato di Calcio serie C2: Legnano - Triestina

POSTICIPO CADETTO

Nel posticipo della serie cadetta la Ternana ha battuto di misura il Genoa 1-0. La classifica: Cosenza punti 13, Cagliari, Siena e Chievo 11, Piacenza, Salernitana, Venezia e Empoli 10 e Ternana 10, Cittadella 9, Pistoiese, Sampdoria, Ancona e Torino 8, Treviso 7, Monza 6, Crotone 4, Genoa e Ravenna 3, Pescara 2.

SPORT

FORMULA UNO Notte di follie in casa Ferrari dopo la conquista del titolo mondiale piloti. Michael prova a descrivere le sue emozioni

Schumi: «Ho realizzato il sogno della mia vita»

«Ma speravo di metterci meno di cinque anni per arrivare a questo traguardo». I complimenti a Hakkinen

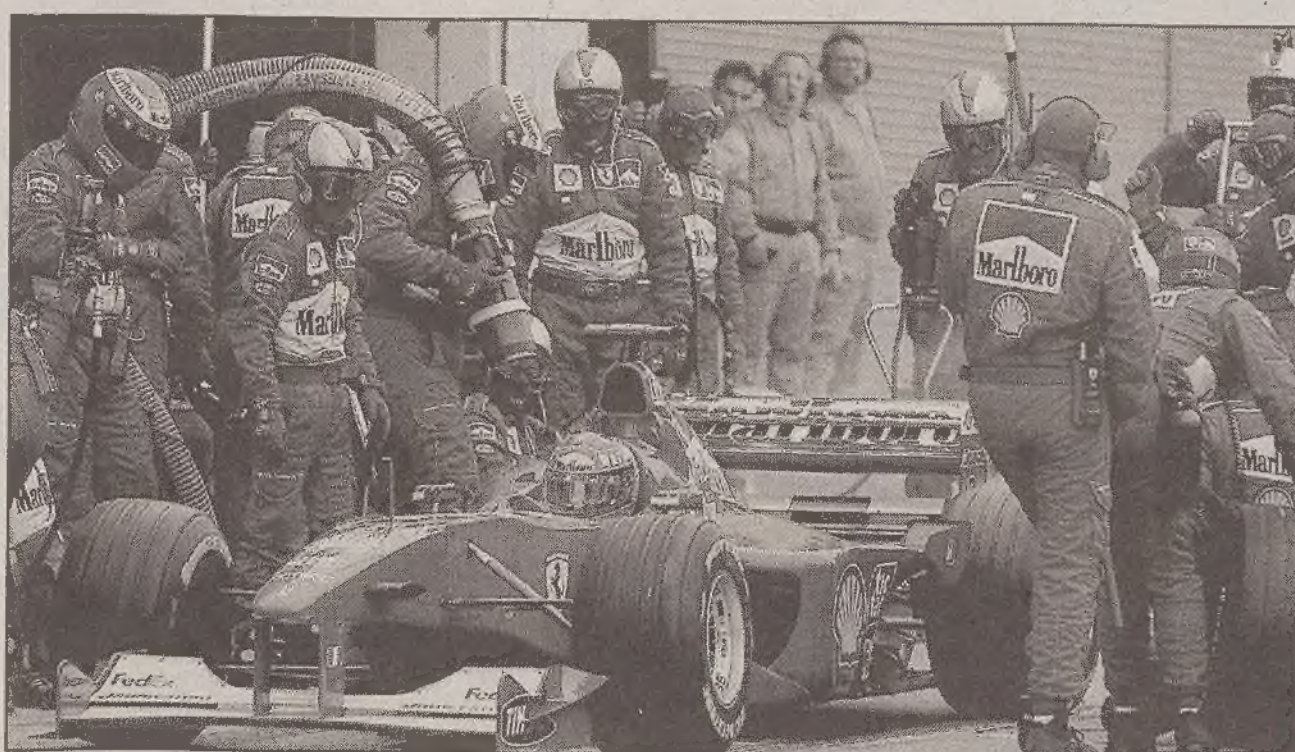
SUZUKA Dolce è la notte in Giappone per Michael Schumacher. Sa di rosso e di vino e di velocità, ma è senza paura. Quella se ne è andata tutta nell' ultimo giro del Gran Premio del Giappone. Si era fatta così grande da diventare insostenibile «al punto che non sapevo più se sarei riuscito a tenere il volante per fare ancora tutte le curve» racconta il neocampione del mondo.

Poi, passato il traguardo, è passata anche lei, lasciando il posto a pensieri indistinti. «Non riesco davvero ancora a capire cosa ho provato tagliando il traguardo. Devo aspettare, ogni cosa verrà fuori col tempo» cerca di spiegare.

Ma l' euforia, per quanto esplosa in una notte di baldoria clamorosa, una notte brava in una cena Ferrari in cui sono caduti cuochi, capelli e baffi (Tore, cuoco Ferrari al paddock, si è rotto un braccio, l' ingegner D'Agostino e Claudio Berro, rispettivamente responsabile dei motori in pista e capo ufficio stampa, hanno visto i loro amati moustaches rasati a zero dal meccanico-barbiere Giovanni Casu, che ha rapato anche l' addetto stampa Bernd Fisa) è rimasta a tal punto presente dentro a Michael Schumacher che dopo ore da quel traguardo il pilota non era ancora in grado di capire, di dire. «Col tempo verrà», ha ammesso.

«Posso dire che si è realizzato un sogno, che è stata l' emozione della mia carriera sportiva. Ma non so ancora raccontarla. Ho provato a spiegarla dopo la corsa anche a mio fratello, ma non ci sono riuscito. Comunque ci riproverò».

Quando prenderà coscienza di questo trionfo?

«Credo che capirò più avanti, quando festeggerò con tutti gli amici. E poi le cose emergeranno piano piano, ci vorrà tempo». Schumi sente questo suo titolo come molto italiano, e non a caso ha voluto dire - in italiano - quel «grazie grazie grazie» subito dopo la gara. Più tardi, quando ormai il paddock si è placato, torna sull' Italia. «È una sfortuna per me non aver potuto vedere come festeggiava la gente a Maranello, e in Italia. Ho scambiato solo poche parole col presidente Montezemolo e mi ha detto che era incredibile quanto stava succedendo a Roma e in Italia. Sono contento di aver regalato una bella giornata agli italiani».

Ha sentito l' Avvocato Agnelli?

«No - risponde, ancora in italiano - non ancora, forse dopo».

È stato proprio il Gran Premio d' Italia la svolta di questo campionato?

«Non direi, sinceramente non pensavo che lo avrei perso. Tutti i segnali che avevamo dicevano solo che non sarebbe stato facile».

È il suo risultato migliore?

«Sì, niente di comparabile con quanto ho avuto prima, basta guardare i fatti. La Ferrari che da 21 anni non vince il Mondiale, il modo come si è sviluppata questa stagione, quella del Duemila. Sì, da molti punti di vista è di gran lunga il risultato migliore che abbia mai ottenuto in vita mia».

Cosa si è detto dentro il casco dopo il traguardo? «No, queste sono cose mie. Non dovete sapere proprio tutto».

E i portafortuna che le presta sua figlia Gina Maria? Hanno funzionato?

«Generalmente sono una persona che non crede in queste cose. Ma d' altro canto sono stati un bel gesto. E ora mia figlia starà correndo per la stanza e starà cercando già qualcosa da darmi non appena arrivo a casa. Anche per questo week end ha fatto la stessa cosa. Mi ha dato qualcosa di diverso e sembra che aiuti».

Cinque anni fa, quando arrivò in Ferrari, pensava che il cammino sarebbe stato così lungo?

«Speravo fosse più breve. Ma la vita non è prevedibile, va per suo conto, bisogna accettarla con tutti i pro e i contro. Alla fine, si sa, cosa c'è di meglio di questo?»

Qualcosa da dire a Hakkinen?

«Che è davvero una gran persona. È nei momenti difficili che si notano queste cose. Anche se è sbagliato dire che chi arriva secondo ha perso. Ma noi combattevano per il titolo e ho visto molti piloti essere ben diversi. No, Mika è un grande, il più grande con cui abbia mai garreggiato. Un pilota leale che stimo molto. Spero che avremo ancora grandi anni insieme».

E la lotta riprenderà già in Malesia?

«Certo. Mi sembra ovvio. Abbiamo 13 punti di vantaggio sulla McLaren, dunque abbiamo la possibilità di conquistare entrambi i titoli grazie anche a Barrichello. Combatterò al massimo anche là, come è nel mio stile.Ho ancora voglia di vincere».

Il pit stop decisivo della Ferrari di Schumi a Suzuka.

Confermato tutto il team: squadra che vince non si cambia

Minimi ritocchi alla vettura

SUZUKA Sul futuro ci hanno messo le mani dallo scorso luglio e c'è anche qualcosa di più di una semplice bozza di progetto. Maranello e il suo Cavallino Rampante non smettono mai di correre e la Ferrari versione 2001 ha già iniziato la marcia di avvicinamento alla nuova stagione. Mentre c'è un gruppo che lavora esclusivamente sul motore per finire l'annata, un altro piuttosto nutrito è impegnato giornalmente nello sviluppo del propulsore e del telaio della prossima stagione. Secondo il direttore di reparto, Jean Todt, tecnici ed ingegneri stanno rispettando i tempi stabiliti, anche se il campionato comincerà il 4 marzo in Australia.

Artefice dei successi stagionali è stato il rinnovato motore 10 cilindri, compatto, potente e affidabile e progettato in funzione delle esigenze globali.

Sull'ultima versione, lo 049C, introdotta fin dal Gp di Spa e sin qui riservata alle qualifiche, si lavorerà ancora più a fondo. Si punterà comunque come nel 2000 su una vettura leggerissima e con il baricentro basso: un obiettivo centrato in pieno in questa stagione tanto che non sono stati necessari i continui cambiamenti del passato. Il progetto della F1-2001 sarà firmato ancora una volta da Rory Byrne sotto la direzione di Ross Brawn, entrambi artefici dei primi due mondiali di Schumacher alla Benetton. Scontata anche la conferma di tutto il team: dal capo ai più giovani dei meccanici la Ferrari resterà così com'è. Squadra che vince non si cambia.

«Questo successo nel mondiale è più una vittoria di Maranello che di Torino». L'avvocato Gianni Agnelli commenta così la conquista del titol, attribuendo grande merito al lavoro svolto da Luca Montezemolo e ricordando come la Fiat entrò nel marchio Ferrari, che nel 1969 stava per essere ceduto alla Ford. La trattativa però non andò in porto perchè, spiega Agnelli riferendo quanto in seguito gli rivelò Lee Iacocca, «la Ford aveva mandato a Maranello un direttore finanziario per firmare il contratto». Quest'ultimo «per fare bella figura a Detroit all' ultimo minuto chiese qualche cosa in più: pagamenti ritardati o tassi più alti. Diede insomma una scusa a Enzo Ferrari per tirarsi fuori e lui la prese al volo e se ne andò». L'accordo con la Ferrari, aggiunge Agnelli, «lo accettai per passione e per nazionalismo». Quanto ai rapporti con Ferrari «lui si occupava delle corse e non ci lasciava mettere il naso a nessuno...»

LA FESTA DEI TIFOSI GIULIANI

E da Trieste una dedica speciale: ai meccanici

TRIESTE Al team dei meccanici, che «hanno sempre lavorato in sordina senza mai risparmiarsi». È la dedica speciale che il Ferrari club di Trieste ha voluto fare nel giorno più bello: la vittoria del Mondiale della Rossa. Una gioia che i 54 iscritti al club presieduto da Silvio Siciliano hanno sfogato domenica lungo le affollate Rive (nella foto di Claudio Pizzamei). Una festa con un pizzico di amarezza per la scarsa considerazione che, a detta di molti club, la casa madre ha nei confronti dei tifosi.

CICLISMO

Primi titoli con le crono: le azzurre élite tentano la sorpresa, mentre gli under 23 puntano tutto su Giordani e Paolini

Da oggi a Plouay, in Bretagna, comincia la settimana iridata: domenica il clou con i «pro»

C'è il Mondiale: tocca a Bartoli

Ma Fusi frena: «Non è Michele l'unico leader della squadra»

Anche se non ha l'investitura ufficiale del c.t. Fusi è Michele Bartoli la punta dell'Italciclo ai Mondiali. Un titolo iridato ci manca dal 1982 quando lo vinse Bugno.

PLOUAY Si comincia oggi con la cronometro juniores femminile prima (partenza alle 11, 16 km) e poi con la crono under 23 (via alle 14, 35 km), ma tutta la settimana mondiale, che mette in palio 10 maglie iridate, sembra essere in realtà un bel prologo del Mondiale in linea dei professionisti. È inutile nascondere che è sulla gara di domenica (266 km, partenza alle 10) che vengono rivolte attenzione e aspettative: una gara in cui gli azzurri, Bartoli in testa, cercheranno di riportare in Italia un titolo che manca dal 1982, quando a vestire la maglia iridata per il secondo anno consecutivo fu Gianni Bugno. Da allora solo piazzamenti. A Plouay, in Bretagna (che è un po' l'università del ciclismo, dove sono nati ad esempio Jaen Robic, Luoison Bobet e Bernard Hinault) gli azzurri arrivano con tutte le credenziali per poter interrompere il digiuno: una squadra con una gerarchia ben definita, Bartoli prima punta («non è il leader unico - ha spiegato il ct Antonio Fusi - ma avrà il ruolo più importante), tre alternative di spessore (Rebellin, Casagrande e Bettini) e un bel manipolo di lavoratori. Un Mondiale in cui si contano, come ogni anno da quando è spostato ad ottobre, anche assenti illustri: a partire da Armstrong, che dopo le Olimpiadi ha staccato la spina, per passare a Pantani, rimasto a casa per scelta di Fusi, e arrivare a Museeuw, iridato '96 ancora capace quest' anno di vincere una Roubaix, ma fuori uso dopo un incidente in moto. E poi c'è l'incertezza sulla presenza di Ulrich: il tedesco campione olimpico è caduto domenica alla Parigi-Tours e si è procurato una ferita suturata con molti punti. Facile citare Tchmil e la squadra francese, che corre in casa con un Jalabert motivatissimo, tra i principali ostacoli tra gli azzurri e il mondiale. Pericoloso anche il campione in carica, lo spagnolo Freire. Ma forse per lui il percorso è troppo duro. Un'altra variabile da considerare è quella meteorologica: il cielo sopra la Bretagna è saturo di nubi, piove, c'è vento e la temperatura di giorno è attorno ai 15 gradi.

Intanto si comincia con le varie cronometro: un settore in cui gli azzurri potranno dirsi soddisfatti con qualche piazzamento non da medaglia. Le donne elite si presentano al via della gara in linea con una squadra che può tentare la sorpresa. E qualche possibilità, sempre nella prova in linea, hanno anche le juniores. La vena d'oro gli azzurri la cercheranno, come sempre negli ultimi anni, nella gare in linea. Gli under 23 hanno abituato benissimo i tifosi azzurri: dal '96 tre ori, tre argenti e due bronzi. Nel '96 e nel '98 il podio è stato tutto azzurro, lo scorso anno a Verona Giordani ha vinto e Paolini è arrivato secondo.

Il programma dei Campionati del Mondo di ciclismo

Giorno	Ora	Gara
Martedì 10	11:00 h.	Cronometro junior (donne) (16,1 km)
	14:00 h.	Cronometro under-23 (uomini) (35,2 km)
Mercoledì 11	12:00 h.	Cronometro junior (uomini) (24,5 km)
	15:00 h.	Cronometro élite (donne) (24,5 km)
Giovedì 12	14:00 h.	Cronometro élite (uomini) (47,6 km.)
Venerdì 13	09:15 h.	Percorso junior (donne) (70,8 km)
	12:30 h.	Percorso under-23 (uomini) (169,8 km)
Sabato 14	09:00 h.	Percorso junior (uomini) (127,4 km)
	13:45 h.	Percorso élite (donne) (127,4 km)
Domenica 15	10:30 h.	Percorso élite (uomini) (268,9 km)

ANSA-CENTIMETRI

CALCIO NAZIONALE Domani nei primi 45' Trap confermerà l'Italia

Pronti Bertotto e Pancaro per il match con la Georgia

APPIANO GENTILE Pancaro e Bertotto in campo per Coco e Cannavaro. Queste le uniche novità, rispetto alla squadra che ha giocato contro la Romania, provate ieri mattina da Trapattoni nell'allenamento di ieri. Cannavaro si è schierato con le riserve, mentre Coco ha svolto un lavoro differenziato. Per il giovane milanista nessun problema fisico, ma solo un po' di stanchezza in più rispetto agli altri, probabilmente dovuta al dispendio di energie nervose per un debutto nel suo stadio che lo ha profondamente emozionato.

Gli azzurri hanno disputato una partitella a campo ridotto vinta dai titolari in pettorina verde per 3-1, con gol di Delvecchio, Inzaghi e Totti, gli stessi tre giocatori che hanno firmato il tabellino di Italia-Romania. Per i rossi è andato in rete Di Biagio con un tiro dalla distanza. Ieri pomeriggio altra seduta di allenamento, a porte chiuse. Oggi gli azzurri si trasferiranno in aereo ad Ancona, dove mercoledì affronteranno la Georgia.

L'impressione comunque è che il Trap voglia ripresentare mercoledì, almeno dall'inizio, la stessa formazione che ha vinto e convinto contro la Romania. Il netto successo della Georgia, sabato a spese della Lituania, consiglia di non sottovalutare l'avversario. Nè, d'altra parte, sarebbe consigliabile in questo momento sperimentare soluzioni diverse da quelle felicemente trovate a San Siro. Totti, Delvecchio e Inzaghi, in particolare, sono in condizioni strepitose e non dovrebbe avere credito l'ipotesi di un rilancio già ad Ancona di Alex Del Piero.

Pinturicchio, anche un po' beccato dai tifosi presenti alla Pinetina, non si è messo in evidenza. Ha giocato al piccolo trotto senza mai trovare spunti. Al fischio finale, chiaramente deluso, ha gettato a terra la pettorina rossa e ha ultimato il suo allenamento con una serie di tiri in porta e di calci di rigore in compagnia di Vincenzo Montella.

Giovanni Trapattoni

Under 21: l'addio di Tardelli Maresca un punto Fermo

FERMO Marco Tardelli spera di concludere in bellezza. E al suo ultimo appuntamento sulla panchina dell' Under 21, in attesa della partita odierna con la Georgia il neoallenatore dell'Inter coccola i suoi gioielli e dà qualche consiglio. Così a Maresca, che venerdì a Novara con la Romania al di là del gol è stato tra i migliori in campo, suggerisce di andare via dalla Juventus e difatti ieri pomeriggio si è accasato al Bologna.

Tre le novità di Tardelli per la sua partita d'addio. «Rispetto alla sfida contro la Romania - ha detto il tecnico - giocano dal primo minuto Olive, Marchionni e Pinardi. Bisogna vincere, mi auguro con un buon risultato. L' Italia sarà in campo col modulo 3-4-1-2 con Rossi tra i pali, Ferrari, Olive e Troise in difesa, Marchionni, Corrent, Maresca e Mora a centrocampo, Pinardi dietro le punte Colombo e Cassano. **Rai3, 20.40**

CALCIO SERIE C2 Triestina troppo garibaldina contro il veloce Legnano

Un peccato di presunzione

La mossa di togliere un mediano non è stata felice

TRIESTE Un collettivo con la luna storta, qualche mossa tattica azzardata e un avversario (il Legnano) rapido e aggressivo come una pantera: una somma di fattori negativi ha determinato il primo «flop» stagionale della Triestina. Non c'è quindi un colpevole ma tanti responsabili. Non è neanche il caso di aprire un processo. Potrebbe essere solo un incidente di percorso come può darsi che i lombardi siano riusciti a mettere a nudo i limiti dell'Unione. La riprova la si avrà comunque solo domenica prossima con il Sandonà.

«Presidente, siamo delusi»: hanno protestato (molto garbatamente) alcuni tifosi in tribuna prima di lasciare lo stadio. Il più deluso era probabilmente lo stesso Amilcare Berti non tanto per la sconfitta quanto per il modo in cui è maturata. «Sono amareggiato - ironizza il presidente perchè non abbiamo mai partecipato... Ma almeno mi sono risparmiato il solito stress finale». Per un tempo la Triestina è rimasta in assoluta balia delle onde sollevate dal Legnano. Ma non è da ieri che l'Alabarda soffre le formazioni veloci. Era così anche lo scorso anno (vedi con il Mestre).

Il presidente Berti e il direttore generale Fioretti domenica non hanno pienamente approvato le scelte dell'allenatore Rossi. Hanno lasciato solo intendere che avrebbero gradito uno schieramento tattico più prudente. La posizione tenuta in campo da Pasa, impiegato al centro, probabilmente diventa cibo per il bar Sport. Ma Rossi aveva un tarlo che lo rodeva da almeno due settimane: voleva a tutti i costi provare Pasa al centro. Una mossa peraltro che gli ha permesso di tenere in gioco (sulla sinistra) anche Gubellini. Quest'assetto tattico l'aveva sperimentato anche in settimana e non aveva dato risultato disprezzabili ma un conto sono gli allenamenti e un altro le partite domenicali. La Triestina si è trovata con una scarsa copertura contro un avversario che schierava tre punte, due molto larghe che partivano da lontano. Con Zago assieme a Boscolo e Pasa o Gube a sinistra la squadra forse avrebbe ballato meno. La squadra ha abbassato il tasso di umiltà ed è stata subito punita.

Tuttavia non sono stati solo il centrocampo a dare problemi. Certo, la Triestina ha costruito pochissime pallegol (giusto un paio) ma Provitali e Micciola sono stati anche ben ingabbiati. A Stancanelli difficilmente capiterà un'altra giornata così infernale: quel Cardamone se lo sognerà anche di notte. Gli alabardati ora devono avere la forza di lasciarsi alle spalle questa sconfitta. In fin dei conti sono sempre primi. Basterà una chiara affermazione sui «caimani» per convincere i tifosi che a Legnano è rimasta solo vittima di una foratura.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Le matricole fanno sul serio

La Triestina restituisce suspense al campionato, mettiamola così. Il rovescio di Legnano ha nuovamente accorciato la classifica: le inseguitrici si sono rifatte sotto, a cominciare dal Montichiari che a Sassuolo ha dato una dimostrazione di solidità. Torna a «ballare» anche l'Alto Adige che sembra essersi costruito una sua Zona Cesarini. Negli ultimi minuti aveva ribaltato il risultato contro il Mantova e la stessa impresa gli è riuscita contro la Pro Vercelli. Ci sono due matricole, quella sudtirolese e il Legnano, che per robustezza e qualità del gioco che esprimo possono ambire a una piazza per i play-off. Devono solo acquistare maggiore continuità. Cresce anche la Cremonese (il bomber Zalla castigherà diverse squadre) anche se la rotonda vittoria ottenuta a Novara, contro una formazione piena di problemi, non deve essere presa per oro colato. E' tornato a sorridere perfino il Padova che continua a prendere giocatori all'ingrosso. Almeno adesso ne ha trovato uno che l'ha buttata dentro due volte (Ferronato) ma la squadra di Varrella deve essere rivista in trasferta dove finora ha raccolto molto poco. Stenta a riprendersi il Mantova che si è fatto raggiungere a Sandonà nella ripresa. Ma Roselli ha un diesel che col tempo verrà fuori.

m.c.

MERCATO L'ex tecnico dell'Inter potrebbe emigrare all'estero

Lippi cittì inglese? Sfuma l'affare Salas

MILANO Un affare saltato, un'operazione che frena. Comincia così la settimana del mercato, con Dino Baggio che resta (per il momento) a Parma e Sensini che resta alla Lazio, con la stessa Lazio e l'Inter che non trovano l'accordo per Salas. Lo scambio tra i due mediani sembrava cosa fatta fino allo stop di sabato, quando è apparso chiaro che Sensini non era per nulla convinto di tornare in Emilia, magari a fare panchina. L'argentino, per accettare, a chiesto un ingaggio decisamente superiore all'offerta del club di Tanzi. E così l'operazione è fallita. Si complica anche il trasferimento in nerazzurro di Marcelo Salas. Parlando di Inter, c'è anche una voce secondo la quale all'ex tecnico nerazzurro Marcello Lippi potrebbe essere offerta la panchina dell'Inghilterra orfana di Keegan. Si vedrà, intanto l'allenatore viareggino deve ancora definire la sua buonuscita con l'Inter.

Tornando alla Fiorentina, mentre tra Terim e Cecchi Gori sembra scoppiata una pace più che mai «armata» i dirigenti viola setacciano l'Europa in cerca di giocatori. Osservati speciali il difensore Biscan della Dinamo Zagabria e il centrale Gallas del Psg.

SERIE D

Una Sanvitese formato export Risorge il Pordenone

TRIESTE Giornata no nel complesso per le regionali. Su 15 punti disponibili sono stati raccolti solo 8. Ride bene la Destra Tagliamento visto che entrambe le portacolori hanno vinto e si consola il Palmanova di Tortolo che ha preso il punto che gli serviva a Gradisca. Il Pordenone di Tedino è tornato stellare e ha messo sotto bene il Martellago sottolineando che al Bottecchia non ce n'è per nessuno. Ora dovrà registrare le trasferte dove ha raccolto un solo punto su tre partite. L'incredibile Sanvitese di Flaborea invece, in trasferta ha sempre vinto e con la vittoria a Bassano si conferma al secondo posto. A Pieve di Soligo c'era la Pro Gorizia di Portelli e ha perso a tempo scaduto. Le partite si possono perdere in tanti modi ma, sarebbe il caso di valutare attentamente la prestazione anche del signor Marzaloni di Rimini.

CLASSIFICA: Pievigina punti 16; Sanvitese 15; Sevegliano, Santa Lucia, Thiene 12; Belluno 11; Pordenone, Luparense 10; Arzignano 9; Portogruaro, Pro Gorizia 8; Martellago, Palmanova, Montecchio 5; Itala San Marco, Legnago 4; Bassano 3; Tezze. 1

MARCATORI. 5 GOL: GUIOTTO (Arzignano); 4 GOL: BOUDOUMA (Pievigina), MERVICH (Pro Gorizia), SAMBO, 1r (Martellago); 3 RETI: BORRIERO (Thiene), BURATO, 2r (Santa Lucia), COLUSSI, 1r (Sevegliano), GIORDANO (Montecchio), GRASSI (Portogruaro), MOSCHETTA (Belluno), NUTI, 2r (Sanvitese), PASQUALI (Santa Lucia), SOAVE (Pordenone), TARDIVO, 2r (Pro Gorizia).

Oscar Radovich

IN BREVE

Scandalo

Offre prostitute agli arbitri: squalificato presidente romeno

BUCAREST La Commissione disciplinare dell'Uefa ha squalificato per un anno il presidente del club romeno dello Ceahlaul Piatra Neamt, Gheorghe Stefan, e l'arbitro romeno Florin Chivulete, per «aver offerto compagnia femminile alla terna arbitrale» prima della gara di Intertoto contro l'Austria Vienna.

L'episodio risale al 15 luglio scorso. Chivulete invitò al ristorante il collega Stephane Moulin e i suoi assistenti e, al momento del conto, si sedettero al loro tavolo tre donne, presumibilmente prostitute.

MANAGER La figura del manager stipendiato approda anche nella Lega calcio professionisti. Lo ha deciso ieri l'assemblea dello stesso organismo che propone un consigliere delegato, anche esterno alla stessa Lega, con compiti specifici e con indennità di carica. Questo - ha spiegato il presidente Franco Carraro - nel caso di «necessità di un'ulteriore persona a livello dirigenziale». L'approvazione di tale modifica, insieme con quella di aumentare il numero di consiglieri dovrà essere decisa dal consiglio federale.

BASKET SERIE A1 Positive indicazioni quelle fornite dai due giocatori al torneo di Porto San Giorgio

Dioumassi e Calabria caricano la Telit

Coach Banchi è soddisfatto: «Hanno mostrato impegno e intelligenza»

Dioumassi ha convinto Banchi.

TRIESTE Dioumassi e Calabria hanno fretta. Vogliono far decollare la Telit sin dalla prima giornata di A1 (domenica al PalaTrieste contro Verona) e nel torneo di Porto San Giorgio non si sono risparmiati, contribuendo al secondo posto di Trieste, sconfitta in finale dalla Scavolini.

A riposo ieri, oggi la Telit riprenderà a sudare per presentarsi al meglio domenica. Cinque giorni preziosi, necessari per proseguire il processo di integrazione dei nuovi arrivati e presentare ai nastri di partenza della nuova stagione una formazione la più omogenea possibile.

Ma il tecnico invita a non snobbare lo Slovan Lubiana, primo avversario della Pall. Trieste in Coppa Korac mercoledì 18 ottobre

«Le partite giocate sabato e domenica contro Roseto e Pesaro - commenta il tecnico Luca Banchi - ci sono servite per cominciare a inserire nei meccanismi di squadra Dioumassi e Calabria. Un compito complesso facilitato dalla buona cultura cestistica di due giocatori che, nonostante avessero nelle gambe il solo allenamento di venerdì scorso, si sono calati nella nuova realtà svolgendo con intelligenza i compiti loro assegnati. Dioumassi si è presentato abbastanza affaticato e dimostra un pò di sofferenza quando c'è da lavorare con intensità. Non è stato tra i giocatori più utilizzati a Sydney ma, evidentemente, sta accusando lo stress di una manifestazione che lo ha visto comunque protagonista. Per Calabria il discorso è diverso. Lui ha svolto regolarmente la preparazione in Grecia e, fatta eccezione per 7-8 giorni di inattività, non si è mai fermato. Vedremo con il passare delle settimane la validità del lavoro svolto in estate».

Un occhio al campionato, un altro all'Europa visto che è cominciato il conto alla rovescia per l'esordio della Telit in Coppa Korac. La prima della Pallacanestro Trieste è fissata mercoledì 18 ottobre quando, nel turno preliminare, i biancorossi si affronteranno sul loro campo lo Slovan Lubiana. «Si tratta di una squadra molto interessante dal punto di vista del talento puro - anticipa il tecnico triestino - Una società considerata nell'orbita dell'Olimpia che lavora però in maniera del tutto autonoma. Hanno un gruppo di ragazzi giovani che si stanno mettendo in evidenza e, dimostrando notevole fiuto, hanno pescato due diciassettenni georgiani che si sono dimostrati interessanti e futuribili. Una squadra dall'età media bassa che sa stare in campo con autorità e grande determinazione».

Lorenzo Gatto

Lutto

Baseball in lutto: è morta Marina Stasi

TRIESTE Lo sport triestino, e il baseball in particolare, è in lutto. Si è spenta infatti, ad appena 48 anni Marina Stasi, amata dirigente dell'Alpina Tergeste. La signora Stasi si era avvicinata al «batti e corri» nel 1993 assecondando la volontà del figlio, e da allora è stato un crescendo di interesse verso questo sport che a Trieste e in regione vanta una storia importante. Entrata nel direttivo, Marina Stasi si è innamorata del suo ruolo e ha dato tutto per il bene della società e in particolare per i ragazzi, che nel momento più triste l'hanno voluta ricordare come un'insostituibile guida.

A Bologna

Gallina (Ronchi) e Benotto (Pieris) tra le stelle del Solo dance

TRIESTE Ottima riuscita per il secondo trofeo nazionale di solo dance conclusosi domenica a Bologna, contraddistinto da una notevole affluenza di pubblico e di atleti. Ragguardevoli i risultati ottenuti dagli atleti regionali, che hanno conquistato un cospicuo medagliere, grazie agli ori di Massimiliano Gallina (Ronchi) nella categoria Juvenile, di Roberta Benotto (P.A. Pieris) tra le Junior e di Emanuela Milleri (Ronchi) fra le Classic, gli argenti di Camilla Brusa (Ronchi), Daniele Sulcic (Gioni Ts), Angelica Longhin (New Hopes), Maurizio Petris (Ronchi) e Marina Bernard (Pieris), nonché i bronzi di Giulia Carli e di Susanna Passaro (Ronchi). La classifica per società ha inoltre tributato la vittoria al P.A. Ronchi, davanti alla Libertas Pilastro Viterbo e al P.A. Pieris, mentre fra gli altri club regionali troviamo al sesto posto il New Hopes, al settimo il Jolly, all'ottavo il Gioni e al nono la Pol. Opicina. Positivo il giudizio sulla manifestazione espresso dal tecnico triestino Fabio Hollan, responsabile della commissione di settore: «Il livello tecnico e il numero di partecipanti sono incrementati rispetto lo scorso anno: a riprova del successo della Solo Dance società come quella di Viterbo la propongono come disciplina principale ai propri atleti». L'ascesa della Solo Dance in Italia culminerà il prossimo anno, con la probabile istituzione da parte della Fihp del relativo campionato italiano.

r.f.

PIANCAVALLO Ben 650 atleti di Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia hanno dato vita a Piancavallo alla seconda edizione del trofeo nazionale «Pattilandia», una due-giorni su rotelle al Palaghiaccio. La competizione, riservata a gruppi collettivi, gruppi show e sincronizzato di pattinaggio artistico-spettacolo, è stata organizzata dalla locale società sportiva «Red Roller» che ha allestito un contorno scenografico ragguardevole. Il trofeo nazionale, aperto a tutte le società affiliate alla Uisp e alla Fihp (erano presenti 40), ha visto una grande partecipazione di pubblico, attratto dai costumi multicolori, dalle inedite scenografie e da programmi di gara di elevata spettacolarità. Beniamini e simboli di un vero e proprio «holidays on ice» su rotelle sono stati gli enormi pupazzi pattinatori di cartapesta che rappresentando il cosiddetto «Mondo di Pattilandia» hanno espresso il meglio della creatività artistica del pattinaggio-spettacolo.

Queste le classifiche. **Piccoli gruppi:** 1)Mottense, 2)Silea, 3)Breganze. **Grandi gruppi:** 1)Trissino, 2)Accademia Alto Vicentino; 3)Polisportiva Orgnano. **Quartetti:** 1)A.A.Vicentino; 2)Bovolenta; 3)Le Corti di Treviolo. **Quartetti Cadetti:** 1)Euroskate; 2) Sc. Zane-Marano Vicentino; 3)Silea. **Gruppi Cadetti:** 1)Carpe Diem; 2)Breganze; 3)Roller San Marco. **Gruppi Collettivi:** 1)Pontevecchio (promozionale). 1)Orgnano; 2)Fiumicello (spettacolo); 1)Aquile Verdi; 2)Fiumicello (spettacolo A2). **Sincronizzato:** 1)Reggio Emilia.

cl. sor.

ORIENTAMENTO

Fioccano le vittorie tra gli atleti triestini

Coppa Italia alla XXX Ottobre Seppi: promessa tricolore Riuscito il test di Piancavallo

TRIESTE Fitto di appuntamenti, e di ottimi risultati, l'autunno degli orientisti triestini. Quattro gli atleti sul podio ai campionati italiani sulla distanza classica, quattro le vittorie nella classifica conclusiva del circuito di Coppa Italia e poi un grandioso campionato regionale, organizzato dal Cai XXX Ottobre a Piancavallo, a cui hanno partecipato centinaia di atleti veneti e trentini.

Campionato italiano

Marco Seppi (Volpi), uno dei più grandi talenti dell'orientismo triestino, ha conquistato in Valsugana il titolo italiano nell'H19-20, la categoria delle giovani promesse, dopo aver già vinto il titolo nello sprint. Podio, al terzo posto, anche per Andrea Seppi (Volpi), il fratello di Marco, tra gli H12, per Marirosa Hechich (Volpi) tra le H40 e per Aurora Mauro Cini (XXX Ottobre) tra le D55.

Finale Coppa Italia

Primato nella classifica di Coppa Italia per Marco Seppi, Aurora Mauro Cini, Marirosa Hechich e Anne Brearley (XXX Ottobre). Nella gara finale, quella di Baselga di Pinè, Seppi, Brearley e Mauro Cini hanno vinto, la Hechich si è piazzata al secondo posto.

Campionato regionale

Successo pieno per il campionato regionale di Piancavallo, con tanti atleti provenienti da tutto il Triveneto. Tra i triestini splendido, ancora una volta, Marco Seppi, facile vincitore nella categoria assoluta. Sul podio anche Roveri, Brearley, Hechich e Gratton e poi splendida prova di squadra delle ragazze triestine nella gara assoluta: quindi Federica Sancin (Volpi), sesta Launa Favretto Orienteering Ts), settima Fabiana Cini (XXX Ottobre) e ottava Silvia Sulich (Volpi). Questi i podi regionali. D13-16: 1) Simona Falcomer (Nordest Tarcento). D35: 1) Francesca Giurato (Erebus), 2) Anne Brearley (XXX Ottobre), 3) Marirosa Hechich (Volpi). D45: 1) Anna Bazzaco (Tarzo Ve), 3) Donatella Gratton (XXX). HC: 1) Francesco Cocchi (Csi Treviso) 34'37", 3) Diego Roveri (Volpi) 41"16'. H 21-34: 1) Marco Seppi (Volpi) 1h21'34".

Anna Pugliese

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Un turno positivo per le formazioni triestine: lo ZarjaGaja si è ormai ambientato nella nuova categoria

Alex Giorgi nasconde le pecche del San Luigi

Un torneo equilibrato in cui Mossa e Manzanese potrebbero sorprendere

SAN LUIGI

TRIESTE È un buon segno quando una squadra nel calcio riesce a vincere pur senza denotare grossa qualità nel gioco. È quanto successo al San Luigi, grazie a un'invenzione di Alex Giorgi, a spese del Fontanafredda. E proprio di invenzione si può parlare. Un gran duetto fra Cermelj e la «perla nera» prima del diagonale risolutivo che regalava tre punti a Milocco dopo tanta abulia nel gioco soprattutto nel corso del primo tempo. «Stiamo dando ora per ora quello che possiamo – spiega sinceramente il tecnico Milocco –. Non possiamo dare di più alla luce delle assenze e della forma generale». L'allenatore attende il raggiungimento della condizione ottimale soprattutto dai suoi «senatori». Cermelj è sulla strada giusta, gli manca soltanto il gol in campionato. Alessandro Giorgi, invece, il gol l'ha già trovato, tra l'altro di buona fattura, e pure al 60 per cento della condizione ha ribadito quanto possa risultare sempre determinante in campo. Bene il centrocampo. Veronelli appare più tonico rispetto alla scorsa annata, Amarante non si risparmia mai mentre andrebbe piuttosto rivisto l'impiego del croato Cernac. Importante piuttosto è il ritorno di Zolia, entrato nella ripresa, uno degli elementi fondamentali dello scorso anno e atteso da una stagione di piena maturazione. Il recupero con il Ronchi si giocherà il primo novembre.

Francesco Cardella

CLASSIFICA

Squadra	Punti
MANZANESE	8
MOSSA	8
SANGIORGINA	7
RONCHI	6
POZZUOLO	6
FONTANAFREDDA	6
MONFALCONE	6
TOLMEZZO	6
ZARJAGAJA	6
TAMAI	5
SAN LUIGI	4
SACILESE	4
GRADESE	3
CORMONESE	3
UNION 91	3
RIVIGNANO	1

TRIESTE Campionato equilibrato e la spiegazione è abbastanza logica: in serie D ci sono sei squadre regionali ed è lì che ci sono i giocatori più forti. La quarta di campionato ha confermato la quadratura del Mossa di Cupini che è andato a pareggiare con autorità a Tolmezzo. Il Mossa sarà da tenere d'occhio visto che anche la panchina sembra ben fornita. A questo punto, salgono anche le quotazioni della Manzanese di Tomizza che ha espugnato San Giorgio. D'accordo che la squadra di Vrech ha pagato certe assenze ed ha giocato con degli juniores in posti chiave, ma anche i seggiolai non erano in formazione completa e tra le altre cose, deve ancora svegliarsi del tutto Vosca a far compagnia al capocannoniere Dessì. A proposito di capocannoniere era un po' che il triestino Rabacci ora al Pozzuolo di Clemente, non faceva capolino ai vertici della speciale classifica. I biancoverdi che hanno battuto il Rivignano di Zucco, saranno brutti clienti per tutti se nei commenti del lunedì si leggerà sempre: autore del gol, il solito Rabacci.

o.r.

MARCATORI

4 gol: DESSÌ, 1r (Manzanese), RABACCI, 1r (Pozzuolo); **3 gol:** BLANZAN ,1r (Tolmezzo); **2 gol:** DEVETTI (Ronchi), FANTINA (Zarja/Gaja), IUSSA e MARCHESAN (Gradese), MUSSOLETTO, 1r e RESTIOTTO (Fontanafredda), NOVATI (Monfalcone), PINOS (Mossa), PURINO e ZANIN (Sangiorgina), ROVIGLIO (Pozzuolo).

ZARJAGAJA

TRIESTE Lo ZarjaGaja ci ha preso gusto e ha colto il secondo successo consecutivo, andando a vincere per 1-0 in casa dell'Union '91, grazie alla rete di Cristian Fantina nella ripresa. Il bomber è stato uno degli artefici della vittoria a prescindere dal gol in sé, avendo fornito una buona prestazione. Il giocatore sostiene: «Siamo in crescita, stiamo uscendo bene dalle prime due giornate, che sono state negative. Abbiamo una migliore condizione fisica, ci conosciamo di più e l'allenatore Lenarduzzi ci carica sempre molto». Svelata la ricetta del miglioramento dei triestini, l'analisi dell'attaccante gialloblù comprende, ovviamente, pure la partita. Il «punteros» si dimostra molto onesto: «Nel primo tempo abbiamo sofferto e rischiato molto, pur giocando abbastanza bene. C'era un rigore netto per i nostri avversari, ma l'arbitro non l'ha concesso». Il giocatore prosegue il suo commento, inquadrando la seconda frazione: «All'inizio siamo riusciti a passare in vantaggio, poi, però, è stato espulso ingiustamente Sau per doppia ammonizione. Comunque abbiamo fallito molte occasioni in contropiede. È stato negato un rigore anche a noi per un fallo su Pettarosso: l'arbitro ha voluto compensare quello non concesso nel primo tempo». Fantina conclude con degli elogi: «Hanno fatto bene Andolina, che ha salvato il risultato, e Tommasini».

Massimo Laudani

VOLLEY

Al Grobnican e allo Sloga il memorial «Kokoravec»

TRIESTE Il Grobnican nel femminile e lo Sloga nel maschile hanno messo la firma domenica sulla dodicesima edizione del Memorial «Sonja Kokoravec», torneo internazionale under 17 che ha fatto scender in campo a Opicina e a Monrupino tre squadre maschili e tre femminili. Tra le ragazze ha vinto il Grobnican, seguito dallo Sloga e dal Ronchi mentre tra i ragazzi ha vinto lo Sloga, seguito dal Mezica e dal Rijeka. Sono stati assegnati anche alcuni riconoscimenti individuali che hanno premiato come miglior schiacciatore Nicholas Privileggi dello Sloga, miglior palleggiatore Ambroz Peterlin dello Sloga e come miglior giocatore Iurj Ivartnik del Mezica. Per quanto riguarda le ragazze miglior schiacciatrice è stata riconosciuta Daniela Novakove del Grobnican, miglior palleggiatrice Fanika Starec dello Sloga e miglior giocatrice Elisa Ombratto del Ronchi.

Il presidente del Comitato Regionale Fipav di Trieste Giorgio Tirel ha voluto premiare i due giocatori più giovani e promettenti, con l'augurio che possano continuare con successo l'impegno nella pallavolo. Si tratta di Anamarija Ladasic, classe '86, del Grobnican e Urh Lednik, classe '89, del Mezica.

Anamarija Ladasic e Urh Lednik premiati dalla Fipav. Privileggi eletto miglior schiacciatore

Risultati maschili: Sloga-Mezica 3-0 (25-21; 25-17; 25-19): Mezica-Rijeka 3-1 (25-18; 25-20; 18-25; 20-25; 15-11), Sloga-Rijeka 3-1 (25-22; 25-22; 17-25; 25-23).

Sloga: Cibi, Furlan, Iozza, Kosmina, Negrini, A. Peterlin, Privileggi, Romano, Scrat, Stopan. All. G. Peterlin.

Risultati femminili: Sloga-Ronchi 3-2 (15-25; 25-21; 18-25; 25-15; 16-14), Grobnican - Ronchi 3-0 (25-12; 25-15; 25-14), Grobnican-Sloga 3-0 (25-16; 25-19; 25-22).

Sloga: Sossi, Zeriul, Gantar, Wehrenfenning, Sobani, Strarec, Manola, Spetic, Crevatin, Veljak, Zerjal, Rusconi. All.: Stefanuto.

g. st.

ZOOM

Ma l'abbonamento ai cartellini rossi ce l'ha Bianco dell'Opicina

Vesna, ora saltano i nervi

NERVOSI Quando una squadra, costruita per salire di categoria, si ritrova dopo quattro giornate con soli due punti in classifica i nervi cominciano a saltare. Per la conferma chiedere al Vesna che, nella partita persa a Gorizia contro la Juventina, ha raccolto ben otto cartellini (uno rosso e sette gialli). Anche l'allenatore Milos Tul sta perdendo la pazienza e, forse, anche qualcosa d'altro.

...E RECIDIVI Il neoacquisto dell'Opicina Fabio Bianco fino a questo momento ha giocato molto poco. Non è che l'allenàtore Angelo Jannuzzi lo lasci in panchina, semplicemente il giocatore è abbonato all'espulsione. Dopo tutto il soprannome di «Neuro», appiccicatogli ai tempi del Domio, era già un eloquente biglietto da visita.

RETE BUCATA Dall'Eccellenza alla Seconda categoria un'unica porta è illibata. È quella dello Staranzano che, con il portiere Zearo tra i pali, risulta ancora inviolata dopo tre partite (una deve recuperarla). Non altrettanto si può dire per quella del Latte Carso che, in sole due giornate (l'esordio è andato bene, mentre una partita è da recuperare), ha incassato la bellezza di undici reti. L'estremo difensore Garaffa e la difesa stanno andando proprio a farfalle.

E SALVATA... Siamo a due. Questo il numero di rigori neutralizzati dal portiere Gherbaz (Ponziana). Dopo la partita contro il Centro Sedia si è ripetuto sabato a Muggia, anche se un rigore parato è spesso sinonimo di errore del giocatore avversario.

MACCHINA DA GOL Un Vermegliano spietato non si vuole proprio accontentare della Prima categoria. Dopo tanti anni passati nell'inferno della Terza categoria ora punta alla Promozione. Il numero 17 (i gol segnati) per una volta risulta fortunato. E meno male che gli attaccanti Iacoviello e Derman sono fuori per infortunio.

E ATTACCO IN SORDINA... Il San Luigi deve ancora recuperare una partita ma, per il momento, non ha brillato in attacco. Un solo gol realizzato dalla squadra di Milocco (dato per probabile segretario generale della Triestina nella prossima stagione), messo a segno proprio domenica contro il Fontanafredda (1-0). Per il momento si è sbloccato Sandro Giorgi, a quando il gol di Cermelj?

Lametta

IPPICA

Montebello: Alpaca Om tenterà la fuga nella sfida con i 4 anni

TRIESTE Dopo il riposo... festivo, Montebello riapre oggi i battenti e, a iniziare dalle 16, piazza un convegno di apprezzabile levatura. Binocoli puntati sul Premio Lago Maggiore, confronto fra i 3 e i 4 anni sulla media distanza e con i più anziani penalizzati di 20 metri. Zenda Cr e Zexpress Np sono i... matusa che hanno accettato di peritarsi all'inseguimento dei puledri; dei due, Zexpress Np, quinto nella recente Tris nazionale di Montebello, è certamente il più qualificato. Però la vittoria, è pensabile debbano giocarsela gli avvantaggiati. Alwin de Gleris, Aut Aut, Alfred Mav, Alpaca Om e Avventura Sib compongono la batteria dei fuggitivi, e di questi è il terzetto composto da Alfred Mav, Alpaca Om e Avventura Sib a convincere maggiormente. Alfred Mav, sul quale Pouch non ha mai mancato di credere, sta crescendo gradatamente di statura ed è reduce da un paio di prestazioni più che lusinghiere. Addirittura due successi consecutivi sulla pista vanta Alpaca Om (1.17.6 il miglior ragguaglio sulla distanza) che è apparsa lanciatissima l'ultima volta. In quanto ad Avventura Sib, l'allieva di Romanelli, dopo un avvio tribolato sul nostro anello di sabbia, è andata a cercare e a trovare gloria sulle piste del Veneto, preparandosi per un rientro in grande stile a Montebello. In quanto ad Alwin de Gleris, va detto che le migliori performance le ha ottenute sulla breve distanza (è di 1.21.4 il suo record sul doppio chilometro), però con Vecchione in sulky (Roberto, dopo Zethus Gas ha ripetuto con Zaccantino la tattica vincente a Ponte di Brenta in campo Tris), il figlio di Diamond Way potrebbe stupire.

Abbiamo già nominato la nostra terna preferita, considerando poi Alfred Mav più un «piazzato» fisso che un vincente nato, pensiamo debbano essere Alpaca Om e Avventura Sib a giocarsi la vittoria con possibilità paritetiche.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Verbania: Bollina Blak, Bigolino Dra, Babau de Gleris.
Premio Intra: Uvensier, Udacia, Unto del Nord.
Premio Pallanza: Aspasia Pl, Albicocca Wise, Aravis del Ronco.
Premio Arona: Tifone Nike, Transval Blue, Trofeo Nor.
Premio Luino: Asilanna, Alea Gb, Abram Dante.
Premio Lago Maggiore: Alpaca Om, Avventura Sib, Alfred Mav.
Premio Laveno: Tetrix Jet, Tremendo, Vulcaniano Caf.
Premio Stresa: Ulmontgal, Vendicatore Db, Ufiola Gianfi.

LA TRIS

Grosseto punta sui due Rainbow

GROSSETO Tris enigmatica oggi a Grosseto dove saranno in 18 a confrontarsi sulla distanza dei 1750 metri. Non c'è granché in pista, e nemmeno il soggetto che si stacchi, l'equilibrio la fa da sovrano e pertanto ogni soluzione ci sembra possibile. Attenzione però ai due «Rainbow», King e Scarlet.

Premio Parco della Maremma, metri 1750 in pista grande, corsa Tris. 1) Chalk (62 C. Colombi); 2) Oruneretta (62 A. Arbau); 3) Don Lauro (60 1/2 A. Corrias); 4) Fredda Kriss (60 1/2 P. Agus); 5) Chubby Jet (59 1/2 A. Muzzi); 6) Lord Cavern (59 G. Sechi); 7) Huxley (58 M. Belli); 9) Serenity Bay (58 M. Diaz); 10) Mr Daniel (56 1/2 D. Vargiu); 11) Golden People (55 1/2 A. Carboni); 12) Rainbow King (55 1/2 P. Borrelli); 13) Rare Guest (54 1/2 J. Freda); 14) Rainbow Scarlet (54 A. Herrera); 15) Axum (53 1/2 G. Di Chio); 16) Pammukale (51 1/2 M. Vargiu); 17) Van Exel (51 E. Tasende); 18) Wood (50 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) RAINBOW SCARLET. 4) FREDDA KRISS. 12) RAINBOW KING. Aggiunte sistemistiche: 13) RARE GUEST. 3) DON LAURO. 17) VAN EXEL.

Vincono 10.246.800 lire ciascuno i 183 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (8-20-3) della Tris disputata a Torino. Ai 114 vincitori della quota di coppia vanno L. 237.500 (ritirato n.11).